

**REGIONE
PIEMONTE**



***REGIONE PIEMONTE - PSR 2007- 2013
ASSE IV LEADER***

***INVITO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO
LOCALE DA PARTE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE***

MODULO DI DOMANDA

aprile 2009

INDICE

1. CARATTERISTICHE DEL PROPONENTE

1.1 GAL GRUPPO D'AZIONE LOCALE	1
1.2. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E CRITERI ADOTTATI PER LA SUA DEFINIZIONE	23

2. ANALISI DELL'AREA E STRATEGIE DELL'INTERVENTO

2.1. DIAGNOSI DEL TERRITORIO	32
------------------------------	----

RELAZIONE SINTETICA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE (ALLEGATO 5)	108
--	-----

ANALISI SWOT DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PSL ED INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI PRIORITARI E DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	112
--	-----

2.2 DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA DI INTERVENTO

FABBISOGNI DELL'AREA GAL TERRE DEL SESIA	126
--	-----

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSL	136
-----------------------------	-----

TEMA STRATEGICO UNIFICANTE	139
----------------------------	-----

ARTICOLAZIONE DELLE LINEE DI INTERVENTO MULTISETTORIALE ED INTEGRATE	143
--	-----

3. STRUMENTI ATTUATIVI

3.1. DESCRIZIONE DELLE LINEE DI INTERVENTO	160
--	-----

3.2. DESCRIZIONE DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE	233
--	-----

4. MODALITÀ DI GESTIONE

4.1. FUNZIONAMENTO DEL GAL	235
----------------------------	-----

4.2. PIANO DI FINANZIAMENTO DEL PSL	243
-------------------------------------	-----

4.3. CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI	246
--------------------------------------	-----

4.4. COFINANZIAMENTO DA PARTE DEI SOCI	246
--	-----

ELENCO ALLEGATI	251
-----------------	-----

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
ASSE IV – LEADER**

**MODULO PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO
LOCALE**

TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

“INCREMENTO DELLA COMPETITIVITÀ TERRITORIALE DELLE TERRE DEL SESIA”

AMBIENTE E QUALITÀ DELLA VITA

PER LO SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE

1. CARATTERISTICHE DEL PROPONENTE

GAL - GRUPPO DI AZIONE LOCALE

Nome del GAL	“TERRE DEL SESIA”				
Sede legale:	Viale Roma 53 - Varallo Sesia				
Sede operativa:	Viale Roma 53 - Varallo Sesia				
Telefono		Fax		E-Mail	
Responsabile legale	Nome	<i>Il Presidente la scari da nominarsi</i>			
	Telefono		E-Mail		
Responsabile tecnico	Nome	Dr. Adelio Rosa c/o Comunità Montana Valsesia C.so Roma 35 Varallo Sesia - 13019			
	Telefono	Tel. 0163.51555 / 53800 Fax 0163.52405	E-Mail	adelio.rosa@reteunitaria. piemonte.it	
Ragione sociale	<i>Società Consortile a Responsabilità Limitata</i>				
Capitale sociale	<i>10.000 Euro</i>				

Nota:

La sede operativa e legale saranno quindi localizzate nell'area del GAL

1.1 Caratteristiche della società:

Iscrizione alla CCIAA <i>Nel caso di GAL costituiti</i>	data		N° iscrizione		
La società era già attiva con il programma			Leader II 1994-1999 o	SI	NO
			Leader+ 2000-2006	SI	NO
Se sì, la compagine societaria è variata rispetto al periodo di gestione precedente ?				SI	NO
Se sì, come?					
<i>Allegare copia dello statuto o bozza di statuto con atti formali di adesione dei potenziali soci (allegato 1: Bozza di Statuto con atti formali dei soci)</i>					

Nota:

La nuova società della quale si allega lo Statuto nella stesura definitivamente approvato e condiviso dai futuri soci (*Vedasi ALLEGATO 1: Bozza di Statuto con atti formali dei soci*) verrà formalmente costituita in caso di approvazione della presente candidatura.

Si ricorda che nel corso della programmazione LEADER II su una parte del territorio proposto con il nuovo GAL (corrispondente a 22 dei 28 comuni della Comunità Montana Valsesia) ha operato la società GAL "Promovalsesia srl" di cui erano soci alcuni degli Enti e organizzazioni facenti parte la nuova compagine GAL, in particolare fra i soci pubblici la C.M. Valsesia e la C.C.I.A.A. di Vercelli e fra i privati ASCOM di Vercelli, C.N.A., Confcooperative, Confartigianato, C.I.A., Coldiretti di Vercelli.

COMPOSIZIONE SOCIETARIA :

ENTI PUBBLICI SOCI DEL GAL	QUOTA IN %	SOCI PRIVATI DEL GAL	QUOTA IN %
PROVINCIA DI VERCELLI	20	BIVERBANCA	10
COMUNITÀ MONTANA VALSESA	20	CONSORZIO TURISTICO VALSESA IN	5
COMUNITÀ COLLINARE AREE PREGIATE DEL NEBBIOLO E DEL PORCINO	10	CONFARTIGIANATO VERCELLI	2
COMUNE DI POSTUA	2	COLDIRETTI VERCELLI	4
COMUNE DI GUARDABOSONE	2	C.I.A. VERCELLI	2
C.C.I.A.A. VERCELLI	5	A.S.C.O.M. VERCELLI	8
Totale n. 6 soci pubblici	59	CONFESERCENTI	2
		NORDIND SPA	2
		CNA	2
		CONFCOOPERATIVE	2
		ASSOCIAZIONE FORESTALE VALLI DEL ROSA	2
		Totale n. 11 soci privati	41

Nota: vedasi in **ALLEGATO 1A: Bozza di Statuto con atti formali dei soci** le lettere e gli atti amministrativi di adesione formale.

Tutti i 34 comuni compresi nel territorio del GAL aderiscono quindi alla nuova compagine societaria in forma singola o associata.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

NOME E COGNOME	CARICA NEL CDA	SOCIO RAPPRESENTATO
<i>Da definire</i>	Presidente	In quota ai soci privati
<i>Da definire</i>	Vice Presidente	In quota ai soci pubblici
<i>Da definire</i>	Consigliere	In quota ai soci privati

Nota: L'elezione del Consiglio di Amministrazione avrà seguito in caso di esito favorevole della candidatura e – secondo lo Statuto già approvato e condiviso – rispetterà lo schema di cui sopra.

I progetti integrati finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali (di area, intersettoriali o intrasettoriali, esclusi interventi puntuali di carattere infrastrutturale) gestiti o promossi dai singoli soci del costituendo, anche in qualità di capofila, a partire dal 2000 e sino al periodo in corso sono elencati riportati e descritti nelle schede che compongono *l' ALLEGATO 1B – Competenze : Partecipazione dei Soci a progetti integrati*

Sin dall'avvio delle attività di animazione che sono state realizzate e già documentate in precedenza nell'ambito della *Misura 341 - Acquisizione di Competenze e Animazione - Operazione 1a*) si è proceduto con la costituzione di un **Gruppo di Lavoro**, costituito nella primissima fase dalla Provincia di Vercelli e dalla Comunità Montana Valsesia, ai quali si è in seguito aggregata la Comunità Collinare Aree pregiate del Nebbiolo e del Porcino, che ha operato indirizzando le attività dei consulenti tecnici incaricati alla verifica della fattibilità di coinvolgere le aree montane e pedemontane provinciali in un nuovo GAL.

Tale attività si è concretizzata via via – così come documentato in dettaglio nella relazione conclusiva **“Relazione di Sintesi delle attività svolte in Provincia di Vercelli”** del 15 giugno scorso - verificando in concreto con gli attori locali, i principali riferimenti delle categorie del settore privato e con altri soggetti pubblici interessati, la possibilità di dare corso ad un programma Asse 4 LEADER nel settennio di programmazione 2007, rinnovando profondamente lo schema territoriale del GAL “Promovalsesia srl” che aveva avuto sviluppo nel corso della vecchia programmazione del LEADER II e che successivamente non era stato rifinanziato nel precedente programma LEADER+ (2000-2006).

In particolare – preso atto della eleggibilità territoriale LEADER in Provincia di Vercelli pianificata a livello regionale – si è proceduto ad iniziare l'attività di animazione con il pre-obiettivo di verificare se fosse possibile e vi fossero effettive opportunità ed interesse locale nel candidare a GAL l'intero territorio vercellese classificato in Area D) cioè i 28 comuni della Comunità Montana Valsesia, i 2 comuni di Postua e Guardabosone (inseriti però nella biellese Comunità Montana Val Sessera) unitamente al territorio contiguo della Comunità Collinare Aree pregiate del Nebbiolo e del Porcino classificato in Area C) con i suoi 4 comuni (Gattinara, Lozzolo, Roasio e Serravalle Sesia).

Secondo questo **schema territoriale** solo due comuni eleggibili, siti tuttavia in un'area lontana, non contigua e non omogenea (Alice Castello e Borgo d'Ale), verrebbero esclusi dalla pianificazione LEADER 2007-2013, mentre in buona sostanza vi troverebbe collocazione l'intera area montana e collinare del vercellese, rafforzandone così nell'identità comune di “Terre del Sesia”, la loro comune distinzione orografica rispetto al restante territorio provinciale di pianura.

Questa proposta è stata discussa e valutata, trovando sostanziale e positiva corrispondenza già a partire dal primo incontro pubblico di animazione, nel corso del quale la medesima è stata resa pubblica, in gran parte dei settori economici interessati oltretutto nelle amministrazioni locali coinvolte.

Avuta manifestazione espressa di interesse da parte dei comuni di Postua e Guardabosone, si è infatti proceduto nell'animazione potendo anticipare come pressoché per acquisita l'intenzione di aderire all'iniziativa da parte del complesso delle amministrazioni pubbliche locali nella futura struttura. Preannunciando anche nell'ipotesi di composizione del partenariato la loro partecipazione - laddove possibile - attraverso la forma associata degli Enti di secondo livello di governo dei territori.

Tale prefigurazione non ha precluso l'impegno della Provincia di Vercelli a entrare nel partenariato, sia per assicurare la presenza fattiva dell'Ente di programmazione e concertazione nello sviluppo dei progetti integrati, sia per garantire una parte del sostegno finanziario necessario, sfortunatamente ricompreso in un periodo contingente di grande incertezza amministrativa e finanziaria delle amministrazioni di primo e secondo livello dei territori interessati.

Ciò non toglie che la Provincia di Vercelli abbia individuato e sostenga la Comunità Montana Valsesia quale soggetto principale cui debba competere il ruolo di animare, coordinare gli interessi locali e costruire una candidatura organica per il GAL Asse 4 LEADER nella nuova programmazione, sia nel suo ruolo istituzionale di rappresentanza del territorio che di osservatorio della dimensione economico-sociale, tanto che – come si riporta nella bozza di statuto approvata – il partenariato del GAL ha pienamente condiviso questa scelta anticipando la decisione di collocarne la sede legale e operativa in Varallo presso gli uffici della Comunità Montana.

Il compito affidato ai tecnici dal Gruppo di Lavoro in questa fase è stato quindi quello di:

- suscitare la ricomposizione di un nuovo GAL LEADER sul territorio provinciale;
- individuare le prime linee strategiche a livello locale, secondo le indicazioni pervenute da parte del territorio e fissarne le valutazioni conseguenti.

Sulla base delle adesioni di massima dei soggetti coinvolti ed interessati, durante il periodo dell'animazione, si è prodotto un documento di massima che è stato approvato e condiviso e sono emerse le prime indicazioni tematiche coerenti con le misure a gestione del GAL specificamente adattabili al contesto locale e idonee a soddisfare alcuni fabbisogni, inquadrando e integrando per

quanto possibile l'Asse 4 LEADER in un quadro più generale di pianificazione progettuale e di opportunità di finanziamento, con particolare attenzione ai soggetti beneficiari di natura privata.

Il fattore più importante sui quali si è trovata piena condivisione è stato quello di poter per la prima volta attivare uno strumento di pianificazione, seppure "spalmato" su un settennio e con fondi limitati, che potesse attivare la fattiva collaborazione su due territori del vercellese contigui, la montagna e la collina, che in passato non hanno dialogato a questi fini, e che invece si è ritenuto essere assolutamente complementari in ottica LEADER, sia nella loro componente pubblica che in quella degli operatori economici e professionali.

Il Gruppo di Lavoro, dopo aver portato a termine le attività preliminari, ha organizzato e gestito attraverso lo staff tecnico una serie di:

- **incontri pubblici generali** per la presentazione dell'iniziativa (una presentazione iniziale ed una finale)
- **incontri plurimi** con le Associazioni di categoria e gli altri soggetti localmente attivi più significativi ai fini LEADER.
- **incontri mirati di approfondimento** con operatori e soggetti pubblici e privati.

Alla conclusione della fase di animazione (giugno 2008) si è potuto così sostanzialmente predefinire e concordare la composizione societaria del futuro GAL "Terre del Sesia" ottenendo l'adesione intorno alla proposta della Provincia e delle Comunità Montana e Collinare, anche della *Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Vercelli*, dei citati *due comuni della Val Sessera di Postua e Guardabosone* e di un partenariato privato composto da due soggetti economico-finanziari (*Biverbanca e Confartigianato Fidi Piemonte*) e delle principali e rappresentative Associazioni professionali di categoria (*Confartigianato Vercelli, Coldiretti Vercelli, Confederazione Italiana Agricoltori - Vercelli, ASCOM Vercelli, Confesercenti Vercelli*) nonché di *Nordind spa* e della *Associazione Forestale Valli del Rosa*, per un totale di 15 soggetti.

In attesa della pubblicazione del bando regionale per la candidatura dei territori interessati alla presentazione di un PSL per un nuovo GAL, con il coordinamento a cura della Provincia si è concordato e si proceduto a:

- formalizzare quanto concordato nel Gruppo di Lavoro allargato e conseguenza dell'animazione, costituendo un Comitato di Pilotaggio nel quale ciascun partner ha indicato un suo rappresentante con delega operativa

- incaricare la società di consulenza al fine di proseguire le attività per elaborare il PSL in sinergia con il partenariato, la quale ha successivamente alla formalizzazione del nuovo incarico proseguito l'animazione, chiudendo le trattative ancora in corso, in modo da definire e perfezionare la composizione del partenariato
- approvare un crono-programma di attività ed incontri
- predisporre gli incontri necessari a definire i meccanismi e le garanzie di operatività alla costituenda società
- elaborare ai fini della successiva costituzione lo Statuto della nuova società GAL "Terre del Sesia", nella forma ottimale già individuata nel corso dell'animazione, in una Società Consortile a Responsabilità Limitata (s.r.l.) da costituirsi all'atto della approvazione della candidatura (*Vedasi in ALLEGATO 1A*)

A far data dall'affidamento di incarico ai tecnici da parte dell'Ente Provincia in data 18 luglio 2008 si è proceduto ad organizzare con un regolare calendario di incontri formali attraverso il coordinamento della Provincia, così come meglio dettagliato nell'*Allegato 2 – Documentazione Prodotta durante la Concertazione* nel quale si riportano i verbali riassuntivi delle riunioni collettive formalmente svolte.

In questi incontri i partner hanno avuto la possibilità di apportare il loro contributo allo sviluppo del PSL, segnalare opportunità e fabbisogni, anche su sollecitazione di operatori singoli o associati, condividere passo a passo la strategia che si stava delineando, ipotizzando una prima ripartizione dei fondi sulle diverse misure ed i meccanismi di gestione amministrativa, tecnica e finanziaria del nuovo GAL.

Compito dei tecnici è stato quello di proseguire il lavoro di *audit* direttamente sul territorio con soggetti diversi o attraverso incontri e confronti con i singoli partner, riprendendo le attività secondo gli indirizzi primariamente fissati a fine giugno e poi trovarne sintesi condivisa nel PSL così come da mandato di indirizzo del partenariato.

Si sono infatti svolti numerosi colloqui informali e diverse visite mirate ad illustrare ad ogni soggetto interessato e/o portatore di specifico interesse, le opportunità con i relativi finanziamenti che l'Asse 4 LEADER poteva assolvere rispetto ai suoi fabbisogni, i tempi di programmazione necessari a realizzare gli interventi da parte del GAL, e la compatibilità degli stessi con la traccia di PSL in corso di definizione.

Poco tempo dopo la chiusura dell'animazione (giugno 2008) sono giunte alla Provincia le adesioni positive al partenariato e quindi l'ingresso nella composizione societaria del futuro GAL di altri due soggetti privati: *Confcooperative* e *C.N.A. - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa – Vercelli* che sono andate ad integrare quelle già ottenute prima di quella data.

Si è invece dovuto constatare che nel mese di ottobre – a causa di nuove decisioni assunto a livello centrale della struttura di Confartigianato-Fidi Piemonte – per scelte di indirizzo generale non direttamente dipendenti da GAL, questo partner ha annunciato il ritiro della propria partecipazione.

Per quanto riguarda ulteriori inserimenti nel partenariato preannunciati a temine dell'animazione - è opportuno far rilevare quanto di seguito esposto rispetto alla evoluzione delle relazioni con alcuni soggetti significativi con i quali era in corso il confronto e nei cui confronti la situazione non era stata ancora definita.

ATL “Turismo Valsesia Vercelli”

Nonostante le sollecitazioni ripetute in questo senso da parte di vari futuri soci non si è riusciti nel tentativo di coinvolgere nel progetto la ATL di Vercelli - Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale “Turismo Valsesia Vercelli”, e ciò pur essendo ormai chiaramente delineata una strategia mirante a investire nel settore turistico una parte importante delle risorse messe eventualmente a disposizione del nuovo GAL.

Questo fatto, certo non positivo (la ATL fra l'altro era socia del vecchio GAL LEADER II “Promovalsesia”), è imputabile e derivato dalla assoluta e contingente impossibilità di questo organismo di poter programmare una qualsiasi sua partecipazione societaria, a causa dell'incertezza contingente sulla sua natura e composizione societaria stessa, conseguenza del riordino in atto delle competenze, della struttura e natura di queste Agenzie e degli obiettivi fissati a livello regionale per le Aziende Turistiche Locali.

Si evidenzia ancora una volta come, durante i vari incontri svolti nel corso delle visite sul territorio, da diversi operatori del Settore del Turismo siano venute, osservazioni anche molto negative rispetto al ruolo svolto di recente da ATL-Vercelli a cui si è addebitata una “*scarsa attenzione per il territorio valsesiano*” e uno scollamento nelle iniziative di interesse locale. Insofferenza piuttosto ricorrente insieme alla diffusa opinione della necessità di compensare uno squilibrio interno fra gli investimenti nel turismo stagionale invernale e le potenzialità pluri-

stagionali del territorio ancora insufficientemente valorizzate.

Opinione quest'ultima sostanzialmente condivisa e fatta propria come obiettivo strategico dal nuovo GAL.

A questo scopo si è valutata con attenzione la possibilità che il Consorzio Turistico *Valsesia In* (www.valsesiain.it) - il quale racchiude una sessantina di operatori, non solo dell'accoglienza, ma anche della formazione (nello specifico l'Istituto Tecnico Alberghiero "G. Pastore" con sedi a Varallo e Gattinara), artigiani, produttori, associazioni ecc. del territorio - entrasse in partenariato direttamente nel GAL.

La scelta finale del Consorzio che inizialmente era stata quella di partecipare al processo di costruzione del PSL con incontri e sviluppando filoni progettuali condivisi dalle associazioni di categoria e che potessero ben integrare anche l'area collinare, ma di mantenere una posizione esterna alla composizione societaria del GAL in quanto possibile beneficiario.

Tuttavia quale portatore di interessi collettivi e diffusi del settore turismo – verificata la non incompatibilità con la presenza nella compagine societaria - il Consorzio ha ritenuto in chiusura del periodo di progettazione del PSL, di poter meglio svolgere anche un ruolo operativo sull'Asse 4 LEADER in particolare nella programmazione di operazioni mirate allo sviluppo ad alla promozione di pacchetti turistici integrati, e di poter integrare la pianificazione del GAL, anche successiva, sviluppando azioni progettuali comuni e mirate anche ad attivare ad altri canali di finanziamento specifici del settore.

Pertanto a seguito di ulteriori verifiche in data 9 ottobre il Consorzio ha aderito formalmente al progetto societario del GAL "Terre del Sesia".

PARCHI

Rispetto a quanto inizialmente previsto a fine animazione, differenti sono stati i motivi invece per i quali il sistema locale dei Parchi, a differenza di quanto preannunciato, non è entrato a far parte del partenariato GAL.

Parco Naturale dell'Alta Valsesia

In particolare si è cercato di coinvolgere il Parco Naturale dell'Alta Valsesia che dai 4.559 m. della Punta Gnifetti sul Monte Rosa si estende nei Comuni di Alagna, Rima, Carcoforo, Rimasco, Fobello e Rimella nelle testate vallive della parte alta del bacino idrografico del Sesia.

L'ingresso nel partenariato di questo soggetto era auspicato per la sua importanza sul territorio e per la sua peculiarità di "*Parco alpino più alto d'Europa*", tuttavia in appositi incontri si è valutato

come l'Ente, che già dispone di un suo progetto di pianificazione ampiamente condiviso (il PISL denominato "Parco Internazionale del Monte Rosa") e concertato con 14 comuni direttamente interessati dal parco o ad esso limitrofi – non potesse direttamente usufruire degli strumenti messi a disposizione dall'Asse 4 LEADER per la realizzazione dei vari sottoprogetti previsti, pur rientranti in un quadro generale di valorizzazione dell'area protetta a fini turistici.

Ne è derivata la disponibilità a sviluppare successive iniziative comuni con il GAL, mentre è stata proposta, condivisa e accolta la scelta di utilizzare gli strumenti messi a disposizione dalle misure dell'Asse 2 del PSR 2007-2013, finalizzandoli ad interventi di riqualificazione ambientale della risorsa forestale nell'ambito del territorio protetto o nelle aree pre-parco.

In prospettiva a breve termine il GAL potrà efficacemente inserirsi con il Parco nello sviluppo di progetti di cooperazione internazionale, segnatamente inseribili nella Programmazione Interreg IV I/CH e sul programma comunitario transnazionale Alpine Space nel periodo di programmazione 2007-2013, centrati sulla valorizzazione turistica e naturalistica dell'area sottesa al Monte Rosa, della protezione ambientale e gestione della medesima e della valorizzazione culturale e paesistica con particolare riferimento alla cultura walser.

Parco Naturale Monte Fenera

Il Parco Naturale Monte Fenera è un'area protetta che si estende ai territori confinanti della Provincia di Novara e nel territorio del Vercellese insiste sui comuni di Borgosesia e Valduggia.

Anche in questo caso si è verificata con la amministrazione del Parco la possibilità di sviluppare azioni già pianificate attraverso lo strumento LEADER.

Pur essendo condivisa la filosofia di massima delle azioni proposte si è verificato che negli intenti del Parco sono prioritari alcuni interventi puntuali – primo fra i quali la realizzazione di un percorso di visita e di educazione di didattica ambientale per non vedenti e altri disabili, ma che gli stessi insistono su comuni del novarese.

E' stata quindi accolta l'ipotesi di sviluppare successive proposte di visita e di azioni comuni prioritarie proprio in questo settore, offrendo opportunità di intervento mirate al superamento di barriere fisiche e alla proposta di pacchetti formativi e turistici intesi a creare occasioni di visita per persone svantaggiate, da integrarsi con altre azioni analoghe.

Naturale Speciale del Sacro Monte di Varallo

Di altra natura le valutazioni che sono emerse per l'Ente di gestione della Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte di Varallo, di fatto inserito nel più ampio sistema dei Sacri Monti Piemontesi, il

quale per le sue finalità e peculiarità di emergenza culturale e architettonica, ancor più quale Patrimonio Mondiale della lista UNESCO, in ottica GAL svolgerebbe più una funzione di catalizzatore di presenze sul territorio che di attore coinvolto direttamente in operazioni integrate di sviluppo locale.

Anche in questo caso – seppure per motivazioni quindi ben diverse dal caso precedente – si è scelto comunemente di non procedere in questo senso e rimandare successive collaborazioni ad una prossima fase più operativa.

Sostanzialmente quindi la concertazione per la **composizione del partenariato** – con la relativa adesione formale – si è conclusa attorno ai primi giorni di ottobre con il completamento della struttura precedentemente esposta.

Il **tema unificante** e le **linee di intervento prioritarie**, così come la stessa **denominazione del GAL**, sono state discusse e perfezionate a partire dal documento di sintesi prodotto a conclusione dell'animazione.

L'apporto fattivo di alcune proposte progettuali e l'ulteriore discussione dei fabbisogni, adattata anche alle contingenti indicazioni venute dagli operatori privati sia direttamente che attraverso il loro referenti associativi ha consentito di orientare il progetto in 4 macro linee di progettazione integrata – meglio dettagliate successivamente nella presente scheda – che consentissero anche di poter prevedere l'attivazione di sinergie ulteriori in corso di programmazione e – soprattutto – consentissero al GAL ed ai potenziali beneficiari delle sue operazioni di prevedere la ricerca di risorse aggiuntive su altri assi di finanziamento pubblico e/o essere direttamente co-finanziate dai soci pubblici.

Non va infatti affatto nascosta la assoluta difficoltà per qualsiasi imprenditore di immaginare una pianificazione della propria attività su un periodo così lungo di programmazione, stante anche la attuale allarmante congiuntura economica e del credito.

Una problematica ulteriormente accentuata nel caso delle microimprese – comprese quelle agricole - cui è mirato in gran parte il PSR.

Queste considerazioni – ampiamente condivise - hanno consentito di circoscrivere il campo al “pacchetto” di progetti integrati poi successivamente descritti nell'ambito del presente PSL, nei quali si ritiene le imprese possano trovare efficace canale di finanziamento per lo sviluppo di interventi mirati trovando ragionevole integrazione con i più diversi strumenti di pianificazione

e di finanziamento pubblico e i progetti ipotizzati a “regia” GAL, siano o meno gli stessi direttamente gestiti e/o finanziati all’interno del presente piano.

Il **tema unificante** scelto *“Incremento della competitività territoriale delle Terre del Sesia - Ambiente e qualità della vita per lo sviluppo del turismo sostenibile”* corrisponde infatti alla esigenza comune dei territori coinvolti (montagna e collina declinati lungo il corso del fiume) dello **“sviluppo integrato di un sistema turistico competitivo”** e di **“qualità”** che consenta di utilizzare al meglio le **risorse ambientali, culturali e umane identitarie dei territori della Valle e delle colline del Sesia.**

Una varietà di ambienti naturali alpini storicamente antropizzati che dai ghiacciai del Monte Rosa via via si fondono con l’ambiente rurale agricolo delle aree collinari e pedemontane coltivate a vigneto e riso attraversati dalle acque del fiume Sesia, il corso d’acqua a maggior vocazione sportiva dell’arco alpino italiano.

Su questo **tema**, rispetto alle opportunità offerte dall’Asse 4 LEADER quindi sono stati individuati, proposti condivisi quindi i seguenti **obiettivi**:

- *Miglioramento dell’offerta turistica (“verde”) sostenibile e durevole dei territori rurali*
- *Ampliamento della stagionalità turistica*
- *Miglioramento della qualità della vita nelle aree più marginali*
- *Incremento della qualità dei servizi all’individuo ed alla comunità*
- *Sviluppo di attività nuove e/o innovative nell’azienda agricola tradizionale*
- *Creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito*
- *Cooperazione e sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale*

La Provincia di Vercelli – che è presente nel partenariato, anche a garanzia di stabilità rispetto all’operatività del futuro GAL – intende mantenere anche in questa fase di sviluppo locale il ruolo, già stabilito con la sigla del “Patto territoriale della Provincia di Vercelli” avvenuta il 12 luglio 2005, *“di soggetto istituzionale di coordinamento dei processi di programmazione delle politiche e delle iniziative di sviluppo sul territorio provinciale”* individuando nell’Asse 4 LEADER un momento di quel processo generalizzato di risposta concreta al rilancio dell’economia provinciale basato sull’introduzione di forti elementi di innovazione e coesione sociale attraverso il miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini, la loro piena accessibilità, la piena affermazione dei diritti di cittadinanza e pari opportunità in tutti i campi.

A questo proposito, fermo restando il macro obiettivo di rilancio di un territorio che per effetto di diversi fenomeni di crisi economica del suo tessuto storico e per effetto di un generale invecchiamento della popolazione, ancora più accentuato che in altre zone del Piemonte, necessita di interventi ed iniziative integrate per avviare e favorire il rilancio dello sviluppo locale e per conseguire i connessi effetti positivi di natura occupazionale, funzionale e prestazionale, la costituzione del GAL “Terre del Sesia” ed il suo PSL rientrano, pur limitatamente alle risorse messe in atto, sulle aree coinvolte, in alcune delle **priorità programmatiche** individuate.

In particolare:

- *Stato di crisi del settore agricolo- per quanto attiene al problema di collocazione dei prodotti*
- *Formazione continua – per le persone occupate*
- *Finanziamento di azioni di marketing territoriale*
- *Realizzazione di progetti finalizzati allo sviluppo del territorio a favore dei settori Commercio, Artigianato, Agricoltura e Tempo libero – segnatamente favorendo l'introduzione di innovazione e nuovi servizi nelle microimprese di questi settori.*
- *Valorizzazione dell'ambiente come fattore di sviluppo – in particolare valorizzando la produzione di energia rinnovabile, la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio “culturale” tradizionale, i sistemi delle aree protette e dei fiumi, le risorse forestali.*
- *La valorizzazione turistica dei beni ambientali e storico-culturali – in particolare la tradizione eno-gastronomica del territorio con i suoi prodotti; il fiume Sesia; il turismo religioso (Sacri Monti-Via Francigena); i comprensori di Alagna e Mera; le tradizioni ed il patrimonio culturale walser.*
- *Il miglioramento dei servizi ai cittadini – in particolare la qualità della vita rispetto alla mobilità ed al presidio dei servizi minimi essenziali anche attraverso forme innovative.*

A questo proposito coerentemente la Provincia si impegna a concertare con il GAL nel periodo 2008-2015 – al di là del presente piano – una stretta collaborazione per lo sviluppo di progetti *spin-off* del medesimo ed a valorizzarne il ruolo di soggetto operativo e di incontro delle esigenze plurisettoriali fra attori e operatori privati e il complesso del sistema di *governance* del territorio, attraverso il coinvolgimento in progetti strategici di area e /o progetti mirati, anche su collaborazioni con altri territori o in progetti transfrontalieri.

Attività di animazione, consultazione e di concertazione realizzate, al di fuori delle attività attuate con la misura 341 di animazione “Acquisizione di Competenze e Animazione - Operazione 1a)”

Come già accennato in precedenza si possono sintetizzare le attività di animazione, consultazione e di concertazione realizzate, al di fuori delle attività attuate con la misura 341 per definire il contenuto del PSL, in:

- riunioni del cosiddetto Comitato di pilotaggio
- incontri collegiali, colloqui, riunioni operative e programmatiche ecc. tenutesi con diversi soggetti interessati al progetto

Le riunioni del Comitato di pilotaggio sono state tenute tutte presso la Provincia di Vercelli secondo il calendario seguente, e dei quali si allegano i verbali sintetici riassuntivi (*Allegato 2 - Documentazione prodotta durante la concertazione*).

- 18/07/2008 – Riunione preliminare
- 23/07/2008 - Riunione di perfezionamento
- 02/09/2008 – Riunione di perfezionamento
- 18/09/2008 – Riunione di verifica e controllo

Inoltre nel periodo ricompreso tra il 18 luglio - data dell’incarico ai consulenti tecnici - sino al 13 ottobre 2008 si sono svolti continui colloqui ed alcuni incontri con la *Direzione del Settore Finanze, Bilancio, Montagne Parchi e Riserve della Provincia di Vercelli* – in particolare la coordinatrice del dossier per conto dell’Ente capofila, Dr.ssa Gianna Maffei ed il suo staff, mirati soprattutto al perfezionamento dello Statuto, della composizione societaria e delle relative quote, ai meccanismi di gestione del GAL nonché a verificare la compatibilità in itinere del Piano con gli obiettivi e gli indirizzi avuti.

Con i futuri partner ed altri soggetti interessati e/o con singoli referenti e/o amministratori od operatori si sono tenuti diversi altri incontri e momenti di informazione e confronto a mezzo dei tecnici incaricati, i quali oltre a ciò hanno svolto il ruolo di “sportello informativo”, provvedendo ad esaudire alla diverse richieste di informazioni da parte di svariati soggetti giunte tramite il partenariato.

Di seguito si dà breve resoconto dei principali incontri mirati svoltisi sul territorio candidato.

10/07/2008 – Varallo

- Incontro con i responsabili provinciali (Commissario straordinario Lucio De Marchi e il Direttore Domenico Pautasso) con la responsabile locale per la Valsesia di Coldiretti finalizzato a verificare la strategia, gli obiettivi e le possibilità offerte ai diversi associati di integrare le proprie esigenze in prospettiva del PSR rispetto alle opportunità offerte dall'Asse 4 LEADER.

Confronto sulla proposta di progetto degli Agri-Nidi e sui fabbisogni di alcune aziende in particolare di allevamenti caprini.

Esito positivo e concorde.

- Incontro con Presidente Burla, il direttore Rosa e il responsabile del Servizio Agricoltura Godio, della Comunità Montana Valsesia, mirato alla definizione del supporto logistico dell'Ente a ospitare la sede operativa e legale del GAL, possibile ruolo del Segretario e Direttore dell'Ente e di suoi funzionari nella struttura tecnica del GAL; verifica degli indirizzi progettuali e integrazione con il PTI della Comunità Montana del PSL del GAL.

Esito positivo e concorde sulla parte operativa, con confronto e verifica ancora aperto sulla parte progettuale, da definirsi ulteriormente in modo equilibrato con gli altri partner.

- Incontro con il Direttore del Consorzio Turistico "ValsesiaIn" Dr. Riccardo Fava mirato all'eventuale ingresso nel partenariato GAL del Consorzio, alle opportunità offerte dall'Asse4 LEADER per tale tipologia di struttura, scambio di informazioni e primo confronto sui progetti e le sinergie attivabili.

Esito positivo per il confronto e l'integrazione di informazioni e rinvio ad ulteriori apprendimenti e proposte per i temi trattati.

23/07/2008 – Alagna

- Incontro con la titolare dell'Agenzia di incoming Lyskamm Viaggi (www.lyskammviaggi.com), Dr.ssa Anna Gualdi mirato all'eventuale ingresso nel partenariato GAL della sua società, alle opportunità offerte dall'Asse 4 LEADER per la medesima, scambio di informazioni e primo confronto sui progetti e le sinergie attivabili e presentazione delle iniziative di alcuni giovani imprenditori agricoli alagnesi.

Esito positivo per il confronto e l'integrazione di informazioni e rinvio ad ulteriori apprendimenti e proposte per i temi trattati; conferma della scelta di non entrare in

partenariato, ma di essere coinvolta come potenziale beneficiario quale agenzia sviluppatrice di pacchetti e offerte turistiche integrate di incoming in Alta Valsesia.

23/07/2008 – Varallo

- Incontro con il referente per la C.I.A. Vercelli Lorenzo Taibi, di ulteriore approfondimento e discussione e finalizzato a verificare la strategia, gli obiettivi e le possibilità offerte ai diversi associati di integrare le proprie esigenze in prospettiva del PSR rispetto alle opportunità offerte dall'Asse 4 LEADER.

Esito positivo per la strategia e rimandato ad ulteriori verifiche per i fabbisogni degli associati.

- Nella sua qualità di vice presidente del Parco Naturale Monte Fenera discusso con il Sig. Lorenzo Taibi le possibilità di inserimento del Parco nello sviluppo di operazioni del PSL. Esito negativo per i motivi già esposti in precedenza.

- Incontro con il Presidente del Consorzio Turistico "ValsesiaIn" Riccardo Fava di prima verifica sulle prospettive di pianificazione progettuale comune con ASCOM e primo confronto sui fabbisogni; conferma della scelta di non aderire quale socio del GAL, ma di predisporre quale beneficiario eventuale a sviluppare progettualità comune.

Esito positivo

23/07/2008 – Vercelli

- Incontro con il Presidente della Provincia Renzo Masoero mirato alla verifica di compatibilità della pianificazione del PSL del GAL con la programmazione di area vasta, analisi della situazione contingente del sistema ATL, verifica e condivisione del ruolo di coordinamento e supporto della Provincia nei meccanismi di gestione del futuro GAL.

Esito positivo.

29/07/2008 – Torino

- Incontro con il responsabile di ConfartigianatoFidi-Piemonte, Dr. Gianmario Caramanna, coordinatore Direzione centrale, e Riccardo Giorcelli, Vicedirettore, mirato alla verifica del ruolo dell'organizzazione nei meccanismi di gestione del GAL ed al supporto eventuale in convenzione agevolata ai beneficiari per la copertura delle spese di cofinanziamento.

Esito positivo per condivisione degli obiettivi e interlocutorio per i dettagli di possibili agevolazioni finanziarie.

30/07/2008 – Vercelli

- Incontro con i referenti ASCOM provinciali, Dr. Felix Lombardi e Dr.ssa Chiara Vittoni inerente lo sviluppo di proposte progettuali, particolarmente riferite all'accoglienza di qualità ed alla promozione turistica unitamente a ValsesiaIn le opportunità offerte dal programma.

Esito positivo e piena condivisione obiettivi.

- Incontro di Settore con i responsabili provinciali di ASCOM (idem c.s.) e Confesercenti e i referenti per il GAL, Dr. Roberto Portinaro e Dr.ssa Germana Fiorentini e inerente il confronto su fabbisogni, obiettivi, strumenti e opportunità offerte dal programma per il terziario del settore commercio e turismo.

Esito positivo su indirizzi e obiettivi.

05/09/2008 – Vercelli

- Incontro con referenti ASCOM e ValsesiaIn per presentazione e discussione dei progetti dagli stessi elaborati in particolare nel settore turistico e per verificare la possibilità di integrare la progettazione del GAL con alcuni progetti già avviati (marchio Valsesia-Monterosa)

Esito favorevole per condivisione linee progettuali.

10/09/2008 – Torino

- Incontro con il direttore provinciale di Coldiretti Vercelli, Dr. Domenico Pautasso, per la verifica dei fabbisogni degli iscritti rispetto al PSR ed assimilabili e inerenti alla progettazione del PSL del GAL e illustrazione del progetto degli “AgriAsili” che nasce quale *spin-project* dall'analisi dei risultati del progetto “*Donne e territorio: la realtà dell'impresa agricola multifunzionale*” - realizzato da Coldiretti Torno a valere sui finanziamenti del POR Obiettivo 3 FSE Misura E.

Esito positivo e condivisione della possibilità di integrare il PSL con questa operazione, che tiene anche conto delle pari opportunità.

11/09/2008 – Borgosesia / Gattinara

- Incontro con i tecnici comunali per la riparametrazione territoriale dei comuni a fini di elegibilità GAL.

Esito interlocutorio con Borgosesia e favorevole con Gattinara.

17/09/2008 – Varallo

- Incontro con la responsabile locale del FORMONT, Dr.ssa Emanuela Molinari per la verifica dei fabbisogni formativi del piano.
Esito favorevole circa la possibilità di strutturare in sede una parte della formazione prevista.
- Incontro con i tecnici comunali per la riparametrazione territoriale del comune di Varallo a fini di eligibilità GAL.
Esito interlocutorio.
- Incontro con i tecnici della Comunità Montana per la verifica di dettagli progettuali e operativi e logistici per il funzionamento del GAL con esito positivo e condivisione dei fabbisogni richiesti dal GAL per la sua operatività in loco.
- Incontro con il responsabile dell'Associazione Forestale Valli del Rosa, Dr. Marco Carnisio, per la presentazione dei fabbisogni di settore e discussione della parte di interventi forestali previsti nel piano.
Esito favorevole e condiviso sulla scelta di intervenire prioritariamente in aree classificate, tutelato e/o di alto interesse naturalistico.
- Incontro con il sindaco di Rassa Dr. Fabrizio Tocchio, per la verifica della possibilità di inserire nella progettazione parte del piano di sviluppo integrato del territorio comunale di Rassa e, in qualità di responsabile per Vercelli dell'Associazione Comuni Confinanti (*nda: contigui a comuni delle Regioni a Statuto speciale*) che rappresenta i comuni di Alagna, Riva Valdobbia e Rassa per l'eventuale sviluppo di progettazione comune.
Esito in parte interlocutorio per la difficoltà di inserire nel PSL progetti già in parte avviati e che comportano investimenti infrastrutturali.
Discusse sinergie possibili con altre misure del PSR e assicurata collaborazione operativa successiva all'avvio del GAL.
- Incontro con il responsabile del caseificio di Piode sig. Marco Cottini ed il consulente tecnico di alcune aziende agricole locali, fra cui l'Azienda "La Burla" situata a cavallo fra i Comuni di Guardabosone e Borgosesia (www.cascinelaburla.it) ed allevatori di caprini con produzione di prodotti caseari freschi, circa la possibilità di sviluppo di azioni di filiera, la attivazione di nuove linee produttive da parte del caseificio e lo sviluppo di una catena distributiva locale più efficace e integrata con gli operatori turistici e la sviluppo ulteriore di attività educative-didattiche-turistiche e di vendita prodotti in azienda..
Esito favorevole e produttivo in quanto si sono trattati argomenti assolutamente in linea con il PSL in discussione.

- Incontro di confronto e animazione organizzato con gli albergatori ed i referenti delle strutture ricettive aderenti al Consorzio ValsesiaIn organizzato a cura del medesimo e di ASCOM, nel quale sono stati illustrate e condivise le ipotesi progettuali di settore.

E' stata proposta la realizzazione di un centro fitness e benessere a servizio degli utenti delle strutture turistiche dell'Alta Valle, di servizi di trasporto collettivi integrati e di nuovi servizi in particolare mirati all'utenza dei cicloturisti e dei mountain-biker.

Esito ampiamente positivo

- Incontro con il responsabile della società "Girovagarte snc" di Varallo, Sig.r Giacomo Gagliardino, che si occupa dell'organizzazione di eventi e di proposte di didattica sul territorio in particolare mirate alla conoscenza del sistema eco museale circa la possibilità di sviluppo di azioni comuni in ambito del PSL del GAL.

Esito interlocutorio.

- Incontro con la responsabile della nuova società di scopo in via di costituzione per la gestione dell'Ostello di Varallo di proprietà comunale, sig.ra Elda Giuliani, circa le possibilità di inserirsi nella programmazione del PSL quale beneficiario e sviluppatore di progetti destinati al turismo giovanile e religioso.

Esito condiviso sull'ipotesi di valorizzare le proposte integrate di soggiorno e visita del Sacro Monte e del territorio valesiano in generale.

18/09/2008 – Varallo

- Incontro con il presidente Presidente Dr. Orazio Pandolfo, il Direttore Dr.ssa Marilena Carmellino del Parco Naturale Alta Valsesia circa la verifica delle rispettive progettazioni in corso, della possibilità di integrare azioni del GAL con lo sviluppo del PISL del Parco e di cooperazione future nell'ambito dell'ampio progetto di "Parco Internazionale Monte Rosa". Esito favorevole per la condivisione delle azione in ambito di PSL mirate al miglioramento forestale in senso ampio e di utilizzo della risorsa bosco a fini di fruizione educativa e piena sinergia per lo sviluppo di futuri progetti di cooperazione transnazionale.

- Incontro con il funzionario referente per la Comunità Montana del sistema eco-museale, Dr.ssa Marzia Novarina, con scambio di proposte, verifica dei progetti in corso e ipotesi di valorizzazione del sistema eco-museale locale.

Esito favorevole econdivisione dell'obiettivo "politico" di dover garantire nel PSL del GAL ulteriore diffusione delle proposte già presenti anche attraverso la realizzazione di nuovi pacchetti integrati mirati soprattutto ad una maggiore collocazione sul mercato del sistema turistico locale ed all'implemento del turismo giovanile/studentesco e didattico/culturale.

18/09/2008 – Borgosesia

- Incontro con i tecnici comunali per la riparametrazione territoriale del comune di Borgosesia a fini di eligibilità GAL.
Esito interlocutorio.

18/09/2008 – Gattinara

- Incontro con i tecnici comunali per la riparametrazione territoriale del comune di Gattinara a fini di eligibilità GAL.
Esito positivo e definitivo.
- Incontro con i sindaci e gli assessori delegati dei Comuni di Gattinara, Roasio, Serravalle e Lozzolo, per la verifica di integrazione progettuale in ambito di PSL di alcuni progetti in pubblici e pubblico/privato in corso di definizione.
Esito favorevole per i chiarimenti circa la finanziabilità di alcuni di essi attraverso lo strumento GAL.
- Incontro il Presidente di Nordind spa, Carlo Riva Vercellotti, circa la possibilità di sviluppare in sinergia con il GAL un'area di insediamenti produttivi/espositivi e commerciali in Gattinara da infrastrutturarsi secondo le più moderne ed efficaci tecniche di qualità di gestione ambientale e di uso sostenibile dell'energia.
Esito interlocutorio per la complessità del tema e le tempistiche in atto.

03/10/2008 – Varallo

- Incontro con il Direttore del Consorzio ValsesiaIn per concordare le modalità dell'adesione del medesimo al GAL e verificare l'impegno finanziario ad esso conseguente.
Esito positivo

1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DEL GAL E CRITERI ADOTTATI PER LA SUA DEFINIZIONE.

a) IL TERRITORIO COINVOLTO

L'animazione – in particolare il confronto con gli amministratori locali, la C.C.I.A.A. di Vercelli e gli operatori del turismo e del settore agricolo – ha rafforzato e confermato la validità della scelta di massima pervenuta in partenza dal Gruppo di Lavoro, che ha portato alla ripermimetrazione dell'area in un nuovo e più ampio assetto territoriale rispetto alla programmazione LEADER II.

Come già ampiamente descritto al precedente punto 2. *Modalità di concertazione del PSL* sono infatti stati ricompresi nella nuova proposta di candidatura tutti i comuni della Comunità Montana Valsesia, i comuni della Comunità Collinare Aree Pregiate del Nebbiolo e del Porcino, i comuni vercellesi di Postua e Guardabosone, attualmente inseriti nella Comunità Montana biellese della Val Sessera.

L'Amministrazione Provinciale di Vercelli ha sin dall'inizio sottolineato come il territorio eligibile del nord vercellese sia stato finora privo di una programmazione comune; ad esempio la Comunità Montana ha partecipato autonomamente al PTI mentre per lo stesso programma la Comunità Collinare ha aderito, ovviamente come territorio marginale, al PTI di Vercelli.

In tempi recenti fra i due principali soggetti non c'è mai stata collaborazione né tantomeno sviluppo di progettualità comune, nonostante la contiguità territoriale ed una serie di problematiche infrastrutturali comuni.

È infatti intenzione della Provincia ripristinare i rapporti di progettazione e programmazione comuni tra i due territori ed attraverso il PSR Asse 4 si è identificato lo strumento adatto per iniziare questa fattiva collaborazione.

La Comunità Montana e la Comunità Collinare hanno infatti concordato sulla necessità di intraprendere una nuova modalità di sviluppo integrato che tenga conto delle rispettive potenzialità e metta a valore le specificità e le potenzialità dell'area, in particolare, al fine di valorizzarne le produzioni agricole di qualità nel settore turistico e, al contempo, lavorando per aumentare la capacità complessiva del territorio di attrarre presenze sul mercato turistico e in quello del tempo libero nei settori legati alle pratiche sportive, al turismo culturale ed enogastronomico, sviluppando nuove sinergie.

Questa opportunità consente di invertire una tendenza ritenuta negativa anche dagli enti sovra comunali dei due territori, mentre i comuni di Postua e Guardabosone, ancor più alla luce del recente riordino regionale delle Comunità Montane, intendono – anche in questo modo – superare il rischio di marginalizzazione dalle politiche di sviluppo che il biellese intenderà condurre, rivolgendosi a quell’area che vede al centro il cosiddetto “polo urbano” valsesiano (da Varallo a Borgosesia) e l’area collinare, verso la quale gravitano di fatto per i servizi.

In questo modo confidano che a partire dal nuovo programma possano essere completamente reintegrati nell’area geografica di loro comune e maggior riferimento.

L’area comprende così 34 comuni sui 36 eligibili in Provincia di Vercelli, senza creare alcuna soluzione di continuità territoriale, unendo la cerniera collinare situata tra la Baraggia Vercellese con la Valsesia e con una superficie pari a circa il 42% di quella provinciale 875 Km² / 2088 e una popolazione di 50.634 abitanti / 177.000 circa dell’intera provincia, ma con una variabilità di ambiente già accennata in precedenza che non ha paragoni in Piemonte se non nella vicina Valle Anzasca del Verbano, con la quale confina senza aver possibilità di comunicazione diretta.

Il territorio del GAL così disegnato risponde ai seguenti requisiti:

- è delimitato a livello comunale, contiguo ed omogeneo;
- risulta interamente compreso in aree rurali intermedie (Area C) o aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Area D) ai sensi della definizione contenuta nel PSN.
- ha una popolazione complessiva di poco più di 50.000 abitanti quasi un terzo dei quali concentrati nel Comune di Borgosesia, su un territorio che per superficie complessiva è pari a circa il 42% dell’intera provincia.

Ai **fini di elegibilità**, secondo le indicazioni del PSR, e tenuto conto che la popolazione complessiva che solo i quattro comuni di Varallo, Borgosesia, Gattinara e Serravalle Sesia, superano i 5.000 abitanti, essendo fra gli altri quelli più industrializzati, caratterizzati dalla presenza di factory-outlet e grande distribuzione, e infrastrutturati, si è scelto di provvedere alla necessaria ripermimetrazione.

Il criterio adottato è quello di escludere alcune aree comunali di questi ultimi comuni, a sottrarre alcune migliaia di residenti dalla popolazione eligibile, oltre la quota-tetto di default di 5.000 già prevista, agendo in particolare su Borgosesia che da sola con i suoi 13.500 abitanti circa copre pressoché ¼ della popolazione residente.

Il numero di abitanti eligibili per i comuni con più di 5.000 abitanti, ai fini del calcolo del contributo pubblico, utilizzando il criterio indicato nel PSR a pag. 459 ultimo trattino, è stato concordato dal Comitato di Pilotaggio secondo il seguente schema:

COMUNE	POPOLAZIONE	ABITANTI ELIGIBILI	RIDUZIONE AL 31 DIC 2006
Varallo	7508	5000	-2508
Borgosesia	13522	3913	-9609
Gattinara	8411	3500	-4911
Serravalle Sesia	5106	1500	-3606

- La scelta delle aree da escludere al fine di perimetrare il territorio eligibile, fatta salvo l'indicazione di massima di privilegiare l'eligibilità delle aree rurali extraurbane e produttive è stata demandata dalla Provincia ai Comuni, i quali hanno provveduto definire su quali porzione di territorio far ricadere gli interventi, conteggiando gli abitanti in esse residenti. secondo quanto trova riscontro negli allegati in *ALLEGATO 4- Allegati Cartografici*.

Nel complesso l'area considerata presenta molti punti di valutazione che possano agevolare un' aggregazione territoriale sostanzialmente omogenea e compatibile rispetto ai criteri di fondo della programmazione e dell'approccio LEADER:

- Continuità territoriale e omogeneità morfologica e climatica:
L'area è la propaggine a Sud della catena del Monte Rosa; è rappresentata come un cuneo di area alpina e prealpina con base a Nord e apice a Sud che si inserisce fra Biellese e l'Alto Novarese, puntando verso la pianura Vercellese lungo il bacino oro-idrografico del Sesia. La Valsesia orograficamente si può dividere in 3 Valli (il cui bacino idrografico forma una specie di tridente), la Val Grande / la Val Sermenza / la Val Mastallone che si incontrano a monte di Varallo, zona che con l'area di Borgosesia costituisce il cosiddetto "polo urbano valesiano".
A sud-est il Sesia attraversa poi la Comunità Collinare, prima di scendere nella Baraggia Vercellese.

- Omogeneità storico-culturale:
Esemplificabile nella tipologia del processo d'industrializzazione, che grazie alla presenza di numerosi corsi d'acqua ha visto insediarsi e svilupparsi l'industria tessile, poi seguita dagli altri settori industriali, in particolare metalmeccanico.
- Complementarietà delle attuali condizioni socio-economiche
Buona caratterizzazione e comunanza dei punti di forza: complessivamente reddito e tessuto industriale forte, con buona base imprenditoriale e manageriale; sinergia territoriale fra riconosciuti richiami ambientali, come il Monte Rosa e fiume Sesia al Nord e interessante offerta enogastronomia e artigianale della zona Sud; ricchezza e articolazione dell'offerta artistico-culturale sia a Nord che a Sud, da meglio coordinare e proiettare all'esterno.
- Sostanziale comunanza dei punti di debolezza:
Imprenditorialità di tipo monoculturale; criticità settori agricolo e artigianale tipico; ritardi del terziario avanzato; spopolamento delle valli, in particolare dei centri minori con aumento popolazione anziana e rischio di desertificazione commerciale; migrazione esterna dei giovani più qualificati; difficoltà nella mobilità interna e interna-esterna; relativo isolamento di tutta l'area dai principali flussi e dai centri d'attrazione economica.

Il territorio del GAL comprende 11 comuni inseriti per la prima volta nel territorio Leader e rispetto alla precedente esperienza LEADER II "Promovalsesia" per i quali si riportano nella tabella seguente le informazioni relative a popolazione residente e superficie:

ELENCO DEI COMUNI INSERITI PER LA PRIMA VOLTA IN TERRITORIO LEADER:	POPOLAZIONE 2006	TERRITORIO KM²
BORGOSIESA	13.522	40,58
CERVATTO	49	9,34
FOBELLO	246	29,32
GATTINARA	8.411	33,52
GUARDABOSONE	349	6,81
LOZZOLO	831	6,70
POSTUA	565	16,65
RIMELLA	132	28,90
ROASIO	2.502	28,14
SERRAVALLE SESIA	5.106	20,39
VALDUGGIA	2.265	28,66
TOTALE 11 Comuni	33.978	249,01
% sul totale GAL	28,44	67,11

L'area che si propone a candidatura GAL risulta quindi omogenea, senza soluzioni di continuità, con soluzioni consortili comuni (distribuzione dell'acqua, smaltimento dei reflui, servizi socio-assistenziali, servizio sanitario), con sistemi trasportistici che insistono sui medesimi nodi, con movimento della popolazione per motivi di lavoro e commerciali sui medesimi centri di fondo valle.

Il criterio di identificazione dell'area è stato inoltre definito tenendo conto di altri fattori:

i territori sono coincidenti con la competenza delle stesse associazioni di categoria, della Camera di Commercio Industria Agricoltura Artigianato, della società per gli insediamenti industriali, della medesima ASL ed ATL.

Vi è completezza del territorio appartenente ad enti locali di primo (Provincia) e secondo livello (Comunità Montana e Collinare).

Nella pagina seguente in tabella sono rappresentati i principali **dati statistici** del GAL Terre del Sesia e gli indicatori seguenti:

- *Densità demografica*
- *Indice di ruralità*
- *Imponibile IRPEF pro-capite*
- *Tasso di popolazione in età attiva*
- *Dotazione di servizi alla persona*
- *Tasso di attrattività*
- *Presenza di attività imprenditoriali*

COMUNI CON RICETTIVITA'	2000					2002					2006					2007				
	ESERCIZI ALBERG.	PRESENZE ESERCIZI ALBERG.	ESERCIZI EXTRA- ALB.	PRESENZE ESERCIZI EXTRA- ALB.	PRESENZE TOT	ESERCIZI ALBERG.	PRESENZE ESERCIZI ALBERG.	ESERCIZI EXTRA- ALB.	PRESENZE ESERCIZI EXTRA- ALB.	PRESENZE TOT	ESERCIZI ALBERG.	PRESENZE ESERCIZI ALBERG.	ESERCIZI EXTRA- ALB.	PRESENZE ESERCIZI EXTRA- ALB.	PRESENZE TOT	ESERCIZI ALBERG.	PRESENZE ESERCIZI ALBERG.	ESERCIZI EXTRA- ALB.	PRESENZE ESERCIZI EXTRA- ALB.	PRESENZE TOT
ALAGNA	6	11.227	9	2.881	14.108	6	7.233	12	6.498	13.731	8	16.318	20	8.749	25.067	8	15.043	19	11.214	26.257
BALMUCCIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BOCCIOLETO	3	889	0	0	889	3	1.483	0	0	1.483	3	476	0	0	476	3	1.203	0	0	1.203
BORGOSIA	3	11.427	0	0	11.427	3	11.899	0	0	11.899	3	6.435	0	0	6.435	3	6.063	0	0	6.063
BRELA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAMPERTOGNO	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	2	S.S.	3	719	719	2	S.S.	3	863	863
CARCOFORO	0	0	2	S.S.	0	0	0	2	S.S.	0	1	S.S.	1	S.S.	0	1	S.S.	1	S.S.	0
CELLIO	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0
CERVATTO	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CIVIASCO	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0
CRAVAGLIANA	0	0	0	0	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	0	0	0
FOBELLO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	209	209	0	0	5	569	569
GUARDABOSONE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MOLLIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PILA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PIODE	2	S.S.	1	S.S.	0	2	S.S.	1	S.S.	0	2	S.S.	2	S.S.	0	2	S.S.	2	S.S.	0
POSTUA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
QUARONA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	S.S.	0	0	0	2	S.S.	0	0	0
RASSA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	S.S.	0
RIMA SANGIUS.	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	4	156	156	1	S.S.	3	243	243	1	S.S.	3	115	115
RIMASCO	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	3	1.132	1.132	0	0	3	2.169	2.169
RIMELLA	1	237	0	0	237	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	2	S.S.	0	1	S.S.	0	0	0
RIVA VALDOBBLIA	0	0	8	10.008	10.008	0	0	10	21.173	21.173	0	0	12	11.347	11.347	0	0	14	24.540	24.540
ROSSA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0
SABBIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SCOPA	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0
SCOPELLO	4	1.310	2	S.S.	1.310	3	6.140	2	S.S.	6.140	3	3.895	4	11.544	15.439	3	5.832	4	10.847	16.679
VALDUGGIA	0	0	1	S.S.	0	1	S.S.	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0
VARALLO	6	9.143	7	10.760	19.903	6	20.865	7	20.971	41.836	6	15.362	9	17.379	32.741	6	15.071	10	14.377	29.448
VOCCA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	S.S.	0
TOT. AREA D	30	39.189	32	47.262	86.451	30	55.849	42	69.731	125.580	34	55.147	66	65.280	120.427	34	56.985	70	78.454	135.439
GATTINARA	2	S.S.	0	0	0	4	S.S.	0	0	0	5	S.S.	0	0	0	5	S.S.	0	0	0
LOZZOLO	2	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0
ROASIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1(*)	S.S.	0	0	0	1(*)	S.S.	0
SERRAVALLE S.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1(*)	S.S.	0	0	0	1(*)	S.S.	0
TOT. AREA C	4	8880	0	0	8.880	5	12387	0	0	12.387	6	19316	2	S.S.	19.316	6	25864	2	S.S.	25.864
TOTALE AREA GAL	34	48.069	32	47.262	95.331	35	68.236	42	69.731	137.967	40	74.463	68	65.280	139.743	40	82.849	72	78.454	161.303

RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DELL'AREA DEL GAL

In **ALLEGATO 4 - Allegati Cartografici** vengono riportate le rappresentazioni grafiche dell'area indicanti i confini della Comunità Montana Valsesia, della Comunità Montana Val Sessera (riferita ai soli comuni vercellesi di Postua e Guardabosone) e della Comunità Collinare Aree Pregiate del Nebbiolo e del Porcino, nonché dei comuni compresi nel GAL “Terre del Sesia”, suddivisi per area di eleggibilità differenziando i comuni eleggibili e le aree ex-Leader II e Leader + da quelle di nuovo inserimento.

Nella cartina stilizzata riportata qui di seguito vengono sommariamente evidenziate le aree dei quattro comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti (Varallo, Borgosesia, Gattinara, Serravalle Sesia) assoggettati a ripermimetrazione territoriale al fine di riportare la popolazione eleggibile al numero massimo consentito, stabilito in 30.000 residenti.



Rappresentazione cartografica schematica del territorio del GAL “Terre del Sesia”. Nel retino le aree urbane escluse dal territorio eleggibile.

Gli allegati cartografici riportati in *ALLEGATO 4 – Allegati cartografici* sono così suddivisi:

<i>All.4-01</i>	<i>Rappresentazione dei territori eligibili in Provincia di VC (aree C e D)</i>
<i>All.4-02</i>	<i>Rappresentazione cartografica del nuovo GAL rispetto al restante territorio provinciale con i Comuni suddivisi per Ente sovra comunale di appartenenza: C.M. Valsesia, C.M. Val Sessera, C.Coll. Aree Pregiate del Nebbiolo e del Porcino</i>
<i>All.4-03</i>	<i>Rappresentazione cartografica del territorio del nuovo GAL rispetto al territorio del GAL LEADER II “Promovalsesia”</i>
<i>All.4-04</i>	<i>Comune di Gattinara Rappresentazione cartografica ed elenco onomastico corrispondente alla ripermetrazione del territorio comunale ai fini del calcolo del contributo pubblico secondo il numero di abitanti previsti nel presente PSL</i>
<i>All.4-05</i>	<i>Comune di Gattinara Rappresentazione cartografica ed elenco onomastico corrispondente alla ripermetrazione del territorio comunale ai fini del calcolo del contributo pubblico secondo il numero di abitanti previsti nel presente PSL</i>
<i>All.4-06</i>	<i>Comune di Serravalle Sesia Rappresentazione cartografica ed elenco onomastico corrispondente alla ripermetrazione del territorio comunale ai fini del calcolo del contributo pubblico secondo il numero di abitanti previsti nel presente PSL</i>
<i>All.4-07</i>	<i>Comune di Varallo Rappresentazione cartografica ed elenco onomastico corrispondente alla ripermetrazione del territorio comunale ai fini del calcolo del contributo pubblico secondo il numero di abitanti previsti nel presente PSL</i>
<i>All.4-08</i>	<i>Comune di Borgosesia Rappresentazione cartografica ed elenco onomastico corrispondente alla ripermetrazione del territorio comunale ai fini del calcolo del contributo pubblico secondo il numero di abitanti previsti nel presente PSL</i>

2. ANALISI DELL'AREA E STRATEGIA DI INTERVENTO

2.1 DIAGNOSI DEL TERRITORIO

PREMESSA

L'area del territorio che si intende includere nel GAL "Terre del Sesia" è stata oggetto negli ultimi due anni di approfonditi **studi integrati**.

Area della Valsesia:

- **PISL "Parco Internazionale Parco Internazionale del Monte Rosa** – datato **ottobre 2006** e realizzato dal Parco Naturale Regionale Alta Valsesia congiuntamente ai nove comuni del Parco: Alagna Valsesia, Riva, Valdobbia, Rassa, Mollia, Rima San Giuseppe, Carcoforo, Rimasco, Fobello e Rimella e concertato con altri 5 comuni del territorio valesiano confinanti con l'area protetta
- **PTI "Valsesia- Risorse di Qualità in Concerto"**- datato **giugno 2008** e realizzato dalla Comunità Montana Valsesia a valere su tutti i 28 comuni del suo territorio.

In entrambi i programmi sono presenti approfondite ed aggiornate analisi del sistema socio-economico e infrastrutturale del territorio, della strutturazione demografica e di altri significati dati delle dinamiche di popolazione, del sistema produttivo, ecc., nonché una altrettanto approfondita analisi delle caratteristiche orografiche, ambientali e culturali dell'area presa in considerazione e, in generale, dei fabbisogni derivanti anche dall'esame delle analisi SWOT di dettaglio per ogni settore di intervento che contengono, inoltre, specifici studi di settore dei quali si farà cenno in seguito.

Entrambi gli studi integrati fanno riferimento all'approccio dell'iniziativa comunitaria LEADER, ora integrata nei PSR, quale elemento fondante e chiave filosofica progettuale della stesura dei piani stessi.

Ambedue hanno infatti lo scopo preciso e dichiarato *"di conciliare l'ambiente e lo sviluppo socio-economico partendo dal territorio e dalle sue specificità nell'ottica della valorizzazione della natura, del paesaggio e dalle vocazioni produttive"*.

La condivisione con l'approccio LEADER è stata attuata anche nel processo di progettazione partecipata dei piani.

Entrambi, pur essendo il secondo di scala territoriale più ridotta, sviluppati con l'avvio di una strategia comune ad un'area vasta: un Ente Parco regionale, e nove comuni della Comunità Montana Valsesia e nel secondo caso l'intera Comunità Montana Valsesia, secondo una logica "pensata dal basso" (bottom-up) attraverso la concertazione fra gli enti locali ed i privati attraverso incontri collettivi e/o individuali e mirati, proprio come prescrive l'approccio LEADER.

Non va trascurato il fatto che gran parte del territorio della Comunità Montana Valsesia fra cui tutti comuni del Parco aveva attuato un programma LEADER II negli anni 1997-2001 che fra l'altro "sosteneva il riutilizzo delle biomasse, l'attuazione di interventi di ristrutturazione e recupero delle abitazioni tradizionali per la creazione di strutture ricettive".

Il PISL, il PTI ed il nuovo PSL sul PSR 2007-2013 Asse 4 LEADER condividono non solo gli obiettivi dell'iniziativa comunitaria (la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale; la creazione di nuovi posti di lavoro rafforzando l'ambiente economico; il miglioramento delle capacità organizzative delle comunità rurali), ma anche le azioni previste negli interventi, specie ove si prevede la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, dei prodotti locali e l'accesso al mercato per le attività economiche distintive ponendo l'attenzione ai problemi ed alle potenzialità del mondo rurale e dell'artigianato tipico considerando i prodotti di eccellenza di questi settori come importanti risorse attrattive, fonte di reddito e di occupazione, da integrare all'offerta turistica.

NOTA: Pur procedendo quindi successivamente nell'analisi richiesta dell'Area del GAL "Terre del Sesia", i promotori del presente PSL, in particolare la Comunità Montana Valsesia, confermano la bontà delle analisi precedentemente svolte nei citati PISL e PTI, che si allegano al corrente PSL, e del quale fanno parte integrante, ritenendo l'avvio del programma PSR Asse 4 - LEADER sul territorio trattato quale parte integrante e conseguenza logica della programmazione già in atto.

**Area della Val Sessera (Comunità Montana Biellese)
nella quale sono ancora inseriti i Comuni di Postua e Guardabosone**

Ovviamente essi rientrano in forma del tutto marginale nella pianificazione del PTI “Terre di Mezzo” meglio sintetizzato a punto successivo.

A seguito degli effetti della recente *L.R. n° 19 del 1 luglio 2008 Disposizioni modificative della Legge Regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna)* sul riordino delle Comunità Montane piemontesi che per il biellese prevede l'accorpamento a solo tre Enti delle sie Comunità Montane vigenti, appare imprescindibile il loro rientro a pieno titolo nel contesto vercellese.

Oltre ad essere inseriti in territorio provinciale di altra Provincia, Postua e Guardabosone, si troverebbero assolutamente marginalizzati anche geograficamente rispetto ai nuovi Enti che verranno disegnati, ed è quindi probabile una loro integrazione con la Comunità Collinare del Nebbiolo e del Porcino o al limite nella Comunità Montana Valseisa

In ogni caso il loro inserimento nel GAL “Terre del Sesia” va decisamente in questo senso.

Per quanto attiene la loro valutazione analitica si rimanda ai punti successivi, premettendo che la realtà socio-economica non si discosta di molto dalla media delle Aree di tipo C (e non di quelle di tipo D cui appartengono) della media piemontese.

Area della Comunità Collinare del Nebbiolo e del Porcino

- **Programma integrato di sviluppo e valorizzazione della cerniera collinare tra la Baraggia Vercellese e la Valsesia – 2005** – elaborato come capofila dalla Comunità Collinare del Nebbiolo e del Porcino con il Comune di Borgosesia (e il comune di Lozzolo ancora non inserito all'epoca nell'Unione di Comuni)

Tale piano – poi sfociato nel PTI seguente si poneva come obiettivi fra gli altri:

“di privilegiare la scelta di azioni nei settori del mondo produzione locale, della trasformazione minore e dei servizi a scala locale, caratterizzati da connotati di tipicità, elevata qualificazione specialistica e compatibilità ambientale.

Si tratta quindi di favorire la realizzazione d'interventi, aventi anche carattere esemplare per l'intero territorio, in grado di concorrere collegialmente alla direttrice di sviluppo.

La logica di sviluppo territoriale sopra descritta si è quindi concretizzata programmando la promozione delle seguenti linee di sviluppo economico (...)

Fra questi (in grassetto quelli più strettamente assimilabili e integrati nel PSL) si citano seguenti)

- *valorizzare l'identità e culturale della Baraggia;*
- *definire un sistema di gestione e di sviluppo ecocompatibile del territorio;*
- *sviluppare l'imprenditoria locale, con aiuti e incentivi economici per la creazione e lo sviluppo di imprese e di attività professionali indipendenti, con servizi di accompagnamento e tutoraggio, con azioni di formazione nelle fasi di start up e a regime;*
- *sviluppare l'imprenditoria femminile, aumentando il tasso di partecipazione delle donne sia nell'ambito del lavoro dipendente che sotto il profilo della titolarità di nuove imprese;*
- *sviluppare le competenze nel settore della ricerca con inserimento presso aziende locali di personale addetto alla ricerca, al fine di sviluppare, all'interno dell'impresa, un Know-how che consenta di realizzare l'innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale in chiave ecocompatibile;*
- ***valorizzare la peculiarità ambientale dell'agrosistema, attraverso lo sfruttamento, anche in chiave turistica, dell'ambiente risaia e delle possibilità di trasformazione del territorio nelle diverse stagioni;***
- *dare attuazione per l'acquisizione ed il mantenimento della gestione delle infrastrutture primarie di base per la dotazione idrica ai fini irrigui e potabili rurali indispensabile per la realizzazione delle iniziative agricole, turistiche e ambientali del territorio e per il risanamento igienico sanitario del patrimonio idrico, previste nei piani di settore ed ambito predisposti ed approvati dagli enti competenti;*
- *promuovere, in coerenza con i piani territoriali, urbanistici e in materia di tutela ambientale e di uso del suolo definiti dagli enti competenti, l'affidamento al Consorzio Di Bonifica della Baraggia Vercellese quale soggetto attuatore, ancorché in via non esclusiva, dei compiti di presidio e tutela del territorio, di difesa e pulizia idraulica dei corsi d'acqua del comprensorio di bonifica ed irrigazione essenziali non solo per l'esercizio e lo sviluppo dell'agricoltura ma per tutti gli insediamenti produttivi e per la comunità civile;*

- *Sviluppare ed attuare i piani di riordino fondiario ed irriguo quali presupposti indispensabili per le attività agricole e per il contenimento dei costi del comparto risicolo;*
 - *promuovere il recupero architettonico delle principali emergenze e dell'importante patrimonio storico e culturale, sia urbano che rurale;*
 - *creare percorsi turistici a fruizione ecocompatibile che colleghino a rete le risorse offerte dalle testimonianze della cultura locale, dell'arte, dell'ambiente naturale e del paesaggio rurale;*
 - *valorizzare l'artigianato locale ed i prodotti tipici con sostegno alle imprese nelle fasi di produzione e commercializzazione;*
 - *sostenere le imprese per la realizzazione di centri di presentazione e vendita, in collegamento con percorso turistico e con le azioni di promozione dei prodotti e dell'immagine complessiva del territorio;*
 - *favorire la diversificazione produttiva e l'adozione di pratiche produttive ecocompatibili nelle aziende agricole, soprattutto ove le condizioni ambientali siano tali da non assicurare alle produzioni oggi realizzate la necessaria competitività sul mercato;*
 - *favorire lo sviluppo della zootecnia nelle zone a ciò specificamente vocate;*
 - *favorire l'insediamento in azienda di giovani agricoltori, in modo che il comparto agricolo riacquisti la sua valenza di importante bacino occupazionale che ha parzialmente perduto, a seguito della crisi generalizzata del mondo rurale;*
 - *promuovere la realizzazione di strutture per la commercializzazione, stoccaggio e lavorazione per le produzioni tipiche del territorio, ed in particolare per le produzioni risicole, in coerenza con l'approvazione comunitaria per marchi dop ed igp od altri relativi*
 - *migliorare le condizioni generali di trasformazione dei prodotti agricoli.*
- **PTI – “Terre di Mezzo “ – datato giugno 2008 – con capofila il Comune di Vercelli, che integra il cosiddetto “Quadrante Nord-Est” comprendente le Province di Vercelli, Novara, Biella e Torino a partecipazione di un ragguardevole insieme di attori diversificati appartenenti all'ambito pubblico e privato con ampia rappresentatività a livello**

istituzionale, economico e sociale dell'intero territorio investito dall'iniziativa, fra i quali vi sono fra gli altri la Comunità Collinare e i suoi quattro Comuni ,Nordind S.p.A, (socio del GAL) e altri soggetti rappresentativi dell'area GAL : quali l'Enoteca di Gattinara e delle Terre del Nebbiolo del nord, il Consorzio di tutela della DOP "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese" ecc.. (Inoltre fra i soci del GAL vi sono Provincia di Vercelli, C.C.I.A.A di Vercelli, ASCOM e Confesercenti di Vercelli.

Il programma di questo piano è estremamente ambizioso e di area vasta (quattro Province) e l'area di interesse GAL è inserita nel contesto della Baraggia - l'area pedemontana che dalle Prealpi, site sotto il massiccio del monte Rosa, si sviluppa verso il piano a terrazzi o in lieve graduale declivio, da nord-ovest a sud est - sostanzialmente caratterizzata da una posizione morfologica rilevata rispetto alla restante campagna e composizione del suolo.

L'area delle Prealpi vercellesi della Comunità Collinare ne costituisce, sulla destra del corso del Sesia, la propaggine più a nord.

L'analisi soprattutto economica, sociale e demografica di questo studio integra il gattinarese al'interno di macroaree omogenee.

Nel presente studio si assumono e condividono le analisi di dettaglio in esso contenute, fermo restando, che il contesto territoriale del GAL, molto più limitato, consente una valutazioni più mirata, anche come emerge dalla analisi successiva, di fatto – confrontando i dati con il PTI "Terre di mezzo" l'Area C del GAL, non discosti molto dalla media regionale dei dati di riferimento, anche se per alcuni effetti generali la sua media si avvicina a quella più ampia dell'intero territorio vercellese.

Circa le modalità di approccio dell'analisi e gli obiettivi di piano, si rileva che IL PTI "Terre di Mezzo" individua una serie di indicatori e di obiettivi prioritari che vengono assolutamente condivisi nel PSL di "Terre del Sesia":

Il PTI sintetizza una batteria di ulteriori indicatori rispetto alle priorità espresse dalla pianificazione regionale (Innovazione, Competitività, Attrattività, Sostenibilità, Efficacia energetica)

Fra questi tre su sei sono recepiti anche nel presente piano quali obiettivi prioritari:

- *Valorizzazione ambiente,*

- **Promozione prodotti**
- **Induzione turistica.**

Mentre la Salvaguardia culturale non può essere un obiettivo del PSL, anche se la **“valorizzazione” del patrimonio culturale**, in particolare quella della cultura materiale e dei saperi, ne è un elemento portante.

Come è facilmente intuibile, i primi cinque indicatori sono identificabili con le priorità espresse dalla programmazione regionale, mentre i restanti sei sono riconducibili alle linee guida degli obiettivi strategici del programma.

L’approccio del PTI a questi temi e obiettivi di seguito sintetizzato trova pieno accordo e rispondenza con le scelte operate dal Comitato di Pilotaggio del GAL “Terre del Sesia”.

Fra questi (in grassetto quelli più assimilabili al PSL) si citano :

- *Relativamente all’innovazione il progetto deve prevedere un’azione di ricerca innovativa e il relativo trasferimento dei risultati sui prodotti o sui processi.*
- **La competitività contempla la diretta ricaduta competitiva sui prodotti, sul sistema produttivo o sul territorio.**
- **L’attrattività prevede che il progetto contribuisca con le proprie finalità ad incrementare il grado di attrazione del territorio sul quale insiste.**
- *La sostenibilità premia quegli interventi che, pur prevedendo processi produttivi, mettono in atto tecnologie che migliorano le prestazioni ambientali.*
- *Per conseguire il premio di efficacia energetica è necessario che l’intervento ponga in essere sistemi e tecnologie atte ad offrire un saldo energetico positivo in fase di esercizio.*
- *La Coerenza programmatica premia i progetti che sono coerenti con le linee guida del P.T.I. e che, di conseguenza, sono allineati anche con la programmazione regionale e provinciale.*
- *Finanziabilità/cantierabilità prevedono che il progetto non sia gravato da prescrizioni, obblighi, autorizzazioni, iter procedurali in genere non ancora risolti o la cui tempistica richieda tempi lunghi.*
- **La Valorizzazione ambiente riconosce priorità a quei progetti che, in fase di esercizio, consentono ricadute benefiche sull’ambiente ed in genere azioni di valorizzazione ambientale.**

- *La Salvaguardia beni culturali prevede priorità ai progetti che attuano iniziative di recupero finalizzato di beni storico architettonici ed in genere azioni di valorizzazione di beni culturali.*
- *La promozione prodotti prevede che il progetto sia in funzione della promozione e/o valorizzazione dei prodotti di eccellenza e tipici del territorio sia dell'enogastronomia che del comparto manifatturiero.*
- *L'Induzione turistica riconosce all'intervento un sostanziale contributo all'incremento di attrattività turistica anche nel caso in cui non rappresenti la finalità primaria*

E quindi analogamente si estrapolano alcuni strumenti condivisi e condivisibili nel PSL:

- *Attivazione di azioni di marketing territoriale, accrescere l'attrattività e la competitività, consolidare il patto territoriale e le reti attivate dal PTI*
- *Consolidare l'identità culturale territoriale, costruire prodotti turistici incentrati su*
- *attrattività peculiari del territorio, fornire maggiore visibilità alle risorse di eccellenza*
- *Valorizzazione del patrimonio paesaggistico ambientale*
- *migliorare la competitività del sistema agroindustriale partendo dalla valorizzazione delle eccellenze delle produzioni agricole locali e creazione di una filiera corta di produzione, trasformazione e commercializzazione di un prodotto di eccellenza*
- *Valorizzazione dei "prodotti agroalimentari di paniere"*
- *favorire le opportunità di sviluppo locale attraverso una maggiore disponibilità e più*
- *efficace utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili*
- *Rafforzamento dell'attività agricola tradizionale sviluppando processi integrati di efficienza energetica*

NOTA: Pur procedendo quindi successivamente nell'analisi richiesta dell'Area del GAL "Terre del Sesia", i promotori del presente PSL, in particolare la Comunità Collinare e la Provincia di Vercelli, confermano la bontà delle analisi precedentemente svolte nel citato PTI, che nelle parti riferibili si allega al corrente PSL, e del quale fanno parte integrante, ritenendo l'avvio del programma PSR Asse 4 - LEADER sul territorio trattato quale parte integrante e conseguenza logica della programmazione già in atto.

COMUNI E SUPERFICIE

I dati sono stati raccolti su base comunale e riguardano:

- **28 Comuni, facenti parte della Comunità Montana Valsesia (AREA D)**
 1. Alagna Valsesia (72,8 Km²)
 2. Balmuccia (10,17 Km²)
 3. Boccioleto (33,81 Km²)
 4. Borgosesia (40,58 Km²)
 5. Breia (7,39 Km²)
 6. Campertogno (34,18 Km²)
 7. Carcoforo (22,89 Km²)
 8. Cellio (10,05 Km²)
 9. Cervatto (9,34 Km²)
 10. Civiasco (7,27 Km²)
 11. Cravagliana (34,52 Km²)
 12. Fobello (29,32 Km²)
 13. Mollia (14,09 Km²)
 14. Pila (8,70 Km²)
 15. Piode (13,54 Km²)
 16. Quarona (16 Km²)
 17. Rassa (43,41 Km²)
 18. Rima s. Giuseppe (35,42 Km²)
 19. Rimasco (24,28 Km²)
 20. Rimella (28,90 Km²)
 21. Riva Valdobbia (61,69 Km²)
 22. Rossa (11,59 Km²)
 23. Sabbia (14,62 Km²)
 24. Scopa (22,61 Km²)
 25. Scopello (18,62 Km²)
 26. Valduggia (28,66 Km²)
 27. Varallo (88,71 Km²)
 28. Vocca (20,04 Km²).

- **2 Comuni, facenti parte della Comunità Montana Val Sessera (AREA D)**
 29. Postua (16,65 Km²)
 30. Guardabosone (6,81 Km²)

- **I 4 Comuni costituenti la Comunità Collinare del Nebbiolo e del Porcino (AREA C)**
 31. Gattinara (33,5 Km²)
 32. Lozzolo (6,7 Km²)
 33. Roasio (28,1 Km²)
 34. Serravalle Sesia (20,4 Km²)

La **superficie territoriale complessiva della aree D** è pari a 786,66 Km², mentre la sola Valsesia con i suoi 763,2 fa di quest'ultima la Comunità montana territorialmente più estesa tra le Comunità Montane del Piemonte.

La **superficie territoriale complessiva della aree C** è pari a 88,7 Km².

Il territorio del Gal (*vedasi in ALLEGATO 4 – Allegati cartografici*) può quindi essere suddiviso in 5 macroree che corrispondono come già accennato in altre parti alla suddivisione orografica del territorio e suddiviso in 3 tre sub-aree che seguono il sistema idrografico della Comunità Montana Valsesia:

- **l'Area Val Grande o Alta Valsesia**
che comprende i comuni localizzati lungo il fiume Sesia a monte di Varallo:
Alagna Valsesia, Balmuccia, Campertogno, Mollia, Pila, Piode, Rassa, Riva Valdobbia, Scopa, Scopello
- **l'Area Val Mastallone**
che comprende i comuni localizzati lungo il fiume Mastallone:
Cervatto, Cravagliana, Fobello, Sabbia, Rimella
- **l'Area Val Sermenza**
che comprende quelli localizzati lungo il fiume Sermenza:
Boccioleto, Carcoforo, Rima S. Giuseppe, Rimasco, Rossa
- **il polo Vallivo di fondo Sesia**
che comprende i territori di Varallo e Borgosesia con i comuni afferenti: Breia, Cellio, Civiasco, Guardabosone, Postua, Quarona, Valduggia, Vocca
- **l'Area Collinare Gattinarese**
localizzata sulla destra orografica del Sesia mentre la sinistra è invece appartenente alla Provincia di Novara, con i suoi quattro comuni:
Gattinara, Lozzolo, Roasio, Serravalle

Geograficamente si va quindi dalla quota massima dei 4.569 metri della punta Gnifetti ad Alagna sino ai minimi dei 265 metri di Gattinara ed ai 330 di Serravalle Sesia, con le varietà dei paesaggi che ne derivano.

Morfologicamente il territorio del GAL costituisce la parte superiore di quella “specie” di clessidra piegata a sinistra – cioè verso Ovest - che rappresenta la provincia di Vercelli, il cui “imbuto” è costituito dalla strettoia di Borgosesia e Serravalle Sesia.

La Valsesia infatti nasce ai piedi del Monte Rosa tra la Valle Anzasca (Valle di Macugnaga) e quella del Lys (Val d’Aosta); si snoda tra la Valle Strona e le vallate Biellesi, fiancheggia il lago d’Orta e sbocca tra Romagnano e Gattinara a 65 chilometri dal suo inizio.

Con il nome “Valsesia” si indica il bacino montano del fiume Sesia, a monte della stretta di Romagnano, con l’esclusione però della valle del Sessera, legata tradizionalmente al Biellese.

Il fiume Sesia nasce all’altezza di 2.700 metri dal ghiacciaio del Monte Rosa.

Le acque vengono ingrossate dai ruscelli di Bors e di Flua e da diversi altri torrenti.

Tra Alagna e Varallo si uniscono l’Otro, la Vogna, la Sorba, la Sermenza, la Gavala e il Mastallone.

Le molte valli che compongono l’alta Valsesia sulla carta geografica le danno l’aspetto curioso di un albero dalle molte ramificazioni, cui il ramo più robusto è la Val Grande che conduce da Varallo ad Alagna ed al Monte Rosa .

Il Gruppo del Massiccio del Rosa – che infatti orograficamente è una catena – è il sostegno di tutto il sistema montuoso che contorna il Nord Ovest della pianura padana; ciò appare ben evidente dalle pianure del Piemonte e della Lombardia, verso le quali si presenta con una serie di dorsali che si irradiano in tutte le direzioni,

Il nucleo principale del complesso è compreso tra il Colle del Lys e l'Alt Weisstor, con un forte contrasto tra l'altipiano ghiacciato del versante svizzero e le alte pareti dei versanti italiani del Sesia e dell'Anzasca.

Dalla parte valsesiana si stacca a sud, a partire dal Col d'Olen, il contrafforte del Corno Bianco, il quale si articola con dorsali che formano i valloni tributari della Val Grande della Sesia e termina al Colle del Loo, dove hanno origine le prealpi biellesi.

A est invece, prendendo l'avvio dal Colle delle Locce, si forma un più complesso e ramificato sistema che, al di là del Colle del Turlo stacca due dorsali: una corre a sud culminando nel Monte Tagliaferro per separare la Val Grande dalla Val Sermenza.

L'altra si spinge a Est per fiancheggiare su di un lato la Valle Anzasca e per determinare sul lato opposto il formarsi della Val d'Egua, della Val Mastallone e della Val Strona.

La Val Grande riceve da sinistra il tributo delle acque della Val Sermenza (confluenza a Balmuccia) e della Val Mastallone (confluenza a Varallo).

Oltre lo snodo territoriale orografico di Borgosesia la Comunità Collinare con i suoi 4 comuni si riapre a imbuto rovesciato verso la pianura e comprende tutta l'area pedemontana attorno all'asta del Sesia del territorio provinciale, costituendo anche la parte più nord della Baraggia piemontese.

- SITUAZIONE DEMOGRAFICA

il territorio valesiano ha sofferto, più ancora di altre aree montane piemontesi il fenomeno dello spopolamento montano nel dopoguerra, anche per la sua particolare condizione orografica di valle chiusa, senza collegamenti intervallivi né sbocchi ad ovest che insieme alla viabilità non paragonabile a quella di grandi Valli aperte piemontesi (come la Val di Susa o la Valle Stura) ne ha condizionato fortemente l'andamento demografico.

I comuni delle valli laterali e di alta quota sono stati letteralmente decimati nel corso di un secolo.

Lo sviluppo di un polo industriale di fondovalle - fortemente industrializzate nel secolo scorso -, così come la zona collinare ha via via concentrato la popolazione in queste aree, rendendo il fenomeno particolarmente aggravato.

In senso generale invece l'intera Area del GAL soffre delle stesse problematiche del vercellese in senso generale: il fenomeno di maggiore rilievo è il generale calo della popolazione (1981-1991-2001).

Tale diminuzione viene riscontrata nella popolazione giovane ed intermedia, mentre aumenta il numero di persone anziane, causando l'invecchiamento della popolazione, fenomeno che particolarmente accentuato nei piccolissimi comuni di montagna.

Anche se nel corso dell'ultimo quinquennio il fenomeno appare localmente in attenuazione nei centri minori (arresto dello spopolamento montano) e invece in aumento nei centri di fondovalle a prevalente economia industriale (ex. Borgosesia – 150 abitanti tra 2002 e 2006).

La tendenza in atto ha leggermente frenato i modelli proiettivi più pessimisti che ipotizzavano la tendenza allo spopolamento anche per il decennio 2001-2011.

Al contrario è stato rilevato un lieve aumento del numero di famiglie residenti e del numero di abitazioni occupate.

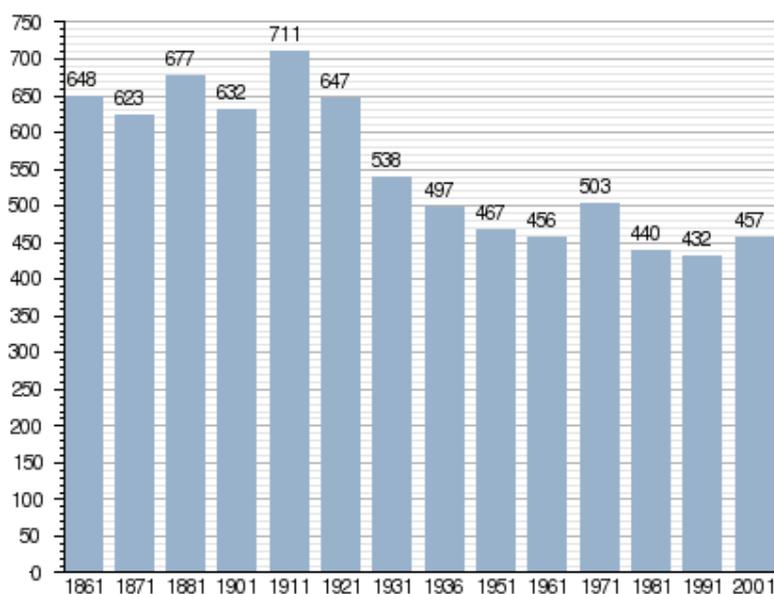
Il dato di aggregazione della popolazione evidenzia inoltre una relativa tendenza all'accentramento: le percentuali di riduzione della popolazione nelle case sparse e nei piccoli nuclei abitati sono maggiori rispetto alla percentuale di riduzione della popolazione nei centri abitati.

Un interessante e intuitivo confronto fra le diverse situazioni territoriali e l'andamento demografico è facilmente apprezzabile dal confronto delle serie storiche censuarie (ISTAT – Censimenti) di 5 comuni del GAL a diversa connotazione e vocazione e per situazione orografica, che si rappresentano qui di seguito.

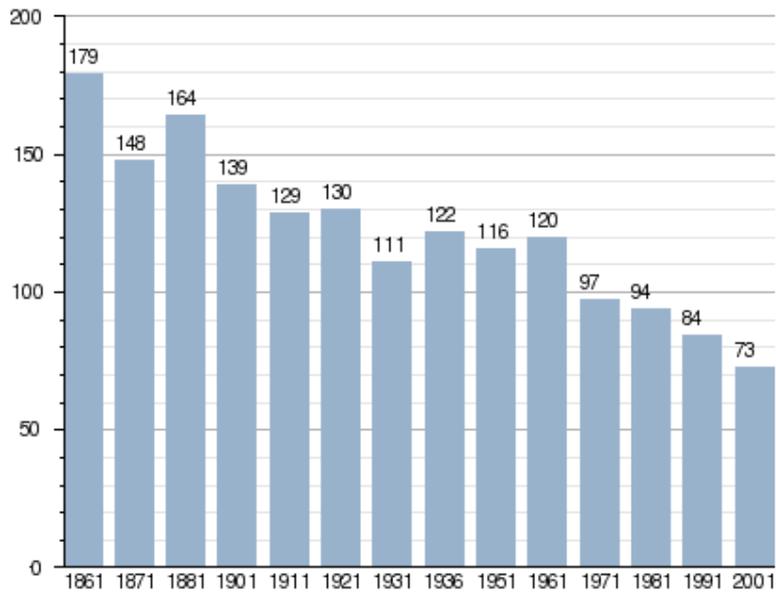
Mentre per alcuni decenni i centri di fondo valle hanno “raccolto” lo spopolamento alpino, poi si è assistito ad una flessione demografica generale della popolazione negli anni '80-90.

I piccoli centri di media e alta montagna si sono svuotati (dove non si è sviluppato il turismo invernale) - e lo si vede bene anche nel raffronto dei due comuni della Val Sessera – mentre l'area collinare pedemontana in sostanza ha assorbito i fenomeni macroscopici e si mostra attualmente più dinamica di altre parti del territorio.

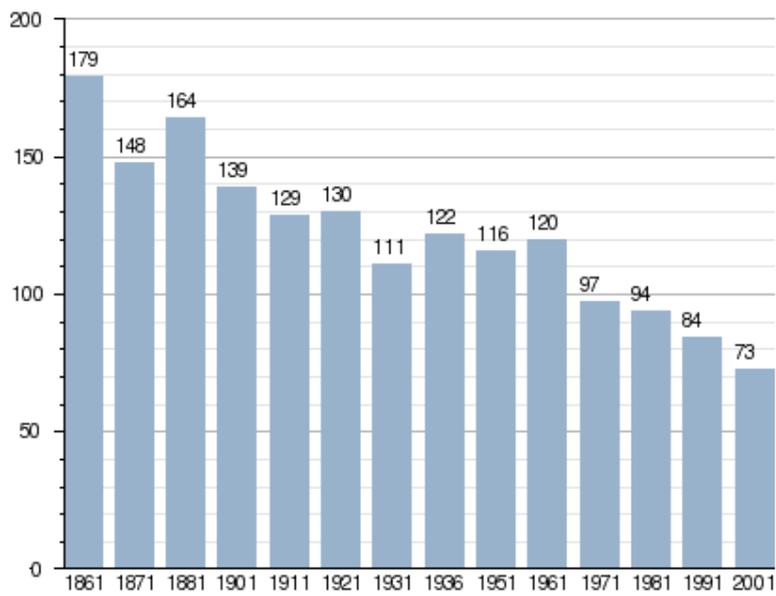
Come accade un po' ovunque in Piemonte, i capoluoghi storici di centro valle (vedi Varallo) hanno una tendenza piuttosto costante nei decenni: la loro dimensione territoriale, l'essere centro di riferimento dei servizi, consente di mantenere una popolazione piuttosto stabile numericamente, in tempi recenti compensata anche dall'immigrazione extranazionale



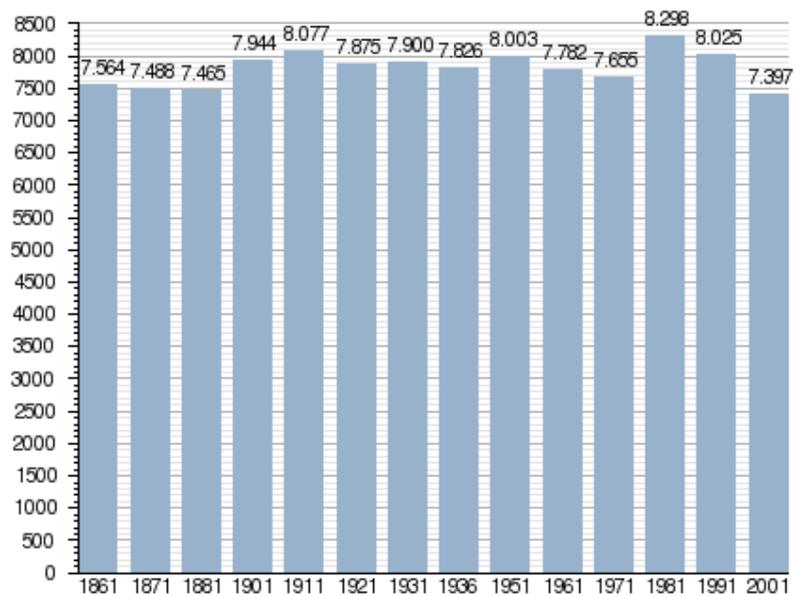
Alagna Valsesia



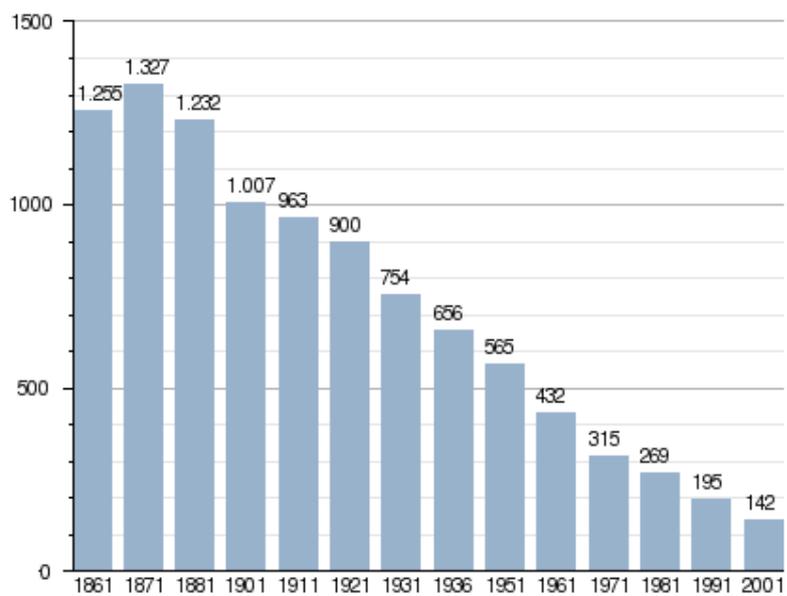
Campertogno



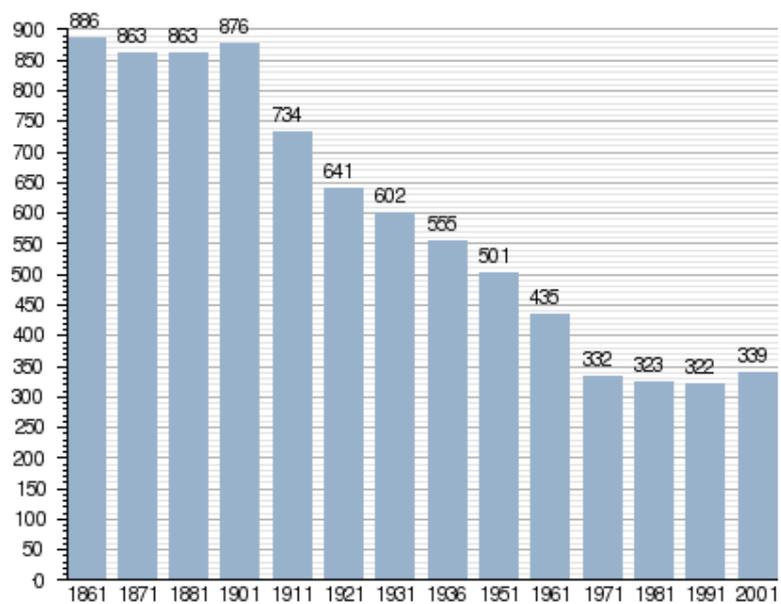
Carcoforo



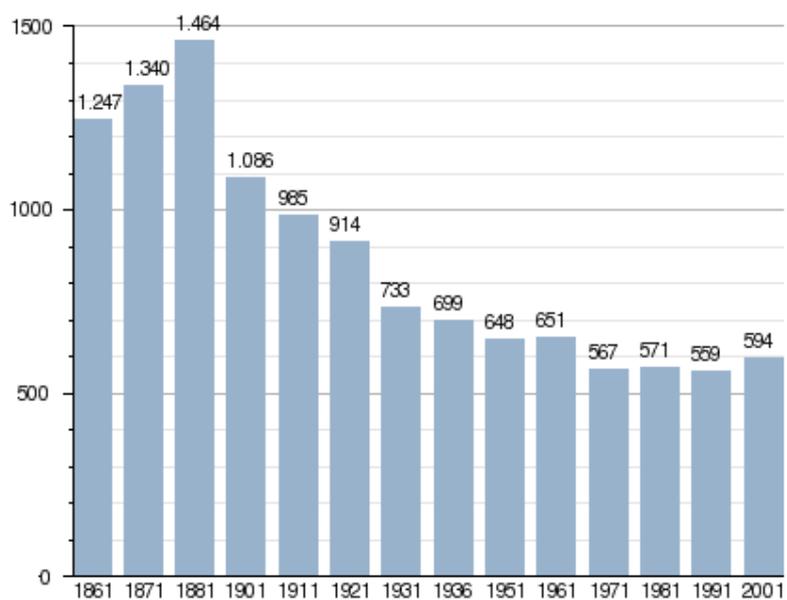
Varallo



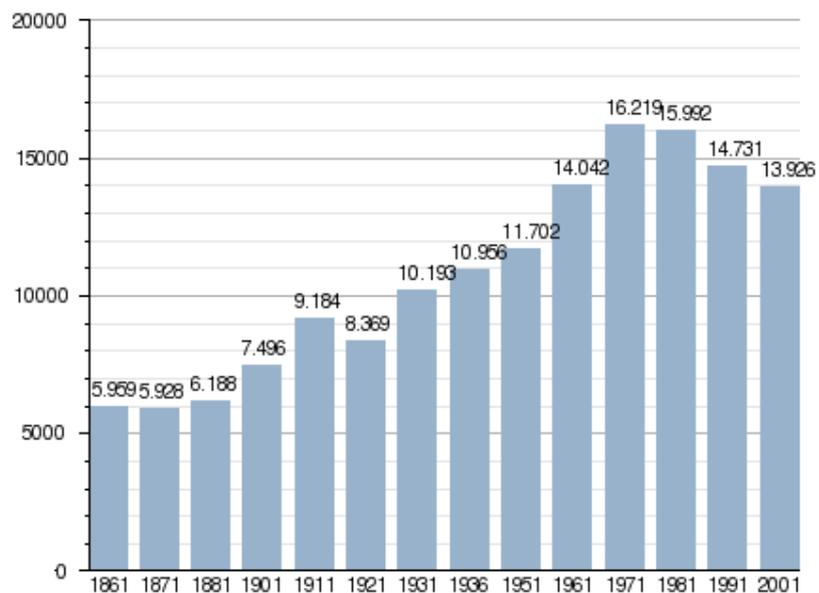
Rimella



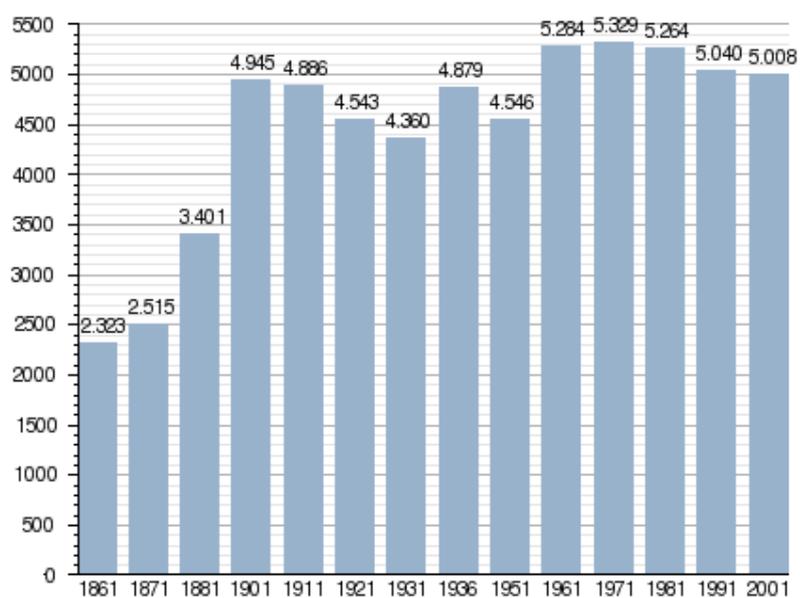
Guardabosone



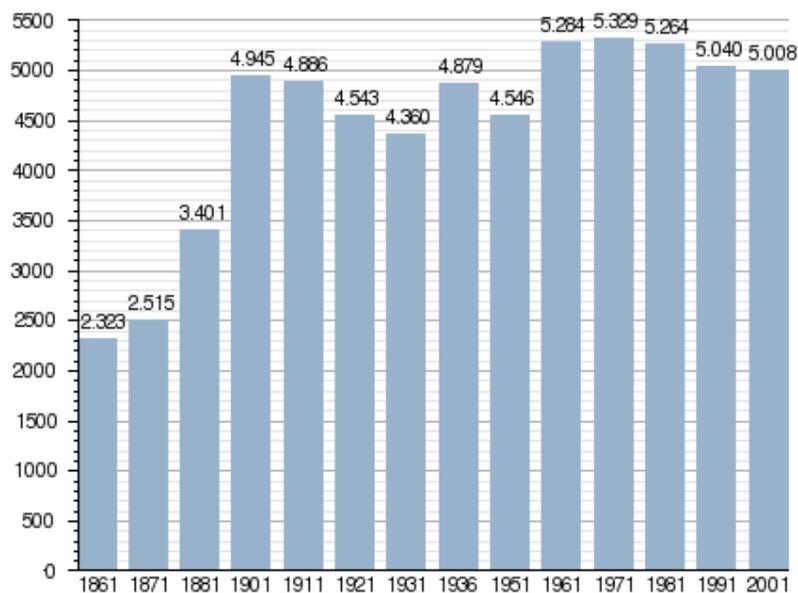
Postua



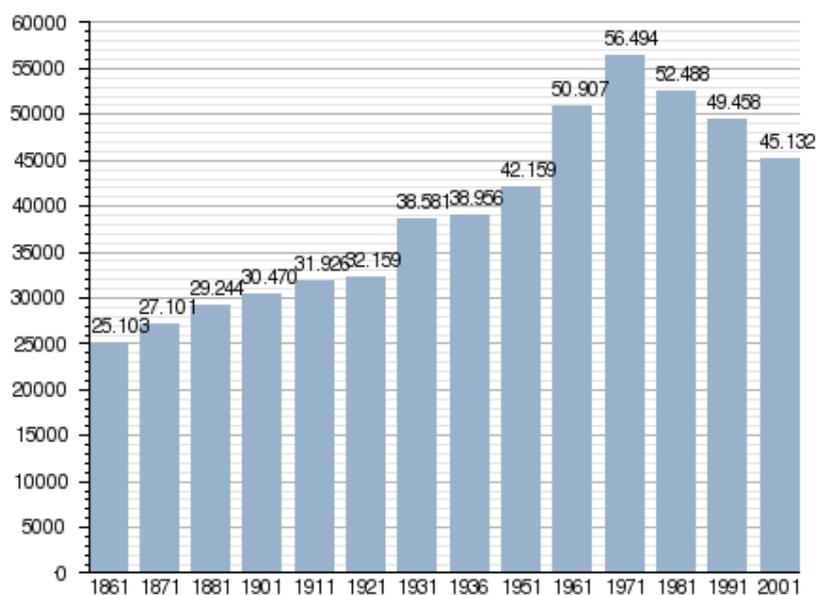
Borgosesia



Gattinara



Serravalle Sesia



Vercelli (città)

NOTA: Un'approfondita analisi demografica dell'intera area montana valesiana (quasi la totalità dell'Area D del GAL) si trova all'interno dell'allegato PTI "Valsesia Risorse di Qualità in Concerto". Vedasi in:

- **PTI -Valsesia PARTE I: DOCUMENTO DIAGNOSTICO DI SINTESI**
- **PTI- Valsesia (ALLEGATO 1 - SITUAZIONE DEMOGRAFICA VALSESIA) insieme ad altri dati significativi del territorio a attualizzati all'anno 2007 e ad essi si rimanda a integrazione e supporto del presente PSL**

In Allegato 3 allo stesso PTI si rimanda anche a: "ALLEGATO 3 - MARGINALITÀ - COMUNITA' MONTANA VALSESIA - INDAGINE SUL GRADO DI DESERTIFICAZIONE TERRITORIALE" approfondito studio socio demografico per i comuni a più alta marginalità, che si integra quindi in toto al presente PSL

Nel PTI "Terre di Mezzo" significativi dati statistici generale del territorio provinciale non inserito in Area D si trovano nell'Allegato A – Contesto - che si integra al presente PSL.

Principali indicatori demografici di lungo e breve periodo nell'area del GAL (1981-91-01 e 2004-05-06)

AREA ELIGIBILE	31.12.2004	31.12.2005	31.12.2006	2001	1991	1981
Alagna Valsesia	451	441	431	457	432	440
Balmuccia	94	95	104	100	117	148
Bocciolito	258	246	241	277	339	390
Borgosesia	13.755	13.674	13.522	13.926	14.731	15.992
Breia	184	183	181	191	199	186
Campertogno	226	233	237	228	234	236
Carcoforo	78	74	79	73	84	94
Cellio	898	887	873	903	851	840
Cervatto	48	49	49	49	51	78
Civiasco	264	270	271	257	236	255
Cravagliana	273	275	282	276	312	395
Fobello	246	247	246	249	310	383
Mollia	98	98	98	100	113	114
Pila	118	126	124	114	114	139
Piode	205	207	208	197	182	195
Quarona	4.297	4.289	4.259	4.252	4.114	4.030
Rassa	69	71	71	71	82	118
Rima San Giuseppe	71	66	67	76	85	101
Rimasco	150	152	151	154	180	223
Rimella	129	134	132	142	195	269
Riva Valdobbia	236	242	239	230	239	236
Rossa	183	193	194	185	203	226
Sabbia	78	74	69	93	134	149
Scopa	376	376	386	369	390	381
Scopello	425	423	424	442	454	418
Valduggia	2.305	2.267	2.265	2.363	2.416	2.581
Varallo	7.452	7.460	7.508	7.397	8.025	8.298
Vocca	158	160	159	139	151	176
COMUNITÀ MONTANA VALSEZIA	34.037	33.910	33.784	34.243	35.854	37.985
Postua	568	560	565	594	559	571
Guardabosone	344	338	349	339	322	323
COMUNITÀ MONTANA VAL SESSERA	912	898	914	933	881	894
TOTALE AREA D	39.068	39.029	38.890	39.251	40.894	43.249
Gattinara	8.506	8.455	8.411	8.612	8.701	9.467
Lozzolo	797	825	831	816	815	901
Roasio	2.517	2.505	2.502	2.462	2.495	2.630
Serravalle Sesia	5.031	5.119	5.106	5.008	5.040	5.264
COMUNITÀ COLLINARE NEBBIOLO (AREA C)	16.851	16.904	16.850	16.898	17.051	18.262
TOTALE AREA GAL	50.888	50.814	50.634	51.141	52.905	56.247

In Area D, nel complesso, la Valsesia, almeno rispetto ad altri territori montani, non presenta uno scenario particolarmente accentuato di spopolamento.

Nel periodo compreso tra il censimento generale della popolazione del 1991 ed il 2006 (dati al 31 dicembre), infatti, l'area ha perso complessivamente 1980 residenti, corrispondenti al circa il 5,6 % della popolazione.

Un dato non particolarmente allarmante, quindi, se si considera che negli anni più recenti (periodo 2001-2006) il quadro appare all'insegna di una sostanziale stabilità (-0.89%). Più in dettaglio:

- le valli laterali hanno perso, in quindici anni, il 17,59% (Valle Semenza) ed il 22,56% (Valle Mastellone) della loro popolazione; in entrambe le vallate risiedono, oggi, complessivamente meno di 800 abitanti. Sono questi i territori più segnati da processi di abbandono antropico.
- nell'Alta Valle (Val Grande), viceversa, la popolazione complessiva, nello stesso periodo, è aumentata, in virtù della tenuta dei centri turistici montani (Alagna e Riva), ma anche di comuni come Pila e Piode. Particolarmente colpiti dallo spopolamento invece i comuni di Mollia e Rassa.
- anche la Media Valle ha vissuto un certo spopolamento, sebbene di entità relativamente contenuta; negli ultimi cinque anni peraltro la popolazione appare in lieve aumento (dato riscontrabile soprattutto nel Comune di Varallo).
- la Bassa Valle, infine, dove l'emorragia appare relativamente contenuta.

Il dato complessivo, in sostanza, non tiene conto di processi estremamente diversificati e soprattutto non tiene in considerazione della tendenza della popolazione a concentrarsi nei maggiori centri del fondovalle e dell'area pedemontana: Borgosesia, Quarona, Varallo, da soli, ospitano il 77% circa della popolazione totale, mentre solo altri due comuni superano i 500 abitanti (ben sette, inoltre, non raggiungono cento abitanti!).

A ciò bisogna aggiungere la situazione delle borgate che ospitano poche decine di residenti, presenti un po' su tutto il territorio, anche nei pendii ai lati dei maggiori centri del fondovalle, e tutte interessate da fenomeni avanzati di spopolamento.

Il quadro complessivo, dunque, esprime una situazione di relativa tenuta dei livelli residenziali, a fronte di piuttosto marcati processi di redistribuzione "interna" che penalizzano i nuclei meno accessibili e periferici della valle.

Il secondo aspetto problematico, naturalmente, riguarda la composizione demografica.

I processi d'invecchiamento, infatti, sono piuttosto marcati, e non risparmiano neanche i poli attrattivi della bassa e media valle.

In due comuni montani, addirittura, l'indice di vecchiaia al 2005 superava il valore di 1000.

Il rischio di un definitivo abbandono di alcuni centri, in un futuro non troppo lontano, appare in altri termini piuttosto concreto. Più in generale (e questo fenomeno interessa anche Borgosesia) si riscontra il tendenziale abbandono della popolazione appartenente alle leve anagrafiche medio-giovani, sovente ad alta scolarità.

Il comune più giovane, paradossalmente, è Alagna, in virtù dei positivi effetti legati all'economia turistica.

Sempre in Area D i due comuni della Val Sessera fanno registrare un sostanziale equilibrio, con tendenza alla stabilità (negli ultimi 5 anni perdono poco più di una ventina di abitanti).

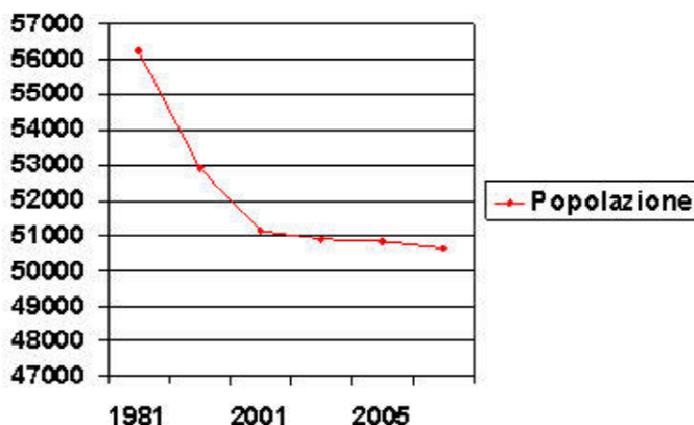
Le serie storiche dimostrano come di fatto la popolazione si stabilizzata dopo aver subito (Postua) negli anni del dopoguerra un crollo ulteriore rispetto ai valori di inizio secolo.

In Area C la Comunità Collinare mostra altrettanta stabilità in tempi recenti (2001-2006) con scostamenti di poche decine di residenti far un periodo e l'altro.

Negli ultimi anni Serravalle e Roasio continuano un trend positivo, mentre gli altri due comuni hanno una leggera flessione, tuttavia, nel complesso l'area mostra una tendenza nettamente più favorevole rispetto al confronto con analoghi periodi a medio e breve termine nel raffronto con il resto della Provincia.

Principali indicatori demografici di medio periodo nell'area del GAL (1991-2001)

AREA ELIGIBILE	POPOLAZIONE 1991	POPOLAZIONE 2001	SALDO TOTALE	VARIAZIONE %
Alagna	431	431	0	-0,93
Balmuccia	116	104	-12	-11,54
Boccioleto	335	241	-94	-39,00
Borgosesia	14693	13913	-780	-5,61
Breia	199	181	-18	-9,94
Campertogno	235	237	2	0,84
Carcoforo	84	79	-5	-6,33
Cellio	852	873	21	2,41
Cervatto	50	49	-1	-2,04
Civiasco	238	271	33	12,18
Cravagliana	312	282	-30	-10,64
Fobello	311	246	-65	-26,42
Mollia	115	98	-17	-17,35
Pila	114	124	10	8,06
Piode	181	208	27	12,98
Quarona	4115	4259	144	3,38
Rassa	84	71	-13	-18,31
Rima San Giuseppe	84	67	-17	-25,37
Rimasco	180	151	-29	-19,21
Rimella	191	132	-59	-44,70
Riva Valdobbia	241	239	-2	-0,84
Rossa	204	194	-10	-5,15
Sabbia	133	69	-64	-92,75
Scopa	382	386	4	1,04
Scopello	453	424	-29	-6,84
Valduggia	2418	2265	-153	-6,75
Varallo	8030	7397	-633	-8,56
Vocca	148	159	11	6,92
COMUNITÀ MONTANA VALSESIA	34929	32991	-1938	-5,87
Guardabosone	324	339	15	4,42
Postua	555	588	33	5,61
COMUNITÀ MONTANA VAL SESSERA	879	927	48	5,18
TOTALE AREA D	35808	33918	-1890	-5,57
Gattinara	8685	8598	-87	-1,01
Lozzolo	809	812	3	0,37
Roasio	2493	2467	-26	-1,05
Serravalle Sesia	5049	5011	-38	-0,76
COMUNITÀ COLLINARE NEBBIOLO (AREA C)	17036	16888	-148	-0,88
TOTALE AREA GAL	52844	50806	-2038	-4,01



Nella tabella a sinistra la rappresentazione grafica dell'andamento della popolazione in Area GAL "Terre del Sesia" nel periodo 1981-2006

- Fonte Tabelle e Grafico : Istat – Censimenti della popolazione

Principali indicatori demografici di medio periodo nell'area del GAL (1991-2001)

Fonte: Istat – Movimenti anagrafici della popolazione

In Area D - nel settore valesiano - la popolazione in questo periodo diminuisce del 14% e cresce del 5% nei 2 Comuni della Comunità Montana Val Sessera, mentre è sostanzialmente stabile nel territorio della Comunità Collinare (- 0,1%) dato quest'ultimo che di fatto sta a significare una controtendenza rispetto alle altre zone del Vercellese non inserite in aree rurali (Vercelli città e la pianura)

Rispetto al dato di raffronto dell'intero territorio regionale il dato della Comunità collinare è quindi essenzialmente allineato.

Non va dimenticato che per la Comunità Montana Valsesia il calo nel decennio 1981-1991 era stato allarmante in quanto superiore al 12% della popolazione.

E' da sottolineare che sull'area del GAL "Terre del Sesia" non è stato attivato il LEADER+, ciò nonostante il trend negativo relativo al popolamento si è interrotto anche grazie ai consistenti investimenti che la Regione Piemonte ha voluto destinare alle aree montane (filiera forestale, ingenti capacità finanziarie delle leggi regionali per il turismo, i fondi UE utilizzati per gli impianti di risalita di Alagna sono alcuni degli esempi di come l'economia montana sia stata rivitalizzata) Ovviamente dati simili si riscontrano su quasi tutto l'arco alpino piemontese.

L'operatività della Comunità Montana, finalizzata alla razionalizzazione ed al sostegno dei servizi associati ha creato certamente ulteriori opportunità per evitare l'abbandono delle aree più marginali.

Principali indicatori demografici di breve periodo nell'area del GAL (1991-2001)

AREA ELIGIBILE	POPOLAZIONE 2002	POPOLAZIONE 2006	SALDO TOTALE	VARIAZIONE %
Alagna	435	431	-4	-0,93
Balmuccia	97	104	7	6,73
Boccioleto	265	241	-24	-9,96
Borgosesia	13846	13522	-324	-2,40
Breia	193	181	-12	-6,63
Campertogno	225	237	12	5,06
Carcoforo	74	79	5	6,33
Cellio	909	873	-36	-4,12
Cervatto	54	49	-5	-10,20
Civiasco	260	271	11	4,06
Cravagliana	272	282	10	3,55
Fobello	247	246	-1	-0,41
Mollia	102	98	-4	-4,08
Pila	113	124	11	8,87
Piode	201	208	7	3,37
Quarona	4247	4259	12	0,28
Rassa	72	71	-1	-1,41
Rima San Giuseppe	72	67	-5	-7,46
Rimasco	161	151	-10	-6,62
Rimella	139	132	-7	-5,30
Riva Valdobbia	231	239	8	3,35
Rossa	188	194	6	3,09
Sabbia	93	69	-24	-34,78
Scopa	377	386	9	2,33
Scopello	436	424	-12	-2,83
Valduggia	2321	2265	-56	-2,47
Varallo	7387	7508	121	1,61
Vocca	140	159	19	11,95
COMUNITÀ MONTANA VALSESIA	33157	32870	-287	-0,87
Guardabosone	350	349	-1	-0,29
Postua	585	565	-20	-3,54
COMUNITÀ MONTANA VAL SESSERA	935	914	-21	-2,30
TOTALE AREA D	34092	33784	-308	-0,91
Gattinara	8537	8411	-126	-1,50
Lozzolo	795	831	36	4,33
Roasio	2481	2502	21	0,84
Serravalle Sesia	5019	5106	87	1,70
COMUNITÀ COLLINARE NEBBIOLO (AREA C)	16832	16850	18	0,11
TOTALE AREA GAL	50924	50634	-290	-0,57

Principali indicatori demografici di breve periodo nell'area del GAL (2002-2006)

- *Fonte: Istat – Movimenti anagrafici della popolazione*

La popolazione nella Comunità Montana Valsesia diminuisce dello 0,9% mentre in Comunità Collinare è praticamente costante, pari ad + 0,1%.

Si rileva che il trend negativo che caratterizzava la Valsesia pare essersi praticamente interrotto; il fenomeno, anche se ancora si perdono residenti (-0,87%) appare nettamente più ridotto, anche se la popolazione - come si apprezza negli studi approfonditi e più volte citati - va verso un generale invecchiamento, con un tasso ancora superiore a quello vercellese in generale, che è già uno dei peggiori del Piemonte.

Le aree rurali del GAL presentano una situazione demografica articolata, in cui il saldo complessivo nel medio periodo è ancora negativo mentre si stabilizza solo nel breve periodo, finalmente assimilandosi al trend regionale.

Nel corso degli anni Novanta si è osservata una crescita dell'1,25% nelle aree rurali intermedie e dello 0,07% nelle aree con problemi complessivi di sviluppo, a fronte di una riduzione dello 0,42% nella regione in complesso.

Grazie all'effetto dell'immigrazione si ottiene una compensazione del saldo naturale negativo.

Non così nell'area GAL dove negli anni '90 registriamo un saldo negativo complessivo del 9,1% con punte del 14/ nell'area montana.

L'immigrazione compensa solo in minima parte la negatività.

Un elemento di criticità deriva dall'elevata quota di popolazione anziana sia nelle aree rurali intermedie (24,6% oltre 64 anni) sia in quelle con problemi complessivi di sviluppo (23,4%), valori significativamente superiori alla media regionale (22,2%), tra le più elevate d'Europa.

Nel 2006 l'area GAL segnala che la popolazione anziana è prossima al +25% con un trend positivo preoccupante.

Andamento del saldo migratorio e del saldo naturale in Piemonte nel periodo 2002-2006

AREA ELIGIBILE	Saldo migr. 2002	Saldo migr. 2006	Saldo nat.le 2002	Saldo nat.le 2006	Σ saldo migratorio	Σ saldo naturale	Var.ne % saldi migratori	Var.ne % saldi naturali
Alagna Valsesia	-16	-10	-5	0	-26	-5	-37,50	-100,00
Balmuccia	2	7	-3	2	9	-1	250,00	-166,67
Boccioloto	-2	-2	-8	-3	-4	-11	0,00	-62,50
Borgosesia	-7	-84	-75	-68	-91	-143	1100,00	-9,33
Breia	4	1	-2	-3	5	-5	-75,00	-50,00
Campertogno	-1	8	-1	-4	7	-5	-900,00	-300,00
Carcoforo	2	3	0	2	5	2	50,00	-200,00
Cellio	3	-6	-1	-8	-3	-9	-300,00	700,00
Cervatto	8	1	-2	-1	9	-3	-87,50	50,00
Civiasco	2	0	-2	1	2	-1	-100,00	150,00
Cravagliana	0	7	-2	0	7	-2	700,00	100,00
Fobello	3	-3	-4	2	0	-2	-200,00	-150,00
Mollia	0	1	1	-1	1	0	100,00	-200,00
Pila	2	-4	-3	2	-2	-1	-300,00	-166,67
Piode	6	1	-2	0	7	-2	-83,33	-100,00
Quarona	-2	3	-4	-33	1	-37	-250,00	725,00
Rassa	6	0	-4	0	6	-4	-100,00	-100,00
Rima San Giuseppe	2	2	-2	-1	4	-3	0,00	-50,00
Rimasco	0	-3	2	2	-3	4	300,00	0,00
Rimella	-1	0	-1	-2	-1	-3	-100,00	100,00
Riva Valdobbia	0	0	0	-3	0	-3	0,00	-300,00
Rossa	2	4	0	-3	6	-3	100,00	-300,00
Sabbia	3	3	-3	-2	6	-5	0,00	-33,33
Scopa	4	8	3	2	12	5	100,00	-33,33
Scopello	-7	5	0	-4	-2	-4	-171,43	-400,00
Valduggia	-29	8	-17	-10	-21	-27	-127,59	-41,18
Varallo	41	80	-49	-32	121	-81	95,12	-34,69
Vocca	2	4	1	-5	6	-4	100,00	600,00
COMUNITÀ MONTANA VAL SESIA	27	34	-184	-170	61	-353	25,93	-7,61
Guardabosone	10	10	1	1	20	2	0,00	0,00
Postua	-1	8	-2	-3	7	-5	-900,00	50,00
COMUNITÀ MONTANA VAL SESSERA	9	18	-1	-2	27	-3	100,00	100,00
TOTALE AREA D	36	52	-185	-172	88	-356	44,44	-7,03
Gattinara	-6	5	-55	-49	-1	-104	-183,33	-10,91
Lozzolo	-11	8	-6	-2	-3	-8	-172,73	-66,67
Roasio	28	-4	-14	1	24	-13	-114,29	-107,14
Serravalle Sesia	36	7	-28	-20	43	-48	-80,56	-28,57
COMUNITÀ COLLINARE NEBBIOLO (TOT AREA C)	47	16	-103	-70	63	-173	-65,96	-32,04
TOTALE AREA GAL	83	68	-288	-242	151	-529	-18,07	-15,97

Struttura della popolazione per fasce di età

- Fonte: Istat – Bilancio demografico 2006

	FASCE DI ETÀ'						POPOLAZIONE TOTALE 2006
	< 15	15-64	> 64	% < 15	% 15-64	% > 64	
AREA D	3769	21393	8622	11,16	63,32	25,52	33784
AREA C	2015	10838	3997	11,96	64,32	23,72	33785
TOTALE GAL	5784	32231	12619	11,42	63,65	24,92	33786

	MASCHI			FEMMINE			TOT	TOT	POPOLAZIONE TOTALE 2006
	< 15	15-64	> 64	< 15	15-64	> 64	MASCHI	FEMMINE	
AREA D	1958	10903	3415	1811	10490	5207	<i>16276</i>	<i>17508</i>	33784
AREA C	1053	5510	1656	962	5328	2341	<i>8219</i>	<i>8631</i>	16850
TOTALE GAL	3011	16413	5071	2773	15818	7548	<i>24495</i> <i>(48,38%)</i>	<i>26139</i> <i>(51,62%)</i>	50634

	MASCHI			FEMMINE			POPOLAZIONE TOTALE 2006
	% < 15	% 15-64	% > 64	% < 15	% 15-64	% > 64	
AREA D	12,03	66,99	20,98	10,35	59,91	29,74	33784
AREA C	12,82	67,03	20,15	11,14	61,74	27,12	16850
TOTALE GAL	12,3	67	20,7	10,61	60,51	28,88	50634

Il Piemonte è caratterizzato da un accentuato processo di senilizzazione della popolazione; l'indice di Vecchiaia (popolazione > 64/>15 x 100) è, infatti, pari a 178 (valore superiore rispetto alla media nazionale, che è pari a circa 138).

Nel territorio del GAL, è pari a in area D a 229 e a in area C a 198.

L'**indice di vecchiaia complessivo** è pari a 218, quindi ancora più elevato quindi rispetto alla media regionale.

Si prevede quindi, che il tasso di dipendenza strutturale, pur essendosi mantenuto nel corso degli ultimi anni costantemente intorno al 50%, possa crescere ulteriormente, sino a raggiungere anche

percentuali del 65% nel 2015, quando la quota di popolazione afferente a classi di età superiore a 60 potrà superare il 30% del totale.

In particolare, si evidenzia che la percentuale di persone sopra i 65 anni è relativamente superiore nelle aree D – cioè in Comunità Montana, rispetto alla Area Collinare definite rurali, rispetto ai poli urbani. Si tratta di un effetto derivante dai processi di spopolamento intervenuti nel passato, che hanno causato una selezione della popolazione rimanente verso le fasce di età più anziane.

La senilizzazione della popolazione presenta importanti riflessi in termini di carico sociale, di fabbisogni di tipo assistenziale e sanitario e comporta una minore dinamicità del contesto socioeconomico nel suo insieme.

Non per nulla in Valsesia, come già accennato, il comune a maggior flessibilità verso una nuova natalità è Alagna Valsesia: è evidente come ogni azione di sviluppo locale tesa a favorire nuove residenzialità, occasioni di lavoro femminile e una organizzazione sociale che consenta la tutela dei minori in determinate fasce orarie (asili, nidi, badanti, ecc.).

La popolazione femminile rappresenta poco più del 51% e questa proporzione risulta sostanzialmente simile alla media regionale, ed è particolarmente significativa nelle fasce di età > 64 dove è sbilanciata di circa il 30% a sfavore di quella maschile, la cui mortalità è quindi più precoce. Anche qui il dato è leggermente superiore alla media regionale.

ETA' DI RIFERIMENTO 2006	POPOLAZIONE			
	M	F	M	F
DA 0 A 4	590	605	329	330
DA 5 A 9	673	594	350	341
DA 10 A 14	645	578	374	291
DA 15 A 19	672	606	352	334
DA 20 A 24	654	669	402	355
DA 25 A 29	876	877	517	430
DA 30 A 34	1.153	1.060	601	583
DA 35 A 39	1.282	1.236	707	629
DA 40 A 44	1.367	1.269	714	719
DA 45 A 49	1.204	1.141	625	636
DA 50 A 54	1.176	1.128	574	546
DA 55 A 59	1.182	1.148	589	577
DA 60 A 64	1.024	1.073	429	519
DA 65 A 69	1.010	1.142	536	607
DA 70 A 74	827	1.096	448	537
DA 75 A 79	719	1.081	351	512
DA 80 A 84	488	911	196	379
DA 85 A 89	191	478	82	173
OLTRE 90	90	355	43	133
TOTALE	15.823	17.047	8.219	8.631
	C.M.MONTANA		C.COLLINARE NEBBIOLO	

In Tabella la popolazione in C.M. e in C.Collinare suddivisa per fasce di età riferita all'anno 2006

La grave contestualità di spopolamento e di invecchiamento in particolare dell'area montana verificasi dal 1971 al 2001 (vedasi i relativi censimenti) ha determinato l'attuale situazione demografica con il relativo andamento.

Come già ricordato il flusso migratorio pur essendo positivo non è assolutamente in grado di invertire questi parametri e ulteriormente segnalato come nell'ultimo quinquennio la situazione demografica si sia stabilizzata.

Conclusioni

Di conseguenza ed in conclusione si può affermare che solo una importante nuova residenzialità di uomini e donne di giovane età possa dare luogo ad una inversione del trend nelle aree montane più marginali e, ma anche nei fondovalle.

Quale inevitabile conseguenza dell'invecchiamento generale in territorio in sia in Area D che in Area C necessiterà sempre più la realizzazione a regia pubblica, ma anche con il supporto dei privati, di servizi a favore di queste fasce di età (teleassistenza, consegna a domicilio di farmaci, generi di prima necessità, trasporti on demand, ecc.).

Questo processo necessita di essere sostenuto da un ingresso migratorio di cittadini provenienti da altri Paesi – per com'è l'andamento nazionale generalizzato salvo improbabili inversioni di tendenza – di cittadini provenienti da altri Paesi per i servizi di assistenza / badantaggio domiciliare e anche infermieristico e di assistenza in generale iresso centri geriatrici e case di riposo.

Il rischio, con effetto, di ridondanza è che la tendenza generale, non tanto più allo spopolamento per migrazione, quanto per senescenza generale, accentui il fenomeno in atto della fuga dei giovani qualificati, sia per mancanza di occasioni di lavoro in linea con la loro professionalità e cursus studio rum, sia per la mancanza di attrattività sociale generale del territorio meno infrastrutturato.

Un ruolo importante in questo senso lo dovrebbe svolgere il recupero del settore primario quale fonte di residenzialità stabile e di reddito, legato strettamente al turismo che è un settore da sviluppare, in tutta l'area, mentre le zone più urbanizzate e con un forte tessuto produttivo, anche se maturo, dovrebbero trovare nuovi sbocchi, investendo in tecnologie innovative e fortemente legate alla qualità ambientale, in modo da generare nuove occasioni di investimento e residenzialità.

Nell'area montana del territorio del GAL "Terre del Sesia" (area D) la **Valsesia** vanta una profonda e radicata cultura industriale e artigianale.

Ancor oggi, nonostante gli effetti legati al riposizionamento delle economie industriali dell'area pedemontana settentrionale piemontese, il settore manifatturiero rappresenta il principale sbocco occupazionale della valle.

Al censimento intermedio dell'industria e dei servizi, infatti, gli occupati dell'industria in senso stretto rappresentavano il 45% degli occupati totali (escluso agricoltura), una percentuale che sfiorava il 50% nella Bassa valle, mantenendosi su livelli elevati anche nella Media Valle.

Dal punto di vista economico, in sostanza, sono individuabili due macro-aree, definite su basi altimetriche:

- **Un'area di fondovalle**

coincidente con la Media e Bassa Valle, a connotazione industriale.

La Valsesia si trova in effetti all'incrocio tra due sistemi territoriali a forte specializzazione produttiva: l'area del tessile-laniero, che ha il suo nucleo strategico nel vicino Biellese, ed il distretto della rubinetteria, che collega la Valsesia all'alto Novarese.

Entrambe le specializzazioni sono presenti sul territorio, che ospita alcuni insediamenti industriali di dimensioni medio-grandi (come Zegna Baruffi a Borgosesia) ed un certo numero di piccole imprese industriali e artigiane.

Entrambi i settori soffrono da alcuni anni il mutamento degli scenari competitivi a livello internazionale, con l'ingresso di nuovi produttori nella concorrenza globale e l'assottigliamento dei volumi produttivi dei settori trainanti del made in Italy.

Ciò non ostante, il tessuto produttivo ed occupazionale della Bassa Valle rimane incentrato su queste attività.

La tenuta dell'industria nella Media valle è stata resa possibile grazie ad opportuni interventi regolativi, di cui il principale è costituito dalla scelta d'insediare appena a valle del comune di Varallo (in località Roccapietra) un'importante area industriale, che ospita numerose aziende attive nella filiera del mobile, dei sanitari e delle rubinetterie.

- **Le aree montane**, il cui tessuto produttivo si fonda prevalentemente su un mix di attività di costruzioni e di turismo, con una certa rilevanza di taluni servizi di accompagnamento al settore.

Come già accennato negli ultimi decenni si è assistito ad una rottura radicale della tradizione montanara e dell'artigianato tradizionale di tipo funzionale rurale, che ha caratterizzato e fatto sopravvivere in passato le comunità dell'Alta Valsesia, a favore di una industrializzazione che ha condotto ad un esodo delle forze attive dalle vallate e dai terrazzamenti di montagna, verso i centri industriali e commerciali di fondo valle.

Il sistema economico dell'Alta Valsesia (14 comuni) in particolare riflette alcune caratteristiche tipiche del territorio montano piemontese, relativamente alla preponderante presenza di aree rurali, nelle quali operano nel complesso 153 aziende agricole di piccole e medie dimensioni, con una estensione media compresa tra i 5 ed i 50 ettari.

L'intera Comunità Montana Valsesia produce il maggior quantitativo di formaggio di latte vaccino rispetto alle comunità montane limitrofe.

La maggior parte delle aziende associano all'allevamento la coltivazione dei campi: cereali e ortaggi sono le coltivazioni più cospicue.

Non mancano inoltre allevatori avicoli e di cavalli.

L'occupazione industriale di queste zone, comunque limitata sia in termini assoluti sia d'incidenza sul totale degli addetti.

In Area D) i due comuni della **Val Sessera** presentano una percentuale di addetti all'industria ancora superiore (60,56%) sia rispetto all'Area Collinare (56,21) che a quella valesiana (52,31), in quanto molti residenti pendolano sui poli urbani sottostanti.

Significativa invece la percentuale di addetti nel settore agricoltura, oltre il doppio dell'Area Collinare (4,11% rispetto a 1,91%) e superiore anche a quella valesiana.

Si anticipa che il terziario turistico è praticamente assente, mentre in generale gli addetti a servizi sono ridotti in percentuale e legati al polo urbano di fondo valle e collinare.

In Area C) il territorio della **Comunità Collinare** presenta percentuali inferiori di addetti in tutti i e tre i settori, pur avendo un tessuto economico piuttosto solido e sufficientemente strutturato.

La lettura dei dati è complessa in quanto a sud di Varallo la situazione deve tenere conto di una grande mobilità dei residenti sul corto raggio (30-35 Km di raggio medio) sia nel terziario che nell'industria, con significativi scambi esogeni ed endogeni all'area interessata del GAL.

Il territorio della Comunità collinare non è caratterizzato da una particolare industria o settore industriale che monopolizzi il mercato del lavoro.

Ci si trova di fronte ad un sistema industriale complesso con alcune rubinetterie di buon livello provinciale a Serravalle e Gattinara, un'industria che produce tessuti per abbigliamento ancora a Serravalle, carpenterie metalliche di medie dimensioni a Gattinara, Roasio e Serravalle, imprese vitivinicole a Gattinara, Roasio e Lozzolo.

Il restante tessuto imprenditoriale si distribuisce nei vari settori produttivi come evidenziato dal numero di addetti nelle singole riportato nella sottostante tabella e nella tabella generale "Unità locali e addetti per settore di attività economica e comune/tutti i settori" allegata.

Struttura dell'occupazione per tipologia territoriale

	ATTIVITÀ ECONOMICA						TOTALE ADDETTI
	ADDETTI AGRICOLTURA	%	ADDETTI INDUSTRIA	%	ADDETTI ALTRE ATTIVITÀ	%	
Alagna Valsesia	13	6,50	69	34,50	118	59,00	200
Balmuccia	0	0,00	13	40,63	19	59,38	32
Borgosesia	87	1,45	3286	54,83	2620	43,72	5993
Breia	7	9,59	32	43,84	34	46,58	73
							90
							30
							364
							16
							103
							103
Alagna Valsesia	13	6,50	69	34,50	118	59,00	200
Balmuccia	0	0,00	13	40,63	19	59,38	32
Borgosesia	87	1,45	3286	54,83	2620	43,72	5993
Breia	7	9,59	32	43,84	34	46,58	73
Campertogno	19	21,11	41	45,56	30	33,33	90
Carcoforo	4	13,33	13	43,33	13	43,33	30
Cellio	10	2,75	216	59,34	138	37,91	364
Cervatto	4	25,00	4	25,00	8	50,00	16
Civiasco	5	4,85	48	46,60	50	48,54	103
Cravagliana	9	8,74	44	42,72	50	48,54	103
Fobello	27	25,23	50	46,73	30	28,04	107
Mollia	3	8,33	13	36,11	20	55,56	36
Pila	3	6,38	24	51,06	20	42,55	47
Piode	8	12,12	29	43,94	29	43,94	66
Quarona	24	1,24	1219	62,93	694	35,83	1937
Rassa	7	28,00	9	36,00	9	36,00	25
Rima San Giuseppe	4	10,81	12	32,43	21	56,76	37
Rimasco	6	8,33	33	45,83	33	45,83	72
Rimella	11	14,29	40	51,95	26	33,77	77
Riva Valdobbia	23	22,55	31	30,39	48	47,06	102
Rossa	16	19,28	38	45,78	29	34,94	83
Sabbia	4	11,11	10	27,78	22	61,11	36
Scopa	9	5,63	77	48,13	74	46,25	160
Scopello	14	7,61	58	31,52	112	60,87	184
Varallo	69	2,17	1437	45,27	1668	52,55	3174
Vocca	3	5,77	28	53,85	21	40,38	52
CM VALSESIA	389	2,95	6874	52,08	5936	44,97	13199
Guardabosone	6	4,48	81	60,45	47	35,07	134
Postua	10	3,92	153	60,00	92	36,08	255
CM VAL SESSERA	16	4,11	234	60,15	139	35,73	389
TOTALE AREA D	405	2,98	7108	52,31	6075	44,71	13588
Gattinara	80	2,14	2028	54,14	1638	43,73	3746
Lozzolo	8	2,37	206	60,95	124	36,69	338
Roasio	26	2,54	538	52,49	461	44,98	1025
Serravalle Sesia	24	1,13	1294	60,89	807	37,98	2125
CC NEBBIOLO (TOT. AREA C)	138	1,91	4066	56,21	3030	41,89	7234
TOTALE AREA GAL	543	2,61	11174	53,66	9105	43,73	20822

Gli occupati in Piemonte, si concentrano nel terziario (60%), mentre poco più di un terzo (37%) lavora nell'industria e solo il 4,5% in agricoltura.

Secondo i dati del Censimento della Popolazione, circa metà degli occupati agricoli si concentra nelle aree rurali ad agricoltura intensiva e rurali intermedie.

L'Area GAL con queste medie presenta significative differenze:

- **Agricoltura :**
le percentuali di addetti del Settore agricoltura sia complessivamente, che in area D, all'incirca sono inferiori del 35% ai dati regionali.
Sull'area C il dato è il 20% della media regionale per area.
Si rimarca come la situazione della Comunità Collinare sia notevolmente discrepante con l'altissima qualità dei prodotti agricoli (vini e riso) e a causa di una incapacità di rispondere compiutamente alle opportunità del mercato.
- **Industria:**
sia in area D che in area C il settore assorbe circa il 20% in più della media regionale, particolarmente insistenti in quello che viene definita area/polo urbano di fondo Sesia, tra Varallo e Gattinara, nonostante la crisi congiunturale del sistema industriale locale per la sua appartenenza a settori produttivi considerati maturi (tessile, manifatturiero come rubinetterie ecc.).
- **Servizi:**
nel settore dei servizi il dato dell'area D è lievemente più basso rispetto alla media regionale (51,1%) analogamente a quanto accade per l'area C (41,9 contro 47,7% della media regionale).
Si ritiene che il dato non sia particolarmente significativo.

Segnaliamo inoltre che i dati di industria e altre attività sono profondamente condizionati dalla scarsissima presenza di occupati nel settore agricolo.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro si rileva la sospensione da parte dell'Osservatorio Regionale del Lavoro della fornitura dei dati statistici sugli iscritti al Collocamento, perché, *“nella fase di transizione tra vecchie e nuove procedure, il quadro degli iscritti non appare più attendibile, e risulta inoltre superato dalla nuova normativa. Questa, infatti, non contempla più il concetto di iscrizione, ma fa riferimento ai soggetti che si rivolgono ai Centri perché alla ricerca attiva di un'occupazione, sulla base di una verifica effettuata dagli operatori.”*

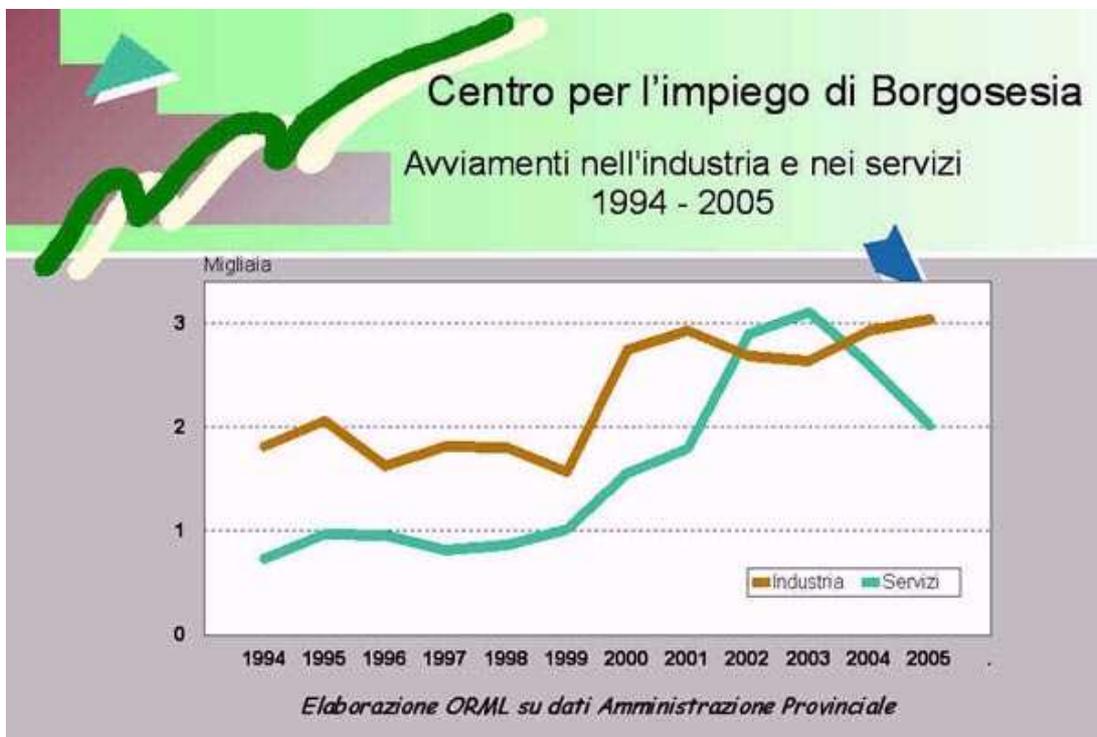
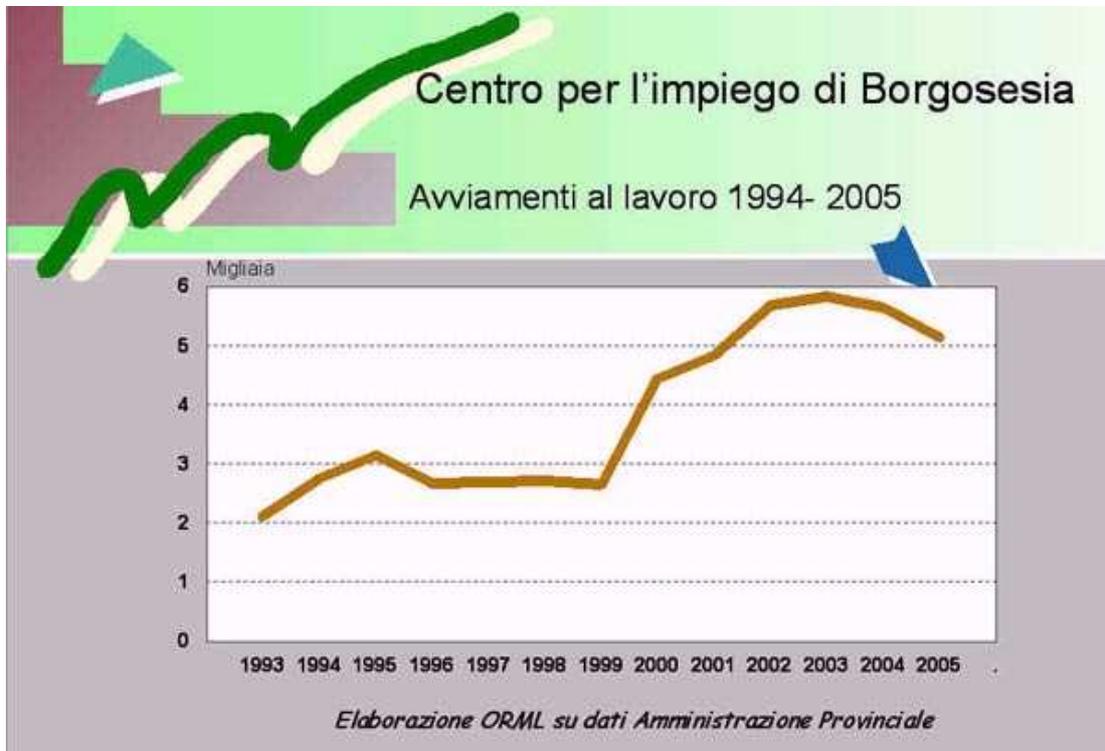
Le province stanno provvedendo a riorganizzare gli archivi su questa base: i nuovi dati, stando alle prime indicazioni disponibili, sono sostanzialmente coerenti con le stime ISTAT prodotte nelle rilevazioni delle forze di lavoro, e consentiranno quindi un'analisi molto più affidabile sui livelli reali di disoccupazione e sulle sue caratteristiche, anche se il dato ufficiale permarrà quello di fonte ISTAT.

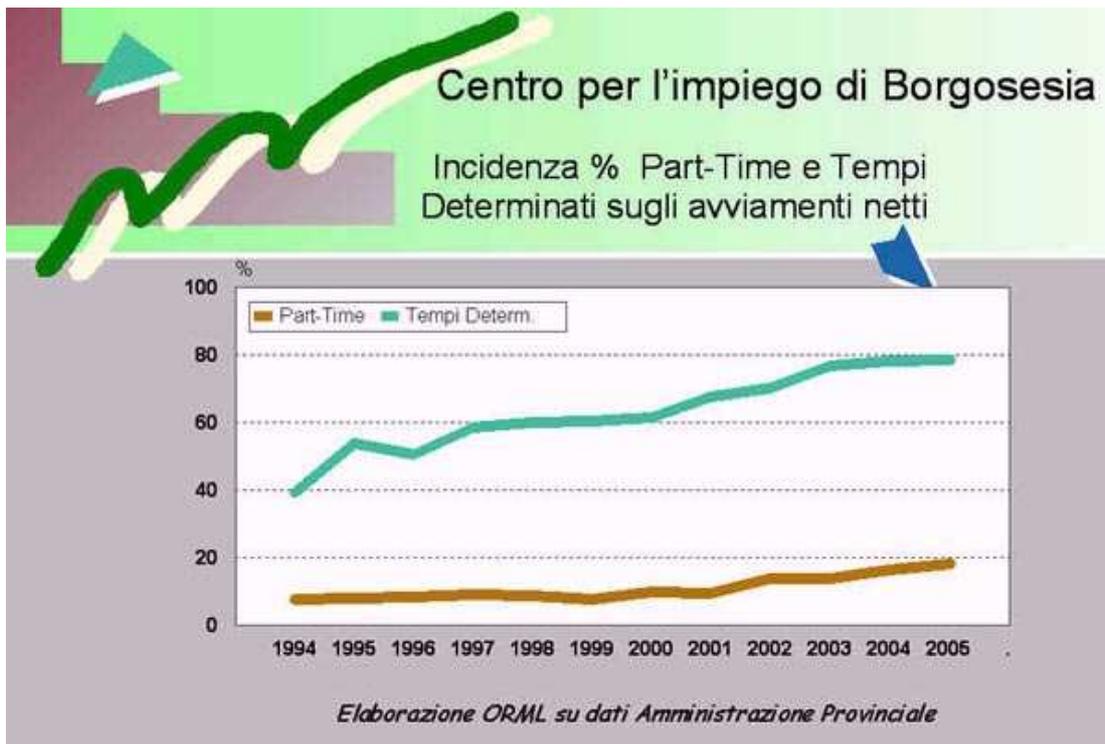
Va comunque tenuto conto che le statistiche dei Centri per l'Impiego faranno comunque riferimento unicamente a quei soggetti che hanno deciso di rivolgersi ai servizi pubblici per l'impiego, ferma restando la possibilità per i disoccupati di attivarsi autonomamente o di rivolgersi ad un'Agenzia privata, mentre ben sappiamo che ormai attraverso le agenzie del settore, in particolare per quelle del lavoro interinale o per contratti a progetti di medio termine, passa la fetta più significativa dell'utenza.

Si segnala in area GAL, a Borgosesia, l'apertura (2007) di uno sportello dedicato all'imprenditoria giovanile, a cura della Consulta per l'Imprenditorialità Giovanile – che è stata costituita presso la C.C.I.A.A. di Vercelli dai rappresentanti dei gruppi giovani delle Associazioni di categoria presenti sul territorio, degli Ordini e Collegi professionali oltre che del Comitato per l'Imprenditoria Femminile per sostenere azioni positive, per lo sviluppo dell'economia locale per individuare i problemi che ostacolano l'accesso dei giovani nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria in particolare, quello pertanto di essere il punto di riferimento per le imprenditrici, gli imprenditori e i professionisti.

Lo sportello funziona come struttura di “Soddisfazione bisogni” e gli utenti vengono registrati con una scheda di rilevazione. Viene fornito materiale informativo, riferimenti, orari e indirizzi di imprese, agenzie formative, associazioni di categoria ecc, nonché informazioni sui percorsi, le agevolazioni e gli strumenti per la creazione d'impresa

Nell'ambito degli obiettivi che la Consulta si è posta si evidenziano individuare cinque tematiche che rappresentano anche le linee della programmazione economica locale, informazione, animazione e sensibilizzazione, formazione ed assistenza, accompagnamento, strumenti finanziari.





Pur tenendo conto di quanto espresso in precedenza circa il significato statistico dei dati relativi ai centri di avviamento al lavoro pubblici, nei grafici precedenti relativi all'Ufficio di Borgosesia, territorialmente competente per tutti i comuni dell'area GAL, è apprezzabile la tendenza in atto.

E' evidente il calo relativo nelle ultime annualità degli avviamenti al lavoro: gli stessi mentre diminuiscono in termini assoluti, aumentano di quasi il 10% per numero di assunzioni a tempo indeterminato.

Si rileva anche che negli ultimi anni, a partire dalla fine del 2003, si è invertita la tendenza iniziata nel 2004 ed il rapporto fra gli ingressi nell'industria è nuovamente e nettamente superiore agli ingressi nel terziario.

Nelle tabelle successive – riferite ai dati ISTAT del Censimento Industri e Servizi del 2001 – si riportano alcuni dati aggregati ed il dettaglio comune per comune.

Unità locali e addetti per alcune branche di attività e per tipologia territoriale

		PERCENTUALE %										
SETTORE DI ATTIVITA'	TOTALI (NUMERO)	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	INDUSTRIA ALIMENTARE	ALBERGHI E PUBBLICI ESERCIZI	COMMERCIO	SERVIZI ALLE IMPRESE	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	INDUSTRIA ALIMENTARE	ALBERGHI E PUBBLICI ESERCIZI	COMMERCIO	SERVIZI ALLE IMPRESE	
<i>Classificazione ISTAT</i>		<i>D</i>	<i>DA</i>	<i>H</i>	<i>G</i>	<i>K74</i>	<i>D</i>	<i>DA</i>	<i>H</i>	<i>G</i>	<i>K74</i>	
UNITÀ LOCALI	AREA D	3431	604	34	237	636	367	17,6	0,99	6,91	18,54	10,7
	AREA C	1341	214	18	74	257	122	15,96	1,34	5,52	19,16	9,1
	TOTALE AREA GAL	4772	818	52	311	893	489	17,14	1,09	6,52	18,71	10,25
ADDETTI	AREA D	13725	7090	323	759	1910	1107	51,66	2,35	5,53	13,92	8,06
	AREA C	4373	1727	107	217	806	367	39,49	2,45	4,96	18,43	8,39
	TOTALE AREA GAL	18098	8817	430	976	2716	1474	48,72	2,38	5,39	15,01	8,14

Fonte: Istat – Censimento delle attività produttive (2001)

	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA				ESTRAZIONE DI MINERALI				ATTIVITA' MANIFATTURIERE				PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA				COSTRUZIONI				COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO;				ALBERGHI E RISTORANTI				TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI				INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA				ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO,				PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA;				ISTRUZIONE				SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI				ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI				TOTALE GENERALE				
	UL	TOT. ADD. M	TOT. ADD. F	TOT. ADD.	UL	TOT. ADD. M	TOT. ADD. F	TOT. ADD.	UL	TOT. ADD. M	TOT. ADD. F	TOT. ADD.	UL	TOT. ADD. M	TOT. ADD. F	TOT. ADD.	UL	TOT. ADD. M	TOT. ADD. F	TOT. ADD.	UL	TOT. ADD. M	TOT. ADD. F	TOT. ADD.	UL	TOT. ADD. M	TOT. ADD. F	TOT. ADD.	UL	TOT. ADD. M	TOT. ADD. F	TOT. ADD.	UL	TOT. ADD. M	TOT. ADD. F	TOT. ADD.	UL	TOT. ADD. M	TOT. ADD. F	TOT. ADD.	UL	TOT. ADD. M	TOT. ADD. F	TOT. ADD.	UL	TOT. ADD. M	TOT. ADD. F	TOT. ADD.	UL	TOT. ADD. M	TOT. ADD. F	TOT. ADD.	UL	TOT. ADD. M	TOT. ADD. F	TOT. ADD.					
Alagna Valsesia	-	-	-	-	1	10	2	12	5	7	-	7	-	-	-	18	21	-	21	13	4	16	20	21	21	19	40	5	8	10	18	3	2	2	4	10	8	2	10	1	4	2	6	2	2	9	11	-	-	-	-	16	7	2	9	95	94	64	158		
Balmuccia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3	-	3	-	-	-	-	1	1	1	2	1	1	-	1	-	-	-	-	3	2	1	3	1	2	-	2	1	4	6	10	-	-	-	-	4	-	1	1	14	13	9	22		
Bocciolo	-	-	-	-	-	-	-	-	1	5	-	5	-	-	-	10	10	-	10	1	1	-	1	4	2	2	4	2	1	2	3	-	-	-	-	-	1	2	1	3	2	4	2	6	-	-	-	-	2	-	-	-	-	23	25	7	32				
Borgosesia	4	3	2	5	2	9	2	11	229	1.732	1.525	3.257	4	35	5	40	192	454	60	514	473	632	497	1.129	57	75	122	197	30	107	49	156	63	157	111	268	269	414	500	914	7	38	50	88	19	122	237	359	77	171	425	596	206	78	118	196	1.632	4.027	3.703	7.730	
Breia	1	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3	-	3	1	1	-	1	1	1	1	2	1	1	-	1	-	-	-	2	2	-	2	1	1	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	12	11	2	13			
Campertogno	-	-	-	-	-	-	-	8	9	4	13	-	-	-	-	12	21	-	21	4	6	3	9	4	3	3	6	1	1	-	1	1	3	-	3	6	4	3	7	1	1	1	2	1	1	2	3	1	1	-	1	5	1	-	1	44	51	16	67		
Carcoforo	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	7	7	-	7	2	1	1	2	2	2	2	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	1	5	-	5	-	-	-	-	2	-	-	-	17	18	3	21		
Cellio	-	-	-	-	-	-	-	-	10	17	7	24	-	-	-	-	15	16	-	16	8	5	7	12	4	3	4	7	1	-	2	2	3	1	2	3	3	2	1	3	1	4	1	5	2	-	10	10	1	1	-	1	11	1	2	3	59	50	36	86	
Cervatto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	3	3	2	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	8	4	4	8			
Civiasco	1	1	-	1	-	-	-	-	1	1	-	1	-	-	-	2	2	-	2	4	3	1	4	3	4	3	7	1	-	1	1	-	-	-	-	2	2	-	2	1	1	1	2	-	-	-	-	1	-	-	-	7	4	1	5	23	18	7	25		
Cravagliana	1	1	-	1	-	-	-	-	6	33	2	35	-	-	-	5	9	-	9	4	3	2	5	4	1	4	5	1	1	-	1	-	-	-	-	5	5	2	7	1	3	-	3	1	1	2	3	1	1	6	7	3	-	-	-	32	58	18	76		
Fobello	-	-	-	-	-	-	-	-	4	4	-	4	-	-	-	9	17	-	17	2	-	2	2	2	2	4	3	3	-	3	-	-	-	-	4	3	4	7	1	-	2	2	-	-	-	-	1	1	-	1	2	-	-	-	28	30	10	40			
Mollia	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-	2	-	-	-	3	5	-	5	3	1	2	3	4	2	4	6	1	-	1	1	-	-	-	-	2	2	-	2	1	-	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	18	12	9	21		
Pila	-	-	-	-	-	-	-	4	14	5	19	-	-	-	-	4	14	-	14	1	-	1	1	2	1	3	4	1	1	-	1	-	-	-	-	2	2	-	2	1	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	32	10	42				
Piode	-	-	-	-	-	-	-	3	8	2	10	-	-	-	-	10	13	1	14	2	1	2	3	4	5	4	9	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	2	-	2	1	5	-	5	-	-	-	-	4	1	3	4	26	36	12	48			
Quarona	1	1	-	1	-	-	-	91	642	565	1.207	-	-	-	-	73	168	11	179	85	94	96	190	18	19	17	36	9	20	8	28	8	9	8	17	46	42	21	63	1	13	13	26	4	6	64	70	13	5	15	20	46	9	16	25	395	1.028	834	1.862		
Rassa	-	-	-	-	-	-	-	1	4	-	4	-	-	-	-	1	1	-	1	1	2	-	2	3	2	1	3	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	2	-	1	1	10	11	2	13				
Rima San Giuseppe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-	2	1	1	-	1	2	2	1	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	10	6	1	7			
Rimasco	-	-	-	-	-	-	-	-	2	5	7	-	-	-	-	10	10	-	10	2	1	1	2	1	-	2	2	2	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	1	3	-	-	-	-	-	-	-	-	4	1	-	1	17	20	9	29	
Rimella	-	-	-	-	-	-	-	1	2	5	7	-	-	-	-	10	10	-	10	4	3	2	5	3	4	6	10	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	19	15	9	24
Riva Valdobbia	-	-	-	-	-	-	-	4	5	-	5	-	-	-	-	13	47	1	48	6	5	4	9	6	7	6	13	1	1	-	1	-	-	-	-	1	1	-	1	3	1	4	-	-	-	-	2	-	1	1	4	1	1	2	38	70	14	84			
Rossa	-	-	-	-	-	-	-	3	3	11	14	-	-	-	-	15	18	-	18	3	4	1	5	1	1	1	2	1	1	-	1	-	-	-	-	2	2	1	3	1	1	1	2	1	-	3	3	-	-	-	-	1	-	-	-	28	30	18	48		
Sabbia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3	-	3	1	1	-	1	-	-	-	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	10	6	-	6	
Scopa	-	-	-	-	-	-	-	4	18	3	21	-	-	-	-	15	29	-	29	5	6	5	11	4	4	4	8	1	1	-	1	1	3	-	3	5	3	4	7	2	5	4	9	-	-	-	-	-	-	-	-	4	2	1	3	41	71	21	92		
Scopello	1	1	-	1	-	-	-	7	6	2	8	-	-	-	-	10	16	-	16	22	16	16	32	15	15	14	29	5	11	4	15	1	2	-	2	11	8	9	17	1	5	2	7	2	1	12	13	1	-	-	-	14	-	6	6	90	81	65	146		
Valduggia	2	2	-	2	1	1	-	1	82	739	351	1.090	-	-	-	37	72	5	77	43	55	30	85	10	8	7	15	8	15	5	20	6	7	10	17	27	41	38	79	1	6	8	14	4	5	38	43	5	4	22	26	27	2	8	10	253	957	522	1.479		
Varallo	4	6	-	6	1	3	-	3	126	819	412	1.231	2	13	1	14	140	214	5	219	197	216	140	356	56	140	186	326	30	51	23	74	19	35	23	58	117	123	173	296	6	50	60	110	10	84	196	280	30	64	150	214	92	63	61	124	830	1.881	1.430	3.311	
Vocca	-	-	-	-	-	-	-	3	4	-	4	-	-	-	-	4	5	-	5	2	2	2	4	1	1	1	2	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	3	1	-	1	15	15	3	18				
TOT CM VALSESIA	16	18	2	20	5	23	4	27	595	4.074	2.894	6.968	8	50	6	56	619	1.188	83	1.271	891	1.064	832	1.896	236	329	422	751	109	230	105	335	105	219	156	375	517	666	759	1.425	40	150	154	304	51	240	581	821	133	248	619	867	477	171	221	392	3.802	8.670	6.838	15.508	
Guardabosone	1	1	-	1	-	-	-	5	98	23	121	-	-	-	-	4	9	-	9	6	5	3	8	1	2	2	4	1	1	1	2	1	-	1	1	-	-	-	-	1	1	1	2	1	7	-	7	1	-	1	5	-	-	-	27	124	32	156			
Postua	-	-	-	-	-	-	-	4	3	2	5	-	-	-	-	13	16	-	16	10	6	4	10	2	1	5	6	3	3	1	4	1	1	1	2	3	2	1	3	1	-	1	1	3	7	5	12	-	-	-	-	6	3	1	4	46	42	21	63		
TOT CM VAL SESSERA	1	1	-	1	-	-	-	9	101																																																				

	INDUSTRIA				COMMERCIO				OCCUPAZIONE CONFRONTO 1991 2001 ISTAT				TOTALE						
	U.L. 1991	U.L. 2001	ADDETTI 1991	ADDETTI 2001	U.L. 1991	U.L. 2001	ADDETTI 1991	ADDETTI 2001	U.L. 1991	U.L. 2001	ADDETTI 1991	ADDETTI 2001	U.L. 1991	U.L. 2001	U.L. Δ 91 - 01	U.L. ADDETTI 1991	ADDETTI 2001	ADDETTI Δ 91 - 01	
ALAGNA V. VALSESIA	26	24	49	40	20	13	27	20	42	58	83	98	88	95	7	159	158	-1	
BALMUCCIA	4	3	6	3	3	-	3	-	6	11	18	19	13	14	1	27	22	-5	
BOCCIOLETO	13	11	20	15	4	1	5	1	14	11	31	16	31	23	-8	56	32	-24	
BORGOSIESA	401	431	3.934	3.827	524	473	1.245	1.129	526	728	2.538	2.774	1.451	1.632	181	7.717	7.730	13	
BREIA	5	4	5	5	3	1	3	1	7	7	9	7	15	12	-3	17	13	-4	
CAMPERTOGNO	19	20	45	34	4	4	5	9	12	20	18	24	35	44	9	68	67	-1	
CARCOFORO	5	9	5	9	1	2	4	2	5	6	5	10	11	17	6	14	21	7	
CELLIO	24	25	44	40	13	8	18	12	21	26	35	34	58	59	1	97	86	-11	
CERVATTO	-	-	-	-	2	1	2	1	7	7	10	7	9	8	-1	12	8	-4	
CIVIASCO	4	4	5	4	2	4	2	4	11	15	15	17	17	23	6	22	25	3	
CRAVAGLIANA	7	12	54	45	4	4	6	5	10	16	15	26	21	32	11	75	76	1	
FOBELLO	11	13	22	21	5	2	5	2	19	13	25	17	35	28	-7	52	40	-12	
MOLLIA	6	5	13	7	3	3	3	3	9	10	9	11	18	18	-	25	21	-4	
PILA	5	8	21	33	2	1	2	1	9	6	15	8	16	15	-1	38	42	4	
PIODE	15	13	28	24	5	2	9	3	14	11	27	21	34	26	-8	64	48	-16	
QUARONA	169	165	1.412	1.387	85	85	164	190	104	145	234	285	358	395	37	1.810	1.862	52	
RASSA	4	2	6	5	1	1	2	2	6	7	5	6	11	10	-1	13	13	-	
RIMA SAN GIUSEPPE	1	2	3	2	-	1	-	1	7	7	8	4	8	10	2	11	7	-4	
RIMASCO	7	4	15	9	5	4	7	5	11	9	19	15	23	17	-6	41	29	-12	
RIMELLA	17	11	30	17	4	2	4	2	8	6	9	5	29	19	-10	43	24	-19	
RIVA VALDOBBIÀ	8	17	31	53	6	6	10	9	13	15	23	22	27	38	11	64	84	20	
ROSSA	16	18	34	32	4	3	5	5	8	7	11	11	28	28	-	50	48	-2	
SABBIA	6	3	6	3	1	1	1	1	7	6	8	2	14	10	-4	15	6	-9	
SCOPA	17	19	48	50	10	5	16	11	14	17	32	31	41	41	-	96	92	-4	
SCOPELLO	18	18	24	25	30	22	50	32	39	50	91	89	87	90	3	165	146	-19	
VALDUGGIA	125	122	1.501	1.170	47	43	130	85	66	88	191	224	238	253	15	1.822	1.479	-343	
VARALLO	215	273	1.042	1.473	195	197	387	356	253	360	1.178	1.482	663	830	167	2.607	3.311	704	
VOCCA	5	7	79	9	1	2	1	4	3	6	4	5	9	15	6	84	18	-66	
TOTALE C.M. VALSESIA	1.153	1.243	8.482	8.342	984	891	2.116	1.896	1.251	1.668	4.666	5.270	3.388	3.802	414	15.264	15.508	244	
GUARDABOSONE	13	10	212	131	6	6	8	8	10	11	13	17	29	27	-2	233	156	-77	
POSTUA	27	17	47	21	7	10	9	10	24	19	34	32	58	46	-12	90	63	-27	
TOTALE CM VAL SESSERA	40	27	259	152	13	16	17	18	34	30	47	49	87	73	- 14	323	219	- 104	
TOT																			
AREA D	1.193	1.270	8.741	8.494	997	907	2.133	1.914	1.285	1.698	4.713	5.319	3.475	3.875	400	15.587	15.727	140	
GATTINARA	252	242	1.733	1.113	301	226	668	484	276	310	990	1.236	829	778	-51	3.391	2.833	-558	
LOZZOLO	46	32	256	174	19	14	28	25	20	20	41	57	85	66	-19	325	256	-69	
ROASIO	73	75	311	316	52	55	111	86	62	86	149	185	187	216	29	571	587	16	
SERRAVALLE SESIA	142	150	714	877	132	105	242	211	122	140	307	322	396	395	-1	1.263	1.410	147	
TOTALE CC NEBBIOLO (AREA C)	513	499	3.014	2.480	504	400	1.049	806	480	556	1.487	1.800	1.497	1.455	- 42	5.550	5.086	- 464	
TOTALE AREA GAL	1.706	1.769	11.755	10.974	1.501	1.307	3.182	2.720	1.765	2.254	6.200	7.119	4.972	5.330	358	21.137	20.813	- 324	

Situazione occupazionale Settori Industria e Commercio- confronto Censimenti Istat 1991 2001

Unità locali e addetti Agricoltura - Fonte: Istat – Censimento Agricoltura (2000)

AREA ELIGIBILE	FORZA LAVORO	N° ADDETTI U.L.	N°. ADDETTI AZ. AGRICOLE	GIORNATE LAVORO TOTALI
Alagna Valsesia	219	158	15	2.936
Balmuccia	36	22	3	56
Boccioleto	96	32	10	1.390
Borgosesia	6.253	7.730	89	13.575
Breia	75	13	8	1.499
Campertogno	91	67	16	3.696
Carcoforo	32	21	12	1.766
Cellio	390	86	9	1.571
Cervatto	18	8	8	1.570
Civiasco	109	25	9	2.380
Cravagliana	109	76	10	1.385
Fobello	111	40	45	11.310
Mollia	39	21	.	4
Pila	47	42	4	382
Piode	70	48	12	1.990
Quarona	2.014	1.862	22	3.699
Rassa	25	13	8	1.860
Rima San Giuseppe	38	7	10	3.031
Rimasco	75	29	7	1.076
Rimella	81	24	31	5.322
Riva Valdobbia	108	84	55	8.079
Rossa	89	48	11	2.729
Sabbia	40	6	2	380
Scopa	165	92	8	2.195
Scopello	188	146	15	2.082
Valduggia	1.138	1.479	20	879
Varallo	3.350	3.311	63	11.791
Vocca	52	18	2	379
TOTALE CM VALSESIA	15058	15508	504	89012
Guardabosone	139	156	6	1.230
Postua	265	63	17	2.987
TOTALE CM VAL SESSERA	404	219	23	4217
TOTALE AREA D	15462	15727	527	93229
Gattinara	3.953	2.833	219	18.461
Lozzolo	350	256	25	3.373
Roasio	1.079	587	37	8.029
Serravalle Sesia	2.250	1.410	44	4.029
TOTALE CC NEBBIOLO	7.632	5.086	325	33.892
TOTALE AREA GAL	23.094	20.813	852	127.121

Addetti

Nel resto del Piemonte nelle aree rurali è superiore il peso delle attività legate al settore manifatturiero, tra cui l'industria agroalimentare, in relazione alla maggiore presenza di attività agricole.

Nel territorio del GAL "Terre del Sesia" nelle aree D il valore è comparabile con quelle regionale invece nelle area C il valore è nettamente inferiore, pari al 50% rispetto alla media regionale, nonostante la presenza di eccellenze vitivinicole.

Per l'industria manifatturiera al contrario l'intera area GAL rileva percentuali significativamente superiori: in Area D 51,7% a fronte del 35% del riferimento regionale e in Area C 39,5% contro il 33% del dato complessivo.

Nel settore alberghi e pubblici esercizi come anche nel commercio i dati sono confrontabili con la media regionale anche se lievemente più bassi in area D e più alti in area C.

I servizi alle imprese sono sensibilmente inferiori sia in Area C che D coprendo a malapena il 50% degli addetti rispetto alla media regionale:

Unità locali

Circa il numero di UL si ritiene che il dato per ogni settore non sia significativo.

Vale comunque la considerazione già espressa che l'elevato numero di unità locali ed il trend che non accenna a consolidarsi segnalano un preoccupante fenomeno di frammentazione dell'economia. Questo denota maggiore flessibilità dell'impresa e minore capacità finanziaria nell'investimento ed economica nei confronti della concorrenza esterna.

Politiche per le pari opportunità

Camera di Commercio, Provincia, Università hanno avviato da alcuni anni un Comitato per le pari opportunità che ha consolidato la sua presenza sul territorio, con iniziative volte a informare e promuovere la conoscenza delle opportunità e delle agevolazioni, per intraprendere.

Di particolare importanza i seminari organizzati a Vercelli e a Borgosesia sui temi: "Impresa è donna" e "Azioni positive per l'imprenditoria femminile".

Al fine di conoscere le esigenze e le aspirazioni delle donne, per poter progettare gli strumenti più idonei per la creazione d'impresa, è stato avviato il progetto di borsa di studio: "Le scelte delle donne del terzo millennio" in collaborazione con la Commissione Regionale delle Pari Opportunità.

Il progetto vuole realizzare una indagine per conoscere le aspirazioni delle allieve degli istituti superiori e le neo laureate.

Al progetto hanno aderito: il Provveditorato agli Studi, gli Istituti superiori della provincia, la Facoltà di Lettere e il Politecnico.

Tutta la più recente pianificazione precedente al presente piano, rileva fra gli obiettivi l'incentivo sia dell'imprenditoria e dell'occupazione femminile, che l'attuazione di quegli interventi necessari a garantire alle donne, in particolare alle donne che lavorano e hanno figli in età prescolare e scolare dell'obbligo, i necessari servizi collettivi ed alla persona.

Tabella popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione – Istat 2001

AREA ELIGIBILE	GRADO DI ISTRUZIONE								TOTALE
	LAUREA	DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE	LICENZA DI SCUOLA MEDIA O AVVIAMENTO	LICENZA ELEMENTARE	ALFABETI PRIVI DI TITOLI DI STUDIO		ANALFABETI		
					TOTALE	> 65 ANNI	TOTALE	> 65 ANNI	
ALAGNA VALSESIA	23	121	135	127	18	1	0	0	424
BALMUCCIA	2	14	33	44	4	0	0	0	9
BOCCIOLETO	3	40	66	136	23	13	0	0	268
BORGOSIESA	748	3098	4169	4301	963	368	73	40	13352
BREIA	10	31	57	81	8	0	0	0	187
CAMPERTOGNO	10	39	57	99	16	0	0	0	221
CARCOFORO	3	11	21	31	3	0	0	0	6
CELLIO	36	181	243	352	60	24	1	0	873
CERVATTO	1	4	11	27	3	0	0	0	4
CRAVAGLIANA	6	50	88	114	8	2	0	0	266
FOBELLO	2	43	62	126	6	2	2	0	241
MOLLIA	5	18	27	42	6	1	0	0	9
PILA	5	29	38	36	2	0	0	0	110
PIODE	4	40	58	79	8	1	1	0	190
QUARONA	141	912	1222	1496	224	46	16	6	4011
RASSA	3	12	18	37	0	0	0	0	7
RIMA SAN GIUSEPPE	9	20	15	27	3	1	0	0	7
RIMASCO	3	26	43	69	8	1	0	0	149
RIMELLA	2	9	65	62	2	0	0	0	140
RIVA VALDOBBIÀ	5	45	64	96	10	3	0	0	220
ROSSA	4	22	70	77	9	1	1	0	183
SABBIA	6	22	20	43	2	0	0	0	9
SCOPA	9	72	104	159	11	1	0	0	355
SCOPELLO	21	115	116	150	15	1	2	1	419
VALDUGGIA	81	408	784	805	165	51	10	4	2253
VARALLO	422	1710	2297	2271	360	95	28	10	7088
VOCCA	2	23	47	42	13	8	0	0	127
GUARDABOSONE	17	73	100	110	25	6	5	2	330
POSTUA	10	120	179	214	39	20	3	3	565
TOTALE AREA D	1593	7308	10209	11253	2014	646	142	66	32519
GATTINARA	275	1658	2900	2563	698	245	79	44	8173
LOZZOLO	14	153	252	290	58	13	6	3	773
ROASIO	88	544	783	767	156	34	11	6	2349
SERRAVALLE SESIA	161	977	1530	1761	294	112	44	28	4767
TOTALE CC NEBBIOLO (AREA C)	538	3332	5465	5381	1206	404	140	81	16062
TOTALE AREA GAL	2131	10640	15674	16634	3220	1050	282	147	48581
%	4,39	21,90	32,26	34,24	6,63	2,16	0,58	0,30	100

Sostanzialmente il confronto degli indici di scolarità con il dato medio regionale fa rilevare una leggera differenza verso il basso delle medie rispetto ai laureati e diplomati, dato tuttavia non particolarmente incidente dal punto di vista statistico, nonostante il territorio goda di un discreto sistema formativo anche extra il ciclo di studi ordinario, per la presenza di centri di formazione professionale.

Conclusioni

Ai fini del presente PSL si rileva che nel suo insieme il territorio del GAL “Terre del Sesia” presenta alcune problematiche strutturali non facilmente risolvibili.

Il sistema industriale, che comunque continua ad essere trainante, necessita di un rinnovamento che dovrebbe essere indirizzato a nuove produzioni di qualità.

Il sistema agricolo, pure in parte fatto di numeri poco significativi per occupazione, è in grado se opportunamente sostenuto e guidato verso produzioni certificate e di qualità, di fornire una ulteriore chiave di volta per il settore del turismo e del terziario ad esso collegato.

Esperienze analoghe insegnano che – con approccio LEADER – anche piccoli numeri di quantità di prodotto, possono attrarre significativi numeri di presenze turistiche e del tempo libero, qualora il territorio presenti sufficienti condizioni di attrattività, di naturalità e sia adeguatamente infrastrutturato.

Al contempo occorre in tutti i settori investire in qualità: qualità di prodotto, qualità di servizi, qualità ambientale, sviluppando processi di marchio, di garanzia e di certificazione di strutture e ambiente di area vasta.

Questi fattori costituiscono la conditio sine qua una azione di marketing di territorio possa essere sviluppata.

Fondamentale per avviare una svolta in questo senso è sviluppare politiche di incentivazione mirate a favorire l'imprenditoria femminile in questi settori e creare occasioni di impresa per giovani

qualificati, in modo da bloccare la tendenza a ricercare verso l'esterno delle aree rurali adeguati sbocchi professionali e atte a favorire la qualità della vita

NB Per i motivi sopra riportati il GAL "Terre del Sesia" si impegna con il presente piano a privilegiare nei bandi relativi a ciascuna misura ed operazione sia l'avvio che lo sviluppo di imprenditoria femminile, anche in agricoltura.

Nell'ambito del territorio del GAL "Terre del Sesia" va segnalata la presenza di una struttura produttiva più debole rispetto al Piemonte nel complesso, caratterizzata in ogni settore produttivo da imprese per la quasi totalità costituite dal solo titolare.

La microimpresa rappresenta oltre il 90% del tessuto imprenditoriale e le imprese di maggior dimensione sono concentrate nel fondo valle compreso tra Varallo e Gattinara.

In Piemonte nelle aree rurali intermedie e con problemi complessivi di sviluppo si osserva una percentuale di microimprese più elevata rispetto alla media nei settori manifatturiero e delle costruzioni.

Nell'area GAL la maggior percentuale si rileva nel settore commercio seguito con molto distacco (1300 contro 850) dalle costruzioni, dal manifatturiero e dai servizi alle imprese.

Quest'ultimo settore è in evidente controtendenza rispetto alle altre aree piemontesi che soffrono di una relativa carenza di attività di servizi alle imprese, anche a causa di una domanda ridotta dovuta a una struttura organizzativa semplificata.

In generale questo tessuto economico molto frazionato deve essere considerato un fattore negativo per lo sviluppo, anche se non vanno sottovalutate le opportunità che in alcuni settori – in particolare quelli agricoli – possono venire dallo stimolare, anche attraverso lo strumento LEADER, l'avvio di percorsi associative per le piccole imprese, anche se maggiori sinergie e/o diversificazioni in ambito turistico sarebbero auspicate da parte del sistema industriale locale.

Una delle più importanti aziende agricole dell'area e già da subito orientata ad aprirsi al pubblico (Azienda "La Burla" di Guardabosone) è nata in tempi recenti proprio grazie al recupero "identitario" di una proprietà fondiaria da parte di una famiglia di industriali.

Industria

Il tessuto industriale è robusto e ha forti tradizioni nel campo del tessile e della meccanica, con la presenza di due importanti distretti industriali, uno meccanico della rubinetteria-valvolame che si estende nell'area sud-est della Valsesia (Colma) e l'altro del **tessile** che di fatto parte da Biella

(ovest), attraversa tutto la Valle di Mosso, la Val Sessera e si radica nella Bassa Valsesia, con la presenza di aziende leader mondiali del settore.

Non si può non sottolineare come la maggior fonte di reddito del territorio sia stata nel medio periodo e sia oggi fondata su questa realtà.

Il risultato complessivo che si riscontra è di uno sviluppo socio-economico molto polarizzato settorialmente e territorialmente.

Commercio e servizi alle persone

Assistiamo a una certa ricchezza di presenza nei poli/aree dello sviluppo, mentre per le zone definite periferiche si arriva alla desertificazione, fenomeno ben analizzato nello studio recentemente svolto per conto della Comunità Montana Valsesia: *“Indagine sul grado di desertificazione territoriale - D.G.R. 10 – 4030 del 17/10/2006 misura 2. linea d’intervento a. - Interventi a sostegno di azioni sperimentali in aree a rischio di desertificazione commerciale”* che si assume quale parte integrante del PSL (in PTI Valsesia) ed al quale si rimanda in allegato per l’approfondimento

Un discorso a sé meritano i **servizi pubblici** che sono stati garantiti con standard sufficienti anche in realtà molto periferiche grazie alla tenacia dei piccoli Comuni e all’importante ruolo di supporto della Comunità Montana, ma che necessitano di una riorganizzazione meno onerosa da parte del sistema pubblico, pena il rischio di una loro sospensione.

In area collinare, come in bassa Valsesia, invece il tessuto distributivo / commerciale ed i servizi sono riccamente rappresentati, anche se forse troppo condizionati negli ultimi tempi dalla presenza massiccia delle catene della grande e media distribuzione (iper e supermercati), spesso localizzati lungo gli assi stradali e con un impatto paesaggistico negativo notevole proprio nella porta (nodo di Borgosesia, Gattinara)

Un cenno a parte va fatto per gli spacci aziendali del settore abbigliamento (fortemente presenti anche nella zona di Romagnano e Ghemme fuori dall’area GAL). Questi attrattori – vista la qualità delle aziende e dei prodotti, posso e dovrebbero meglio integrarsi con l’offerta turistico-rurale e di prodotto delle “Terre del Sesia”.

Artigianato tradizionale

Una significativa tradizione di artigianato tradizionale locale e di produzione artistica è legata alla forte presenza-influenza della dimensione religiosa.

Queste risorse con il forte processo d'industrializzazione, nelle sue diverse tappe, si sono in parte convogliate nel settore trainante e in parte disperse per mancanza di altre economie "moderne" di sufficiente richiamo come per il turismo; le stesse non sono risultate sufficientemente forti da consolidarsi come polo autonomo di sviluppo come è avvenuto in altre parti d'Italia.

La tradizione dei “maestri” artigiani che hanno lavorato insieme ai grandi artisti, (falegnami, fabbri, vetrai, scalpellini, stuccatori, ecc.) che hanno saputo tramandare la loro abilità di generazione in generazione, facendo di questa vivace tradizione di cultura materiale / artistica un tratto del carattere valse siano

Nel corso dell'800, il valore dell'artigianato venne riconosciuto attraverso diverse istituzioni e oggi è ancora la Società Operaia di Mutuo Soccorso, fondata nel 1859, ad impegnarsi in prima linea nella tutela e nella valorizzazione dell'artigianato tipico valesiano.

La “S.O.M.S.” gestisce la Bottega dell'Artigianato, punto vendita dei prodotti locali, che ha sede a Varallo, garantisce l'autenticità dei manufatti e fa sì che le antiche tecniche, tra cui puncetto, scapin valesiano, intaglio del legno, terracotta, pirografia, che vengano tramandate, attraverso l'organizzazione appositi corsi .

La Società grazie ad una diffusa rete di ricamatrici appassionate riesce anche a raccogliere un certo quantitativo di prodotto che viene ad ogni stagione turistica (periodo natalizio ed estivo, letteralmente divorato dai turisti. Purtroppo nel caso del puncetto si tratta di piccole opera d'arte che richiedono un numero di ore di applicazione enorme per consentire a poche decine di donne che lavorano nei ritagli di tempo della loro giornata di farne una attività imprenditoriale.

Artigianato di servizio

Questo settore è sufficientemente diffuso e capillare in collina e nel fondo valle, mentre le piccole imprese artigiane non hanno da sole, la capacità di organizzare servizi più capillari a favore dei residenti nelle aree più marginali.

Anche le zone più attrezzate per il turismo, come è l'Alta Valsesia, sono carenti in questo settore.

Complessivamente tuttavia l'area GAL si segnala per un dato positivo: il 59,5 % delle imprese che hanno conseguito il marchio di Artigianato di Eccellenza del Piemonte (49/83 in totale della Provincia di Vercelli) sono in area GAL, a fronte di meno di 1/3 della popolazione (*Vedasi elenco in Allegato 11 a) – Aziende dell'Eccellenza Artigiana*).

I settori coinvolti sono molti, con particolare riferimento ai mestieri tradizionali della lavorazione legno e dell'artigianato artistico e, in misura minore (solo due aziende) nell'ambito della trasformazione dei prodotti agricoli (carne, formaggi).

Settore agricolo e forestale

In Valsesia il settore agricolo non ha mai superato storicamente la soglia di economia locale di sussistenza, anche se in alcune fasi la pastorizia e l'allevamento con la filiera collegata latte-carne ha rappresentato un settore di un certo rilievo anche per gli scambi interterritoriali di vicinato.

Il declino della produzione e della piccola imprenditorialità agricola è stato continuo e progressivo, in parallelo a quello delle attività forestali ed il fenomeno pur ridotto non si è ancora fermato, anche il crollo è avvenuto nel periodo 1981 – 2001, nei primi 15 anni in particolare

L'impatto sul territorio di questa situazione agro-forestale è stato quello di aggravare gli squilibri e di produrre un lento e progressivo deterioramento delle risorse naturali e ambientali per effetto del mancato presidio delle stesse, aggravato dalla situazione locale logistica, con pochissime strade di accesso ai vecchi alpeggi e pascoli di quota, che in chiave attuale è impensabile non siano raggiungibile se non con ore di cammino.

E' proprio il settore agricolo montano che, non essendo caratterizzato come in altre aree del Piemonte da grandi produzioni, quello più debole, e che va sostenuto con azioni di valorizzazione di filiera.

La pianificazione forestale efficace ha consentito una ripresa della filiera, tuttavia la conformazione valliva, con i suoi problemi idrogeologico e la difficoltà ed i costi di accedere ai boschi in gran parte del territorio, non consentono il decollo di iniziative di produzione di energia da biomasse, per cui

diventa più agevole ed economico l'acquisto di combustibile di origine vegetale da Paesi dell'Est o dalla stessa Francia.

Diverso è il discorso della zona collinare pedemontana caratterizzata da produzioni di qualità (vino, riso, ecc.) anche pure in questo caso le produzioni non raggiungono quantitativi tali da consentire di costituire una massa critica in grado di entrare sul mercato della grande distribuzione.

Per paradosso le percentuali di addetti e di aziende per abitante in collina sono inferiori alla montagna.

La produzione di eccellenze vinicole nel Gattinarese (92 ha di DOCG e DOC nella sola Gattinara), seppur frammentate in oltre 150 produttori, tuttavia può trovare nello sbocco del mercato turistico locale un valore aggiunto notevole.

Ripartizione percentuale delle unità locali di microimprese per numerosità degli addetti

- Fonte: Istat – Censimento delle Attività produttive (2001)

AREA ELIGIBILE	M.I. 1 ADD.	%	M.I. 2-9 ADD.	%	TOT M.I.	%	TOT IMPRESE	TOT ADD. M	TOT ADD. F	TOTALE ADDETTI
Alagna Valsesia	45	65,22	23	33,33	68	98,55	69	71	200	69
Balmuccia	7	87,50	1	12,50	8	100,00	8	18	32	8
Boccioleto	16	94,12	1	5,88	17	100,00	17	33	95	17
Borgosesia	754	56,82	499	37,60	1253	94,42	1327	2.602	5.993	1327
Breia	6	75,00	2	25,00	8	100,00	8	25	73	8
Campertogno	23	67,65	11	32,35	34	100,00	34	30	90	34
Carcoforo	10	83,33	2	16,67	12	100,00	12	8	30	12
Cellio	33	78,57	9	21,43	42	100,00	42	146	364	42
Cervatto	2	50,00	2	50,00	4	100,00	4	4	16	4
Civiasco	10	71,43	4	28,57	14	100,00	14	43	103	14
Cravagliana	17	77,27	5	22,73	22	100,00	22	43	103	22
Fobello	16	69,57	7	30,43	23	100,00	23	31	107	23
Mollia	10	71,43	4	28,57	14	100,00	14	14	36	14
Pila	6	46,15	6	46,15	12	92,31	13	18	47	13
Piode	13	65,00	7	35,00	20	100,00	20	22	66	20
Quarona	184	54,12	127	37,35	311	91,47	340	870	1.937	340
Rassa	3	50,00	3	50,00	6	100,00	6	12	25	6
Rima S.Gius.	3	100,00	0	0,00	3	100,00	3	9	37	3
Rimasco	5	45,45	6	54,55	11	100,00	11	26	72	11
Rimella	12	85,71	2	14,29	14	100,00	14	28	77	14
Riva Valdobbia	20	60,61	12	36,36	32	96,97	33	34	102	33
Rossa	15	62,50	9	37,50	24	100,00	24	21	83	24
Sabbia	4	100,00	0	0,00	4	100,00	4	12	36	4
Scopa	18	52,94	14	41,18	32	94,12	34	62	160	34
Scopello	35	52,24	31	46,27	66	98,51	67	76	184	67
Valduggia	98	48,76	76	37,81	174	86,57	201	474	1.094	201
Varallo	439	62,89	225	32,23	664	95,13	698	1.371	3.174	698
Vocca	5	50,00	5	50,00	10	100,00	10	20	52	10
CM VALSEZIA	1809	58,89	1093	35,58	2902	94,47	3072	6.123	14.388	3072
Guardabosone	9	56,25	6	37,50	15	93,75	16	50	134	16
Postua	30	83,33	6	16,67	36	100,00	36	110	255	36
CM VAL SESSERA	39	75,00	12	23,08	51	98,08	52	160	389	52
TOTALE AREA D	1.848	198	1.105	35,37	2.953	94,53	3.124	6.283	14.777	3.124
Gattinara	388	58,43	251	37,80	639	96,23	664	1.557	3.746	664
Lozzolo	28	49,12	23	40,35	51	89,47	57	145	338	57
Roasio	102	54,84	78	41,94	180	96,77	186	418	1.025	186
Serravalle S.	195	57,52	125	36,87	320	94,40	339	871	2.125	339
CC NEBBIOLO (TOT. AREA C)	713	57,22	477	38,28	1.190	95,51	1.246	2.991	7.234	1.246
TOTALE AREA G.A.L.	2.561	58,60	1.582	36,20	4.143	94,81	4.370	9.274	22.011	4.370

Ripartizione percentuale delle unità locali di microimprese per numerosità degli addetti

- Fonte: Osservatorio Regionale della Montagna)

TIPOLOGIE TERRITORIALI	% UL 1 ADD SU TOTALE IMPRESE	% UL 2-9 ADD SU TOTALE IMPRESE
TOTALE AREA D	54,50	34,64
TOTALE AREA C	53,53	32,54
TOTALE AREA GAL	53,80	33,11

Ripartizione percentuale delle unità locali di microimprese per macrosettore

CLASSIFICAZIONE ISTAT	% MICROIMPRESE (1-9 ADD) SETTORE MANIFATTURIERO	% MICROIMPRESE (1-9 ADD) SETTORE SERVIZI
TIPOLOGIE TERRITORIALI	UTILITIES COSTRUZIONI D+E+F	G+H+I+J+K
TOTALE AREA C	88,78	97,07
TOTALE AREA D	89,43	97,62
TOTALE AREA GAL	88,96	97,22

Note Metodologiche

Fonte ISTAT: Censimento industria e servizi 2001 . Il numero di addetti è calcolato sommando il numero di dipendenti e il numero di indipendenti . Facendo riferimento al 2001 è stato considerato il codice ATECO 91

	AREA C	% SU TOT SETTORE	AREA D	% SU TOT SETTORE	TOTALE AREA GAL	% SU TOT IMPRESE
TOTALE MICROIMPRESE SETTORE D+E+F	1100	88,78	423	89,42	1523	88,96
TOTALE AZIENDE SETTORE D+E+F	1239	100	473	100	1712	32,28
TOTALE MICROIMPRESE SETTORE G+H+I+J+K	1822	97,06	696	97,61	2518	47,48
TOTALE AZIENDE SETTORE G+H+I+J+K	1877	100	713	100	2590	48,84
TOTALE AZIENDE CON 1 ADDETTO	2060	62,20	793	61,14	2853	43,79
TOTALE AZIENDE DA 2 A 9 ADDETTI	1252	37,80	504	38,86	1756	33,11
TOTALE MICROIMPRESE	3312	100	1297	100	4609	86,91
TOTALE AZIENDE	3848	100	1455	100	5303	100

Preso atto della leggera discordanza dei dati proposti a seconda delle fonti, dovuti evidentemente al cambiamento dei codici ATECO, sostanzialmente il dato complessivo in particolare ma anche quelli delle microimprese individuali sono assimilabili al dato regionale di riferimento.

Solo in area C) nella zona collinare, si rileva una percentuale di microimprese pari al aumento del

3,5% circa rispetto alla medie delle microimprese individuali.

Ancora una volta tuttavia non si può non rilevare la debolezza di un sistema dove accanto alla grande e media industria, il tessuto economico sia costituito per quasi il 44% da microimprese costituite dal solo titolare.

Come si raffigura nella tabella seguente, le imprese artigiane rappresentano il 41% del totale con un'occupazione del 26% rispetto agli occupati dell'area.

I dati evidenziano la ridottissima dimensione delle imprese artigiane e l'incidenza sul totale più limitata rispetto ad altre aree della nostra regione.

Il dato positivo è dato dalla presenza delle donne nel settore che occupa un terzo di addetti di sesso femminile.

COMUNE	AZIENDE AGRIC.	SAU HA	SUP. TOTALE AZ. HA	FORZA LAVORO	ADD. UL	N. ADD AZ. AGRIC	BOVINI	CAPRINI	OVINI	SUINI
Alagna Valsesia	13	1.014	1.641	219	158	15	102	36	101	1
Balmuccia	1	0	417	36	22	3				
Bocciolo	9	140	1.097	96	32	10	23	107		
Borgosesia	37	162	967	6.253	7730	89	320	194	248	25
Breia	4	18	134	75	13	8	1	11		1
Campertogno	10	475	717	91	67	16	108	77	37	
Carcoforo	7	140	924	32	21	12	22	36	55	
Cellio	6	7	19	390	86	9				
Cervatto	3	82	86	18	8	8	35		47	2
Civiasco	5	31	264	109	25	9	24		199	4
Cravagliana	10	79	709	109	76	10	27	64	17	3
Fobello	26	813	1.111	111	40	45	104	189	643	1
Mollia	1	0	131	39	21	-				
Pila	4	32	568	47	42	4				
Piode	5	307	984	70	48	12	113		80	
Quarona	12	63	295	2.014	1862	22	72	43	21	3
Rassa	8	68	734	25	13	8	179	118	22	
Rima San Giuseppe	7	439	872	38	7	10	205	31	510	
Rimasco	5	504	1.111	75	29	7	24	98	1203	3
Rimella	21	333	364	81	24	31	59	263	84	
Riva Valdobbia	25	544	1.007	108	84	55	84	94	93	7
Rossa	12	423	694	89	48	11	68	207	13	
Sabbia	2	6	480	40	6	2				
Scopa	6	36	1.272	165	92	8	8	18		
Scopello	8	137	1.176	188	146	15	49	8	4	2
Valduggia	9	28	631	1.138	1479	20	2	13		
Varallo	35	556	792	3.350	3311	63	273	325	63	9
Vocca	2	35	1.177	52	18	2	13	17		
TOT. CM VALSESLIA	293	6.473	20.373	15058	15508	504	1915	1949	3440	61
Guardabosone	4	273	292	139	156	6	85			
Postua	10	49	211	265	63	17	46	111	8	
Tot. CM Val Sessera	14	323	502	404	219	23	131	111	8	0
TOT AREA D	307	6.796	20.875	15.4620	15727	527	2046	2060	3448	61
Gattinara	111	676	906	3953	2833	219	66		6	2
Lozzolo	23	27	77	350	256	25	90		11	17
Roasio	23	157	210	1079	587	37	45			1
Serravalle Sesia	22	51	142	2250	1410	44	24	3	15	14
TOT. CC NEBBIOLO (AREA C)	179	910	1.335	7632	5086	325	225	3	32	34
Totale GAL	486	7.706	22.211	23.094	20813	852	2271	2063	3480	95

Aziende Agricole – Addetti /SAU / Capi allevati - Censimento Agricoltura 2000

AREA ELIGIBILE	IMPRESE ARTIGIANE	TOTALE ADDETTI	ADDETTI MASCHI	ADDETTI FEMMINE	IMPRESE	% IMPRESE ARTIGIANE
Alagna Valtesse	25	30	28	2	69	36,23
Balmuccia	4	4	3	1	8	50,00
Boccioluto	11	15	15	0	17	64,71
Borgosesia	449	1.099	754	345	1.327	33,84
Breia	4	4	4	0	8	50,00
Campentoglio	19	32	28	4	34	55,88
Carcoforo	7	7	7	0	12	58,33
Cellio	25	32	26	6	42	59,37
Cervatto					4	25,00
Civiasco	3	3	3	0	14	21,43
Cravagliana	9	14	12	2	22	40,91
Fobello	14	22	22	0	23	60,87
Mollia	5	8	8	0	14	35,71
Pila	8	33	28	5	13	61,54
Piode	11	11	10	1	20	55,00
Quarona	166	511	330	181	340	48,32
Rassa	2	6	6	0	6	33,33
Rina San Giuseppe	2	2	2	0	3	66,67
Rinascio	3	8	8	0	11	27,27
Rinella	10	10	10	0	14	71,43
Riva Valdobbia	18	21	19	2	33	54,55
Rossa	19	34	23	11	24	79,17
Sabbia	3	3	3	0	4	75,00
Scopa	21	29	22	7	34	61,76
Scopello	23	41	30	11	67	34,33
Valduggia	93	291	216	78	201	16,27
Varallo	294	670	540	130	698	42,12
Vocca	7	11	11	0	10	70,00
TOT CM VALSESA	1255	2954	2163	786	3072	40,85
Postua	20	24	20	4	36	55,56
Guardabosone	8	16	12	4	16	50,00
TOT VAL SESSERA	28	40	32	8	52	63,85
TOT AREA D	1283	2994	2200	794	3124	41,07
Gattinara	260	595	382	213	664	39,16
Roasio	79	169	124	45	186	42,47
Lozzolo	30	82	50	32	57	52,53
Serravalle Sesia	148	357	277	80	339	43,56
TOT CC NEBBIOLO (AREA C)	517	1203	833	370	1246	41,49
TOTALE ARE GAL	1800	4197	3033	1164	4370	41,19

Agricoltura

Le aziende montane sono caratterizzate da una diversificazione significativa rispetto alla situazione regionale: la superficie media per azienda è superiore del 12% se la consideriamo comprensiva dei boschi, inferiore più del 40% se ci riferiamo alla sola azienda.

Nella determinazione della superficie media agroforestale, infatti prevalgono le zone di montagna in cui sono notevolmente sviluppate le colture foraggere permanenti e le superfici boschive, per tanto la loro dimensione fisica tende ad essere ben maggiore rispettiva dimensione economica.

Se scendiamo a considerare le superfici medie nelle due zone altimetriche (di montagna l'una e pedemontana l'altra) si osserva che nella fascia montana le aziende raggiungono mediamente i 9,65 ettari, mentre nella fascia collinare la superficie media scende a 2,80 ettari.

Il valore globale medio risultante è pari a circa 7 ettari.

La suddivisione delle aziende in classi di ampiezza individua uno scarso apporto di quella compresa tra i 5 e i 10 ettari; per quelle inferiori a 5 ettari il dato valesiano è simile a quello regionale, per quelle superiori ai 10 ettari è sensibilmente maggiore.

Questo fatto può essere facilmente ricondotto alle diverse situazioni delle fasce altimetriche. La superficie media agraria per particella catastale è di 0,19 ettari, che corrisponde al 79% della superficie media piemontese; il numero di particelle ad azienda è una volta e mezza quello ottenuto per l'intera regione.

Questi dati indicano immediatamente una frammentazione della proprietà e la polverizzazione delle strutture aziendali.

La meccanizzazione non si presenta con caratteri omogenei in tutta la Valsesia: alla scarsa presenza di strumenti meccanici nella zona di montagna, legata alle obiettive difficoltà d'uso per le condizioni ambientali, fa riscontro una notevole presenza di meccanizzazione nelle regioni di collina.

L'irrigazione è poco sviluppata nelle zone che degradano verso la pianura ed è addirittura irrisoria in quelle che si trovano più a monte

Questa situazione di scarso sviluppo delle superfici irrigue è legato indubbiamente alle caratteristiche del territorio.

Tuttavia si potrebbe considerare l'impiego del metodo di irrigazione a pioggia, almeno per le colture frutticole in quelle zone dove già si presentano certe potenzialità di sviluppo in questo senso.

Per quanto concerne l'aspetto occupazionale è significativo notare che, a fronte di 456 aziende nell'intero GAL gli addetti siano solo 852, con evidente prevalenza della conduzione diretta.

Ciò è abbastanza significativo per quanto concerne una stima della capacità produttiva agricola.

La titolarità femminile inoltre raggiunge un valore che oltre il doppio di quella piemontese.

Da ciò si può dedurre che la maggior parte di quelle che vengono censite come aziende in alta montagna hanno destinazione produttiva ormai per lo più circoscritta all'autoconsumo o piccolo terreno condotto in economia mista e scarsa appare la vitalità di un'agricoltura essenzialmente finalizzata alla produzione commerciale.

Le percentuali degli attivi in agricoltura, calcolate rispetto alla popolazione residente ed agli attivi totali, confrontate con le corrispondenti percentuali regionali presentano indici relativamente bassi.

Solamente gli addetti in agricoltura dell'alta montagna superano la media regionale: in tutte le altre zone della Valsesia la presenza di attività produttive diverse e una superiore densità di popolazione determinano una modesta incidenza del settore.

Calcolata la superficie agraria utile media per ciascun attivo in agricoltura, sia rispetto al totale, sia rispetto a quelli di loro con età inferiore ai 40 anni, si osserva che la presenza sia nel complesso sia nelle singole regioni agrarie delle classi di età superiore è più accentuata che nel resto del Piemonte. Tuttavia anche nelle classi di età più giovani la femminilizzazione assume tassi più elevati del contesto piemontese.

I lavoratori dipendenti sono più presenti nelle classi degli avventizi occasionali, con periodo lavorativo inferiore alle 150 giornate annue, e salari fissi qualificati e specializzati.

I primi sono utilizzati per lavori stagionali, soprattutto nelle regioni montane, i secondi trovano impiego prevalentemente nelle aziende vitivinicole della parte meridionale della Valsesia la cui struttura produttiva comporta l'assunzione di manodopera con un certo livello di preparazione professionale.

In Alta Valsesi le aziende sono principalmente a conduzione familiare (l' 1,86% risultano essere a conduzione diretta del coltivatore con manodopera familiare).

Le serie storiche mostrano che nel periodo dal 1971 al 2000, si è assistito sul territorio di interesse ad un drastico calo del numero di aziende, passate da 1.262 a sole 153, riducendosi di un valore pari all'87%.

Allo stesso modo l'estensione della Superficie Agricola Utilizzabile ha subito un ridimensionamento (confermando peraltro una tendenza rilevata a livello europeo), passando da 8.900 ettari nel 1971 a 5.221 ettari nell'anno 2.000, riducendosi del 41,3%.

La principale destinazione delle superfici si mantiene come è ovvio a foraggera.

Il calo più marcato è tuttavia quello subito dal numero di addetti al comparto agricolo, sceso da 1.378 operatori censiti nel 1982 a 296 individuati nell'anno 2000 (- 78%).

L'allevamento è da sempre un settore di particolare significato per il territorio, grazie alla buona disponibilità di pascoli, alla tradizionale vocazione locale, unitamente alla morfologia dei luoghi, che caratterizzano ampi rilievi, ben esposti, che hanno contribuito a favorire lo sviluppo di una intensa attività zootecnica, principalmente rivolta verso l'allevamento di bovini, ovini e caprini, con produzione locale di formaggi e burro.

Il solo Caseificio di Piode trasforma oltre 25.000 q di latte all'anno, prelevandolo da tutta l'area GAL.

Negli ultimi anni si sta affermando l'allevamento caprino, soprattutto a fini di produzione casearia.

(Fonti Istat 5° Censimento nazionale dell'agricoltura).

Turismo

Il territorio del GAL, come tutto il Piemonte nord-orientale nel quale è collocato, grazie al suo peculiare posizionamento, presenta una buona potenzialità attrattiva in ambito turistico.

Il contesto locale infatti, se ben organizzato e posizionato sul mercato, può sostenere una significativa domanda turistica, sia nazionale che europea.

Il prevalere tra le strutture ricettive di rifugi alpini ed escursionistici (29 in tutto), soprattutto nel Comune di Alagna, dimostra come il territorio sia ad oggi per lo più legato ad un turismo di matrice alpinistica/escursionistica, grazie anche alla presenza della Capanna Margherita, un unicum nelle Alpi dall'alto dei suoi 4.554 metri.

Lo sci invernale consente l'utilizzo economico di diverse strutture alberghiere in Alta Valle.

Sul territorio è presente anche una variegata offerta per chi ama gli sport d'acqua, comprendente la possibilità di seguire corsi e praticare il kayak, il canyoning, lo hydrospeed, il trekking fluviale ed il rafting, presso i diversi Centri di Attività Fluviali locali, tra cui il Monrosa Rafting di Balmuccia, l'Eddyline - Centro Attività Fluviali di Campertogno, il Centro Sport Fluviali Hidronica, il Rafting Morgex e Valsesia, l'Accadueo Scuola di Sport Fluviali, il River Action Scuola di canoa e rafting. Non a caso nel 2005 si è svolto il XVIII Campionato italiano di Rafting proprio lungo il Sesia. Il tratto da Piode a Scopello rappresenta il percorso più suggestivo, caratterizzato da pendenze, continuità ed alveo discretamente stretto, generando rapide intense intervallate da piccoli laghetti. L'attività è praticabile generalmente da maggio a settembre.

La stessa Valsesia ospita un importante evento sportivo denominato "Teva Extreme Mountain Game - Rassa Valsesia Italy", coinvolgendo gli appassionati ed i principali protagonisti del circuito internazionale e mondiale degli sport estremi e presentando un articolato programma di gare, esibizioni e dimostrazioni, in una cornice dal forte interesse naturalistico. In origine il "Teva Extreme Mountain Game" valesiano prevedeva solo la gara di canoa; dall'anno scorso è stata introdotta la competizione di corsa in salita, mentre quest'anno si sono svolte ben tre competizioni agonistiche (kayak, sky runner e mountain bike) ed altre due discipline in prova (arrampicata su roccia e la discesa in parapendio).

Gli appassionati di mountain bike trovano un'ampia varietà di percorsi ad Alagna, Riva Valdobbia, Molliia, Campertogno, Piode e Rima San Giuseppe.

Inoltre, in alta Valsesia sono numerosi i percorsi praticabili per gli appassionati di trekking. In particolare la zona di Rimella e tutta la dorsale sinistra della valle è diventata molto conosciuta grazie ad appassionati escursionisti tedeschi che, giunti in valle per percorrere la GTA, ne hanno fatto una promozione in tutto il mondo germanico degli appassionati di montagna. Attualmente alla GTA è sovrapposta la Via Alpina.

Tutto il gruppo del Rosa è praticato per l'alpinismo/escursionismo d'alta quota, sia d'estate che d'inverno. Numerose sono le varianti nella versione bassa del percorso, ad altitudini non elevate, che lo rendono accessibile alla maggior parte dei turisti, con la possibilità di completarle nel giro di quattro o cinque giorni.

Partendo da Alagna, il sentiero che sale in Val d'Otro consente di osservare i tipici villaggi Walser e di proseguire per il passo Foric, ed entrare nel vallone di Olen, per giungere sino al Rifugio Guglielmina a quota 2.870 metri.

Appare intuitivo identificare come fruitore dell'area del Parco Alta Valsesia e, quindi, come target finale da coinvolgere, l'escursionista e, più in generale, coloro che praticano attività sportive o ricreative sui sentieri di montagna e negli spazi aperti.

Da rilevare che il numero di presenze degli escursionisti è costantemente in crescita sull'arco alpino.

Anche in Valsesia l'escursionista molto difficilmente organizza e prenota la propria escursione / trekking / vacanza attraverso i tradizionali canali del turismo di massa (agenzia di viaggio con scelta su catalogo), salvo nei casi in cui il visitatore provenga da molto lontano (estero, in prevalenza) e necessiti di supporti organizzativi per superare alcune difficoltà (lingua, scarsa conoscenza dei trasporti e del territorio).

Tradizionalmente, quindi, l'escursionista è un turista individuale "fai da te" che preferisce organizzare l'attività e il soggiorno scegliendo alla carta, da una pluralità di proposte, e assemblando, in modo piuttosto libero, trasporti (solitamente la propria auto), attività (abituamente un itinerario con meta in quota) e strutture ricettive (in modo coerente con la destinazione e con la prossimità al campo di azioni sportivo o escursionistico).

La ricerca di destinazioni a contatto con la natura e in prossimità con i percorsi prescelti orientano l'escursionista verso un profilo di accoglienza low budget, attento però agli elementi di naturalità e di tradizione dell'offerta.

Per quanto riguarda il turismo invernale, è Alagna a rivestire una posizione di rilievo, per via del comprensorio sciistico Monterosa Ski che collega le piste di Alagna a quelle di Gressoney, in Val d'Aosta; diffusi sono anche lo sci alpinismo e lo sci di fondo.

Area Monterosa Ski

Il comprensorio sciistico Monterosa Ski è formato da 180 km di piste che, collocate a cavallo del Massiccio del Rosa, creano un facile collegamento tra Alagna e la vicina Val d'Aosta.

Con 37 impianti di risalita della portata oraria complessiva di 49.137 persone, si passa dalla quota minima di 1.212 m.s.l.m. ai 3.260 di Punta Indren. I percorsi disponibili sono 61, con un'offerta differenziata per tutti i tipi di sciatori, dalle piste nere per i più esperti, ai tapis roulant per i bambini: dei 180 km complessivi, 123 sono infatti per gli sciatori intermedi, 47 per i principianti e 10 per i più esperti.

Nel comprensorio vi sono anche spazi liberi e incontaminati in cui praticare il freeride (tipo di discesa, della quale il centro di Alagna è stato definito il paradiso), lo sci alpinismo e il telemark.

COMUNI CON RICETTIVITA'	2000					2002					2006					2007				
	ESERCIZI ALBERG.	PRESENZE ESERCIZI ALBERG.	ESERCIZI EXTRA- ALB.	PRESENZE ESERCIZI EXTRA- ALB.	PRESENZE TOT	ESERCIZI ALBERG.	PRESENZE ESERCIZI ALBERG.	ESERCIZI EXTRA- ALB.	PRESENZE ESERCIZI EXTRA- ALB.	PRESENZE TOT	ESERCIZI ALBERG.	PRESENZE ESERCIZI ALBERG.	ESERCIZI EXTRA- ALB.	PRESENZE ESERCIZI EXTRA- ALB.	PRESENZE TOT	ESERCIZI ALBERG.	PRESENZE ESERCIZI ALBERG.	ESERCIZI EXTRA- ALB.	PRESENZE ESERCIZI EXTRA- ALB.	PRESENZE TOT
ALAGNA	6	11.227	9	2.881	14.108	6	7.233	12	6.498	13.731	8	16.318	20	8.749	25.067	8	15.043	19	11.214	26.257
BALMUCCIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BOCCIOLETO	3	889	0	0	889	3	1.483	0	0	1.483	3	476	0	0	476	3	1.203	0	0	1.203
BORGOSIESA	3	11.427	0	0	11.427	3	11.899	0	0	11.899	3	6.435	0	0	6.435	3	6.063	0	0	6.063
BRELA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAMPERTOGNO	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	2	S.S.	3	719	719	2	S.S.	3	863	863
CARCOFORO	0	0	2	S.S.	0	0	0	2	S.S.	0	1	S.S.	1	S.S.	0	1	S.S.	1	S.S.	0
CELLIO	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0
CERVATTO	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CIVIASCO	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0
CRAVAGLIANA	0	0	0	0	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	0	0	0
FOBELLO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	209	209	0	0	5	569	569
GUARDABOSONE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MOLLIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PILA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PIODE	2	S.S.	1	S.S.	0	2	S.S.	1	S.S.	0	2	S.S.	2	S.S.	0	2	S.S.	2	S.S.	0
POSTUA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
QUARONA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	S.S.	0	0	0	2	S.S.	0	0	0
RASSA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	S.S.	0
RIMA SAN GIUS.	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	4	156	156	1	S.S.	3	243	243	1	S.S.	3	115	115
RIMASCO	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	3	1.132	1.132	0	0	3	2.169	2.169
RIMELLA	1	237	0	0	237	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	2	S.S.	0	1	S.S.	0	0	0
RIVA VALDOBBIÀ	0	0	8	10.008	10.008	0	0	10	21.173	21.173	0	0	12	11.347	11.347	0	0	14	24.540	24.540
ROSSA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0
SABBIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SCOPA	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0
SCOPELLO	4	1.310	2	S.S.	1.310	3	6.140	2	S.S.	6.140	3	3.895	4	11.544	15.439	3	5.832	4	10.847	16.679
VALDUGGIA	0	0	1	S.S.	0	1	S.S.	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0
VARALLO	6	9.143	7	10.760	19.903	6	20.865	7	20.971	41.836	6	15.362	9	17.379	32.741	6	15.071	10	14.377	29.448
VOCCA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	S.S.	0
TOT. AREA D	30	39.189	32	47.262	86.451	30	55.849	42	69.731	125.580	34	55.147	66	65.280	120.427	34	56.985	70	78.454	135.439
GATTINARA	2	S.S.	0	0	0	4	S.S.	0	0	0	5	S.S.	0	0	0	5	S.S.	0	0	0
LOZZOLO	2	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0	1	S.S.	0	0	0
ROASIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1(*)	S.S.	0	0	0	1(*)	S.S.	0
SERRAVALLE S.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1(*)	S.S.	0	0	0	1(*)	S.S.	0
TOT. AREA C	4	8880	0	0	8.880	5	12387	0	0	12.387	6	19316	2	S.S.	19.316	6	25864	2	S.S.	25.864
TOTALE AREA GAL	34	48.069	32	47.262	95.331	35	68.236	42	69.731	137.967	40	74.463	68	65.280	139.743	40	82.849	72	78.454	161.303

Presenze turistiche anni 2000-2002-2006-2007 – Fonte Osservatorio Regionale per la Montagna

Nota: S.S. corrisponde al Segreto statistico

Nota: Non è stato possibile, a causa del segreto statistico (S.S.) per il quale alcuni dati sono oscurati, effettuare il calcolo delle variazioni percentuali assolute e percentuali tra gli anni 2002/2006.

Strutture agrituristiche piemontesi nel 2002 e nel 2006, variazione assoluta e percentuale

Tipologie territoriali	2002	2006	Var assoluta 2002-06	Var % 2002-06
Problemi sviluppo (D)		11		
Altre tipologie		//		
Totale area GAL		11		

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale del Piemonte

NOTA: Non è stato possibile ottenere il dato del 2002 dall'Osservatorio Regionale per il Turismo che nel 2004 ne pubblicava invece 5 in area GAL.

Secondo invece i dati forniti dall'Osservatorio Regionale per la Montagna gli agriturismi erano zero nel 2000; 2 nel 2002 e sono 5 nel 2006.

E' evidente la discrepanza del dato; in ogni caso è altrettanto evidente che la tendenza è positiva ed in crescita.

Rileviamo la presenza di hotel 4 stelle ad Alagna e Gattinara con 139 posti letto. Maggiore diffusione hanno gli alberghi a 3 stelle: Alagna, Borgosesia, Lozzolo, Piode, Scopello e Varallo, con una struttura ognuno.

Si sottolinea come la situazione della Comunità Collinare sia notevole per il settore alberghiero, a fronte delle più svariate necessità del cliente, mentre non si conta alcun esercizio del settore extra alberghiero.

Le aziende agrituristiche nel complesso non sono molte, ma localizzate in tutto il territorio: secondo i dati pubblicati dall'Osservatorio Regionale del Turismo, le strutture sono complessivamente 12, site nei Comuni di Borgosesia, Civiasco, Postua, Quarona (due strutture), Riva Valdobbia (due strutture), Rossa, Scopello (due strutture), Valduggia e Varallo. Il dato appare interessante se confrontato con le rilevazioni del 2004 che contavano soltanto 5 esercizi agrituristiche.

Nella Comunità Montana Valsesia i rifugi alpini/escursionistici ed i posti tappa sono 29, mentre gli agriturismo con alloggio sono solo 5

In entrambi i casi si rileva la concreta possibilità di inserimento sul mercato di nuove strutture al fine di rispondere adeguatamente ad una richiesta sempre maggiore.

Il Comune di Riva Valdobbia ha invece puntato molto sul settore extra alberghiero, con un campeggio in grado di ospitare 240 persone e la casa per ferie con 310 posti letto.

Situazione analoga a Varallo con 130 posti letto in ostello e 160 in campeggio. In questo caso però l'offerta è più variegata e risponde a tutte le necessità della clientela.

Nei comuni della Val Sessera non sono presenti strutture ricettive, ad eccezione di un agriturismo.

L'analisi dei dati sui movimenti turistici mostra con chiarezza l'aumento del trend di presenze, riscontrabile nella serie storica recente riportata nella tabella inserita sopra.

Tuttavia, si riscontra la difficoltà di disporre dei dati complessivi a causa del vincolo del Segreto Statistico (S.S.) che limita la disponibilità dei dati di movimento (arrivi e presenze) correlati alla ricettività o ad un ambito territoriale (Comune come entità minima, o altra aggregazione di Comuni). Ciò in quanto, per motivi di privacy, non è possibile rendere noti i valori relativi ai flussi turistici che interessano le località con meno di tre strutture ricettive, al fine di non rendere individuabile l'attività di un singolo esercizio.

In *Allegato 11 b*) (Fonte: *Provincia di Vercelli - Settore Turismo*) vengono comunque riportati i dati di dettaglio relativi alla ricettività, che consentono di apprezzare il favorevole aumento dell'offerta potenziale in Area GAL nel periodo 2002 - 2006: il settore extra alberghiero, in particolare, si distingue per l'aumento di circa 100 posti letto complessivi nel quadriennio considerato.

<i>ANNO</i>	ESERCIZI	CAMERE	POSTI LETTO	BAGNI
2002 ALBERGHIERO	37	626	1204	509
2002 EXTRALBERGHIERO	49	818	2436	213
TOT ALB+EXTRALB.	86	1444	3640	722
2006 ALBERGHIERO	42	710	1430	621
2006 EXTRALBERGHIERO	87	1029	3156	338
TOT ALB+EXTRALB	139	1739	4616	959

I B&B in area GAL secondo l'Osservatorio Regionale per il turismo risultano 11.

L'attenzione che la comunità locale sta ponendo allo sviluppo dell'economia del turismo "quota 1000", relativa cioè alla fascia antropizzata montana agevolmente fruibile in tutte le stagioni e in cui permangono le attività agricole tradizionali, è un obiettivo cui il territorio del Gal deve riservare il massimo impegno.

Pur essendoci una buona tradizione di economia turistica e anche un riconoscimento storico esterno di questa valenza del territorio, la realtà economico-occupazionale è ancora molto dipendente dal settore industriale e, in seconda istanza, da quello dei servizi commerciali.

Oltre il 60% del territorio valesiano è situato oltre quota 1000 metri. La valle è chiusa con una relativa difficoltà d'accesso: il 58% dell'area è boschiva; il 70% della popolazione si concentra in meno del 30% del territorio della Bassa Valsesia, come pure l'attività economico-occupazionale. Una risposta positiva, facendo leva sull'eccellente qualità dell'offerta potenziale in campo ambientale e storico-culturale, va costruita anche pensando a nuovi prodotti, con una proposta che comprenda il territorio collinare, finalizzata in particolare al cicloturismo.

Il turismo deve diventare, in un processo di medio- breve periodo, la chiave di specializzazione e d'immagine economica del GAL, in grado di ampliare la prospettiva di tutto il tessuto sociale.

In questo quadro è indispensabile che si affermi una cultura diffusa dell'accoglienza. Non un turismo di massa o un turismo indifferenziato, ma un'offerta centrata sull'identità territoriale, sulla attrattività, con proposte coerenti con la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali che contraddistinguono l'area.

Un turismo attento ad investimenti adeguati nei poli attrattivi già consolidati, alle loro relazioni e integrazioni, ma soprattutto attento a garantire un'offerta e fruizione diffusa del territorio periferico (Dorsale degli Alpeggi - sistema Bike - Villaggio Albergo Diffuso – Parchi – Ecomuseo, percorsi dell'Arte e della Fede, ecc.), per utilizzare tutte le risorse e contribuire a quel processo di riequilibrio territoriale largamente ritenuto necessario.

E' indispensabile rilanciare e qualificare la nostra proposta ricettiva anche con formule nuove di tipo extra alberghiero e con l'avvio di una agenzia per gli affitti a rotazione.

Indispensabile è la risoluzione della qualità e quantità dei servizi generali, che contribuisca a colmare il gap infrastrutturale e che consenta di sfruttare appieno l'utilizzo delle risorse ICT.

Solo con uno sviluppo ampio e di qualità del turismo si potrà inoltre generare un effetto trainante sull'agricoltura, la filiera forestale e l'artigianato tipico, con riflesso su tutte le attività commerciali, tutte risorse presenti, e a volte emergenti con eccellenze, che mancano localmente di una loro forza autonoma di crescita e d'innovazione.

Si condivide appieno quanto già affermato dalla Comunità Montana Valsesia nel suo PTI:

“Questa strategia per il turismo non è in contraddizione con l'azione da svolgere sul terreno industriale locale, infatti, è comunque indispensabile, visti i dati in riduzione, intervenire per una maggior qualificazione produttiva, innalzando la gamma di prodotto, riorganizzando le relazioni interfunzionali d'impresa e la propensione verso l'estero, abbattendo i costi dovuti a carenze infrastrutturali (fisiche e virtuali), riqualificando il mercato del lavoro, ridefinendo le politiche finanziarie. In sintesi più sviluppo in qualità che non in quantità.”

Occorre determinare e stimolare la crescita del valore aggiunto/addetto, contrastando pericoli di delocalizzazione, alla ricerca di costi di produzione e insediativi più bassi.

Nel tempo comunque si deve ridisegnare il rapporto industria/turismo, non solo in termini quantitativi e di visione settoriale distinta, ma di strategia comune per il territorio. Si deve saper generare uno spostamento di risorse finanziarie e d'impegno imprenditoriale verso la terziarizzazione complessiva del nostro tessuto economico.

All'ingente impegno finanziario messo in campo in questi anni dai soggetti pubblici sul turismo per le grandi infrastrutture per lo sci invernale, deve cominciare ad affiancarsi quello dei privati.

Sfruttando i punti di forza del territorio:

- Sport estivi di natura, ambiente naturale (dorsale degli alpeggi, sistema bike, rete dei parchi, aree SIC, ecc.)
- Sport invernali classici (offerta Alpe di Mera, integrazione Alpe di Mera-Alagna)
- Cultura e cultura materiale (rete degli ecomusei)
- Mete religiose e devozionali (Sacro Monte di Varallo)

Nuovi prodotti dovranno mirare a:

- superare il problema della stagionalità e della contrazione dell'estivo sopra descritta
- promuovere una immagine efficace distinta, identificabile geograficamente, e svilupparne adeguatamente la promozione
- rafforzare decisamente la capacità di cooperare da parte degli attori territoriali
- risolvere alcuni problemi di integrazione del polo neve Alpe di Mera-Alagna con i comprensori vicini
- organizzare l'integrazione tra impianti di risalita e percorsi di MTB (bike-park)
- curare ulteriormente la sentieristica (segnaletica e supporti cartografici hi-tech) e integrarla con i percorsi invernali per racchette da neve.

- **Qualità della vita**

Il grande numero di piccoli e piccolissimi comuni, i già citati fenomeni demografici, nelle aree montane sono la causa dei processi di desertificazione o impoverimento del tessuto degli esercizi commerciali

La **desertificazione commerciale** interessa tutti i centri delle due valli laterali (Mastellone e Semenza), alcuni comuni dell'Alta Valle, i centri della Media Valle adiacenti a Varallo e Breia (nella Bassa Valle).

COMUNE	ESERCIZI DI VICINATO	ESERCIZI DI SOMM.NE	PRESENZA DI MERCATO
Alagna Valsesia	8	30	x
Balmuccia	0	2	
Bocciolo	1	5	
Borgosesia	339	72	x
Breia	0	0	
Campertogno	3	11	x
Carcoforo	1	3	x
Cellio	3	3	
Cervatto	1	3	x
Civiasco	1	6	
Cravagliana	2	4	
Fobello	2	3	x
Mollia	2	3	
Pila	1	1	
Piode	3	3	
Quarona	51	18	x
Rassa	1	2	
Rima San Giuseppe	0	2	
Rimasco	1	4	
Rimella	2	3	
Riva Valdobbia	5	4	x
Rossa	1	2	x
Sabbia	0	1	
Scopa	4	2	x
Scopello	17	16	x
Valduggia	12	7	x
Varallo	169	78	x
Vocca	1	1	

In prospettiva, sembrano al riparo dai rischi della desertificazione commerciale esclusivamente i maggiori centri della Bassa valle (Borgosesia, Valduggia, Quarona), Varallo, Scopello ed i due centri turistici dell'Alta Valle (Alagna e Riva).

Anche il comune di Postua appare in questa situazione.

Per l'importanza ricoperta nell'ambito dell'aggravarsi della desertificazione commerciale, è opportuno rilevare il ruolo del settore turistico:.

La presenza duratura e destagionalizzata di flussi di una certa consistenza rappresenterebbe infatti un incentivo anche per l'apertura, od il mantenimento, di servizi commerciali..

Nella tabella la situazione valesiana con in giallo i comuni a desertificazione commerciale.

Gap ICT / accesso alla rete

Elaborando i dati sulla base delle tipologie territoriali del PSR, emerge infatti un evidente dualismo nella copertura ADSL dei poli urbani (52,9% dei comuni e 92,9% della popolazione) rispetto alle altre aree, che nel caso di quelle rurali intermedie e quelle con problemi di sviluppo fanno registrate valori di copertura pressoché dimezzati rispetto alle zone urbane (vedere tabella sottostante).

COMUNE	COPERTURA BANDA LARGA GIÀ ATTIVA	COPERTURA WIRELESS
Alagna Valsesia	0	
Balmuccia	100	
Bocciolo	100	
Borgosesia	99,9	SI
Breia	22,1	
Campertogno	100	
Carcoforo	0	
Cellio	0	
Cervatto	100	
Civiasco	0	
Cravagliana	100	
Fobello	100	
Mollia	100	
Pila	100	
Piode	100	
Quarona	100	SI
Rassa	100	
Rima San Giuseppe	0	
Rimasco	0	
Rimella	0	
Riva Valdobbia	0	
Rossa	100	
Sabbia	100	
Scopa	100	
Scopello	91	
Valduggia	0	
Varallo	100	SI
Vocca	100	
Postua	1,6	
Guardabosone	16,8	
Gattinara	100	SI
Lozzolo	100	SI
Roasio	36	SI
Serravalle Sesia	100	SI

Vale la pena segnalare come le ICT creino nuove opportunità per l'erogazione di servizi alle imprese e alla popolazione, a minor costo e con maggiore fruibilità. L'utilizzazione di questi strumenti può contribuire a colmare il ritardo di sviluppo che grava su parte delle aree rurali del Piemonte.

Copertura banda larga e wireless sui comuni dell'area GAL Terre del Sesia al 31/5/2008

Fonte: Osservatorio ITC Piemonte 2008

Per quanto riguarda la produzione energetica da fonti rinnovabili, dai dati disponibili, risulta che la quota di energia rinnovabile prodotta in Piemonte sia relativamente alta, ma principalmente

ascrivibile all'idroelettrico.

Nel 2004 la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è stata pari a 6505,4 GWh, di cui solamente 241,4 GWh da biomasse e la restante parte da fonte idroelettrica.

La situazione dell'area GAL Terre del Sesia non si discosta per ora dalla media regionale.

Esistono tuttavia buone prospettive per la produzione fotovoltaica e di energia termica da biomasse.

La Comunità Montana Valsesia ottenne nel periodo di programmazione dei fondi europei 2000-2005 le risorse per il polo di Quarona su cui costruire una centrale a biomasse. Esiste inoltre finanziata con fondi regionali allo scopo finalizzati un'Associazione forestale attiva da oltre 3 anni, membro della società GAL Terre del Sesia.

La programmazione delle amministrazioni locali è fortemente indirizzata alla realizzazione di strutture per la produzione di energia rinnovabile che potrebbe positivamente caratterizzare la sostenibilità ambientale di questo territorio.

CONCLUSIONI

Una grande chance per il futuro del territorio del GAL può essere rappresentata dal **turismo sostenibile**, vale a dire la capacità di soddisfare le esigenze dei turisti di oggi e dei sistemi territoriali ospitanti prevedendo e accrescendo le opportunità per il futuro.

L'agricoltura di montagna vista in questa ottica di tipo multifunzionale può agire come presidio e azione di valorizzazione dell'ambiente; come azione di servizio alla popolazione del territorio per piccole manutenzioni e ripristino di beni rurali; come produttore di beni locali di qualità che contribuiscono al richiamo e alla soddisfazione del turista; come agente diretto di ricettività turistica (agriturismi e soluzioni similari che vanno assolutamente incentivate) in grado d'integrare tutte le variabili in precedenza considerate.

La carta vincente e di riequilibrio per il territorio del GAL proposto è sicuramente il **turismo**.

Un turismo sul quale si intende puntare per creare condizioni e occasioni di uno sviluppo sostenibile di tutto il territorio.

In questo tipo di turismo, l'agricoltura orientata alla multifunzionalità e alla biodiversità e l'artigianato tipico locale sono parte essenziale, questi settori solo così possono ricevere visibilità di mercato e ricadute di economicità che diversamente non si determinerebbero.

Il turismo oggi infatti pur rappresentando una fonte di attività e di reddito non trascurabile soprattutto nell'area Valsesiana è complessivamente debole, mentre è quasi assente nell'area collinare, dove invece andrebbero create nuove occasioni di visita, richiamando attraverso i prodotti (vino soprattutto) l'utenza del tempo libero / gite fuori porta, che nei week-end si muovo molto nel raggio di 100-150 Km dai poli urbani, e che in zona può contare sull'appeal degli spacci aziendali, situati a pochi Km dalle uscite autostradali.

Inutile quasi ricordare come ormai intorno agli outlet si muovano masse di milioni di persone all'anno nel nostro mercato interno.

Questi spacci - vetrina inoltre attirano molto l'utenza straniera – con forte capacità di spesa – che necessità di essere richiamata verso la valle, creando una sinergia fra attrattori enogastronomici, culturali e naturalistici.

Complessivamente si sta soffrendo di una fase di stallo, della mancata affermazione di una proposta caratterizzante, di un'identità che qualifichi e differenzi il territorio dalla concorrenza.

Sul piano oggettivo le potenzialità ci sono, la ricchezza di risorse ambientali-naturali è ancora assai consistente, il patrimonio culturale e artistico è di grande interesse, l'orientamento del mercato turistico generale verso tipologie d'offerta che si sposano con queste caratteristiche è sicuramente incoraggiante.

Ogni forma di nuova ricettività dovrebbe essere incoraggiata, puntando a piccole strutture se non addirittura di charme (zona walser) almeno di eccellente qualità, inoltre va nettamente migliorata l'offerta "a tavola", puntando su un processo di recupero dell'identità sesiana.

Il bacino di mercato del Piemonte nord-orientale, grazie al suo posizionamento, può attrarre e soddisfare una significativa domanda turistica/sportiva nazionale ed europea, ma il Rosa ancora nell'immaginario di chi non vive nei suoi dintorni e non è appassionato di alpinismo e montagna è poco riferibile alla Valle del Sesia.

È necessario quindi creare tutte le sinergie possibili per "smuovere" un sistema ancora debole e "ingessato" verso una offerta più dinamica, con una strategia di connessione dell'offerta ambientale e sportiva a Nord-Ovest con quella enogastronomica a Sud-Est, sul modello ampiamente condiviso dagli attori provinciali che è noto con il nome accattivante di *"dal Rosa al Riso"*, cui tuttavia occorre dare pratica attuazione.

RELAZIONE SINTETICA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

La relazione sintetica di compatibilità ambientale è stata redatta come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 9 giugno 2008 n. 12-8931 in attuazione della LR 40/1998 art. 20 e del D.Lgs 152/2006.

In premessa sono state fatte le richieste verifiche di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Progetto di Sviluppo Locale.

Si è concluso, in base alle considerazioni svolte ed alla natura degli interventi determinati dall'intervento finanziario del PSL, che la procedura di VAS non debba ritenersi obbligatoria.

Si è quindi provveduto a redigere il Rapporto preliminare.

Successivamente si è descritta la Relazione di Compatibilità Ambientale organizzata come previsto dalla LR 40/1998 allegato F e cioè:

- a) il contenuto del piano o del programma ed i suoi obiettivi principali nei confronti delle possibili modifiche dell'ambiente;
- b) le caratteristiche ambientali di tutte le aree che possono essere significativamente interessate dal piano o dal programma;
- c) qualsiasi problema ambientale rilevante ai fini del piano o del programma, con specifica attenzione alle aree sensibili ed alle aree urbane;
- d) gli obiettivi di tutela ambientale di cui all'articolo 20, comma 1, perseguiti nel piano o nel programma e le modalità operative adottate per il loro conseguimento;
- e) i prevedibili impatti ambientali significativi e la valutazione critica complessiva delle ricadute positive e negative sull'ambiente, derivanti dall'attuazione del piano o del programma;
- f) le alternative considerate in fase di elaborazione del piano o del programma;
- g) le misure previste per impedire, ridurre e ove possibile compensare gli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma.

L'esito della Relazione è che il PSL non ha rilevanza né cogenze sullo sviluppo dell'area tale da pregiudicarne le caratteristiche ambientali.

Gli impatti generati dalle misure attivate sono generalmente positivi.

Il GAL inoltre intende dotarsi di Il GAL di un documento di impegno ambientale che verrà sottoposto per l'approvazione al CdA non appena insediato.

Il documento dovrà prevedere le procedure a cui si assoggetterà il GAL nel predisporre i bandi e per la valutazione dei progetti.

Il perseguimento del tema strategico unificante “**Incremento della competitività territoriale delle Terre del Sesia. *Ambiente e qualità della vita per lo sviluppo del turismo sostenibile***” si sviluppa attraverso quattro linee di intervento fortemente legate alla realtà locale, alla qualità dell’ambiente, alla cultura e alla tradizione.

Gli **OBIETTIVI SPECIFICI** del PSL del GAL Terre del Sesia sono:

- A. Miglioramento dell’*offerta turistica sostenibile* e durevole dei territori rurali
- B. Ampliamento della stagionalità turistica
- C. Incremento della qualità dei servizi all’individuo e alla comunità
- D. *Miglioramento della qualità della vita nelle aree più marginali*
- E. Creazione di nuove opportunità occupazionali e reddituali
- F. *Sviluppo di cooperazioni e sinergie nelle capacità progettuale e gestionale locale*
- G. *Sviluppo di attività nuove e innovative nell’azienda agricola tradizionale*

Sono stati evidenziati in verde gli obiettivi direttamente connessi al tema ambientale e della sostenibilità.

Il PSL promuove azioni volte a raggiungimento degli obiettivi sopra elencati, che il programma si è prefissato nel rispetto delle specificità territoriali e delle priorità di quest’ultimo emerse dall’analisi, sempre nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale.

Il programma interagisce con le molteplici risorse ambientali che svolgono contemporaneamente un duplice ruolo: oggetto dell’azione di tutela e di valorizzazione, e potenziale bersaglio di effetti positivi e/o negativi dell’azioni programmate.

Le componenti ambientali e territoriali su cui è possibile valutare l’impatto delle azioni del programma sono:

<i>componente</i>	<i>descrizione</i>
naturale	flora e fauna dell’intero territorio interessato
paesaggistica	dimensione visivo- percettiva del paesaggio
aria	qualità dell’aria
acqua	acque superficiali e sotterranee, valutando modificazioni in termini qualitativi e quantitativi
suolo e sottosuolo	valutazione di impatti sulla qualità del suolo (inquinamento) e il potenziale depauperamento
storico-architettonica	singoli elementi di pregio storico- architettonico insistenti nell’area, come bene del patrimonio culturale
energetica	riduzione consumo energia da fonti non rinnovabili, a favore di fonti rinnovabili
rumore	
rifiuti	

La valutazione degli impatti prodotti dalle iniziative promosse all’interno del PSL delle Terre del Sesia riportata nel presente capitolo, sezione è stata compiuta in modo qualitativo, valutando l’impatto

che ogni singola azione, suddivisa per linea di intervento, potrebbe produrre sull'ambiente. Tale valutazione è stata formulata sulla base di alcuni indicatori che rappresentano la concreta formulazione degli obiettivi perseguito dal GAL all'interno del proprio PSL. Tali indicatori sono:

- Aumento filiere per prodotti biologiche
- Aumento aziende biologiche
- Aumento consumo di energia da fonti rinnovabili
- Diminuzione consumo di energia da fonti non rinnovabili
- Aumento energia prodotta da biomasse
- Aumento flussi turistici
- Aumento della pressione turistica proporzionale alla superficie
- Diminuzione produzione di rifiuti
- Diminuzione dell'inquinamento acustico
- Diminuzione inquinanti nell'aria
- Aumento mezzi ecologici pubblici
- Diminuzione n° veicoli turistici
- Diminuzione inquinanti dell'acqua
- Diminuzione consumo di acqua
- Diminuzione consumo di suolo
- Riqualificazione edifici
- Infrastrutture dismesse rifunzionalizzate
- Aree verdi riqualificate
- Aumento interventi di ingegneria naturalistica
- Aumento formazione di carattere ambientale
- Aumento delle iniziative di carattere ambientale
- Diminuzione degli elementi di degrado del paesaggio
- Diminuzione dell'impatto visivo

La tabella di valutazione ad incrocio che risulta (vedi Tab. "valutazione degli impatti ambientali") valuta i possibili impatti secondo differenti parametri: se diretto e indiretto; se puntuale, locale o regionale; se reversibile o irreversibile. Attribuendo dei punteggi in base alla combinazione dei suddetti criteri, è stato possibile suddividere la gravità dell'impatto in classi e classificare le singole azioni componenti il PSL secondo una scala semaforica. Proponiamo a lato la classificazione e il numero di azioni per singola classe.

	punteggio	n° di azioni
	da 5,5 a 7,5	5
	da 3,0 a 5,5	10
	da 0,5 a 3,0	9
	tra 0,5 e -0,5	1
	da -0,5 a -3,0	2
	da -3,0 a -5,5	/
	da -5,5 a -7,5	/

Appare evidente come la maggior parte delle azioni abbiano un impatto positivo sul territorio oggetto del PSL del GAL Terre del Sesia. Compiendo tale valutazione sotto il profilo delle singole componenti ambientali, esse risultano omogeneamente distribuite all'interno delle tre classi con impatto positivo, ad eccezione della componente rumore e aria che non vengono intaccate.

TABELLA EXCEL

ANALISI SWOT DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PSL E INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI PRIORITARI E DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

GAL TERRE DEL SESIA SWOT - SISTEMA AGRICOLO, FORESTALE E ALIMENTARE	Aree C	Aree D
	RILEVANZA	
MINACCE		
Aumento dei costi di produzione per insufficiente efficienza e innovazione	2	4
Debolezza delle filiere agroalimentari	2	4
Declino della qualità intrinseca di foreste e alpeggi e dell'utilizzo di tale patrimonio per carenze infrastrutturali e manutentive	2	4
Scarso utilizzo delle risorse forestali per elevati costi di intervento	4	4
OPPORTUNITÀ		
Incremento della competitività mediante informazione/formazione delle risorse umane	4	4
Sviluppo e promozione delle produzioni di qualità per incrementare la competitività	3	4
Sviluppo delle imprese di trasformazione dei prodotti agroalimentari	3	4
Migliore commercializzazione dei prodotti agroalimentari verso fasce di mercato a maggiore valore aggiunto	3	4
Maggiore integrazione nelle filiere e delle reti di distribuzione	4	4
Incremento del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti energetiche e rinnovabili	4	4
Sviluppo delle filiere forestali	3	4

GAL TERRE DEL SESIA SWOT - SISTEMA AGRICOLO, FORESTALE E ALIMENTARE	Aree	Aree
	C	D
RILEVANZA		
PUNTI DI FORZA		
Ampio patrimonio di produzioni tipiche e di qualità comunque da sviluppare e valorizzare	4	3
Incidenza della superficie boschiva elevata e in corso di aumento	3	4
PUNTI DI DEBOLEZZA		
Modesta incidenza del numero di giovani imprenditori agricoli sul totale	3	4
Presenza di filiere con scarso livello di integrazione	3	4
Scarso utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	4	4
Carenze infrastrutturali, soprattutto nelle aree montane, in relazione ad alpeggi e foreste	1	4
Frammentazione produttiva, soprattutto per i prodotti di qualità, e delle attività di promozione	2	4

GAL TERRE DEL SESIA SWOT - GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	Aree C	Aree D
	RILEVANZA	
MINACCE		
Progressivo abbandono delle attività agricole e forestali	2	4
Diffusione sul territorio di attività industriali potenzialmente negative nei confronti dell'agricoltura (sottrazione di aree vocate alle colture)	3	3
Perdita delle caratteristiche paesaggistiche per abbandono delle attività rurali tradizionali e mancanza di normativa adeguata	4	4
OPPORTUNITÀ		
Sviluppo della multifunzionalità agricola e forestale	4	4
Tutela del paesaggio mediante adozione di idonee normative urbanistiche	4	4
Interventi di manutenzione, restauro e conservazione del patrimonio paesaggistico	4	4
Diffusione di coperture del suolo e di metodi agronomici e selvicolturali protettivi del suolo	4	4

GAL TERRE DEL SESIA SWOT - TURISMO RURALE	Aree C	Aree D
	RILEVANZA	
MINACCE		
Acuirsi della tendenza alla polverizzazione della vacanza (turismo “mordi e fuggi”)	3	4
Perdurare dello stato di isolamento dell’area rispetto ai maggiori flussi turistici	4	4
Acuirsi della non cooperazione tra gli operatori, mancata possibilità di coordinarsi in rete	4	4
OPPORTUNITÀ		
Differenziazione dell'offerta turistica, acquisizione di un maggior livello di competitività	4	4
Destagionalizzazione dell'offerta e della domanda	4	4
Possibilità di sviluppo turismo di culto e potenziamento percorsi tematici della fede	1	4
Crescita del mercato eco-turistico ed aumento del segmento viaggi natura/cultura e del turismo scolastico	3	4
Attivazione di filiere locali finalizzate al settore turistico	4	4
Possibilità di creare pacchetti turistici integrati	4	4

PUNTI DI FORZA		
Buona disponibilità di seconde case, esistenza di numerosi edifici dismessi da riqualificare	3	4
Presenza di alberghi a 4 stelle	4	2
Buoni risultati da parte del sistema locale di incoming/rete operatori	3	4
Offerta potenzialmente orientata a soddisfare una vasta gamma di target e di mercati turistici diversificati e complementari e di utenza	2	4
Presenza di un sistema formativo orientato al turismo	4	4
PUNTI DI DEBOLEZZA		
Mercato turistico eccessivamente legato alle presenze del fine settimana (short break) e di tipo stagionale	3	4
Scarsa cultura dell'accoglienza, formazione insufficiente di ristoratori e albergatori, scarso spirito imprenditoriale, scarsa innovazione	3	3
Insufficiente attività di promozione, di cartografia e di strumenti avanzati di accompagnamento: portali cartografici, applicazioni GIS- GPS	3	4
Scarsa integrazione tra l'area a forte vocazione turistica e il resto del territorio	4	4

GAL TERRE DEL SESIA SWOT - SERVIZI ALLA POPOLAZIONE	Aree C	Aree D
	RILEVANZA	
MINACCE		
Ulteriore riduzione del welfare di prossimità particolarmente grave per le valli laterali e conseguente acuirsi del fenomeno dello spopolamento dei territori più marginali	1	4
Incapacità di fornire servizi non indispensabili che incrementano la sensazione di benessere dei residenti	4	4
Carenze di servizi verso le esigenze della popolazione prescolastica e post età lavorativa	4	4
Emigrazione delle giovani famiglie per carenza di servizi scolastici essenziali alla fascia di età 0-6 anni	4	4
OPPORTUNITÀ		
Implementazione e diffusione della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	4	4
Presenza a rotazione dei servizi anche nelle realtà più isolate	4	4
Coinvolgimento dell'imprenditorialità privata nell'erogazione e gestione dei servizi pubblici	4	4

PUNTI DI FORZA		
Gestione locale centralizzata dei servizi socio-assistenziali	2	4
Esperienza acquisita nello sviluppo di progetti pilota di servizi in rete	2	4
Presenza di imprenditorialità nel settore artigianale di servizio alla persona	3	3
Presenza di aziende agricole disponibili alla diversificazione nel settore dei servizi alla persona	4	3
Disponibilità delle Amministrazioni locali	4	4
PUNTI DI DEBOLEZZA		
Assenza dei servizi collettivi primari nei Comuni minori : assistenza sanitaria, asili nido, assistenza anziani ed handicappati, farmacie, biblioteche, uffici postali, che si assomma alla mancanza di esercizi commerciali di prima necessità	2	4
Assenza di economie di scala nelle aree marginali per giustificare l'economicità dei servizi	1	4

GAL TERRE DEL SESIA SWOT - CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE DELLE AREE RURALI	Aree C	Aree D
	RILEVANZA	
MINACCE		
Deterioramento della struttura demografica	3	4
Polverizzazione della struttura produttiva	4	4
Declino di competitività e scomparsa delle microfiliere locali	4	4
Perdita di elementi del patrimonio culturale locale	4	3
Peggioramento della situazione occupazionale	4	4
OPPORTUNITÀ		
Sviluppo della diversificazione sia nelle aree rurali sia in quelle urbane	4	4
Integrazione tra i settori agricolo e turistico con la realizzazione di reti produzione/distribuzione/commercializzazione	4	4
Ampio potenziale di utenza delle aziende agricole rappresentato dalla vicinanza alle aree di domanda	4	3
Interventi di manutenzione del territorio e riequilibrio ambientale e paesaggistico	4	4
Valorizzazione integrata del patrimonio produttivo e culturale locale	3	4
Attrazione e creazione di nuove imprese, sviluppo delle microfiliere locali	3	4

PUNTI DI FORZA		
Diffusione di aree a elevata attrattività turistica	3	4
Complementarietà e sinergia tra agricoltura e altre attività (enogastronomia, artigianato e turismo)	4	4
Ricchezza diffusa del patrimonio locale (naturale, paesistico, culturale, enogastronomico)	4	4
Rete sentieristica di collegamento con aree montane limitrofe e di rilevanza regionale e internazionale diffusa	3	4
Elevata disponibilità di nuclei abitati idonei a processi di rivitalizzazione	2	4
PUNTI DI DEBOLEZZA		
Struttura e dinamiche demografiche sfavorevoli	3	4
Elevata incidenza dei costi energetici	4	4
Basso livello di multifunzionalità delle aziende agricole	3	3
Sistema economico largamente basato su lavoro autonomo e microimprese con forme organizzative semplici	4	4
Scarsa dotazione di servizi e di infrastrutture (tra cui ICT)	2	4
Integrazione dei circuiti sentieristici insufficiente	4	3

GAL TERRE DEL SESIA SWOT - APPROCCIO LEADER E ASPETTI DI GOVERNANCE	Aree C	Aree D
	RILEVANZA	
MINACCE		
Riduzione della coesione tra gli attori del territorio	4	4
Primi segnali di disgregazione del tessuto relazionale locale dovuta al declino socio-demografico	2	3
OPPORTUNITÀ		
Incremento dell'efficacia degli interventi attraverso metodi di governance partecipati e integrati	4	4
Elaborazione di progetti destinati al riequilibrio territoriale, ambientale e paesistico	3	4
Sviluppo di strategie per rafforzare le sinergie e l'integrazione intersettoriali	4	4
PUNTI DI FORZA		
Esempi di azioni integrate e di programmazione negoziata mirate allo sviluppo locale	2	3
Casi di buona pratica nell'associazionismo e nella cooperazione tra attori locali	3	2
PUNTI DI DEBOLEZZA		
Elevata complessità attuativa delle iniziative integrate	4	4

L'analisi del contesto e l'analisi SWOT pongono alcuni quesiti interpretativi.

Si rileva innanzi tutto che sviluppo economico e tutela dell'ambiente sono settori che solo erroneamente possono essere considerati in competizione.

In effetti la relazione è molto stretta e, se inteso in modo moderno ed intellettualmente onesto, possiamo orientare lo sviluppo alla condizione di risparmio delle risorse ambientali.

Lo sviluppo sostenibile è sempre più spesso definito "durevole": la conservazione del patrimonio naturale è condizione necessaria e sufficiente a garantire forme di sviluppo economico non effimere.

L'agricoltura e la silvicoltura, attraverso il proprio apporto all'economia locale ed esprimendo la loro multifunzionalità, possono contribuire al miglioramento del contesto ambientale e della vitalità delle aree rurali.

D'altro canto una buona gestione ambientale contribuisce sostenere la competitività del settore, elevando la qualità dei prodotti e la sicurezza alimentare ed ampliando le possibilità di incontro tra domanda e offerta.

Il quadro complessivo delle minacce e delle opportunità è strettamente collegato a fattori diversi e variamente mutevoli.

Le questioni infrastrutturali esterne all'area e l'evoluzione degli scenari nazionali ed internazionali hanno effetti locali di cui è complessa l'interpretazione.

Le analisi consentono quindi considerazioni limitate al breve periodo, certamente inferiori alla prevista programmazione del PSL.

Il solo effetto indotto dalla crisi dei mercati finanziari, del costo delle materie prime e dei trasporti individuali e collettivi può incidere pesantemente sui tentativi di promozione del territorio e sull'esito delle filiere che faticosamente si cerca di costruire e, comunque, promuovere con il presente piano di sviluppo.

Per questo motivo le analisi suggeriscono di non puntare su un solo argomento di sviluppo economico, ma di avere un approccio elastico ad integrazione di diversi settori economici.

Anche se l'area GAL "Terre del Sesia" dimostra una spiccata vocazione turistica con punti forza importanti ed notevoli opportunità, si ritiene riduttiva l'interpretazione univoca che metta al centro la sola attività turistica, dove comunque emergono carenze nella ricettività nel settore degli agriturismi, del B&B ed in generale dell'accoglienza.

Analogamente il sistema agricolo, pur forte di prodotti di eccellenza e di grande impatto sui mercati, non può essere disgiunto da considerazioni più complessive.

Il punto di debolezza più intenso è la scarsa coesione territoriale: ad aree fortemente connotate da buona infrastrutturazione, presenza diffusa di attività imprenditoriali, servizi alla popolazione diffusi e buon livello quali quantitativo, se ne contrappongono altre a bassa e bassissima densità abitativa ed alto indice di vecchiaia, dove servizi e possibilità di spostamento con mezzi pubblici risultano ampiamente insufficienti a garantire una adeguata qualità della vita per i residenti e dunque la presenza di attività economiche non è in grado di invertire il trend negativo del saldo sociale.

Il territorio mostra una notevole variabilità di situazioni.

Nel GAL Terre del Sesia convivono contesti urbanizzati, aree ad elevata specializzazione agricola e agroindustriale, territori rurali propriamente detti – generalmente di montagna e collina – con problemi talora anche acuti di marginalità socioeconomica.

L'incrocio tra distribuzione territoriale delle filiere, caratteri fisico-ambientali e aspetti socioeconomici generali, crea una varietà di contesti locali molto ampia, con specifiche necessità di intervento.

Il sistema agro-industriale ed il territorio rurale dell'area GAL non sono sufficientemente integrati con le attività economiche, in particolare con quelle del turismo.

Questo costituisce un punto di estrema debolezza per la competitività con altre aree alpine ove i processi di filiera sono molto più sviluppati.

Queste considerazioni suggeriscono di predisporre un PSL che affronti i problemi coinvolgendo il maggior numero di soggetti pubblici e privati in un processo di creazione progressiva di un nuovo modello di governance.

Si ritiene necessario lavorare seguendo le buone pratiche emerse dalle esperienze vissute da altri territori analoghi fermi restando la specificità locale e il processo di sedimentazione identitaria di un territorio (montagna e collina) che solo recentemente ha inteso operare unitariamente.

2.2 –DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA D’INTERVENTO

FABBISOGNI DELL’AREA GAL TERRE DEL SESIA

CONSIDERAZIONI COMPLESSIVE

Come evidenziato dall’analisi del territorio e dalla SWOT, l’area nord della provincia di Vercelli presenta una forte omogeneità storica e amministrativa, ma una situazione socio economica differenziata.

Il territorio si può rappresentare sinteticamente in **3 aree principali**:

Area 1 :

Comunità Collinare e bassa Valle Sesia (fino a Varallo) vivono una realtà congiunturale nello sviluppo del settore manifatturiero che la caratterizza.

Molti settori tradizionali (rubinetterie, abbigliamento, meccanica) soffrono la forte concorrenza da parte dei paesi emergenti con conseguente riduzione del portafoglio ordini che genera una possibile crisi occupazionale a medio termine.

La presenza di un importante terziario e di numerose microimprese con buona flessibilità consentono di affrontare senza panico la perdurante congiuntura negativa.

Area 2 :

L’Alta Valle Sesia, di grande valenza ambientale e storico culturale (walser) è connotata da una consolidata vocazione turistica incentrata sul sistema del Monte Rosa e i comprensori sciistici di Alagna e Mera.

Nelle ultime stagioni sono giunti preoccupanti segnali di contrazione del mercato generati dalla sempre più agguerrita concorrenza di competitori nazionali ed europei.

Inoltre il mercato turistico tradizionale tende a mutare le proprie abitudini privilegiando periodi di vacanza più brevi e ripetuti nel corso dell’anno, spesso indirizzati a nuove mete europee ed extraeuropee.

Area 3 :

Le valli laterali del Sesia soffrono di una costante tendenza allo spopolamento ed all’invecchiamento della popolazione residente.

Sono visibili preoccupanti segnali di desertificazione commerciale.

Appare necessario identificare una strategia risolutiva in grado di generare flussi turistici che producano il reddito sufficiente a fermare i fenomeni demografici negativi.

L'Area 1 inoltre presenta una sottoarea importante per lo sviluppo complessivo del territorio Terre del Sesia:

la Comunità Collinare dove si concentrano le produzioni agricole di alta qualità: riso della Baraggia DOP e vini Gattinara DOC e DOCG, Bramaterra DOC, Coste del Sesia DOC.

Questo quadro territoriale ci consente di identificare e comprendere meglio i fabbisogni dell'area.

I fabbisogni riprendono quelli identificati dal PSR regionale, con alcune precisazioni e definizioni che meglio interpretano il territorio del GAL Terre del Sesia. Metodologicamente, quindi, si confronta quanto indicato generalmente per il territorio rurale piemontese dal PRS con le esigenze del GAL e successivamente si indicano i fabbisogni specifici di "Terre del Sesia" (NOTA: *in rosso* i valori parzialmente discordanti con il PSR).

GAL TERRE DEL SESIA FABBISOGNI PRIORITARI SISTEMA AGRICOLO, FORESTALE E ALIMENTARE	PIEM. Aree C	PIEM. Aree D	GAL Aree C	GAL Aree D
	RILEVANZA			
1. Sviluppare il capitale umano elevando il livello di competenza degli operatori alle necessità di sviluppo strutturale, organizzativo e di innovazione	4	4	2	4
2. Incrementare la presenza di giovani imprenditori in agricoltura	4	4	3	3
3. Migliorare le prestazioni ambientali delle aziende agricole e delle foreste e del livello di sicurezza alimentare	2	3	2	3
4. Migliorare l'efficienza produttiva delle aziende, introdurre innovazione e ricercare nuovi sbocchi di mercato	4	4	4	4
5. Sviluppare l'innovazione	4	4	4	4
6. Sviluppare l'integrazione all'interno delle filiere	3	3	3	4
7. Incrementare l'incidenza delle produzioni di qualità e sostenerne la valorizzazione	4	4	4	4
8. Migliorare e sviluppare le infrastrutture al servizio delle aziende agricole e delle foreste	3	4	2	3

GAL TERRE DEL SESIA FABBISOGNI PRIORITARI GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	PIEM. Aree C	PIEM. Aree D	GAL Aree C	GAL Aree D
	RILEVANZA			
BIODIVERSITÀ				
1. Incrementare il grado di diversificazione del paesaggio agrario e degli habitat	3	2	2	2
2. Conservare e ripristinare gli spazi naturali e seminaturali, creare, ripristinare e mantenere gli elementi dell'ecosistema agricolo e forestale e le connessioni fra aree di interesse naturalistico	3	2	2	2
3. Fronteggiare l'erosione genetica all'interno delle specie vegetali e animali utilizzate in agricoltura, zootecnia e silvicoltura	3	4	2	2
4. Migliorare il benessere degli animali	3	3	2	2
5. Favorire gli usi agricoli e forestali in grado di incrementare le aree ad alto valore naturalistico	3	4	3	4
6. Preservare la biodiversità attraverso l'utilizzo di input chimici a basso impatto ambientale	3	3	2	2
ACQUA				
1. Migliorare l'efficienza dell'utilizzo delle risorse irrigue	2	2	2	1
2. Ridurre il livello di inquinamento delle acque da input chimici agricoli	2	1	2	1
3. Ridurre i livelli di surplus di nutrienti nelle aree agricole	2	1	2	1
INQUINAMENTO ATMOSFERICO E CAMBIAMENTO CLIMATICO				
1. Ridurre le emissioni dei gas serra e degli agenti acidificanti	2	1	2	1
2. Incrementare la fissazione di carbonio nel suolo e nella biomassa agricola e forestale	3	4	1	2
3. Sviluppare la produzione di energia da biomasse agricole e forestali e da altre fonti rinnovabili	3	4	1	2
TERRITORIO E SUOLO				
1. Garantire il presidio del territorio attraverso il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali nelle aree svantaggiate	2	4	2	3
2. Limitare i fenomeni erosivi del suolo	3	4	1	2
3. Incrementare il contenuto di sostanza organica nel suolo	3	2	2	1
4. Ridurre il livello di contaminazione del suolo da input agricoli	3	1	2	1
5. Valorizzare e ripristinare il paesaggio agrario e forestale attraverso pratiche conservative, la ricostituzione di ambienti forestali in aree a scarso indice di boscosità e il miglioramento dei boschi a funzione protettiva	4	4	3	3
6. Recuperare i boschi danneggiati da cause biotiche e abiotiche	3	4	2	3

GAL TERRE DEL SESIA FABBISOGNI PRIORITARI CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE DELLE AREE RURALI	PIEM. Aree C	PIEM. Aree D	GAL Aree C	GAL Aree D
	RILEVANZA			

1. Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola	4	4	4	4
2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente	3	4	3	4
3. Mantenere e consolidare le microimprese e le microfilieri locali	3	4	4	4
4. Contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale	4	4	4	4
5. Creare e consolidare poli locali di sviluppo integrato	4	4	4	4

GAL TERRE DEL SESIA FABBISOGNI PRIORITARI APPROCCIO LEADER E ASPETTI DI GOVERNANCE	PIEM.	PIEM.	GAL	GAL
	Aree C	Aree D	Aree C	Aree D
RILEVANZA				
1. Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola	4	4	4	4
2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente	4	4	4	4

Nello schema successivo vengono rappresentati gli effetti e le influenze della programmazione del PSL con effetto generale LEADER sulle linee di intervento e sulle singole operazioni delle medesime.

	AZIONI CHIAVE	Diversificazione del sistema	Promozione, creazione e delle imprese locale	Sviluppo di infrastrutture e alla fruizione turistica sostenibile del territorio	Sviluppo di servizi innovativi	Interventi di sviluppo integrato di borgate montane	Tutelare e valorizzare il patrimonio locale	Incrementare le capacità di elaborazione di programmi si sviluppo integrato
FABBISOGNI PRIORITARI								
Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola		X					+	
Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente		+	+	+	X	+		
Mantenere e consolidare le microimprese e le microfiliere locali		X	X	X	+	+		
Contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale				+		X	X	
Creare e consolidare poli locali di sviluppo integrato			+	+	+	X	+	X
Consolidare le reti partenariali e organizzare le istanze locali attraverso meccanismi di "regia" basati sull'approccio partecipato	APPROCCIO LEADER							
Consolidare e diffondere la capacità di progettare e attuare programmi di sviluppo locale integrato	APPROCCIO LEADER							

Relazione diretta / principale X

Relazione indiretta / secondaria +

FABBISOGNI		
SITUAZIONI SPECIFICHE DELL'AREA DEL GAL "TERRE DEL SESIA"	GAL AREE D	GAL AREE C
1) QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA		
a) Destagionalizzazione	4	3
b) Prolungamento della stagione estiva	4	2
c) Strutturazione dell'offerta enogastronomica	4	4
d) Risposte al mercato turistico sportivo	4	3
e) Servizi consortili per il turista (fitness, officine ciclistiche, etc.)	4	3
f) Qualità della promozione territoriale	4	4
2) CREAZIONE FILIERA CORTA AGROALIMENTARE/RISTORAZIONE		
a) Qualificazione e certificazione dei prodotti agricoli	4	4
b) Cooperazione per la commercializzazione dei prodotti	4	4
c) Diffusione dell'identità comune delle Terre del Sesia	4	4
d) Coordinamento della ristorazione verso l'offerta di prodotti del territorio	4	4
e) Indirizzamento delle produzioni agricole verso il mercato interno del GAL	4	3
3) IMPLEMENTAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA		
a) Produzione energia da fonti rinnovabili	4	2
b) Produzione lattiero casearia di qualità	4	2
c) Zootecnia	4	3
d) Agriturismo	4	4
4) GESTIONE PRIVATA DI SERVIZI ALLA PERSONA		
a) Trasporto pubblico	4	2
b) Lotta alla desertificazione commerciale	4	2
c) Altri servizi alla persona (lavanderie, parrucchieri, consegne e pratiche a domicilio ecc.)	4	2
5) WELFARE		
a) Salute (dispensari farmaceutici, servizi sanitari infermieristici, ecc.)	4	2
b) Servizi comunali associati	4	3
c) Conessioni wireless	4	2
d) Trasporto pubblico	4	2
6) PATRIMONIO LOCALE		
a) Pianificazione paesaggistica	3	4
b) Certificazione ambientale	4	3
c) Tutela e ripristino dei paesaggi antropici tipici	4	4

La strategia elaborata dal GAL con il presente PSL, individua alcuni obiettivi strettamente correlati all'azione del PSR Regionale, con cui si confronta, accentuandone il legame con il territorio.

Asse III - Obiettivo specifico “Miglioramento dell’attrattività e della qualità della vita dei territori rurali”

In analogia con il PSR, abbiamo correlato l’obiettivo ai fabbisogni generali rilevati dall’analisi locale dell’economia rurale:

- Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l’insediamento della popolazione residente;
- Contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale ;
- Creare e consolidare poli locali di sviluppo integrato.

In particolare si intende incrementare la competitività del territorio ricadente nel GAL Terre del Sesia e quindi, aumentare le occasioni di produzione di reddito e l’occupazione, per favorire nuovi insediamenti produttivi, mantenere le residenzialità attuali e stimolarne di nuove.

Attraverso questo obiettivo intendiamo rispondere ad alcuni fabbisogni specifici dell’area relativi al welfare e alla qualificazione dell’offerta turistica attivando le seguenti azioni chiave:

- misura 313 sviluppo di infrastrutture e servizi connessi alla fruizione turistica sostenibile del territorio
- misura 321 sviluppo di servizi innovativi per la popolazione e le imprese
- misura 323 recupero, tutela e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio immobiliare e storico-culturale esistente e la promozione di iniziative di valorizzazione delle emergenze naturalistiche e delle eccellenze agricole ed enogastronomiche
- misure 331 e 341 incremento delle capacità di progettazione e di elaborazione di programmi di sviluppo integrato.

NB In area GAL extra PSL, ma integrato con i suo obiettivi è intenzione di alcuni comuni in sinergia con la Comunità Montana verificare la possibilità di accedere anche alla misura 322 “Sviluppo e

rinnovamento dei villaggi”.

In area valsesiana Provincia e Comunità Montana stanno già operando sinergicamente agli obiettivi del PSL per quanto attiene la misura 313 az. 1 “Infrastrutturazione della rete sentieristica regionale per la realizzazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo” sulla valorizzazione delle reti locali degli itinerari.

Asse III - Obiettivo specifico “Sviluppo della diversificazione dell'azienda agricola”

L’analisi del territorio e la SWOT hanno evidenziato la necessità di rafforzare la capacità economica e di produzione di reddito delle imprese agricole locali, in particolare di quelle situate in area D. La finalità di un intervento multisetoriale in questo settore è duplice:

- incrementare l’offerta di prodotti agroalimentari e di servizi;
- favorire l’occupazione del settore agricolo, in particolare di giovani anche se non titolari di azienda.

Si ritiene che esista l’opportunità di promuovere la diversificazione in attività extra-agricole quali:

- agriturismo,
- valorizzazione di prodotti di qualità del territorio,
- iniziative di agricoltura sociale ed in particolare la realizzazione di asili nido rurali.

Le azioni chiave che maggiormente contribuiranno all’ottenimento di questo obiettivo sono:

- misura 121 ammodernamento delle imprese agricole
- misura 311 diversificazione delle attività agricole (agriturismo e agri-asili)
- misura 133 promozione dei prodotti agricoli di qualità del territorio.

Asse III - Obiettivo specifico “Consolidamento e sviluppo delle opportunità occupazionali e di reddito”

Il territorio necessita in particolare di nuove potenzialità per incrementare la propria competitività nel settore turistico. A questo scopo occorre favorire il consolidamento di attività economiche

diffuse sul territorio sottoforma di microimprese, ed avviare microfiliere locali.

Questo obiettivo risponde a buona parte dei fabbisogni specifici dell'area.

Le azioni chiave che maggiormente contribuiranno all'ottenimento di questo obiettivo sono:

- misura 312 promozione, creazione e riqualificazione delle diverse tipologie di microimprese locali nei settori dell'artigianato, del manifatturiero, del turismo e della valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale;
- misura 313 sviluppo di infrastrutture e servizi connessi alla fruizione turistica sostenibile del territorio.

Asse IV – Obiettivo specifico “Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale”

Asse IV – Obiettivo specifico “Valorizzazione delle risorse endogene dei territori”

Nel territorio del GAL Terre del Sesia si rilevano due situazioni critiche:

- assenza di pianificazione comune tra le due Comunità Montana e Collinare. Pur appartenendo entrambe all'area nord della Provincia di Vercelli, separate da un sottile corridoio territoriale dalla più consistente parte sud e dal capoluogo, nel passato non vi è stata integrazione progettuale. Sono venute a mancare le sinergie che avrebbero costituito un *plus* sia per l'economia turistica del monte che per l'economia agro industriale della collina;
- ridotta presenza di reti e di filiere, aggregazioni di imprese e di scopo, finalizzate ad una più razionale risposta ai mercati e ad un potenziamento integrato della competitività economica e territoriale dell'area.

L'approccio Leader che sottende l'azione del GAL Terre del Sesia può fornire gli strumenti affinché sia possibile dare una diversa chiave di lettura a queste situazioni critiche e soprattutto alcuni esempi e buone pratiche di come affrontarle in modo positivo.

Si rileva una minore criticità relativamente alle azioni della misura 421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale in quanto il territorio ha già risposto positivamente alle sollecitazioni delle precedenti fasi Interreg Italia Svizzera. L'approccio è solitamente stato episodico, indirizzato alla soluzione di un problema specifico, raramente integrato a fabbisogni diffusi sul territorio.

L'azione del GAL in questo caso è intesa a sollecitare progettualità integrata, anche grazie alle risorse della misura 431 - Gestione dei gruppi d'azione locale, acquisizione di competenze e

animazione.

Gli obiettivi specifici identificati dal GAL e di seguito presentati, derivano dunque dall'intento di trovare risposta ai fabbisogni prioritari individuati sul territorio e dalle analogie riscontrate con le linee guida del PSR.

A. Il miglioramento dell'offerta turistica (“verde”) sostenibile e durevole dei territori rurali

Dalle analisi di contesto svolte, emerge l'esigenza del territorio di sviluppare un sistema turistico di qualità, che sia in grado di valorizzare le risorse naturali, culturali e produttive dell'area, sviluppando infrastrutture e servizi che ne migliorino la fruibilità e, dunque, incrementandone la competitività. Il potenziamento del comparto turistico potrà dunque divenire motore di sviluppo del territorio, connotandosi come coordinatore intersettoriale.

B. L'ampliamento della stagionalità turistica

Nell'ottica di coordinamento che dovrà coinvolgere gli attori locali, occorre rispondere alla necessità di proporre temi destagionalizzanti allo scopo di avviare un processo di riequilibrio territoriale e di implementare le realtà più flessibili e competitive.

C. L'incremento della qualità dei servizi all'individuo ed alla comunità

Strettamente collegato all'obiettivo precedente, questo proposito prevede l'implementazione delle infrastrutture e dei servizi fruibili dalla popolazione residente e dai visitatori, aumentandone l'operatività e migliorandone l'accessibilità.

D. Il miglioramento della qualità della vita nelle aree più marginali

Dai fabbisogni individuati emerge la necessità di alzare la qualità della vita del territorio con una duplice finalità: in primo luogo occorre contrastare lo spopolamento delle aree montane e, in seconda istanza, occorre rendere attrattiva l'area incrementando i servizi offerti ad uso, non solo della popolazione residente ma anche dei turisti.

E. La creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito

Obiettivo trasversale che nasce dall'analisi dei fabbisogni della popolazione residente: il consolidamento delle attività economiche del territorio ne favorirà la competitività e andrà ad incidere sulle dinamiche demografiche locali.

F. Lo sviluppo della cooperazione e delle sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale

Si rileva la necessità di favorire la collaborazione tra gli attori del territorio e le differenti aree dello stesso, allo scopo di realizzare progetti comuni che possano generare interessanti economie di gestione e che siano capaci di incrementare le potenzialità dell'area.

G. Lo sviluppo di attività nuove e/o innovative nell'azienda agricola tradizionale

I fabbisogni a cui il GAL si propone di dare risposta mediante il raggiungimento di questo obiettivo, comprendono la necessità di migliorare la qualità delle produzioni agricole attive ad oggi e l'esigenza di promuovere l'attuazione di interventi innovativi che possano perfezionare rendere riconoscibili sul mercato le produzioni agricole tradizionali.

La tabella che segue esplicita il rapporto tra i fabbisogni del territorio del Gal e gli obiettivi specifici individuati, precisandone le tipologie di relazione.

Rapporto tra fabbisogni e obiettivi specifici

FABBISOGNI \ OBIETTIVI	Il miglioramento dell'offerta turistica ("verde") sostenibile e durevole dei territori rurali	L'ampliamento della stagionalità turistica	L'incremento della qualità dei servizi all'individuo ed alla comunità	Il miglioramento della qualità della vita nelle aree più marginali	La creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito	Lo sviluppo della cooperazione e delle sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale	Lo sviluppo di attività nuove e/o innovative nell'azienda agricola tradizionale
QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA							
Destagionalizzazione	X	X		+	+		
Prolungamento della stagione estiva	X	X		+	+		
Strutturazione dell'offerta eno-gastronomica	X	X	+	+	+	+	+
Risposte al mercato turistico - sportivo	X	X	+	+	+		
Servizi consorziati per il turista (fitness, officine ciclistiche, etc.)	X				+	+	
Qualità della promozione territoriale	X					+	
CREAZIONE FILIERA CORTA AGROALIMENTARE - RISTORAZIONE							
Qualificazione e certificazione dei prodotti agricoli	+						X
Cooperazione per la commercializzazione dei prodotti	+					X	X
Diffusione dell'identità comune delle Terre del Sesia	X					X	+
Coordinamento della ristorazione verso l'offerta di prodotti del territorio	+					X	X
Indirizzamento delle produzioni agricole verso il mercato interno del GAL	+		+			X	X
IMPLEMENTAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' AGRICOLA							
Produzione energia da fonti rinnovabili							X
Produzione lattiero casearia di qualità	+						X
Zootecnia							X
Agriturismo	+						X
GESTIONE PRIVATA DI SERVIZI ALLA PERSONA							
Trasporto pubblico	+		X	X		+	
Lotta alla desertificazione commerciale	X		X	X	+	+	
Altri servizi alla persona (lavanderie, parrucchieri, consegne e pratiche a domicilio, ecc.)	+		X	X	+	+	
WELFARE							
Salute (dispensari farmaceutici, servizi sanitari infermieristici, ecc.)	+		X	X		+	
Servizi comunali associati	+		X	X		X	
Connessioni wireless	+		X	X			
Trasporto pubblico	+		X	X		X	
PATRIMONIO LOCALE							
Pianificazione paesaggistica	X						
Certificazione ambientale	X						
Tutela e ripristino dei paesaggi antropici tipici	X	+		+			

Relazione diretta / principale X

Relazione indiretta / secondaria +

TEMA STRATEGICO UNIFICANTE

Il **TEMA UNIFICANTE** scelto:

“INCREMENTO DELLA COMPETITIVITÀ TERRITORIALE DELLE TERRE DEL SESIA - AMBIENTE E QUALITÀ DELLA VITA PER LO SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE”

corrisponde alla esigenza comune dei territori coinvolti lungo il corso del fiume, di perseguire lo **“sviluppo integrato di un sistema turistico competitivo”** che consenta di utilizzare al meglio le risorse ambientali, culturali e umane dei territori della Valle del Sesia che dai ghiacciai del Monte Rosa si fondono con l’ambiente rurale antropizzato delle aree collinari e pedemontane coltivate a vigneto e riso.

Per incrementare la competitività turistica si impone necessariamente lo sviluppo di una rete di servizi al cittadino, sia residente che turista, che garantisca un buon livello di qualità della vita e di fruibilità del territorio.

FINALITÀ DEL TEMA STRATEGICO UNIFICANTE

La finalità del tema strategico è sinteticamente rappresentata dalla risposta alle necessità di integrazione dei territori.

Sono da mettere a valore:

- la forte vocazione turistica legata a fattori ambientali ed artistici;
- la buona capacità di fornire prodotti tipici agroalimentari di elevata qualità;
- la discreta imprenditorialità.

La necessità di integrazione discende da:

- disomogeneità della dotazione e gestione dei servizi;
- assenza di filiere e reti tra settori complementari;
- mancata cooperazione tra privati per completare l'offerta turistica di qualità.

Il modello di sviluppo condiviso da Amministrazioni e soggetti privati per il territorio di “Terre del Sesia” è dato dal raggiungimento degli obiettivi specifici.

Si è verificata una totale convergenza sulle seguenti priorità:

- Integrazione e sviluppo della filiera turistica;
- Sviluppo dell'offerta turistica e ampliamento della stagionalità;
- Incremento della professionalità degli operatori della filiera turistica;
- Riduzione del gap tra l'offerta di servizi delle aree deboli rispetto quelle forti.

Analogamente è stata condivisa la necessità di operare per lo sviluppo dei seguenti settori:

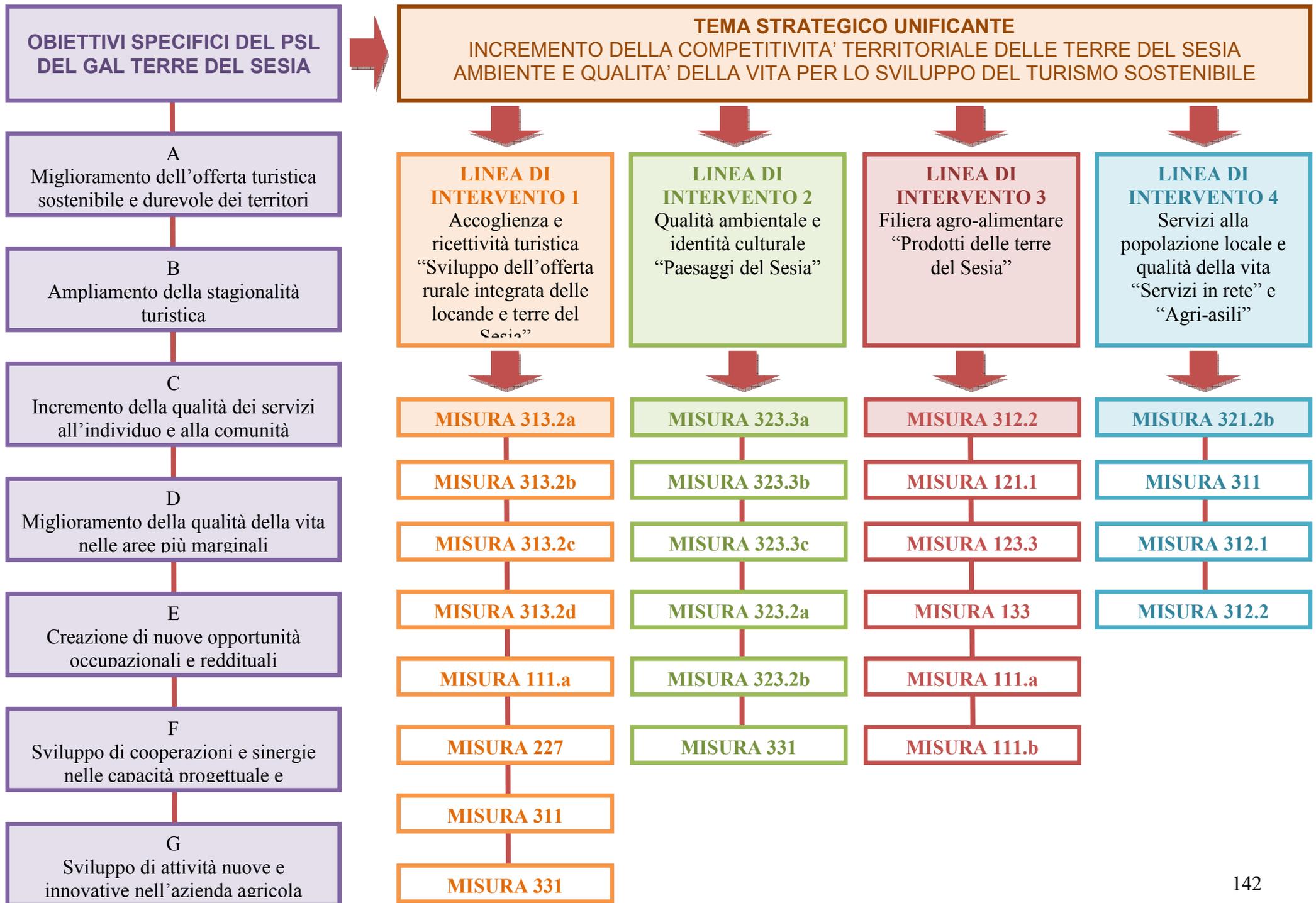
- Produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari locali di qualità;
- Specificità e forte legame con il territorio dei prodotti turistici offerti;
- Diversificazione dell'offerta turistica;
- Promozione integrata del territorio;
- Miglioramento della qualità della vita e dei servizi ai residenti ed ai turisti.

Si è rilevata inoltre una comune sensibilità per l'identità locale e per l'ambiente inteso come patrimonio da valorizzare e promuovere, entrambi strumenti indispensabili per dare unitarietà alle azioni mirate allo sviluppo socio-economico dell'area.

Su questi assi che trovano il consenso generalizzato si sono sviluppate le linee di intervento.

Il tema è strettamente correlato alle finalità del PSR e gli obiettivi perseguiti sono coerenti con gli obiettivi generali del PSR.

Nello schema seguente (*meglio riportato in ALLEGATO 12 - SCHEMA STRATEGIA DI INTERVENTO DEL PSL DEL GAL "Terre del Sesia"*) sono indicati gli obiettivi specifici del GAL e le linee di intervento previste con le Misure attivate in ciascuna di esse.



<p>LINEA DI INTERVENTO 1</p>	<p>ACCOGLIENZA E RICETTIVITA' TURISTICA "SVILUPPO DELLA FILIERA TURISTICA RURALE DELLE TERRE DEL SESIA"</p>
<p>MOTIVAZIONI</p>	<p>Rispondendo ad un'esigenza del territorio, a partire dai dati emersi dall'analisi effettuata, si segnala la necessità comune dei territori coinvolti di andare verso lo "sviluppo integrato di un sistema turistico competitivo" e di "qualità", che consenta di utilizzare al meglio le risorse ambientali, culturali produttive e umane identitarie dei territori della Valle e delle colline del Sesia.</p> <p>Si individua infatti il bisogno di intraprendere nuove modalità di sviluppo, in grado di estendere le potenzialità del territorio: la crescita di nuove sinergie tra i differenti settori dovrà essere accompagnata da un forte investimento sulla qualità e dovrà avere come finalità l'attrazione di nuove presenze sul mercato turistico.</p> <p>Il comparto turistico è visto, in questo senso, come volano di crescita del territorio, in grado di generare occasioni di sviluppo concrete: la promozione dell'immagine del territorio favorirà la creazione di nuove occasioni di visita e, dunque, sarà in grado di generare ricadute economiche in tutti i settori di mercato, migliorando la qualità della vita dei residenti.</p> <p>Nel dettaglio, il territorio GAL, attraverso il potenziamento della sua attrattività a favore del sistema dell'accoglienza turistica, con particolare attenzione alla ristorazione ed alla promozione dei prodotti enogastronomici di qualità del territorio, rafforza l'integrazione fra la filiera produttiva agricola e quella dell'accoglienza.</p> <p>Questa linea di intervento si dimostra strettamente legata con i principali obiettivi specifici del PSL, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il miglioramento dell'offerta turistica sostenibile e durevole; - L'ampliamento della stagionalità turistica; - La creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito; - Lo sviluppo della cooperazione e delle sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale.

<p>OBIETTIVI</p>	<p>Gli obiettivi operativi della linea di intervento sono così riassumibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispondere alla carenza di infrastrutture e di servizi connessi alla fruizione sostenibile del territorio; - Incentivare la frequentazione qualificata ed attenta del territorio delle “Terre del Sesia”; - Proporre temi destagionalizzanti del fenomeno turistico; - Garantire un miglior coordinamento dei diversi attori che intervengono sulle politiche turistiche; - Identificare gli standard di qualità comuni, finalizzati alla valorizzazione, al consumo ed alla conoscenza dei prodotti di qualità del territorio; - Migliorare la presentazione dell’offerta turistica locale e dei prodotti del territorio, in modo da conferire ad essi tipicità e riconoscibilità nel mercato globale.
<p>DESCRIZIONE DELLA LINEA D’INTERVENTO</p>	<p>Allo scopo di incrementare la competitività dell’offerta turistica delle “Terre del Sesia”, di ampliarne la stagionalità e di migliorarne la fruibilità, sono state definite le seguenti modalità operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo delle microstrutture ricettive rurali (agriturismo e B&B) mediante l’implementazione dell’offerta di servizi aggiuntivi legati al fitness e al wellness, in grado di raggiungere un target variegato; - Creazione, promozione e aggiornamento di nuovi pacchetti turistici che connettano le offerte culturali, sportive, naturalistiche ed enogastronomiche dell’area GAL, con particolare attenzione all’utilizzo dei prodotti del territorio (filiera corta); - Creazione di eventi di animazione come strumento di promozione delle caratteristiche dell’accoglienza locale e dei prodotti del territorio, anche mediante l’implementazione dell’offerta sul web; - Identificazione di un progetto unitario di marketing che metta in rete le microimprese locali che condividono i significati, i simboli, i modelli della cultura del territorio.

MISURA/AZIONE PRINCIPALE DI RIFERIMENTO	MISURA 313 Az. 2a Avvio di uno studio di marketing finalizzato alla promozione dell'offerta turistica rurale, con particolare attenzione alle eccellenze, tanto dell'accoglienza quanto dei prodotti della filiera agricola locale.
MISURE/AZIONI COLLEGATE: ELENCO E INTERRELAZIONI	MISURA 313 Az. 2b Adeguamento di piccole strutture dedicate alla ricettività (max 25 posti letto) e alla ristorazione: miglioramento dell'accoglienza in adeguamento al disciplinare realizzato con lo studio a regia del GAL, con finalità di inserimento nel progetto di accoglienza "Terre del Sesia". Implementazione dei servizi complementari legati al turismo wellness e fitness nell'ambito delle micro-imprese ricettive dell'Alta Valsesia con particolare attenzione alla fornitura di attrezzature finalizzate alla cura della persona e alla vendita di prodotti cosmetici creati nell'area di interesse.

MISURA 331

Organizzazione di attività di formazione destinata agli operatori turistici nell'area delle "Terre del Sesia" e finalizzata alla formazione di operatori in grado di:

- migliorare la capacità di accoglienza delle strutture facenti parte del progetto (qualità dell'ospitalità, uso delle lingue straniere, preparazione del personale di accoglienza di sala, conoscenze dei principi dietetici legati anche alla tipologia dei prodotti della filiera agricola locale)
- identificare e valorizzare i fattori di attrazione turistica presenti all'interno dell'area di destinazione (caratteristiche naturali, sociali e culturali del territorio)
- pianificare l'offerta turistica della destinazione secondo criteri di sostenibilità economica, sociale e ambientale
- elaborare attività di sviluppo, promozione e commercializzazione del prodotto turistico attraverso strategie
- di comunicazione (azioni pubblicitarie, eventi e pubbliche relazioni) in sinergia e con il coordinamento di Atl Valsesia Vercelli.
- gestire le aspettative del cliente al fine di creare il meccanismo della fidelizzazione (customer satisfaction analysis).

Programmazione di attività di informazione da realizzarsi attraverso azioni congiunte con gli altri settori previsti dal PSL, contenente la valorizzazione delle produzioni locali e finalizzata a:

- aumentare la conoscenza dell'offerta turistica integrata
- sottolineare le peculiarità qualitative in grado di attirare il turista (il rapporto qualità/prezzo, le qualità paesaggistiche, il tipo di ospitalità, i servizi connessi)
- favorire l'accesso dei turisti alla destinazione sotto il profilo della logistica (trasporti e mobilità interna) e sotto il profilo immateriale (immagine, chiarezza delle informazioni, competitività del territorio)
- agevolare la connessione con le azioni di comunicazione istituzionale messe in atto da Atl Valsesia Vercelli.

MISURA 311

Implementazione dell'offerta agrituristica mediante l'avvio e/o la conversione di nuove aziende agrituristiche, con la duplice finalità di diversificare l'attività di alcune aziende agricole operanti in aree di particolare pregio naturalistico e di completare l'offerta turistica locale.

Anche queste strutture, attivate in risposta ai requisiti del disciplinare, verranno inserite nel sistema delle micro-aziende della ricettività e della ristorazione.

Queste iniziative sono particolarmente indirizzate ai famigliari di operatori agricoli di sesso femminile che possono trovare fonte di reddito da un'attività tradizionale ed innovativa ed integrare al meglio l'offerta di residenzialità turistica della realtà locale, prevalentemente in area montana ma anche in area collinare.

MISURA 111 Az. A

Organizzazione di attività di formazione specifiche destinate agli addetti del settore agricolo e pensate a supporto dell'avvio di attività agrituristiche e del miglioramento della qualità dell'accoglienza delle strutture esistenti.

I corsi sono finalizzati alla gestione ecosostenibile di strutture agrituristiche, alla gestione economica di impresa, alla cultura dell'accoglienza, alla produzione e commercializzazione del prodotto turistico e dei prodotti agricoli di qualità del territorio e all'inserimento delle micro-aziende nel sistema della ricettività e della ristorazione.

Si prevede altresì, attraverso l'attività di formazione-informazione l'incentivazione degli operatori di tutte le tipologie di strutture a avviare processi di certificazione ambientale volontaria riconosciuti dalle strutture gestite (Ecolabel, ecc.).

MISURA 313 Az. 2d

Pianificazione di una azione di promozione turistica innovativa ma connessa all'attività ad oggi effettuata dai soggetti istituzionali (Atl Turismo Valsesia Vercelli, Provincia di Vercelli, uffici turistici dei Comuni del territorio) e volta al miglioramento dell'informazione ai turisti sulle opportunità di fruizione del territorio delle Terre del Sesia.

L'azione sarà così congeniata:

- Produzione di materiali informativi e divulgativi coordinato con il sito internet del GAL e diffuso attraverso l'Atl Turismo Valsesia Vercelli, i tour operator, i Comuni e la stessa Provincia;
- Partecipazione a workshop, educational tour ed incontri direttamente finalizzati al progetto Terre del Sesia, oppure realizzati da altri soggetti aventi come luogo di destinazione i territori della Terre del Sesia;
- Partecipazioni a manifestazioni e fiere alle quali partecipa Atl Turismo Valsesia Vercelli;
- Realizzazione di manifestazioni che potenzino l'attrattività del sistema dell'accoglienza turistica rurale con particolare attenzione all'enogastronomia, alla ristorazione ed alle produzioni tipiche del territorio;
- Azione di verifica dell'efficacia delle iniziative di cui sopra attraverso i sistemi di custode satisfaction e di verifica della conoscenza delle iniziative poste in essere.

Il tutto conterrà elementi grafici descrittivi e di supporto contenenti elementi di innovatività rispetto alle tradizionali azioni già poste in essere nel territorio.

MISURA 313 Az. 2c

Con l'adozione di innovazioni tecnologiche web 2.0 per la commercializzazione dell'offerta e la gestione in internet dei visitatori verrà gradualmente realizzata una serie di tre pacchetti di soggiorno specifici e mirati su diverse esigenze del mercato turistico, intese ad incrementare le presenze e la fruizione del territorio "non invernale" ed a valorizzare l'enogastronomia attraverso il sistema delle micro-aziende locali delle Terre del Sesia.

Le tipologie previste sono:

- turismo della natura e dell'ambiente;
- pratica sportiva e turismo outdoor;
- turismo culturale, religioso e giovanile.

L'intervento mira anche a meglio integrare gli operatori in un'ottica condivisa di rete e a rafforzare il ruolo dei Consorzi di promozione esistenti ed attivi sul territorio valsesiano anche in area collinare.

MISURA 227

Interventi di riqualificazione di particolari superfici forestali comunali individuate dagli strumenti pianificatori vigenti in Piemonte (PFT o PFA laddove redatti) come a destinazione naturalistica, nonché nelle aree della Rete Natura 2000.

Gli interventi saranno finalizzati a favorire la fruibilità sociale di tali popolamenti per scopi ricreativi, turistici e didattici e culturali

L'individuazione dei sistemi forestali di proprietà comunale interessati dagli investimenti avverrà, in prima istanza, tramite l'applicazione dei PFA redatti in Valsesia e attualmente in fase di istruttoria da parte della Regione Piemonte. Nelle aree non ancora coperte dalla pianificazione aziendale si seguiranno invece le indicazioni dei Piani Forestali Territoriali (AF 38).

Tali strumenti individuano le destinazioni prevalenti delle superfici forestali e i loro indirizzi di gestione, fornendo così la base conoscitiva, nonché quella normativa una volta approvati, per la realizzazione degli opportuni interventi.

Ecco che la riqualificazione di particolari superfici forestali, volendo anche di quelle non fruibili direttamente ma di importante valore

	<p>paesaggistico (caratteristiche sempre riconosciute all'interno degli strumenti pianificatori aziendali) porta il territorio GAL a potenziare la sua attrattività, in stretta sinergia con il comparto turistico. In molte regioni alpine è la percezione di territorio "curato" il valore aggiunto dell'offerta turistica. Ricreare in Valsesia, tramite interventi mirati anche selvicolturali, una simile percezione, apporterà sicure ricadute turistiche, specie di quel turismo verde già peculiarità della valle.</p>
<p>COMPLEMENTARITÀ E INTEGRAZIONE RISPETTO AD ALTRI PROGRAMMI ATTIVATI NELL'AREA E MISURE DEL PSR ATTIVATE IN AMBITO PROVINCIALE EXTRA ASSE IV</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia di VC – Docup 2000-2006 ob.2 Mis. 3.1 a) Sistema dei percorsi turistici culturali e naturalistici del marketing territoriale del territorio vercellese - PTI Valsesia “Risorse di qualità in concerto” - 2008 - PTI Vercelli “Terre di Mezzo” - 2008 - PISL Parco Alta Valsesia “Parco Internazionale del Monterosa” - 2007 - CM Valsesia – Progetto “Villaggio Albergo diffuso” –Docup 2000-2006 Misura 3.1.A Obiettivi 2 Phasing Out - ASCOM Docup 2000-2006 Mis. 1.1 b4 “Valsesia dreaming” - ASCOM Docup 2000-2006 Mis. 1.1 b4 “Val Sessera la natura a ruota libera” - ZIMMER VALSESIA - GAL Promovalsesia - Leader II - Provincia di VC - PSR 2007-2013 Mis. 313 az. 1 – Infrastrutturazione della rete sentieristica regionale - Associazione Forestale Valli del Rosa – Interventi forestali – PSR 2000-2006 – Misura i5 – Organizzazione sviluppo associazionismo nel settore forestale e Misura i7 Mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste - Associazione Forestale Valli del Rosa – C.M. Valsesia - Associazione Culturale Valsesia Musica - “Mormorii della foresta” – Rassegna Musicale Nazionale nei Boschi della Valsesia” - Mis. 322 e 313 Az. 1 PSR (vedasi pag. 125).

LINEA DI INTERVENTO 2	QUALITÀ AMBIENTALE E IDENTITÀ CULTURALE “PAESAGGI DEL SESIA”
MOTIVAZIONI	<p>Come già evidenziato in precedenza, le necessarie azioni di sviluppo del comparto turistico possono rivelarsi efficaci soltanto se affiancate da un insieme di azioni complementari che ne sostengano le istanze. In quest’ottica, è immediato individuare come prioritari gli interventi sul paesaggio storicamente antropizzato delle “Terre del Sesia” e sul patrimonio ambientale, naturale e culturale del territorio, elementi che costituiscono valori da presidiare e valorizzare al fine di attuare lo sviluppo sostenibile ed equilibrato dell’area.</p> <p>In particolare, questa linea di intervento fa propri gli obiettivi specifici del PSL:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il miglioramento dell’offerta turistica “verde” sostenibile e durevole dei territori rurali; - L’ampliamento della stagionalità turistica; - La creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito.
OBIETTIVI	<p>La linea di intervento si pone in un’ottica di potenziamento dell’attrattività delle zone rurali del GAL, perseguendo i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la percezione del territorio in modo da supportare il comparto turistico, identificato come nodo fondamentale di sviluppo del territorio; - Valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, culturale e naturale del territorio attraverso strumenti di pianificazione che consentano un approccio sostenibile alle operazioni di intervento edilizio e di manutenzione ambientale.
DESCRIZIONE DELLA LINEA D’INTERVENTO	<p>Come emerso dall’analisi preliminare, le zone collinare e di media montagna non sono state oggetto di operazioni finalizzate alla salvaguardia dell’identità locale e della specificità ambientale che hanno invece coinvolto le zone dell’Alta Valsesia.</p> <p>Al fine di evitare la scomparsa dei tratti naturali specifici e tradizionali, si ha l’intenzione di procedere mediante l’attuazione delle seguenti azioni:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Redazione di un accurato censimento e studio delle emergenze naturalistiche e dei paesaggi “culturali”, al fine di tutelarli attraverso l’adozione delle normative specifiche previste; - Redazione di dettagliati programmi comunali di intervento; - Attuazione di progetti materiali manutentivi, di restauro e conservazione dei beni identificati. - Organizzazione di azioni di formazione ed informazione rivolte agli operatori locali, alle imprese edili e ai professionisti, che si occuperanno degli interventi.
MISURA/AZIONE PRINCIPALE DI RIFERIMENTO	MISURA 323 Az.3a Realizzazione di un manuale finalizzato all’identificazione delle caratteristiche culturali degli insediamenti nelle zone rurali (tipologie costruttive di valenza storica e artistica tradizionale: nuclei rurali minori, edifici civili, manufatti di pregio, ecc.) ed all’individuazione delle norme generali per la realizzazione degli interventi manutentivi da applicare successivamente nelle stesse aree rurali.
MISURE/AZIONI COLLEGATE: ELENCO E INTERRELAZIONI	MISURA 323 Az.3b Redazione di un programma di interventi finalizzati al restauro e alla valorizzazione dei beni culturali e predisposto su iniziativa di ogni singolo Comune che ha adottato le normative del Manuale. Contiene le tipologie degli interventi previsti, i tempi e le modalità di attuazione, nonché il relativo programma di gestione e manutenzione delle opere previste nel programma stesso. MISURA 323 Az. 3c Realizzazione di interventi materiali secondo le modalità contenute nel Manuale e nel programma di interventi redatti, attraverso l’apertura di bandi per la manutenzione, il restauro e la conservazione dei beni culturali identificati dal Manuale. I beneficiari saranno i soggetti proprietari dei beni o comunque aventi titolo. MISURA 323 Az.2a Realizzazione di un manuale finalizzato all’identificazione degli elementi peculiari del patrimonio naturale ed all’individuazione dei canoni generali per la realizzazione degli interventi manutentivi da applicare successivamente nelle stesse aree rurali.

	<p>MISURA 323 Az.2b</p> <p>Avvio di puntuali interventi di recupero e riqualificazione degli elementi tipici del patrimonio ambientale precedentemente identificati. Le azioni verranno effettuate in conformità con le indicazioni contenute nel manuale redatto.</p> <p>MISURA 331</p> <p>Sviluppo di idonei processi formativi per operatori professionali addetti alle operazioni di intervento manutentivo.</p>
<p>COMPLEMENTARITÀ E INTEGRAZIONE RISPETTO AD ALTRI PROGRAMMI ATTIVATI NELL'AREA E MISURE DEL PSR ATTIVATE IN AMBITO PROVINCIALE EXTRA ASSE IV</p>	<ul style="list-style-type: none"> - PTI Valsesia “Risorse di qualità in concerto” - 2008 - PTI Vercelli “Terre di Mezzo” – 2008 - PISL Parco Alta Valsesia “Parco Internazionale del Monterosa” – 2007 - C.M. Valsesia – “Ecomuseo della Valsesia” – Promozione, divulgazione e animazione Ecomuseo della Valsesia - L.R. 31/95 - C.M. Valsesia – “Progetto Didattica” - Sensibilizzazione e coinvolgimento delle scuole del territorio. Ciclo di incontri di presentazione nelle scuole, visite guidate e laboratori didattici nei siti ecomuseali. Realizzazione quaderni didattici a supporto della visita.- L.R. 31/95 - C.M. Valsesia - “Le valli della fede”- Realizzazione di percorsi storico-religiosi, etnografici, turistici nei comuni di Boccioleto, Campertogno, Cervatto, Quarona, Riva Valdobbia, Rossa, Scopa e Varallo - D.M. Tesoro 28.01.2000 – Art. 4 - Comunità Montana Valsesia “La Valsesia per le Scuole” - 7 itinerari didattici per un turismo sostenibile e attrattivo in tutte le stagioni”- Regione Piemonte –Direzione Turismo Sport Parchi Pianificazione Aree Protette - Associazione Forestale Valli del Rosa – Interventi forestali – PSR 2000-2006 – Misura i5 – Organizzazione sviluppo associazionismo nel settore forestale e Misura i7 Mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste

	<ul style="list-style-type: none">- Associazione Forestale Valli del Rosa – C.M. Valsesia - Associazione Culturale Valsesia Musica - “Mormorii della foresta” – Rassegna Musicale Nazionale nei Boschi della Valsesia”- Comunita' Collinare Aree Pregiate del Nebbiolo e Del Porcino - "Colline delle mie brame" Sulle orme di antichi sentieri, da viandanti a turisti L.R. 4/2000
--	--

LINEA DI INTERVENTO 3	FILIERA AGROLIMENTARE E TURISTICA “PRODOTTI DELLE TERRE DEL SESIA”
MOTIVAZIONI	<p>Mediante la creazione di nuove opportunità di sviluppo integrato, è possibile favorire l'economia del territorio e creare nuove opportunità di investimento: nello specifico, è indispensabile potenziare l'attrattività dell'area GAL, migliorando il sistema dell'accoglienza turistica, con particolare attenzione alla promozione dei prodotti enogastronomici di qualità del territorio.</p> <p>L'analisi del contesto ha permesso di verificare l'assenza di integrazione fra settori complementari, in particolare fra le produzioni tipiche locali del territorio GAL e l'offerta turistica in senso lato. Si evince dunque la necessità di promuovere la realizzazione di micro filiere attraverso cui i prodotti agricoli possano trovare una collocazione diretta sul mercato interno, apportando una significativa valorizzazione, in termini di rafforzamento dell'identità, al settore turistico-ricettivo.</p> <p>Il rafforzamento dell'integrazione fra i settori agroalimentare e turistico, con particolare riguardo ai comparti della ristorazione e di buona parte della ricettività, consente di plasmare un'offerta di forte impatto identitario, e di rendere riconoscibile agli occhi dei visitatori la specificità del territorio all'interno del complesso sistema locale.</p> <p>La linea di intervento risponde agli obiettivi specifici del PSL:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il miglioramento dell'offerta turistica sostenibile e durevole; - Lo sviluppo della cooperazione e delle sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale; - Lo sviluppo di attività innovative nell'azienda agricola tradizionale; - La creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito.
OBIETTIVI	<p>Per questa linea di intervento sono stati individuati i seguenti obiettivi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumentare la qualità delle produzioni agricole destinate al mercato agroalimentare; - Creare stabili sinergie tra i settori della produzione, della trasformazione, della distribuzione e del consumo dei prodotti

	<p>agroalimentari locali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la riconoscibilità delle produzioni di pregio, rafforzando l'identità dell'intero sistema locale.
<p>DESCRIZIONE DELLA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>L'obiettivo finale della linea di intervento consiste nella creazione di due piccole filiere che mettano in relazione le unità di produzione, di trasformazione e di distribuzione dei beni agroalimentari tipici del territorio del GAL, individuando come terminale privilegiato il sistema turistico locale.</p> <p>Si è segnalato in fase di analisi come le produzioni tipiche del territorio non siano, ad oggi, sufficientemente competitive sul mercato, non siano adeguatamente dimensionate alla richiesta di consumo e non presentino caratteristiche omogenee. Si evidenzia tuttavia come elemento di forza la vivacità dei settori vitivinicolo e lattiero-caseario, che appaiono maggiormente sviluppati sia in termini di qualità che di volume, fornendo le principali eccellenze agroalimentari attualmente disponibili. Appare dunque prioritaria l'elaborazione di due protocolli di filiera controllata essenzialmente destinati alle attività di produzione e commercializzazione nell'ambito dei due settori individuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Filiera del vino; - Filiera lattiero-casearia. <p>In particolare, si prevede di coinvolgere maggiormente le imprese locali in tutte le fasi di lavorazione del prodotto: produzione, trasformazione, valorizzazione e distribuzione, rafforzando così ulteriormente l'identità del territorio.</p> <p>Il prodotto delle aziende agricole e agroindustriali, al fine di garantire la tracciabilità di filiera, dovrà avere certificazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rintracciabilità, al fine di identificare le aziende e le relative modalità produttive coinvolte nel processo; - Standard igienico-sanitari definiti secondo i criteri dell'HACCP. <p>Alle operazioni di controllo delle produzioni si prevede di affiancare attività di informazione e sensibilizzazione che, seguite dai consorzi di tutela, possano rafforzare il rapporto diretto tra il prodotto agricolo e il consumatore finale, costruendo un canale di distribuzione che progressivamente coinvolga tutti i settori produttivi locali.</p>

	<p>I consorzi intervengono in questo senso attraverso una strategia di comunicazione che, volta a rafforzare il rapporto diretto tra il prodotto agricolo e la ristorazione, possa far conoscere le produzioni tipiche e le proprietà qualitative e organolettiche di tali alimenti.</p> <p>Buona parte delle risorse di questa linea di intervento sono destinate alle aziende agricole che, attraverso l'opera di promozione delle Organizzazioni Professionali, possano essere guidate nel realizzare l'innovazione di prodotto, nel contenere i costi di produzione e nell'introdurre sistemi di qualità e tracciabilità alimentare.</p>
<p>MISURA/AZIONE PRINCIPALE DI RIFERIMENTO</p>	<p>MISURA 312 Az. 1</p> <p>Finanziamento di investimenti da parte di imprese della filiera già costituite che non trovano collocazione nella misura 123 Az. 3. Possono rientrare in questa categoria le imprese che si occupano di confezionamento, raccolta e distribuzione, riparazione e manutenzione finalizzata alle imprese agricole e/o imprese della misura 123 Az. 3.</p>
<p>MISURE/AZIONI COLLEGATE: ELENCO E INTERRELAZIONI</p>	<p>MISURA 121 Az. 1</p> <p>Avvio di specifici processi di innovazione da parte delle imprese agricole in un'ottica di filiera, al fine di rendere le 852 aziende del territorio, con particolare attenzione per quelle operanti nei settori coinvolti nella creazione di progetti di filiera, maggiormente competitive e di disporre di una quantità di prodotto adeguata alle esigenze del mercato turistico interno. In particolare si tratta di aziende dedite alla produzione di vini e di latte vaccino, ovino e caprino per il consumo fresco e per la trasformazione in yogurt e formaggi.</p> <p>Le azioni previste comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'integrazione dell'azienda agricola in progetti di filiera anche attraverso innovazioni di prodotto, - il contenimento dei costi di produzione mediante l'introduzione di innovazioni di processo, - l'introduzione di sistemi di qualità sanitaria e di sistemi di tracciabilità alimentare, - lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili per migliorare il rapporto di autosufficienza energetica.

L'obiettivo è quello di disporre di quantità sufficienti di prodotto a rispondere alle esigenze del mercato turistico interno, che rispondano a criteri di qualità e tracciabilità.

MISURA 123 Az. 3

Sostegno alle microimprese per la realizzazione di investimenti materiali relativi al miglioramento della qualità dei prodotti, all'introduzione di sistemi di qualità di prodotto e di processo, al potenziamento produttivo, al perfezionamento dell'organizzazione della distribuzione.

Appare evidente la carenza dei rapporti tra le aziende produttrici e le imprese di trasformazione e commercializzazione. Si rileva dunque la necessità di favorire la creazione di nuove imprese che integrino l'operatività del settore con particolare riferimento alla trasformazione, conservazione e commercializzazione di latte, formaggi e vino. Tale scelta settoriale è dettata dalle indicazioni emerse dall'analisi del territorio, che ha permesso di rilevare la presenza di aziende di trasformazione di prodotti agricoli locali:

- imprese di produzione, imbottigliamento, invecchiamento e commercializzazione di vini (7 imprese non agricole);
- caseifici (3 imprese artigianali).

MISURA 133

Sviluppo di attività di informazione e sensibilizzazione miranti a rafforzare il rapporto diretto tra il prodotto agricolo e il mercato e tra il consumatore e la rete di ristorazione locale.

Avvio di azioni promozionali, coordinate dai consorzi di tutela dei prodotti a denominazione di origine, finalizzate al miglioramento della conoscenza e dell'utilizzo dei prodotti locali di qualità e comprendenti:

- la realizzazione di un concept,
- la produzione di strumenti di informazione tradizionali (brochure, depliant, cataloghi) da veicolare attraverso la rete di ristorazione locale,
- la realizzazione di una pubblicazione con ricette tipiche in distribuzione alla clientela dei ristoranti.

	<p>MISURA 111 Az. a) e b)</p> <p>Organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento destinati agli imprenditori e agli addetti del settore agricolo e mirati alla gestione degli aspetti tecnici (qualità delle produzioni, amministrazione organizzativa ed economica dell'impresa).</p>
<p>COMPLEMENTARITÀ E INTEGRAZIONE RISPETTO AD ALTRI PROGRAMMI ATTIVATI NELL'AREA E MISURE DEL PSR ATTIVATE IN AMBITO PROVINCIALE EXTRA ASSE IV</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Vercelli – Docup 2000-2006 ob.2 Mis. 3.1 a) Sistema dei percorsi turistici culturali e naturalistici del marketing territoriale del territorio vercellese; - ASCOM Vercelli, Confartigianato – Unione Artigiani della Provincia di Vercelli - “Internazionalizzazione del marchio Monterosa-Valsesia per la promozione della montagna e delle sue valenze naturalistiche, artistiche, folcloristiche e turistiche”- Misura 1.1.b del Docup 2000-2006; - PTI Valsesia “Risorse di qualità in concerto” – 2008; - PTI Vercelli “Terre di Mezzo” – 2008; - PISL Parco Alta Valsesia “Parco Internazionale del Monterosa” – 2007; - CM Valsesia – Progetto “Albergo diffuso” –Docup 2000-2006; - ValsesiaIn - Progetto “Alpàa 2007 – La Piazza del Gusto”.

<p style="text-align: center;">LINEA DI INTERVENTO 4</p>	<p style="text-align: center;">SERVIZI ALLA POPOLAZIONE LOCALE QUALITA' DELLA VITA "SERVIZI IN RETE" E "AGRI-ASILI"</p>
<p>MOTIVAZIONI</p>	<p>Lo studio del contesto locale ha evidenziato come caratteristica del territorio la presenza di aree con piccoli centri a bassa densità abitativa che dimostrano una scarsa coesione con i centri limitrofi e che soffrono di una difficoltà di accesso ai servizi, della progressiva desertificazione commerciale e di una generalizzata tendenza all'invecchiamento della popolazione.</p> <p>L'incremento dei servizi alla popolazione appare dunque come un bisogno cui rispondere al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti. Le ricadute positive delle azioni previste coinvolgono, dunque, principalmente gli abitanti delle Terre del Sesia, ma si rivelano significative anche nei confronti dei potenziali visitatori: mettere a disposizione dei turisti i servizi pensati per la popolazione contribuirà ad ampliare l'offerta del territorio e ad attrarre differenti tipologie di utenza, andando ad intercettare le esigenze particolari di svariati target definiti.</p> <p>La linea di intervento risponde quindi ai seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il miglioramento della qualità della vita nelle aree più marginali; - L'incremento della qualità dei servizi all'individuo ed alla comunità; - Lo sviluppo di attività nuove e/o innovative nell'azienda agricola tradizionale; - La creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito; - <u>Il miglioramento dell'offerta turistica sostenibile e durevole dei</u>

OBIETTIVI	<p>Operativamente, la linea di intervento si propone di perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">- Contrastare lo spopolamento delle aree rurali svantaggiate;- Migliorare la coesione della rete sociale del territorio;- Offrire nuove opportunità di sviluppo alle microimprese;- Incrementare l'attrattività e la competitività del territorio dal punto di vista turistico.
------------------	---

<p>DESCRIZIONE DELLA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>Nella pratica attuativa, la linea di intervento si concretizzerà mediante la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione dei servizi di: “Off Road” (evoluzione), “Flexibus” (evoluzione), distribuzione alimentare, anagrafe badanti e mediazione (nuovo), pubblicazione attività ed eventi; - Creazione, in due edifici di proprietà comunale nelle valli laterali, di due centri ad uso della popolazione locale e dei visitatori, in cui concentrare servizi infermieristici e paramedici, un piccolo esercizio commerciale per la vendita di generi di prima necessità, attività artigianali; - Ristrutturazione di una proprietà del Comune di Gattinara da riutilizzare come centro ginnico-sportivo a disposizione dei residenti e dei turisti; - Avvio di due “Agri-asili”, servizio innovativo e sperimentale destinato alla popolazione locale, che si configura come elemento di diversificazione rurale in grado di coinvolgere le organizzazioni professionali agricole locali; - Attivazione di un servizio di “Baby Parking” che, affiancato alla vivacità degli “Agri-asili”, possa offrire un servizio agile e dinamico ad uso di un turismo di tipo familiare; - Avvio di una attività di formazione specifica per gli operatori dei servizi per l’infanzia, nell’ambito di un progetto educativo promosso da Coldiretti. <p>Nel dettaglio, le attività di Agri-asilo e di Paby Parking appaiono come una importante opportunità sia dal punto di vista della creazione di nuove possibilità lavorative, sia nei confronti dell’utenza, cui si offre un servizio innovativo in grado di garantire un alto valore educativo.</p> <p>Gli Agri-asili verranno progettati nella piena compatibilità con le normative vigenti, che consentono di dimensionare adeguatamente gli spazi a disposizione e le unità di lavoro.</p> <p>L’attività è riconducibile al D.Lgs. 228/2001 (Legge di Orientamento) se descritta come attività didattica continuativa basata</p>
--	---

dell'azienda agricola tradizionale). È possibile inoltre fare riferimento alle normative riguardanti i micro-nidi e le fattorie didattiche. Per l'attività di Baby Parking si fa invece riferimento al D.G.R. n. 19-1361 del 20 novembre 2000.

Data questa impostazione, si prevede di inquadrare l'eventuale personale dipendente impiegato nell'Agri-asilo utilizzando il CCNL del settore agricolo (qualifica di operaio agricolo specializzato), in modo analogo a quanto applicato per inquadrare il personale di cucina nell'agriturismo.

La formula che si intende realizzare per gli Agri-asili è dedicata a bambini in età prescolare e sarà realizzata in due aziende agricole che predisporranno appositi spazi all'interno delle proprie strutture. Gli adeguamenti strutturali nelle due aziende agricole oggetto della sperimentazione, sono stati definiti in collaborazione con gli uffici preposti dell'ASL competente: gli spazi interni dovranno avere requisiti di dimensione, igiene, comodità e arredo idonei ai bambini (almeno 5 mq / bambino, esclusa la cucina). Per la cucina sono state seguite le normative vigenti per le aziende agrituristiche. Particolare attenzione è stata infine posta al valore degli spazi esterni, dimensionati in eccedenza rispetto agli standard normativi, in modo da costruire un progetto educativo strettamente legato all'attività agricola quotidiana, nella logica dell'azienda agricola multifunzionale.

Le medesime strutture verranno utilizzate per il servizio di Baby Parking che potrà ospitare i bambini dai 13 mesi a i 6 anni per un massimo di cinque ore continuative, consentendo ai genitori di fruire agevolmente delle offerte ricreative del territorio.

L'attività di ristorazione assumerà un rilievo particolare, poiché sarà declinata in funzione del benessere dei bambini, per il superamento degli squilibri legati ad una concezione distorta del rapporto con il cibo, e della stagionalità dei prodotti agricoli locali: per attuare menu di qualità adatti alle diverse fasi della crescita si è instaurata una collaborazione con le autorità competenti in questo ambito (ASL).

Le strutture per l'infanzia si faranno promotrici di uno specifico

Gli orari degli agri-asili sono definiti in funzione delle esigenze delle famiglie, nella logica della conciliazione lavoro-famiglia. Per mantenere alto il valore educativo dell'iniziativa non si è adottata una soluzione di spazio gioco dove il bambino permane nella struttura per poche ore e senza continuità. Tale soluzione è invece d'obbligo per l'attività di Baby Parking, per cui si prevede la permanenza del bambino per un massimo di 5 ore continuative.

Il personale dedicato sarà quindi in possesso di titolo di studio attinente, o sarà personale attivo nell'impresa agricola con esperienza riconosciuto di Fattoria Pedagogica (titolo riconosciuto dal MIUR in seguito al Protocollo d'Intesa siglato). Tutto il personale dedicato, qualunque sia il titolo, farà parte del progetto educativo promosso da Coldiretti, che include progettazione dell'attività e la formazione specifica. L'iter formativo prevede il consolidamento e affinamento di questi comportamenti educativi e l'integrazione della conoscenza necessaria ad una cura quotidiana del bambino: la psicologia dell'età evolutiva, i principi pedagogici, la relazione educativa e i comportamenti nella comunicazione educativa, la progettazione didattica, la cura del bambino nei bisogni primari, il benessere del bambino nello spazio fisico, principi di educazione sanitaria. L'azione formativa sarà assicurata da Coldiretti-INIPA.

Il personale qualificato per l'attività di agriasilo sarà presente nel numero minimo di 2 persone a prescindere dal numero di bambini e rispetterà il rapporto medio di 1 ogni 10 bambini cui sono tenute le strutture private.

Per garantire la buona riuscita della sperimentazione, si rende infine necessaria una costante attività di monitoraggio da attuarsi attraverso il lavoro di un team che esprima le molteplici competenze necessarie per controllare i diversi aspetti della sperimentazione:

- Sistema Servizi Coldiretti;
- ASL;
- Amministrazioni locali;
- Esperti educatori.

Per la sperimentazione si procederà, grazie alla collaborazione con Coldiretti, in accordo con il GAL Valli di Lanzo che ha proposto un analogo intervento di attivazione di un Agri-asilo.

MISURA/AZIONE PRINCIPALE DI RIFERIMENTO	MISURA 321 Az. 2b Sviluppo di attività di carattere culturale e ricreativo rivolte a target diversificati di utenti, all'interno di laboratori ed impianti per attività ludico-sportive e psicomotorie. Si prevedono interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici e loro pertinenze, comprendenti la fornitura degli arredi, delle attrezzature e degli allestimenti, spese di avviamento per i primi due anni di attività.
MISURE/AZIONI COLLEGATE: ELENCO E INTERRELAZIONI	MISURA 311 Realizzazione di una rete di Agri-asili e di Baby Parking presso le aziende agricole locali, volta alla diversificazione dell'attività agricola ed alla fornitura di un servizio necessario al miglioramento della qualità della vita ed allo sviluppo turistico.
	MISURA 312 Az. 1 Implementazione delle attività svolte dalle microimprese locali attive nell'ambito della commercializzazione di beni e nell'erogazione di servizi, al fine di contrastare la desertificazione commerciale in atto sul territorio del GAL. MISURA 312 Az. 2 Avvio di nuove attività imprenditoriali finalizzate all'erogazione di servizi alla persona.
COMPLEMENTARIETÀ E INTEGRAZIONE RISPETTO AD ALTRI PROGRAMMI ATTIVATI NELL'AREA E MISURE DEL PSR ATTIVATE IN AMBITO PROVINCIALE EXTRA ASSE IV	<ul style="list-style-type: none"> - PTI Valsesia "Risorse di qualità in concerto" – 2008; - C.M. VALSESIA – "Servirete – Servizi in rete per la Coesione Sociale"; - C.M. VALSESIA – "Indagine sul grado di Desertificazione Territoriale; - D.G.R. 10 – 4030 Del 17/10/2006 - Misura 2. Linea d'intervento A. "Interventi a Sostegno di azioni sperimentali in Aree a rischio di Desertificazione Commerciale - Allegato C - Interventi C1; - Provincia di Vercelli: Servizio di trasporto pubblico a domanda "Flexibus".

Attivazione della cooperazione transnazionale (mis. 421 az. 2) :

<p>PROGETTI DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE</p>	<p>DESCRIZIONE DEL PROGETTO E COLLEGAMENTI CON TEMA UNIFICANTE E LINEE D'INTERVENTO</p>
<p>“EUROPEAN COUNTRY INN” LE LOCANDE DELL'EUROPA RURALE</p>	<p>Il progetto intende dotare le aree rurali coinvolte di una strategia comune di marketing, tesa a conferire alle strutture ricettive rurali, tipicità e riconoscibilità nel mercato globale, promuovendone le offerte turistiche e i prodotti tipici tramite una rete fisica di luoghi simbolo della ruralità: le locande.</p> <p>Il riferimento al termine “Locanda” non è, evidentemente, di tipo normativo, poiché la legislazione regionale non contempla tale definizione nell’ambito delle configurazioni che possono essere assunte dalle strutture ricettive. Il richiamo è, invece, a un modello di accoglienza, basato sul rispetto delle tradizioni e delle tipicità locali, che può essere applicato a qualsiasi struttura ricettiva purché inserita nel percorso di caratterizzazione dell’offerta intrapreso dal GAL.</p> <p>La realizzazione del progetto nell’ambito di un’iniziativa di cooperazione potenzia i risultati che possono essere conseguiti, nel senso che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Trasferisce al territorio un modello di valorizzazione dell’offerta che è già stato avviato dai partner internazionali individuati; - Inserisce l’offerta ricettiva locale in una RETE internazionale di Locande caratterizzate da un unico Marchio Europeo. <p>Gli obiettivi operativi del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Trasmettere, valorizzare e promuovere i significati, i simboli e i modelli della cultura delle aree rurali; • Aggregare la popolazione rurale intorno a modelli di tempo libero che ricreino il senso di identità e orgoglio dell’appartenenza; • Presentare e promuovere i prodotti tipici migliori delle aree rurali coinvolte insieme a quelli del territorio dove si trova la locanda.

<p>COMPLEMENTARIETÀ E INTEGRAZIONE RISPETTO AD ALTRE AZIONI DEL PSL</p>	<p>La condivisione di una comune identità costituisce una tappa fondamentale per lo sviluppo socio economico di un'area omogenea. La realizzazione di una catena di ristorazione consente di creare una strategia di marketing tesa a conferire tipicità e riconoscibilità nel mercato promuovendo i prodotti tipici e le offerte turistiche, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • potenziando la promozione dei prodotti e dei servizi offerti dalle aziende agricole locali; • supportando la commercializzazione; • comunicando all'esterno il locale sistema di qualità agroalimentare. <p>Questo progetto consente di inserirsi in un circuito europeo già affermato e riconosciuto, avviato dalla rete Leader.</p>
--	---

Eventuali interventi promozionali e di studio attivabili con la misura 431 azioni 2b, 3 e 4 riconducibili alle singole linee d'intervento

Tipo di operazione	Finalità e linee d'intervento a cui si riferisce
Misura 431 azione 2b	Le azioni di informazione dell'attività del GAL avranno l'obiettivo particolare di diffondere la conoscenza del programma Leader e delle sue opportunità a tutti gli operatori locali, in modo da coinvolgerli sulle iniziative che stanno per essere attuate e da assicurare una loro partecipazione consapevole alle stesse. In questo senso, il complesso delle azioni di informazione previste si riferisce, in misura prevalente, alle linee di intervento 1, 3 e 4, che prevedono l'apertura di bandi in favore delle imprese locali.
Misura 431 azione 3	Non attivata sulle singole linee di intervento
Misura 431 azione 4	Attraverso la partecipazione ad eventi promozionali, il GAL intende comunicare il territorio e i suoi prodotti nei confronti di potenziali utenti esterni, con ciò collegandosi principalmente alle finalità e alle azioni della linea di intervento 1.

Nota: Eventi promozionali:

si prevede di attivare almeno 2 eventi fuori area GAL negli anni successivi al 2011 per promuovere gli effetti del primo triennio di operatività. Le linee di intervento che verranno promosse sono la 1, 2 e 4 e la partecipazione a progetti di cooperazione.

Le risorse verranno ricercate attraverso gli operatori locali, i consorzi di promozione, i finanziamenti delle leggi regionali vigenti e altre fonti

(Vedasi i dettagli in Allegato 7 - Piano Coordinato delle azioni informative GAL).

Interventi che il GAL intende promuovere in futuro, con finanziamenti extra Asse IV – Leader, complementari o sinergici rispetto al tema unificante e alle linee d'intervento :

FONTE FINANZIAMENTO	Fondi statali, regionali, PTI, risorse Provincia di Vercelli, Comunità Montana Valsesia e Comunità Collinare Aree Pregiate del Nebbiolo e Porcino e altri fondi privati (Operatori, Fondazioni ecc.) Eventuale attivazione di progetti comunitari idonei su bandi successivi al 2009.
TIPOLOGIA D'INTERVENTO CHE SI INTENDE ATTUARE	CERTIFICAZIONE AMBIENTALE UNI 14001 / EMAS 2 PER I COMUNI A MAGGIOR FLUSSO TURISTICO DELL'ALTA VALSESLIA

<p>COMPLEMENTARITÀ E SINERGIE CON STRATEGIA DEL PSL</p>	<p>La certificazione ambientale è assolutamente un plus della competitività territoriale per le aree a forte vocazione turistica, particolarmente verso i mercati del nord Europa ed il target del turismo a forte connotazione ambientale.</p> <p>Piena complementarità con la vocazione territoriale e il progetto di certificazione ISO UNI 14001 già realizzato in Val Mastallone.</p> <p>Coerenza con le linee di intervento 1, 2 e 4</p>
--	---

<p>FONTE FINANZIAMENTO</p>	<p>Fondi regionali, risorse proprie della Provincia di Vercelli, fondi regionali, cofinanziamento degli operatori turistici.</p>
<p>TIPOLOGIA D'INTERVENTO CHE SI INTENDE ATTUARE</p>	<p>ANIMAZIONE E COMUNICAZIONE FINALIZZATA ALLA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE VOLONTARIA DELLE STRUTTURE RICETTIVE.</p> <p>Il 14 aprile 2003, con la Decisione 2003/287/CE, la Commissione Europea ha ufficialmente esteso l'applicabilità dell'Ecolabel, il marchio comunitario di qualità ecologica, ai servizi di ricettività turistica.</p> <p>Alla base dell'iniziativa comunitaria c'è l'intento di incoraggiare le strutture nonché gli stessi turisti al rispetto dell'ambiente ed al risparmio di risorse naturali.</p> <p>Le certificazioni ISO 14000, EMAS e Ecolabel certificano l'attenzione di un'azienda nei confronti dell'ambiente diventando ottimo veicolo promozionale in particolare per i turisti del centro – nord Europa.</p>
<p>COMPLEMENTARITÀ E SINERGIE CON STRATEGIA DEL PSL</p>	<p>La certificazione ambientale volontaria delle strutture ricettive consente una miglior promozione della filiera turistico-ricettiva.</p> <p>In collegamento con la Linea di intervento 1 è assolutamente un plus della competitività territoriale per le aree a forte vocazione turistica.</p> <p>Si ottengono in questo modo vantaggi di costo legati all'eco-efficienza.</p> <p>In particolare l'adozione di misure di carattere ambientale richiede tempi e sforzi, a volte anche notevoli, ma contribuisce a mettere a nudo quelli che sono, sotto il profilo ecologico ed economico, veri e propri punti di debolezza di una struttura turistica o di un'organizzazione.</p> <p>Si consente la riduzione del consumo di risorse naturali quali combustibili fossili, energia ed acqua consente; a fronte di un modesto investimento iniziale si ottiene una riduzione considerevole dei costi nel medio-lungo periodo per l'impresa.</p>

	<p>Ne deriva inoltre una buona pubblicità dovuta all'alta visibilità del marchio: la visibilità dell'etichetta ecologica europea rappresenta, per le strutture che riescono ad ottenerla, una forma ulteriore di pubblicità e un fattore di scelta assolutamente discriminante, da parte delle guide turistiche e dei tour-operator e buyer specializzati nel turismo più sensibili al rispetto ed alla salvaguardia dell'ambiente, sempre più diffuso.</p> <p>Il marchio comunica al cliente che il prezzo pagato non tiene conto esclusivamente delle esigenze personali e della voglia di divertimento, ma contribuisce ad una corretta gestione delle risorse ambientali/naturali ed alla salvaguardia del territorio, riducendo l'impatto delle attività economiche connesse al turismo.</p>
--	---

3 – GLI STRUMENTI ATTUATIVI

3.1 – DESCRIZIONE DELLE LINEE DI INTERVENTO

Schema delle linee d'intervento adottate. In evidenza la misura principale e le misure collegate :

LINEE D'INTERVENTO	MISURA PRINCIPALE	MISURE COLLEGATE						
	CODICE (*) MISURA/AZIONE/OPERAZIONE	CODICE MISURA AZIONE OPERAZIONE	CODICE MISURA AZIONE OPERAZIONE.	CODICE MISURA AZIONE OPERAZIONE				
1	313.2a	313.2b	331	311	111.a	313.2c	313.2d	227
2	323.3a	323.3b	323.3c	323.2a	323.2b	331		
3	312.2	121.1	123.3	133	111.a	111.b		
4	321.2b	311	312.1	312.2				

(*) nelle colonne il codice delle Misure e le relative azioni attivate dal PSL

Azioni attivate della mis. 421

AZIONI CODICE MISURA/AZIONE /OPERAZIONE	TIPOLOGIA OPERAZIONI
421.2.4	Cooperazione Transnazionale: Le locande dell'Europa rurale.

Azioni attivate della mis. 431

AZIONI	TIPOLOGIA OPERAZIONI
431.1.1a	Gestione GAL: personale e spese <i>(vedasi in Allegato 6)</i>
431.2a	<i>Elaborazione studio preliminare PSL</i>
431.2b	Studio realizzazione immagine coordinata piano comunicazione e realizzazione sito web del GAL <i>(vedasi in Allegato 7)</i>
431.3	Formazione personale e addetti struttura GAL
431.4	Organizzazione di eventi promozionali

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE OPERAZIONI COMPRESSE NELLE LINEE DI INTERVENTO

IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D'INTERVENTO:

LINEA DI INTERVENTO 1

RICETTIVITA' TURISTICA - SERVIZI E QUALITA' DELL'ACCOGLIENZA "ACCOGLIENZA SU MISURA"

MISURA PRINCIPALE:

313 Incentivazione attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale

AZIONE:

Az. 2 a – Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale / Definizione del progetto per la commercializzazione dell'offerta legata al turismo rurale secondo la logica della filiera turistica locale

Misura a regia GAL

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 313/2a/1	<i>Titolo della operazione:</i> Studio di marketing e realizzazione di azioni di promozione dell'offerta turistica rurale integrata delle Terre del Sesia
FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI	<p><i>Lo studio è propedeutico all'intera linea di intervento ed è finalizzato all'individuazione di un'azione comune per la realizzazione di una rete locale di micro soggetti dell'ospitalità, indispensabili per la valorizzazione in loco dei prodotti del territori, per migliorarne l'attrattività turistica attraverso anche la destagionalizzazione dell'offerta turistica delle Terre del Sesia.</i></p> <p><i>L'operazione risponde agli obiettivi GAL :</i></p> <p><i>A. Il miglioramento dell'offerta turistica ("verde") sostenibile e durevole dei territori rurali</i></p> <p><i>B. L'ampliamento della stagionalità turistica</i></p> <p><i>E. Creare nuove opportunità occupazionali e di reddito</i></p> <p><i>F. Sviluppare la cooperazione e sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale</i></p> <p><i>G. Lo sviluppo dei attività nuove e/o innovative nell'azienda agricola tradizionale</i></p> <p><i>I fabbisogni PSR collegati sono:</i> sistema agricolo</p> <p><i>1. Sviluppare il capitale umano elevando il livello di competenza degli operatori alle necessità di sviluppo strutturale, organizzativo e di innovazione</i></p> <p><i>4. Migliorare l'efficienza produttiva delle aziende, introdurre innovazione e ricercare nuovi sbocchi di mercato</i></p> <p><i>5. Sviluppare l'innovazione</i></p> <p><i>6. Sviluppare l'integrazione all'interno delle filiere ambiente:</i></p> <p><i>7. Favorire gli usi agricoli e forestali in grado di incrementare le aree ad alto valore naturalistico</i></p>

socioeconomico

1. Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola
2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente
3. Mantenere e consolidare le microimprese e le microfiliere locali
4. Contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale
5. Creare e consolidare poli locali di sviluppo integrato

territorio

1. Garantire il presidio del territorio attraverso il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali nelle aree svantaggiate

approccio Leader

1. Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola
2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente

I fabbisogni PSL collegati sono:

- 1) Qualificazione Dell'offerta Turistica
 - 1a) Destagionalizzazione
 - 1b) Prolungamento della stagione estiva
 - 1c) Strutturazione dell'offerta enogastronomica
 - 1d) Risposte al mercato turistico sportivo
 - 1e) Servizi consortili per il turista (fitness, officine ciclistiche, etc.)
 - 1f) Qualità della promozione territoriale
- 2) Creazione filiera corta agroalimentare/ristorazione
 - 2c) Diffusione dell'identità comune delle Terre del Sesia
 - 2d) Coordinamento della ristorazione verso l'offerta di prodotti del territorio
- 3) Implementazione e diversificazione dell'attività agricola
 - 3b) Produzione lattiero casearia di qualità
 - 3d) Agriturismo

Lo sviluppo dell'offerta turistica di qualità valorizza il sistema economico locale e l'incremento dell'imprenditoria nelle strutture ricettive. In questo settore il territorio mostra carenze in particolare nel sistema dell'accoglienza extralberghiera e nella ristorazione, presentandosi in modo piuttosto disomogeneo e poco strutturato in "sistema".

Queste iniziative corrispondono alle finalità del **tema unificante** per implementare la competitività territoriale, in particolare della fruizione turistica dotando il territorio di una rete peculiare di strutture ricettive idonea anche a promuovere al meglio i prodotti della filiera agricola locale certificata e di qualità.

Occorre sottolineare l'intenzione di creare una filiera, con l'obiettivo di sviluppare la commercializzazione, insistendo sui prodotti locali di maggior sviluppo, ovvero il vino ed i prodotti caseari.

	<p><i>La linea di intervento trova la sua integrazione attraverso la stesura dello studio propedeutico alla definizione ed alla costruzione di un sistema turistico rurale integrato, incentrato su una rete locale condivisa di microaziende della ricettività e della ristorazione.</i></p> <p><i>Si tratta di uno strumento attraverso il quale definire eventuali standard, disciplinari e politiche di marketing per la realizzazione dell'intervento che si intende attivare.</i></p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p><i>Il GAL avvia uno studio di marketing e di promozione dell'offerta turistica rurale con il supporto ed il contributo dell'Atl Valsesia Vercelli, affidando a quest'ultima la strategia attraverso la quale promuovere al meglio le peculiarità e le eccellenze (tanto dell'accoglienza quanto dei prodotti della filiera agricola locale) localizzate nell'ambito del sistema delle Terre del Sesia. Lo studio verrà realizzato immediatamente dopo quello che definisce l'immagine coordinata del GAL e comunque nei primissimi mesi di attività.</i></p> <p><i>Come evidenziato nella parte di analisi, il sistema ricettivo del territorio della Valsesia appare disomogeneo e necessita di un'azione di sviluppo e promozione in grado di restituire un'immagine unitaria e ben riconoscibile della ricettività locale e che sappia valorizzare efficacemente la cultura dell'accoglienza.</i></p> <p><i>La commercializzazione dell'offerta locale verrà strutturata sulla base di una proposta progettuale ideata in coerenza con la logica di filiera e che possa, dunque, sviluppare e promuovere i servizi turistici esistenti, integrandoli in un innovativo sistema di offerta.</i></p> <p><i>Il progetto dovrà dunque essere in grado di individuare nuove prassi di comunicazione e di vendita dei pacchetti turistici del territorio, concretizzando i principi della filiera corta mediante la creazione di rapporti stabili tra le aziende di produzione e le imprese turistiche.</i></p> <p><i>Nella pratica, l'operazione si articolerà nelle seguenti fasi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- Valutazione dello stato attuale della domanda e dell'offerta turistica, in modo da individuare con precisione fabbisogni e, dunque, il potenziale del territorio;</i> <i>- Identificazione dei settori di attrazione che meglio rispondano alle esigenze del mercato: in particolare ci si concentrerà sui temi dell'ambiente, dello sport, della cultura e dell'enogastronomia.</i> <i>- Organizzazione delle modalità di commercializzazione da definire sulla base delle analisi svolte e promuovendo l'utilizzo di nuove tecnologie.</i>
<p>COMPLEMENTARIETÀ</p>	<p><i>L'operazione si integra con la promozione prevista dalla linea di intervento 1, con l'attività dell'ATL Vercellese, della Comunità Montana Valsesia, del Consorzio ValsesiaIn, della Provincia di Vercelli – Docup 2000-2006 ob.2 Mis. 3.1 a) Sistema dei percorsi turistici culturali e naturalistici del marketing territoriale del territorio vercellese</i></p> <p><i>Il valore aggiunto LEADER è dato dal consolidamento di poli locali di sviluppo integrato e dal mantenimento e consolidamento delle microimprese locali, dal consolidamento di reti partenariali attraverso meccanismi di regia.</i></p>

BENEFICIARIO	<i>GAL</i>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<i>90% dei costi ammissibili con il limite massimo di 14.000 Euro di contributo</i>
MODALITA' DI COFINANZIAMENTO	<i>Le risorse sono state reperite secondo le modalità descritte nel presente PSL (Provincia Vercelli, Comunità Montana Valsesia, Comunità Collinare Aree Pregiate del Nebbiolo e Porcino) attraverso l'impegno deliberativo al cofinanziamento delle azioni a regia.</i>

MISURE COLLEGATE:

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 313/2b/2	<i>Titolo dell'operazione</i> Interventi per il potenziamento dell'offerta turistica: interventi a favore della piccola ricettività e ristorazione inserita nel sistema delle "Locande". Interventi per servizi innovativi nel campo dell'accoglienza turistica
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p><i>Sulla base degli standard che si andranno a individuare con lo Studio, vengono essenzialmente finanziati gli interventi nelle micro strutture ricettive che avviano il processo di integrazione al sistema delle "Locande" ai fini di migliorarne il livello dell'accoglienza.</i></p> <p><i>L'operazione risponde agli obiettivi GAL :</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>A. Il miglioramento dell'offerta turistica ("verde") sostenibile e durevole dei territori rurali</i><i>B. L'ampliamento della stagionalità turistica</i><i>E. Creare nuove opportunità occupazionali e di reddito</i><i>F. Sviluppare la cooperazione e sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale</i><i>G. Lo sviluppo dei attività nuove e/o innovative nell'azienda agricola tradizionale</i> <p><i>I fabbisogni PSR collegati sono:</i></p> <p><i>sistema agricolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>1. Sviluppare il capitale umano elevando il livello di competenza degli operatori alle necessità di sviluppo strutturale, organizzativo e di innovazione</i><i>4. Migliorare l'efficienza produttiva delle aziende, introdurre innovazione e ricercare nuovi sbocchi di mercato</i><i>5. Sviluppare l'innovazione</i><i>6. Sviluppare l'integrazione all'interno delle filiere</i><i>7. Incrementare l'incidenza delle produzioni di qualità e sostenerne la valorizzazione</i> <p><i>socioeconomico:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i><i>3. Mantenere e consolidare le microimprese e le microfiliera locali</i><i>4. Contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale</i><i>5. Creare e consolidare poli locali di sviluppo integrato</i> <p><i>approccio Leader:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>1. Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola</i><i>2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i>

	<p>I fabbisogni PSL collegati sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Qualificazione dell'offerta turistica <ol style="list-style-type: none"> 1a) Destagionalizzazione 1b) Prolungamento della stagione estiva 1c) Strutturazione dell'offerta enogastronomia 1d) Risposte al mercato turistico sportivo 1e) Servizi consorziali per il turista (fitness, officine ciclistiche, ecc.) 1f) Qualità della promozione territoriale 2) Creazione filiera corta agroalimentare/ristorazione <ol style="list-style-type: none"> 2c) Diffusione dell'identità comune delle Terre del Sesia 2d) Coordinamento della ristorazione verso l'offerta di prodotti del territorio 2e) Indirizzamento delle produzioni agricole verso il mercato interno del GAL <p>Lo sviluppo dell'offerta turistica di qualità valorizza il sistema economico locale e l'incremento dell'imprenditoria nelle strutture ricettive e nel sistema della ristorazione. Queste iniziative corrispondono alle finalità del tema unificante per implementare la competitività territoriale, in particolare nell'offrire al visitatore e al turista un sistema organico, qualificato e ben riconoscibile di strutture ricettive e di ristoro, riconoscibili in quanto aderenti al progetto della rete delle microimprese delle Terre del Sesia.</p> <p>Inoltre vengono proposti alcuni interventi finalizzati a migliorare la qualità dell'accoglienza in aree locali con forte potenziale turistico dove si contribuisce a colmare alcune carenze già individuate con servizi consorziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'implementazione di servizi fitness/wellness • l'implementazione di servizi di assistenza, ricovero e piccole riparazioni destinati ai cicloturisti ed integrato da un servizio di trasporto "Bicibus".
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p>L'operazione consente agli imprenditori del settore e/o a nuove microimprese di ottenere risorse aggiuntive finalizzate ad adeguare le strutture ricettive e di ristoro esistenti al disciplinare e al capitolato d'oneri della rete di microimprese che verrà individuato con lo studio realizzato dal GAL con l'operazione precedente. Consentirà altresì di co-finanziare interventi migliorativi e/o tesi a incrementare i posti tavola, i posti letto, i servizi dei locali e l'attrattività delle strutture.</p> <p>A corollario vengono proposti alcuni servizi che potranno essere gestiti anche in forma associata per migliorare la qualità dell'accoglienza e soddisfare fabbisogni specifici di target di utenza.</p>

	<p><i>Gli interventi prevedono l'innalzamento della qualità del sistema Alberghiero, costituito localmente nella quasi totalità da microimprese, con particolari azioni finalizzate ad elevare lo standard delle strutture e dei servizi.</i></p> <p><i>L'operazione sarà mirata ad interventi nelle piccole strutture ricettive (max 25 posti letto)</i></p> <p><i>In questo contesto assumono valenza strategica gli interventi finalizzati alla traslazione di strutture consorziate a beneficio dell'intero sistema ricettivo alberghiero dell'Alta Valsesia.</i></p> <p><i>Come rilevato in fase di analisi, l'area di Alagna e Riva Valdobbia, ben strutturata per quanto attiene la ricettività, è frequentata da una utenza sportiva e al contempo da una utenza di soggiornanti di target elevato, attento alla qualità dei servizi offerti.</i></p> <p><i>E' stato quindi individuato come fabbisogno dagli operatori l'implementazione di servizi legati al fitness/wellness destinati sia al benessere ed alla cura della persona, quanto a servizio del target sportivo. In proposito si pensa alla realizzazione di un centro benessere gestito in forma consortile.</i></p> <p><i>Il co-finanziamento copre in minima parte i costi delle nuove strutture, ma è stimolo alla cooperazione fra imprese ed in questo senso ha un valore aggiunto positivo.</i></p> <p><i>Nella stessa area è stato individuato come fabbisogno a supporto dell'utenza cicloturistica e della pratica della MTB di un locale attrezzato idoneo alla auto manutenzione/riparazione assistita dei veicoli. Inoltre il servizio all'utenza di questo target prevede l'attivazione ed il co-finanziamento di un servizio di minibus dedicato al recupero e trasporto in valle di ciclisti e dei loro mezzi. Servizio che potrà integrarsi con altri sistemi di trasporto sul modello sherpa-bus già in parte attivi e/o da migliorarsi nell'area GAL (canoe ecc.)</i></p> <p><i>Il programma di interventi verrà avviato in forma progressiva, compatibilmente alle risorse disponibili a partire dal secondo anno di gestione del GAL, cercando per quanto possibile di</i></p>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p><i>Stimolare il miglioramento della qualità del sistema ristoro/ricettivo, ampiamente sperimentato in diverse aree rurali nazionale ed europee, con l'implementazione di servizi wellness/fitness e legati al cicloturismo.</i></p> <p><i>Favorire il consumo di prodotti del territorio e incentivare gli operatori ad inserirsi in ottica di filiera locale, proponendo una enogastronomia tipica. Fornire servizi all'utenza in forma associata ricorrendo a finanziamenti pubblici finalizzati all'incremento dell'offerta turistica integrata.</i></p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p><i>Microimprese (singole e associate) ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, iscritte nel "registro delle imprese"</i></p>

INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<i>fino al 40% dei costi ammissibili nel rispetto del limite del “de minimis” [Reg. (CE) n. 1998/2006]</i>
COMPLEMENTARIETA'	<p><i>L'operazione si integra con e azioni previste da: Comunità Montana Valsesia – Progetto “Villaggio Albergo diffuso” –Docup 2000-2006 Misura 3.1.A Obiettivi 2 Phasing Out ASCOM Docup 2000-2006 Mis. 1.1 b4 “Valsesia dreaming” ZIMMER VALSESIA - GAL Promovalsesia - LEADER II</i></p> <p><i>Il valore aggiunto LEADER è dato dal consolidamento di poli locali di sviluppo integrato; dal mantenimento e consolidamento di microimprese locali e dal consolidamento di reti partenariali attraverso meccanismi di regia</i></p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	3

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 331/1/3	<i>Titolo dell'operazione</i> Sviluppo del settore turistico: formazione
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p><i>La formazione continua e on-demand degli operatori del settore turistico e del personale in esso inserito è una esigenza già ben individuata anche dalle categorie professionali stesse, quale indispensabile strumento per garantire una elevazione generale della cultura dell'accoglienza.</i></p> <p><i>La presenza nel territorio del GAL di Enti di formazione favorisce questa esigenza e aumenta la capacità del territorio di rispondere dall'interno ai propri fabbisogni.</i></p> <p><i>L'operazione risponde agli obiettivi GAL :</i></p> <p><i>A. Il miglioramento dell'offerta turistica ("verde") sostenibile e durevole dei territori rurali</i></p> <p><i>B. L'ampliamento della stagionalità turistica</i></p> <p><i>E. Creare nuove opportunità occupazionali e di reddito</i></p> <p><i>F. Sviluppare la cooperazione e sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale</i></p> <p><i>I fabbisogni PSR collegati sono:</i></p> <p><i>sistema agricolo</i></p> <p><i>6. Sviluppare l'integrazione all'interno delle filiere</i></p> <p><i>7. Incrementare l'incidenza delle produzioni di qualità e sostenerne la valorizzazione</i></p> <p><i>socioeconomico</i></p> <p><i>2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i></p> <p><i>3. Mantenere e consolidare le microimprese e le microfiliere locali</i></p> <p><i>5. Creare e consolidare poli locali di sviluppo integrato</i></p> <p><i>approccio Leader</i></p> <p><i>2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i></p> <p><i>I fabbisogni PSL collegati sono:</i></p> <p><i>1) Qualificazione dell'offerta turistica</i></p> <p><i>1a) Destagionalizzazione</i></p> <p><i>1b) Prolungamento della stagione estiva</i></p> <p><i>1c) Strutturazione dell'offerta enogastronomica</i></p> <p><i>1d) Risposte al mercato turistico sportivo</i></p> <p><i>1f) Qualità della promozione territoriale</i></p> <p><i>2) Creazione filiera corta agroalimentare/ristorazione</i></p> <p><i>2a) Qualificazione e certificazione dei prodotti agricoli</i></p> <p><i>2b) Cooperazione per la commercializzazione dei prodotti</i></p> <p><i>2c) Diffusione dell'identità comune delle Terre del Sesia</i></p> <p><i>2d) Coordinamento della ristorazione verso l'offerta di prodotti del territorio</i></p>

	<p>2e) Indirizzamento delle produzioni agricole verso il mercato interno del GAL</p> <p>3) Implementazione e diversificazione dell'attività agricola</p> <p>3b) Produzione lattiero casearia di qualità</p> <p>Nello specifico, l'operazione individua una risposta concreta ai fabbisogni del territorio, in particolare alla necessità rilevata di valorizzare le produzioni locali di qualità e di ampliare l'offerta turistica locale.</p> <p>Lo sviluppo di filiere corte, l'organizzazione di un sistema che valorizza i prodotti locali e la loro distribuzione e consumo nelle strutture ricettive, il miglioramento complessivo del livello degli operatori corrisponde alla finalità del tema unificante per implementare la competitività territoriale, in particolare mirata alla fruizione turistica.</p> <p>La linea di intervento trova la sua integrazione nella costruzione di un sistema turistico integrato, nel quale gli operatori, a vario livello, possono contare su una formazione adeguata, elastica, che consenta di adeguare rapidamente il sistema verso standard sempre più elevati.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p>Organizzazione e realizzazione di corsi per formazione e accoglienza finalizzati ad accrescere le competenze degli operatori nell'area dell'accoglienza turistica e dello stile di comunicazione.</p> <p>I corsi hanno come obiettivo formare operatori in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare la capacità di accoglienza delle strutture facenti parte del progetto (qualità dell'ospitalità, uso delle lingue straniere, preparazione del personale di accoglienza di sala, conoscenze dei principi dietetici legati anche alla tipologia dei prodotti della filiera agricola locale); • identificare e valorizzare i fattori di attrazione turistica presenti all'interno dell'area di destinazione (caratteristiche naturali, sociali e culturali del territorio); • pianificare l'offerta turistica della destinazione secondo criteri di sostenibilità economica, sociale e ambientale; • elaborare attività di sviluppo, promozione e commercializzazione del prodotto turistico attraverso strategie di comunicazione (azioni pubblicitarie, eventi e pubbliche relazioni) in sinergia e con il coordinamento di Atl Valsesia Vercelli; • gestire le aspettative del cliente al fine di creare il meccanismo della fidelizzazione (customer satisfaction analysis); • attivare una formazione continua on demand, secondo specifiche esigenze, anche di piccoli numeri di utenti. <p>Le prime attività formative saranno destinate alla conoscenza degli servizi che si intende incentivare e destinate agli operatori delle microimprese ricettive.</p>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p>I corsi sono destinati alla filiera turistica di qualità.</p> <p>La finalità è quella di incrementare la competitività dell'offerta turistica delle "Terre del Sesia".</p> <p>La formazione agevolerà anche l'inserimento di figure</p>

	<i>professionali locali nel sistema turistico e consentirà l'aggiornamento professionale dei titolari e gestori delle imprese turistiche medesime</i>
BENEFICIARI	<i>Enti di formazione professionale accreditati operanti sul territorio</i>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	50%
COMPLEMENTARIETA'	<i>Il valore aggiunto LEADER è dato dal consolidamento e mantenimento delle microimprese locali e di azioni tese a consolidare e diffondere capacità di progettazione integrata</i>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	//

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 311/1/4	<i>Titolo dell'operazione</i> Agriturismo - Inserimento degli agriturismi nel sistema delle "Locande"
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p><i>Il territorio è carente di agriturismo, tipologia di strutture sempre più richiesta sul mercato in generale e anche nell'area del GAL; tali strutture ricettive nel contesto del GAL consentono sia di aumentare la competitività di aziende risivinicole dell'area collinare, sia di offrire sbocchi alla richiesta di turismo "verde", aumentando la capacità del territorio di meglio posizionare l'offerta ricettiva dell'area montana alternativa all'albergo tradizionale.</i></p> <p><i>Il sistema agricolo locale in questo ha ampiamente mostrato di voler diversificare le proprie aziende in questa genere di attività che può rientrare a pieno titolo nella rete delle microimprese ricettive rurali.</i></p> <p><i>L'operazione risponde inoltre all'obiettivo di aumentare l'occupazione, con particolare attenzione al comparto femminile che può trovare nell'ambito delle strutture ricettive locali ampie opportunità.</i></p> <p><i>L'operazione risponde agli obiettivi GAL:</i></p> <p><i>A. Il miglioramento dell'offerta turistica ("verde") sostenibile e durevole dei territori rurali</i></p> <p><i>B. L'ampliamento della stagionalità turistica</i></p> <p><i>D. Il miglioramento della qualità della vita nelle aree più marginali</i></p> <p><i>E. Creare nuove opportunità occupazionali e di reddito</i></p> <p><i>F. Sviluppare la cooperazione e sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale</i></p> <p><i>G. Lo sviluppo dei attività nuove e/o innovative nell'azienda agricola tradizionale</i></p> <p><i>I fabbisogni PSR collegati sono:</i></p> <p><i>sistema agricolo</i></p> <p><i>2. Incrementare la presenza di giovani imprenditori in agricoltura</i></p> <p><i>4. Migliorare l'efficienza produttiva delle aziende, introdurre innovazione e ricercare nuovi sbocchi di mercato</i></p> <p><i>6. Sviluppare l'integrazione all'interno delle filiere</i></p> <p><i>7. Incrementare l'incidenza delle produzioni di qualità e sostenerne la valorizzazione</i></p> <p><i>biodiversità</i></p> <p><i>5. Favorire gli usi agricoli e forestali in grado di incrementare le aree ad alto valore naturalistico</i></p>

socioeconomico

1. Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola
2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente
3. Mantenere e consolidare le microimprese e le microfilieri locali
4. Contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale
5. Creare e consolidare poli locali di sviluppo integrato

territorio

1. Garantire il presidio del territorio attraverso il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali nelle aree svantaggiate

approccio Leader

1. Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola
2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente

I fabbisogni PSL collegati sono:

- 1) Qualificazione dell'offerta turistica
 - 1a) Destagionalizzazione
 - 1b) Prolungamento della stagione estiva
 - 1c) Strutturazione dell'offerta enogastronomica
 - 1d) Risposte al mercato turistico sportivo
 - 1f) Qualità della promozione territoriale
- 2) Creazione filiera corta agroalimentare/ristorazione
 - 2c) Diffusione dell'identità comune delle Terre del Sesia
 - 2d) Coordinamento della ristorazione verso l'offerta di prodotti del territorio
 - 2e) Indirizzamento delle produzioni agricole verso il mercato interno del GAL
- 3) Implementazione e diversificazione dell'attività agricola
 - 3d) Agriturismo

Lo sviluppo dell'offerta turistica in ambiente rurale valorizza il sistema economico locale e contribuisce alla diversificazione e quindi sostiene il reddito delle aziende agricole.

*L'iniziativa, inserendo gli agriturismi nella rete delle strutture ricettive, corrisponde alle finalità del **tema unificante** per implementare la competitività territoriale, in particolare mirata alla fruizione turistica.*

***La linea di intervento** trova così la sua integrazione estendendo al settore agriturismo le peculiarità del sistema di microimprese dell'ospitalità, integrando così forme diverse di ristorazione ed accoglienza ed ospitalità in un'offerta complessiva mirata alla valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti ed allargando la stagionalità dei flussi di visitatori e turisti. In particolare, creando quella rete locale di accoglienza più volte richiamata e capace di offrire ai vacanzieri un sistema turistico di qualità.*

<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p><i>L'operazione consente di diversificare l'attività di alcune aziende agricole operanti in area sia di medio che di particolare pregio ambientale e naturalistico, mediante l'attivazione di strutture agrituristiche a compendio ed integrazione dell'offerta turistica locale.</i></p> <p><i>L'investimento comprenderà uno studio di marketing che consentirà di definire anche per gli agriturismi gli standard minimi di qualità dell'accoglienza, già previsti per le microstrutture ricettive delle Terre del Sesia.</i></p> <p><i>Il sistema ricettivo locale infatti è piuttosto carente e il mercato del turismo in aree rurali montane necessitano della messa a valore di piccole strutture con un numero di posti letto anche non molto numeroso, ma create in ambienti di qualità e valore naturalistico e dove la cura dell'accoglienza sia alla base del rapporto turista/gestore.</i></p> <p><i>Allo stesso tempo nell'area collinare è possibile realizzare per alcune aziende agricole, costituenti soltanto un piccola parte delle aziende beneficiarie dei finanziamenti, del settore vitivinicolo una significativa integrazione dell'attività aziendale, puntando ad una piccola ricettività di charme in azienda e funzionale al mercato turistico e idonea ad ospitare fasce di clienti commerciali.</i></p> <p><i>Nello spirito delle pari opportunità, queste iniziative sono particolarmente indirizzate ai famigliari di operatori agricoli di sesso femminile che possono trovare fonte di reddito e di permanenza nell'azienda non in situazioni di subordinate e contribuire al reddito familiare attraverso una attività tradizionale ed innovativa.</i></p> <p><i>Il programma di finanziamento verrà avviato a bando non appena saranno resi disponibili gli standard ed i capitoli d'oneri previsti dallo studio di marketing di cui all'operazione principale e riguarderà solo le strutture che aderiranno al sistema.</i></p> <p><i>La programmazione prevede il finanziamento di almeno 7 nuovi agriturismi, principalmente dislocati nelle aree montane e soltanto in parte nelle zone collinari, nel periodo progressivo di gestione dei bandi, mentre gli agriturismi esistenti potranno beneficiare di altre misure per aderire al sistema.</i></p>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p><i>Le nuove attività di agriturismo verranno inserite in un processo sia di filiera che di rete arricchendo l'offerta locale, usufruendo di una comunicazione e promozione integrata.</i></p> <p><i>Anche in questo caso oltre al livellamento verso l'alto della qualità delle strutture e dell'accoglienza attraverso l'adesione agli standard previsti dalla carta delle "Locande" si promuoverà l'incentivazione volontaria a coniugare la ricettività turistica con il mantenimento di elevati standard di qualità ambientale sul modello Ecolabel.</i></p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p><i>Familiari di aziende agricole</i></p>
<p>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p><i>50 %</i></p>
<p>COMPLEMENTARIETA'</p>	<p><i>L'operazione si integra con e azioni previste da:</i> <i>- Comunità Montana Valsesia – Progetto "Villaggio Albergo</i></p>

	<p><i>diffuso” – Docup 2000-2006 Misura 3.1.A Obiettivi 2 Phasing Out</i></p> <p><i>- ASCOM Docup 2000-2006 Mis. 1.1 b4 “Valsesia dreaming”</i></p> <p><i>- ZIMMER VALSESIA - GAL Promovalsesia - LEADER II</i></p> <p><i>Il valore aggiunto LEADER è dato da azioni atte a favorire la multifunzionalità dell’impresa agricola e da azioni mirate a contrastare lo spopolamento e dal consolidamento di micro filiere e reti locali</i></p>
N° DI UNITA’ DI LAVORO CREATE	2-4

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 111/1A/5	<i>Titolo dell'operazione</i> <i>Agriturismi: formazione</i>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p><i>La formazione riguarderà i temi generali di gestione di azienda turistica ed in particolare la cultura dell'accoglienza e sarà destinata a tutti gli operatori di questi settori, nuovi e già operanti e quale fondamentale supporto di animazione e formazione per integrare le strutture in un'ottica di rete.</i></p> <p><i>L'operazione risponde agli obiettivi GAL</i></p> <p><i>A. Il miglioramento dell'offerta turistica ("verde") sostenibile e durevole dei territori rurali</i></p> <p><i>B. L'ampliamento della stagionalità turistica</i></p> <p><i>C. Il miglioramento della qualità della vita nelle aree più marginali</i></p> <p><i>E. Creare nuove opportunità occupazionali e di reddito</i></p> <p><i>F. Sviluppare la cooperazione e sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale</i></p> <p><i>G. Lo sviluppo dei attività nuove e/o innovative nell'azienda agricola tradizionale</i></p> <p><i>I fabbisogni PSR collegati sono:</i></p> <p><i>sistema agricolo</i></p> <p><i>1. Sviluppare il capitale umano elevando il livello di competenza degli operatori alle necessità di sviluppo strutturale, organizzativo e di innovazione</i></p> <p><i>2. Incrementare la presenza di giovani imprenditori in agricoltura</i></p> <p><i>3. Migliorare le prestazioni ambientali delle aziende agricole e delle foreste e del livello di sicurezza alimentare</i></p> <p><i>4. Migliorare l'efficienza produttiva delle aziende, introdurre innovazione e ricercare nuovi sbocchi di mercato</i></p> <p><i>5. Sviluppare l'innovazione</i></p> <p><i>6. Sviluppare l'integrazione all'interno delle filiere</i></p> <p><i>biodiversità:</i></p> <p><i>5. Favorire gli usi agricoli e forestali in grado di incrementare le aree ad alto valore naturalistico</i></p> <p><i>socioeconomico</i></p> <p><i>1. Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola</i></p> <p><i>2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i></p> <p><i>3. Mantenere e consolidare le microimprese e le microfiliere locali</i></p> <p><i>4. Contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale</i></p> <p><i>5. Creare e consolidare poli locali di sviluppo integrato</i></p> <p><i>territorio:</i></p> <p><i>Territorio</i></p> <p><i>1. Garantire il presidio del territorio attraverso il mantenimento</i></p>

	<p><i>delle attività agro-silvo-pastorali nelle aree svantaggiate</i></p> <p>approccio Leader</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola 2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente <p>I fabbisogni PSL collegati sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Qualificazione dell'offerta turistica <ol style="list-style-type: none"> 1a) Destagionalizzazione 1b) Prolungamento della stagione estiva 1c) Strutturazione dell'offerta enogastronomica 1d) Risposte al mercato turistico sportivo 1e) Servizi consortili per il turista (fitness, officine ciclistiche, etc.) 1f) Qualità della promozione territoriale 2) Creazione filiera corta agroalimentare/ristorazione <ol style="list-style-type: none"> 2c) Diffusione dell'identità comune delle Terre del Sesia 2d) Coordinamento della ristorazione verso l'offerta di prodotti del territorio 3) Implementazione e diversificazione dell'attività agricola <ol style="list-style-type: none"> 3d) Agriturismo <p><i>Le iniziative formative mirate agli operatori agrituristici iniziative corrispondono alle finalità del tema unificante per implementare la competitività territoriale, in particolare mirata alla fruizione turistica.</i></p> <p>La linea di intervento trova la sua integrazione nell'offrire uno strumento formativo specificatamente dedicato ai conduttori di agriturismo ed ai loro familiari idoneo a consentire il loro inserimento nel sistema turistico locale .</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p><i>Organizzazione e realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento in aula e in campo per operatori e addetti del settore agricoli.</i></p> <p><i>Le organizzazioni professionali agricole gestiscono i corsi. I corsi sono finalizzati alla gestione ecosostenibile di strutture agrituristiche, alla gestione economica di impresa, alla cultura dell'accoglienza, alla valorizzazione delle produzioni enogastronomiche locali nel settore agrituristico.</i></p> <p><i>L'operazione si integra con l'operazione di formazione on demand destinata a tutti gli operatori del settore turistico descritta in precedenza.</i></p> <p><i>Le attività previste verranno avviate in una prima fase in forma di animazione ed informazione propedeutica all'avvio di attività di agriturismo ed in seguito mirando alla formazione continua ed on-demand degli operatori.</i></p>

ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<i>Gli utenti verranno appositamente formati anche sull'utilizzo della comunicazione e promozione attraverso il web e sulle forme di gestione ambientale delle strutture.</i>
BENEFICIARI	<i>Organizzazioni professionali agricole</i>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	100%
COMPLEMENTARIETA'	<i>L'operazione è complementare con tutte le iniziative volte diversificare l'attività delle aziende agricole con ricadute positive sull'ambiente e sul mercato turistico. Il valore aggiunto LEADER è dato dal consolidamento e mantenimento delle microimprese locali e dal favorire la multifunzionalità degli operatori agricoli</i>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	//

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 313/2d/6</p>	<p><i>Titolo delle operazioni</i> Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale / informazione al pubblico sulle possibilità fruibili dell'area</p>
<p>FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI</p>	<p><i>L'operazione mira a fornire al sistema delle microimprese del turismo e della ricettività e più in generale al sistema turistico locale gli strumenti necessari ad una adeguata promozione/marketing e informazione all'utenza dell'offerta turistica locale non legata al sistema neve.</i></p> <p><i>L'operazione risponde agli obiettivi GAL :</i></p> <p><i>A. Il miglioramento dell'offerta turistica ("verde") sostenibile e durevole dei territori rurali</i></p> <p><i>B. L'ampliamento della stagionalità turistica</i></p> <p><i>F. Sviluppare la cooperazione e sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale</i></p> <p><i>I fabbisogni PSR collegati sono:</i></p> <p><i>sistema agricolo</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. Sviluppare il capitale umano elevando il livello di competenza degli operatori alle necessità di sviluppo strutturale, organizzativo e di innovazione</i> <i>4. Migliorare l'efficienza produttiva delle aziende, introdurre innovazione e ricercare nuovi sbocchi di mercato</i> <i>5. Sviluppare l'innovazione</i> <i>6. Sviluppare l'integrazione all'interno delle filiere</i> <i>7. Incrementare l'incidenza delle produzioni di qualità e sostenerne la valorizzazione</i> <p><i>socioeconomico</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola</i> <i>2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i> <i>3. Mantenere e consolidare le microimprese e le microfiliere locali</i> <i>4. Contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale</i> <i>5. Creare e consolidare poli locali di sviluppo integrato</i> <p><i>territorio</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. Garantire il presidio del territorio attraverso il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali nelle aree svantaggiate</i> <p><i>approccio Leader</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola</i> <i>2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i> <p><i>I fabbisogni PSL collegati sono:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1) Qualificazione dell'offerta turistica</i> <ol style="list-style-type: none"> <i>1a) Destagionalizzazione</i> <i>1b) Prolungamento della stagione estiva</i>

	<p>1d) Risposte al mercato turistico sportivo 1e) Servizi consortili per il turista (fitness, officine ciclistiche, etc.) 1f) Qualità della promozione territoriale</p> <p>2) Creazione filiera corta agroalimentare/ristorazione 2b) Cooperazione per la commercializzazione dei prodotti 2c) Diffusione dell'identità comune delle Terre del Sesia 2d) Coordinamento della ristorazione verso l'offerta di prodotti del territorio</p> <p>3) Implementazione e diversificazione dell'attività agricola 3b) Produzione lattiero casearia di qualità 3d) Agriturismo</p> <p>Lo sviluppo di sinergie e la realizzazione di iniziative e di strumenti di promozione turistica corrispondono alle finalità del tema unificante per implementare la competitività territoriale, in particolare della fruizione turistica mirando a potenziare le capacità dell'offerta di attrarre nuovi flussi sul territorio.</p> <p>La linea di intervento trova la sua integrazione nella individuazione e realizzazione di strumenti specifici (piattaforma web, produzione di cd-rom con contenuti video ecc) e di attività utili al marketing del sistema delle "Locande", del territorio e dei suoi prodotti enogastronomici.</p> <p>In particolare sarà curato il settore dei media non solo nazionali attraverso l'organizzazione di workshop ed educational mirati e specifici.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p>Allo scopo di attrarre un numero maggiore di presenze nell'area del GAL, attraverso mirata promozione territoriale a sostegno dell'offerta turistica locale, del sistema delle "Locande" verranno concepiti e prodotti materiali e strumenti informativi e divulgativi idonei a veicolare la promozione delle medesime e più in generale dell'intero territorio.</p> <p>Allo scopo di attrarre un numero maggiore di presenze nell'area del GAL, attraverso mirata promozione territoriale a sostegno dell'offerta turistica locale, del sistema delle microimprese turistico ricettive e della ristorazione, verranno concepiti e prodotti materiali e strumenti informativi e divulgativi idonei a veicolare la promozione delle medesime e più in generale dell'intero territorio.</p> <p>Verranno quindi concepiti e realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • produzione di materiali informativi e divulgativi coordinato con il sito internet del GAL e diffuso attraverso l'Atl Turismo Valsesia Vercelli, i tour operator, i Comuni e la stessa Provincia; partecipazione a workshop, educational tour ed incontri direttamente finalizzati al progetto Terre del Sesia, oppure realizzati da altri soggetti aventi come luogo di destinazione i territori della Terre del Sesia;

	<ul style="list-style-type: none"> • partecipazioni a manifestazioni e fiere alle quali partecipa Atl Turismo Valsesia Vercelli; • realizzazione di manifestazioni che potenzino l'attrattività del sistema dell'accoglienza turistica rurale con particolare attenzione all'enogastronomia, alla ristorazione ed alle produzioni tipiche del territorio. <p>Azione di verifica dell'efficacia delle iniziative di cui sopra attraverso i sistemi di customer satisfaction e di verifica delle conoscenze delle iniziative poste in essere.</p> <p>Il portale turistico realizzato con tecnologia open source dovrà prevedere una base di contenuti per la fase di start up:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contenuti turistici, operatori turistici, listini, offerte individuali, offerte pacchetti turistici, meteo, webcam puntate su zone specifiche ecc.; • contenuti per l'upgrade: prenotazioni online, materializzazione biglietti. <p>Le iniziative specifiche di animazione e promozione dell'economia turistica del territorio mirata ad implementare i flussi di turisti già conoscitori del territorio e possibili turisti prevederà il concept e la realizzazione di</p> <ul style="list-style-type: none"> • road show itineranti per un contatto diretto con agenzie di viaggio e con tour operator affermati anche sul mercato estero di educational tour itinerant con tour operator professionali; • un video integrante un cd.rom interattivo. <p>NB La misura sarà inoltre integrata con la partecipazione del GAL a fiere, organizzazione di stand e manifestazioni; la partecipazione ad importanti eventi fieristici dedicati al pubblico e al business to business con risorse proprie messe a disposizione dai soci pubblici e/o reperite attraverso altri canali di finanziamento.</p>
<p>COMPLEMENTARIETÀ</p>	<p>L'operazione si integra</p> <ul style="list-style-type: none"> - con la promozione prevista dalla linea di intervento 1 - con l'attività dell'ATL Vercellese, della Comunità Montana Valsesia, del Consorzio ValsesiaIn, della Provincia di Vercelli – Docup 2000-2006 ob.2 Mis. 3.1 a) Sistema dei percorsi turistici culturali e naturalistici del marketing territoriale del territorio vercellese - con il progetto “Valsesia Dreaming” 1.1.B DOCUP 2000 – 2006 - con il progetto “Internazionalizzazione del marchio Monterosa-Valsesia per la promozione della montagna e delle sue valenze naturalistiche, artistiche, folcloristiche e turistiche” (Ascom e Confartigianato) 1.1.B DOCUP 2000 – 2006 <p>Il valore aggiunto LEADER è dato dal Consolidamento di poli locali di sviluppo integrato/Mantenimento e consolidamento microimprese locali/ Consolidamento di reti partenariali attraverso meccanismi di regia.</p>

ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<i>Attraverso la creazione di una piattaforma web che gestisca le prenotazioni on-line tutti gli operatori aderenti al progetto potranno inserire le loro offerte accedendo ad una sezione in back office della piattaforma, completando l'offerta con una descrizione della loro struttura. Ciascun associato autorizzato sarà libero di accedere immediatamente al servizio espletando le procedure di autenticazione.</i>
BENEFICIARIO	<i>Consorzi di Promozione turistica</i>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	90%
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	//

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 313/2c/7</p>	<p><i>Titolo delle operazioni</i> Sviluppo e realizzazione di pacchetti turistici integrati delle “Terre del Sesia” e delle microimprese turistico ricettive</p>
<p>FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI</p>	<p><i>Corollario e conclusione della Linea di Intervento è la realizzazione di una serie di pacchetti turistici specifici atti a posizionare il sistema delle “locande” e più in generale l’offerta turistica del territorio non legata al sistema neve attraverso specifici prodotti organizzati in pacchetti turistici. La presenza in area GAL di consorzi turistici già operanti favorisce l’integrazione fra i singoli operatori in ottica di sistema. Obiettivo dichiarato è l’aumento di flussi in periodi di non concentrazione della domanda, l’integrazione fra operatori, la fidelizzazione di nuove fasce di utenza turistica anche straniera.</i></p> <p><i>L’operazione risponde agli obiettivi GAL :</i></p> <p><i>A. Il miglioramento dell’offerta turistica (“verde”) sostenibile e durevole dei territori rurali</i></p> <p><i>B. L’ampliamento della stagionalità turistica</i></p> <p><i>F. Sviluppare la cooperazione e sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale</i></p> <p><i>I fabbisogni PSR collegati sono:</i></p> <p><i>sistema agricolo</i></p> <p><i>1. Sviluppare il capitale umano elevando il livello di competenza degli operatori alle necessità di sviluppo strutturale, organizzativo e di innovazione</i></p> <p><i>4. Migliorare l’efficienza produttiva delle aziende, introdurre innovazione e ricercare nuovi sbocchi di mercato</i></p> <p><i>5. Sviluppare l’innovazione</i></p> <p><i>6. Sviluppare l’integrazione all’interno delle filiere</i></p> <p><i>7. Incrementare l’incidenza delle produzioni di qualità e sostenerne la valorizzazione</i></p> <p><i>socioeconomico</i></p> <p><i>1. Favorire la multifunzionalità dell’azienda agricola</i></p> <p><i>2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l’insediamento della popolazione residente</i></p> <p><i>3. Mantenere e consolidare le microimprese e le microfiliere locali</i></p> <p><i>4. Contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale</i></p> <p><i>5. Creare e consolidare poli locali di sviluppo integrato</i></p> <p><i>territorio</i></p> <p><i>1. Garantire il presidio del territorio attraverso il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali nelle aree svantaggiate</i></p> <p><i>approccio Leader</i></p> <p><i>1. Favorire la multifunzionalità dell’azienda agricola</i></p> <p><i>2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l’insediamento della popolazione residente</i></p>

	<p><i>I fabbisogni PSL collegati sono:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1) Qualificazione dell'offerta turistica</i> <ol style="list-style-type: none"> <i>1a) Destagionalizzazione</i> <i>1b) Prolungamento della stagione estiva</i> <i>1c) Strutturazione dell'offerta enogastronomica</i> <i>1d) Risposte al mercato turistico sportivo</i> <i>1e) Servizi consortili per il turista (fitness, officine ciclistiche, etc.)</i> <i>1f) Qualità della promozione territoriale</i> <i>2) Creazione filiera corta agroalimentare/ristorazione</i> <ol style="list-style-type: none"> <i>2b) Cooperazione per la commercializzazione dei prodotti</i> <i>2c) Diffusione dell'identità comune delle Terre del Sesia</i> <i>2d) Coordinamento della ristorazione verso l'offerta di prodotti del territorio</i> <i>3) implementazione e diversificazione dell'attività agricola</i> <ol style="list-style-type: none"> <i>3d) Agriturismo</i> <p><i>Lo sviluppo di pacchetti turistici integrati corrisponde alle finalità del tema unificante per implementare la competitività territoriale, in particolare della fruizione turistica mirando a potenziare le capacità dell'offerta di attrarre nuovi flussi sul territorio ed a destagionalizzarne l'offerta.</i></p> <p><i>La linea di intervento trova la sua integrazione nella organizzazione di pacchetti mirati a diversi settori di pubblico, attraverso i quali valorizzare la rete delle microimprese locali della ricettività/ristorazione quale elemento caratterizzante la ristorazione di qualità legata ed un complesso diversificato di ricettività extralberghiera.</i></p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p><i>Sfruttando le opportunità del web 2.0 per la commercializzazione dell'offerta e la gestione in internet dei visitatori verrà gradualmente realizzata una serie di 3 pacchetti di soggiorno specifici e mirati su diverse esigenze del mercato turistico, anche straniero.</i></p> <p><i>Questi prodotti dovranno poter contribuire ad incrementare le presenze e la fruizione del territorio ed a valorizzare l'enogastronomia attraverso il sistema delle microimprese locali.</i></p> <p><i>La creazione/promozione di nuovi pacchetti turistici e l'aggiornamento di offerte già esistenti verrà combinando il turismo/tempo libero con le offerte culturali, sportive, naturalistiche e enogastronomiche dell'area GAL, integrando maggiormente la zona montana con quella collinare.</i></p> <p><i>Le proposte dovranno essere flessibili per rispettare la voglia di scoprire e dovranno, soprattutto, proporre temi destagionalizzanti del fenomeno turistico ed essere realizzate coinvolgendo e garantendo un miglior coordinamento dei diversi attori che intervengono sulle politiche turistiche, sulle nuove progettazioni e sul sistema generale della gestione.</i></p>

	<p><i>Le tipologie previste sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>turismo della natura e dell'ambiente</i> • <i>pratica sportiva e turismo outdoor (pesca, canoa, trekking, bike, ecc.)</i> • <i>turismo culturale, religioso e giovanile/scolastico.</i> <p><i>L'intervento mira anche a meglio integrare gli operatori in un'ottica condivisa di rete ed a rafforzare il ruolo dei Consorzi di promozione esistenti ed attivi sul territorio valsesiano anche in area collinare.</i></p> <p><i>NB La misura sarà inoltre integrata con la partecipazione del GAL a fiere, organizzazione di stand e manifestazioni; la partecipazione ad importanti eventi fieristici dedicati al pubblico e al business to business con risorse proprie messe a disposizione dai soci pubblici e/o reperite attraverso altri canali di finanziamento.</i></p>
COMPLEMENTARIETÀ	<p><i>L'operazione si integra:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>con la promozione prevista dalla linea di intervento 1</i> - <i>con l'operazione precedente</i> - <i>con l'attività dell'ATL Vercellese, della Comunità Montana Valsesia, del Consorzio ValsesiaIn, della Provincia di Vercelli – Docup 2000-2006 ob.2 Mis. 3.1 a) Sistema dei percorsi turistici culturali e naturalistici del marketing territoriale del territorio vercellese</i> - <i>con il progetto “Valsesia Dreaming” 1.1.B DOCUP 2000 – 2006</i> - <i>con il progetto “Internazionalizzazione del marchio Monterosa-Valsesia per la promozione della montagna e delle sue valenze naturalistiche, artistiche, folcloristiche e turistiche” (Ascom e Confartigianato) 1.1.B DOCUP 2000 – 2006</i> <p><i>Il valore aggiunto LEADER è dato dal Consolidamento di poli locali di sviluppo integrato/Mantenimento e consolidamento microimprese locali/ Consolidamento di reti partenariali attraverso meccanismi di regia.</i></p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	
BENEFICIARIO	<i>Consorzi di Promozione turistica</i>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<i>40%</i>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<i>//</i>

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 227/1/8</p>	<p><i>Titolo dell' operazione:</i> Sostegno agli investimenti non produttivi: settore forestale Interventi a favore della migliore fruizione degli ecosistemi forestali ad alto valore paesaggistico-naturalistico</p>
<p>FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI</p>	<p><i>L'operazione prevede interventi complementari per la valorizzazione del territorio ed il ripristino delle caratteristiche tradizionali del paesaggio che costituiscono la premessa fondamentale alla attrazione dei luoghi e quindi alla competitività del territorio.</i></p> <p><i>La misura concorre a perseguire gli obiettivi strategici di conservazione e incremento della biodiversità, di tutela degli ecosistemi forestali ad alto valore paesaggistico-naturalistico e delle foreste che svolgono una funzione pubblica di protezione di beni, cose e persone e del suolo. L'operazione sarà inoltre finalizzata al sostegno della fruibilità delle superfici forestali individuate, per scopi turistici.</i></p> <p><i>L'operazione risponde agli obiettivi GAL</i></p> <p><i>A. Il miglioramento dell'offerta turistica (“verde”) sostenibile e durevole dei territori rurali</i></p> <p><i>B. L'ampliamento della stagionalità turistica</i></p> <p><i>E. Creare nuove opportunità occupazionali e di reddito</i></p> <p><i>I fabbisogni PSR collegati sono:</i></p> <p><i>biodiversità</i></p> <p><i>2. Conservare e ripristinare gli spazi naturali e seminaturali, creare, ripristinare e mantenere gli elementi dell'ecosistema agricolo e forestale e le connessioni fra aree di interesse naturalistico</i></p> <p><i>3. Fronteggiare l'erosione genetica all'interno delle specie vegetali e animali utilizzate in agricoltura, zootecnia e silvicoltura</i></p> <p><i>5. Favorire gli usi agricoli e forestali in grado di incrementare le aree ad alto valore naturalistico</i></p> <p><i>inquinamento</i></p> <p><i>2. Incrementare la fissazione di carbonio nel suolo e nella biomassa agricola e forestale.</i></p> <p><i>territorio</i></p> <p><i>2. Limitare i fenomeni erosivi del suolo</i></p> <p><i>5. Valorizzare e ripristinare il paesaggio agrario e forestale attraverso pratiche conservative, la ricostituzione di ambienti forestali in aree a scarso indice di boscosità e il miglioramento dei boschi a funzione protettiva</i></p> <p><i>6. Recuperare i boschi danneggiati da cause biotiche e abiotiche</i></p> <p><i>approccio leader</i></p> <p><i>1. Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola</i></p> <p><i>2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i></p>

	<p>I fabbisogni PSL collegati sono: 6) Patrimonio locale 6a) Pianificazione paesaggistica 6c) Tutela e ripristino dei paesaggi antropici tipici.</p> <p><i>La pianificazione consente un approccio sostenibile allo sviluppo. L'operazione quindi è strettamente correlata a tutte le altre previste dalle linee di intervento 1, 2, 3 e con le finalità del tema unificante.</i></p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p><i>L'operazione viene realizzata su superfici forestali comunali o private individuate dagli strumenti pianificatori (PFT o PFA) a destinazione naturalistica, nonché nelle aree della Rete Natura 2000.</i></p> <p><i>Verranno eseguiti interventi finalizzati a favorire la fruibilità sociale di tali popolamenti per scopi ricreativi, turistici e didattici e culturali quali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>identificazione di percorsi guidati,</i> • <i>punti di accesso e itinerari obbligati,</i> • <i>punti informativi e descrittivi,</i> • <i>aree di sosta mirate,</i> • <i>viste e punti panoramici vincolati,</i> <p><i>L'esecuzione di interventi selvicolturali in boschi non produttivi sarà finalizzata al raggiungimento di obiettivi ambientali quali la valorizzazione del paesaggio, il ripristino e recupero delle zone danneggiate.</i></p> <p><i>L'individuazione dei sistemi forestali di proprietà comunale interessati dagli investimenti avverrà, in prima istanza, tramite l'applicazione dei PFA redatti in Valsesia e attualmente in fase di istruttoria da parte della Regione Piemonte. Nelle aree non ancora coperte dalla pianificazione aziendale, in funzione delle dimensioni dell'area interessata, si procederà alla redazione di appositi PFA ovvero si seguiranno le indicazioni dei Piani Forestali Territoriali (AF 38).</i></p> <p><i>Eventuali superfici private potranno essere interessate dagli investimenti qualora sia evidente la peculiarità turistica e/o culturale, e dove l'intervento non conduca ad un apprezzabile incremento nel valore o nella redditività delle stesse; un esempio in tal senso è dato dalle superfici forestali in cui negli ultimi due anni si sono tenuti i concerti della rassegna musicale "Mormorii della Foresta". Tale evento ha permesso la riqualificazione di alcune aree all'interno di boschi accessibili a pubblico, implementando l'offerta di eventi turistici della Valsesia in stretto rapporto con l'ambiente.</i></p> <p><i>L'operazione è strettamente correlata alle altre previste dalle linee di intervento e con le finalità del tema unificante.</i></p> <p><i>Come già accennato, infatti, l'attrattività dell'area, tema centrale del presente PSL, è strettamente legata alla qualità del paesaggio che interviene nella creazione dell'immagine del territorio: è infatti la percezione del territorio un elemento fondamentale nel richiamare nuovi target turistici.</i></p>

	<i>Nel primo semestre di operatività del GAL verrà aperto il bando che verrà chiuso ad esaurimento delle risorse a disposizione. Il crono programma dei lavori rispetterà i criteri di priorità e la disponibilità prevista annualmente.</i>
COMPLEMENTARIETÀ	<i>L'area ha goduto dei finanziamenti finalizzati alla forestazione ed in particolare: Associazione Forestale Valli del Rosa – Interventi forestali – PSR 2000-2006 – Misura i5 – Organizzazione sviluppo associazionismo nel settore forestale e Misura i7 Mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste. Il valore aggiunto Leader è dato dal contrastato alla perdita e al degrado del patrimonio locale nonché alla tutela e valorizzazione del patrimonio locale.</i>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<i>Piani Forestali Aziendali delle superfici potenzialmente interessate dalla Misura sono già stati realizzati dall'Associazione Forestale Valli del Rosa. Risulta innovativa l'estensione di tali pratiche a tutto il territorio del GAL, per cui si prevede di coinvolgere maestranze locali in un processo di filiera per l'intervento manutentivo, la professionalizzazione degli addetti, la produzione di energia da fonti rinnovabili. Gli ultimi due obiettivi verranno ottenuti con risorse provenienti da altri canali di finanziamento.</i>
BENEFICIARIO	<i>Privati o Comuni, singoli o associati proprietari di superfici forestali.</i>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<i>100%</i>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<i>1</i>

QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D'INTERVENTO 1

TIPOLOGIA D'OPERAZIONE			COSTO TOTALE	CONTRIBUTO PUBBLICO		BENEFICIARI	
CODICE MISURA	NUMERO AZIONE	NUMERO OPERAZIONE	€	€	% SU COSTO TOTALE	€	% SU COSTO TOTALE
313	2a	1	15.555,56	14.000	90	1.555,56	10
313	2b	2	950.000	380.000	40	570.000	60
331	1	3	140.000	112.000	80	28.000	20
311	1	3	200.000	100.000	50	100.000	50
313	2d	4	111.111,11	100.000	90	11.111,11	10
313	2c	5	40.000	16.000	40	24.000	60
111	1a	6	10.000	10.000	100	0	0
227	1	7	200.000	200.000	100	0	0
			1.666.666,67	932.000	55,92	734.666,67	44,08

IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D'INTERVENTO:

LINEA DI INTERVENTO 2

QUALITÀ AMBIENTALE E IDENTITÀ CULTURALE "PAESAGGI DEL SESIA"

MISURA PRINCIPALE: 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

AZIONE: Az. 3a Valorizzazione del patrimonio naturale

Misura a regia GAL

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 323/3a/1	<i>Titolo delle operazioni</i> Redazione del manuale per la valorizzazione del paesaggio delle Terre del Sesia
FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI	<p><i>L'operazione consiste nella redazione di un manuale finalizzato all'identificazione e successiva valorizzazione delle caratteristiche culturali degli insediamenti nelle zone rurali.</i></p> <p><i>Il manuale prenderà in considerazione le diverse tipologie costruttive di valenza storica e artistica tradizionale, nuclei rurali minori, edifici civili, manufatti vari, e procederà all'individuazione delle norme e dei disciplinari per la realizzazione degli interventi.</i></p> <p><i>Risponde agli obiettivi GAL</i></p> <p><i>A. Il miglioramento dell'offerta turistica ("verde") sostenibile e durevole dei territori rurali</i></p> <p><i>F. Sviluppare la cooperazione e sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale.</i></p> <p>I fabbisogni PSR collegati sono:</p> <p>biodiversità</p> <p><i>2. Conservare e ripristinare gli spazi naturali e seminaturali, creare, ripristinare e mantenere gli elementi dell'ecosistema agricolo e forestale e le connessioni fra aree di interesse naturalistico</i></p> <p>territorio</p> <p><i>5. Valorizzare e ripristinare il paesaggio agrario e forestale attraverso pratiche conservative, la ricostituzione di ambienti forestali in aree a scarso indice di boscosità e il miglioramento dei boschi a funzione protettiva</i></p> <p>approccio leader</p> <p><i>1. Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola</i></p> <p><i>2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente.</i></p>

	<p>I fabbisogni PSL collegati sono:</p> <p>6) Patrimonio locale</p> <p>6a) Pianificazione paesaggistica</p> <p>6c) Tutela e ripristino dei paesaggi antropici tipici</p> <p><i>L'operazione quindi è strettamente correlata alle linee di intervento 1, 3, 4 e con le finalità del tema unificante.</i></p> <p><i>Il fabbisogno specifico infatti è l'integrazione dei numerosi studi già disponibili sull'area Walser (alta Valsesia) estendendo l'analisi alla bassa Valsesia ed alla Comunità Collinare.</i></p> <p><i>E' convinzione delle Amministrazioni locali che intervenire per la manutenzione del territorio ed il ripristino delle caratteristiche tradizionali del paesaggio costituisca la premessa fondamentale alla attrattività dei luoghi e quindi alla competitività del territorio. La pianificazione consente un approccio sostenibile allo sviluppo.</i></p> <p>L'operazione si integra con la linea di intervento creando le pre-condizioni per l'intervento coordinato e paesisticamente adeguato che i beni del territorio necessitano, essendo da lungo tempo trascurati nella loro manutenzione e valorizzazione.</p> <p><i>Inoltre, la redazione del manuale relativo al patrimonio culturale locale, risulta strettamente correlata alla stesura di un secondo manuale (di cui alla misura 323 Az. 2a) finalizzato all'individuazione e successiva sistemazione delle aree ad alto valore naturalistico.</i></p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p><i>L'operazione è indirizzata alla realizzazione di un manuale per consentire la migliore conoscenza delle tipologie costruttive e delle opere tipiche del paesaggio tradizionale collinare, di fondo valle e di media montagna.</i></p> <p><i>Nonostante la forte edificazione a fini imprenditoriali (industria, magazzini, centri vendita e commerciali ecc.) del fondo valle e della pianura, esistono ancora vaste aree di ambiente rurale fortemente caratterizzate da vigneti, boschi, prati e colture tradizionali dove sono presenti piccoli insediamenti tipici di queste aree e di interventi umani atti a mantenere il territorio e ad infrastrutturarne in modo non invasivo (sentieri, strade interpoderali, muri a secco di sostegno, etc.).</i></p> <p><i>Lo studio è propedeutico alla realizzazione di un piano per gli interventi che, previa adozione da parte delle Amministrazioni comunali, consenta di mantenere, tutelare e valorizzare l'interesse storico documentale e la conseguente forte attrattività di questi luoghi.</i></p> <p><i>Il GAL nel primo semestre di attività lancerà il bando necessario ad incaricare i professionisti che dovranno analizzare il territorio e quindi redigere il manuale secondo la normativa vigente.</i></p> <p><i>Ai vincitori del bando sarà assegnato un tempo massimo di realizzazione di 12 mesi dall'assegnazione dell'incarico.</i></p> <p><i>Si ritiene quindi che potrà essere messo a disposizione il manuale entro la fine del 2010.</i></p>

COMPLEMENTARIETÀ	<p><i>Il territorio della Comunità Collinare non dispone di uno strumento comune di pianificazione a tutela del paesaggio attraverso interventi antropici tradizionali.</i></p> <p><i>Analogamente la Comunità Montana dispone di studi limitati all'alta Valle.</i></p> <p><i>Gli enti comunitari intendono investire sull'aspetto paesaggistico costituito dal patrimonio edilizio e dalle opere infrastrutturali tradizionali che caratterizzano le aree rurali la cui tutela è considerata fondamentale per lo sviluppo. sostenibile dell'intero territorio.</i></p> <p><i>Sull'argomento è stato finanziato dalla Regione Piemonte nell'anno 2007 il progetto "Colline delle mie brame". Altri studi limitati alla minoranza Walser hanno condotto alla realizzazione dello "Ecomuseo della Cultura Walser" e del Museo Walser di Alagna.</i></p> <p><i>Il valore aggiunto Leader è dato dal contrasto alla perdita di identità delle aree rurali e al degrado del patrimonio locale attraverso azioni di tutela e valorizzazione.</i></p>
BENEFICIARIO	<i>GAL</i>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<i>70%</i>
MODALITÀ DI COFINANZIAMENTO	<i>L'azione a regia è finanziata come previsto dalle delibere della Provincia di Vercelli, Comunità Montana e Collinare nel primo biennio di operatività.</i>

MISURE COLLEGATE:

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 323/3b/2	<i>Titolo dell'operazione</i> Programma degli interventi di valorizzazione del paesaggio culturale delle Terre del Sesia
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p><i>L'operazione consiste nella realizzazione di piani di intervento per ogni singolo Comune aderente; i piani consentiranno la realizzazione pratica delle azioni di tutela e valorizzazione delle emergenze culturali che caratterizzano il paesaggio rurale, seguendo le norme definite dal manuale di cui all'operazione precedente.</i></p> <p><i>Risponde agli obiettivi GAL</i></p> <p><i>A. Il miglioramento dell'offerta turistica ("verde") sostenibile e durevole dei territori rurali</i></p> <p><i>F. Sviluppare la cooperazione e sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale.</i></p> <p>I fabbisogni PSR collegati sono:</p> <p>biodiversità</p> <p><i>2. Conservare e ripristinare gli spazi naturali e seminaturali, creare, ripristinare e mantenere gli elementi dell'ecosistema agricolo e forestale e le connessioni fra aree di interesse naturalistico</i></p> <p><i>5. Favorire gli usi agricoli e forestali in grado di incrementare le aree ad alto valore naturalistico</i></p> <p>territorio</p> <p><i>1. Garantire il presidio del territorio attraverso il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali nelle aree svantaggiate</i></p> <p><i>5. Valorizzare e ripristinare il paesaggio agrario e forestale attraverso pratiche conservative, la ricostituzione di ambienti forestali in aree a scarso indice di boscosità e il miglioramento dei boschi a funzione protettiva</i></p> <p>approccio leader</p> <p><i>1. Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola</i></p> <p><i>2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i></p> <p>I fabbisogni PSL collegati sono:</p> <p><i>6) Patrimonio locale</i></p> <p><i>6a) Pianificazione paesaggistica</i></p> <p><i>6b) Certificazione ambientale</i></p> <p><i>6c) Tutela e ripristino dei paesaggi antropici tipici</i></p> <p><i>Il fabbisogno principale è dotare le amministrazioni dell'area GAL, di bassa valle e collinare, di opportune norme che regolino e uniformino le modalità di intervento sul territorio delle aree rurali di specifico interesse. Il programma degli interventi sarà limitato a quei comuni che adotteranno nella loro strumentazione urbanistica il manuale e le sue norme.</i></p>

	<p><i>Intervenire per la manutenzione ed il ripristino delle caratteristiche tradizionali del paesaggio rurale in modo coordinato ed univoco costituisce la premessa fondamentale alla attrattività dei luoghi e quindi alla competitività del territorio.</i></p> <p><i>L'operazione coinvolge i Comuni nel processo di valorizzazione dei beni architettonici, e culturali; è quindi strettamente correlata alle linee di intervento 1, 3, 4 perché, attraverso l'intervento di recupero dell'ambiente antropizzato, consente l'incremento dell'attrattività territoriale secondo le finalità del tema unificante.</i></p> <p><i>L'operazione si integra con la linea di intervento di cui costituisce il secondo passaggio e appare complementare all'operazione di riqualificazione degli elementi tipici del patrimonio naturale di cui alla Misura 323 Az. 2b.</i></p> <p><i>Dopo la fase di studio le Amministrazioni locali diventano attori dell'intervento attraverso la presa di coscienza e l'integrazione negli strumenti urbanistici delle relative normative.</i></p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p><i>Entro 12 mesi dalla consegna del Manuale i comuni interessati lo adotteranno nel loro Regolamento Edilizio.</i></p> <p><i>Ai singoli Comuni sarà assegnato il compito di fare contemporaneamente redigere il programma degli interventi.</i></p> <p><i>La partecipazione sarà subordinata ad invito pubblico rivolto ai singoli Comuni a cura del GAL.</i></p> <p><i>I programmi dovranno contenere le tipologie degli interventi previsti, i tempi e le modalità di attuazione dei medesimi interventi, nonché il relativo programma di gestione e manutenzione delle opere previste nel programma stesso.</i></p> <p><i>L'operazione sarà completata entro la seconda metà del 2011.</i></p> <p><i>Pertanto i professionisti incaricati dai Comuni dovranno consegnare il Programma entro la scadenza prevista.</i></p> <p><i>I singoli programmi consentiranno al GAL di programmare l'apertura dei bandi per l'operatività dei 2 anni successivi.</i></p>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p><i>L'adozione da parte di comuni appartenenti a due diverse Comunità delle stesse norme, consente interventi manutentivi di tutela e valorizzazione guidati dalla stessa logica, con analoghe modalità e criteri. Il censimento terrà conto delle schede di censimento già realizzate dai Comuni su tipologie analoghe, come specificato nella L. R. 35/95 collegata agli strumenti urbanistici per schede e restauro. Resta comunque centrale il ruolo del manuale e la capacità interpretativa dei manufatti tradizionali da parte degli architetti estensori del testo.</i></p> <p><i>Per il territorio del GAL questa condivisione normativa costituisce un forte elemento di innovazione nella gestione del paesaggio rurale attraverso strumenti specifici di ogni singolo Comune che solitamente non hanno molti punti di contatto con quelli dei Comuni contermini e quindi tantomeno con quelli appartenenti al medesimo governo di area vasta ma spesso distanti e con nessun punto programmatico di contatto.</i></p>

COMPLEMENTARIETA'	<i>Questa operazione è parte integrante della operazione realizzata con la misura 323 con le finalità e la complementarietà in precedenza evidenziate.</i>
	<i>In particolare si evidenzia l'adeguatezza dell'operazione agli indirizzi regionali per la pianificazione e programmazione di aree vaste (PSIL, PTI, Piani di Sviluppo delle Comunità Montane). Il valore aggiunto Leader è dato dal contrasto alla perdita di identità delle aree rurali e al degrado del patrimonio locale attraverso azioni di tutela e valorizzazione.</i>
BENEFICIARI	<i>Comuni</i>
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	<i>70%</i>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<i>//</i>

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 323/3c/3</p>	<p><i>Titolo dell'operazione</i> Interventi per la valorizzazione del paesaggio culturale delle Terre del Sesia</p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p><i>L'operazione consiste nella realizzazione degli interventi materiali di conservazione e recupero dei beni culturali identificati nei Programmi di intervento redatti da ogni singolo Comune che ha adottato il Manuale nella propria strumentazione urbanistica.</i></p> <p><i>Risponde agli obiettivi GAL</i></p> <p><i>A. Il miglioramento dell'offerta turistica ("verde") sostenibile e durevole dei territori rurali</i></p> <p><i>F. Sviluppare la cooperazione e sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale.</i></p> <p><i>I fabbisogni PSR collegati sono:</i></p> <p><i>biodiversità</i></p> <p><i>2. Conservare e ripristinare gli spazi naturali e seminaturali, creare, ripristinare e mantenere gli elementi dell'ecosistema agricolo e forestale e le connessioni fra aree di interesse naturalistico</i></p> <p><i>5. Favorire gli usi agricoli e forestali in grado di incrementare le aree ad alto valore naturalistico</i></p> <p><i>territorio</i></p> <p><i>1. Garantire il presidio del territorio attraverso il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali nelle aree svantaggiate</i></p> <p><i>5. Valorizzare e ripristinare il paesaggio agrario e forestale attraverso pratiche conservative, la ricostituzione di ambienti forestali in aree a scarso indice di boscosità e il miglioramento dei boschi a funzione protettiva</i></p> <p><i>approccio leader</i></p> <p><i>1. Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola</i></p> <p><i>2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i></p> <p><i>I fabbisogni PSL collegati sono:</i></p> <p><i>6) Patrimonio locale</i></p> <p><i>6a) Pianificazione paesaggistica</i></p> <p><i>6b) Certificazione ambientale</i></p> <p><i>6c) Tutela e ripristino dei paesaggi antropici tipici</i></p> <p><i>Il fabbisogno principale è intervenire materialmente per la conservazione, la manutenzione, il recupero funzionale dei manufatti e degli altri interventi antropici che hanno incidenza sul paesaggio rurale.</i></p> <p><i>Si è identificata la necessità di intervenire con le stesse modalità, tipologie e materiali in tutto il territorio interessato dalla studio.</i></p>

	<p><i>L'operazione coinvolge nel processo di valorizzazione dei beni ambientali e paesaggistici i proprietari dei beni; è quindi strettamente correlata alle linee di intervento 1, 3, 4 perché, attraverso l'intervento di recupero dei manufatti che caratterizzano l'ambiente antropizzato, consente l'incremento dell'attrattività territoriale secondo le finalità del tema unificante.</i></p> <p><i>L'operazione si integra con la linea di intervento, di cui costituisce il terzo passaggio, concretizzando le normative che derivano dallo studio del Manuale e dal recepimento negli strumenti urbanistici comunali. In particolare, si integra con l'azione di recupero delle peculiarità naturalistiche del territorio prevista dalla Misura 323 Az. 2b.</i></p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p><i>In base ai singoli programmi di intervento, il GAL aprirà i bandi che consentiranno ai beneficiari di effettuare le operazioni ammissibili sui manufatti propri o su cui si abbia titolo. Il bando sarà aperto nel primo trimestre del 2012 e rimarrà aperto fino ad esaurimento dei fondi disponibili. Ai presentatori dei progetti ammissibili sarà comunicato il finanziamento con che i lavori siano conclusi entro il 31 dicembre 2013.</i></p> <p><i>NB Si prevede di finanziare interventi fino ad una spesa pubblica massima di 200.000 euro. In questo caso la sommatoria della spesa pubblica prevista per le operazioni 1 e 2 (3a + 3b) rappresenterebbe il 14% delle risorse investite per gli interventi materiali.</i></p>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p><i>Sul territorio di competenza del GAL l'operazione rappresenta una notevole novità. Per la prima volta si finanziano interventi di conservazione, manutenzione e ripristino funzionale di manufatti, elementi del paesaggio di proprietà pubblica o privata da effettuarsi con normative comuni.</i></p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p><i>Soggetti proprietari dei beni o aventi titolo sia pubblici che privati.</i></p>
<p>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p><i>70%</i></p>
<p>COMPLEMENTARIETÀ'</p>	<p><i>Questa operazione è parte integrante della misura 323 con le finalità e la complementarietà in precedenza evidenziate. Il valore aggiunto Leader è dato dal contrasto alla perdita di identità delle aree rurali e al degrado del patrimonio locale attraverso azioni di tutela e valorizzazione.</i></p>
<p>N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE</p>	<p><i>1</i></p>

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 323/2/2a</p>	<p><i>Titolo dell'operazione</i> Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale. Individuazione degli elementi di pregio del patrimonio naturale</p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p><i>L'operazione prevede la realizzazione di un Manuale finalizzato all'identificazione e successiva valorizzazione degli elementi peculiari del patrimonio naturale locale.</i> <i>Lo strumento consentirà l'individuazione dei canoni generali per la realizzazione degli interventi manutentivi da applicare successivamente.</i></p> <p>Risponde agli obiettivi GAL <i>A. Il miglioramento dell'offerta turistica ("verde") sostenibile e durevole dei territori rurali</i> <i>F. Sviluppare la cooperazione e sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale.</i></p> <p>I fabbisogni PSR collegati sono:</p> <p>biodiversità <i>2. Conservare e ripristinare gli spazi naturali e seminaturali, creare, ripristinare e mantenere gli elementi dell'ecosistema agricolo e forestale e le connessioni fra aree di interesse naturalistico</i> <i>3. Fronteggiare l'erosione genetica all'interno delle specie vegetali e animali utilizzate in agricoltura, zootecnia e silvicoltura.</i> <i>5. Favorire gli usi agricoli e forestali in grado di incrementare le aree ad alto valore naturalistico</i></p> <p>territorio <i>1. Garantire il presidio del territorio attraverso il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali nelle aree svantaggiate</i> <i>5. Valorizzare e ripristinare il paesaggio agrario e forestale attraverso pratiche conservative, la ricostituzione di ambienti forestali in aree a scarso indice di boscosità e il miglioramento dei boschi a funzione protettiva</i> <i>6. Recuperare i boschi danneggiati da cause biotiche e abiotiche.</i></p> <p>approccio leader <i>2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i></p> <p>I fabbisogni PSL collegati sono: <i>1) Qualificazione dell'offerta turistica</i> <i>1f) Qualità della promozione territoriale</i> <i>6) Patrimonio locale</i> <i>6a) Pianificazione paesaggistica</i> <i>6b) Certificazione ambientale</i> <i>6c) Tutela e ripristino dei paesaggi antropici tipici</i></p>

	<p><i>L'operazione crea le condizioni per l'attuazione di un intervento di manutenzione del territorio che, se correttamente pianificato, può risultare sostenibile.</i></p> <p><i>L'intervento è strettamente collegato all'operazione 1 della presente linea di intervento, alla linea di intervento 1 ed alle finalità del tema unificante.</i></p> <p><i>Gli aspetti naturalistici del territorio appaiono infatti come strumento da tutelare finalizzato all'incentivazione dell'attrattività e della competitività territoriale.</i></p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p><i>L'operazione è finalizzata alla redazione di un Manuale volto a migliorare la conoscenza delle peculiarità naturalistiche che caratterizzano il paesaggio.</i></p> <p><i>Lo studio risulta preparatorio per la stesura di un piano di dettaglio degli interventi che, realizzati successivamente, possano consentire di conservare, tutelare e valorizzare i caratteri dominanti del paesaggio locale in un'ottica di miglioramento dell'attrattività.</i></p> <p><i>Il bando finalizzato ad incaricare i professionisti dell'analisi del territorio e della conseguente redazione del manuale, verrà lanciato dal GAL nel primo semestre di attività. L'incarico dovrà essere svolto dai professionisti vincitori nei 12 mesi successivi all'assegnazione dell'incarico.</i></p>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p><i>Appare innovativa la condivisione di modalità strategiche ed operative concordate, da parte dei Comuni dell'intero territorio.</i></p> <p><i>La gestione del paesaggio potrà dunque trovare un'unica logica di intervento, azione fino ad ora mai intrapresa nell'area GAL.</i></p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p><i>GAL</i></p>
<p>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p><i>90% della spesa ammissibile.</i></p>
<p>COMPLEMENTARIETÀ</p>	<p><i>Gli studi e gli strumenti comuni di pianificazione paesaggistica del territorio del GAL risultano ad oggi frammentati e disomogenei, con importanti differenze tra le diverse zone della Comunità Collinare e della Comunità Montana.</i></p> <p><i>L'operazione si pone ad integrazione e unificazione di tali studi precedenti.</i></p>

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 323/2/2b</p>	<p><i>Titolo dell'operazione</i> Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale. Interventi materiali di recupero e sistemazione ambientale</p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p><i>L'operazione prevede la realizzazione di interventi puntuali di recupero e valorizzazione degli elementi di pregio del patrimonio naturalistico del territorio.</i> <i>L'azione coinvolgerà le emergenze precedentemente individuate.</i></p> <p>Risponde agli obiettivi GAL A. Il miglioramento dell'offerta turistica ("verde") sostenibile e durevole dei territori rurali F. Sviluppare la cooperazione e sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale.</p> <p>I fabbisogni PSR collegati sono:</p> <p>biodiversità 2. Conservare e ripristinare gli spazi naturali e seminaturali, creare, ripristinare e mantenere gli elementi dell'ecosistema agricolo e forestale e le connessioni fra aree di interesse naturalistico 3. Fronteggiare l'erosione genetica all'interno delle specie vegetali e animali utilizzate in agricoltura, zootecnia e silvicoltura. 5. Favorire gli usi agricoli e forestali in grado di incrementare le aree ad alto valore naturalistico</p> <p>territorio 5. Valorizzare e ripristinare il paesaggio agrario e forestale attraverso pratiche conservative, la ricostituzione di ambienti forestali in aree a scarso indice di boscosità e il miglioramento dei boschi a funzione protettiva 6. Recuperare i boschi danneggiati da cause biotiche e abiotiche.</p> <p>approccio leader 2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</p> <p>I fabbisogni PSL collegati sono: 2) Qualificazione dell'offerta turistica 1f) Qualità della promozione territoriale 6) Patrimonio locale 6a) Pianificazione paesaggistica 6b) Certificazione ambientale 6c) Tutela e ripristino dei paesaggi antropici tipici</p> <p><i>Il fabbisogno principale è quello di intervenire materialmente al fine di conservare e recuperare gli elementi naturalistici di pregio del paesaggio rurale.</i></p>

	<i>L'operazione è strettamente correlata alla realizzazione degli interventi materiali sugli elementi culturali del paesaggio e alla linea di intervento 1 poiché, attraverso l'azione manutentiva dell'ambiente naturale, consente l'incremento dell'attrattività territoriale secondo le finalità del tema unificante.</i>
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA	<i>Il GAL procederà con l'attivazione di bandi che consentiranno ai beneficiari di effettuare le operazioni necessarie alla valorizzazione degli elementi naturalistici su cui si abbia titolo. Il bando sarà aperto nel primo trimestre del 2012 e rimarrà aperto fino ad esaurimento dei fondi disponibili.</i>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<i>L'operazione rappresenta una novità per il carattere unitario delle modalità con cui effettuare gli interventi di conservazione, manutenzione e valorizzazione degli elementi naturalistici del paesaggio di proprietà pubblica o privata.</i>
BENEFICIARI	<i>Soggetti proprietari dei beni o aventi titolo</i>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<i>70% della spesa ammissibile.</i>
COMPLEMENTARIETA'	<i>L'operazione va ad integrare le azioni realizzate con la Misura 323 e precedentemente descritte. In particolare si sottolinea la corrispondenza dell'operazione agli indirizzi regionali per la pianificazione e programmazione di aree vaste (PSIL, PTI, Piani di Sviluppo delle Comunità Montane).</i>

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 331/1/4</p>	<p><i>Titolo dell'operazione</i> Azioni formative per la valorizzazione del paesaggio culturale delle Terre del Sesia</p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p><i>L'operazione prevede la formazione di addetti di imprese edili e professionisti locali mirate a fornire indicazioni sulle modalità esecutive degli interventi di manutenzione previsti dai Manuali di cui alle operazioni 1 e 4 di questa linea di intervento.</i></p> <p><i>Risponde agli obiettivi GAL</i></p> <p><i>A. Il miglioramento dell'offerta turistica ("verde") sostenibile e durevole dei territori rurali</i></p> <p><i>F. Sviluppare la cooperazione e sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale.</i></p> <p><i>I fabbisogni PSR collegati sono:</i></p> <p><i>biodiversità</i></p> <p><i>2. Conservare e ripristinare gli spazi naturali e seminaturali, creare, ripristinare e mantenere gli elementi dell'ecosistema agricolo e forestale e le connessioni fra aree di interesse naturalistico</i></p> <p><i>5. Favorire gli usi agricoli e forestali in grado di incrementare le aree ad alto valore naturalistico</i></p> <p><i>territorio</i></p> <p><i>1. Garantire il presidio del territorio attraverso il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali nelle aree svantaggiate</i></p> <p><i>5. Valorizzare e ripristinare il paesaggio agrario e forestale attraverso pratiche conservative, la ricostituzione di ambienti forestali in aree a scarso indice di boscosità e il miglioramento dei boschi a funzione protettiva</i></p> <p><i>approccio leader</i></p> <p><i>1. Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola</i></p> <p><i>2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i></p> <p><i>I fabbisogni PSL collegati sono:</i></p> <p><i>6) Patrimonio locale</i></p> <p><i>6a) Pianificazione paesaggistica</i></p> <p><i>6b) Certificazione ambientale</i></p> <p><i>6c) Tutela e ripristino dei paesaggi antropici tipici</i></p> <p><i>Il fabbisogno principale è fornire gli strumenti professionali adeguati alle risorse umane locali che si dedicheranno a tali lavori.</i></p>

	<p><i>Esistono ovviamente le capacità tra gli artigiani e le altre figure professionali interessate, ma la formazione si propone di indicare modalità di progettazione, materiali da utilizzare, tecniche manutentive ed edilizie tradizionali e comunque unificate per questo tipo di intervento. La buona qualità di questi lavori è fondamentale per il recupero di un'identità culturale tipica delle aree rurali collinari, di fondo valle e di media montagna.</i></p> <p><i>Il paesaggio inteso come patrimonio da tutelare e strumento per incentivare la competitività territoriale costituisce parte fondamentale del nostro tema unificante. In quest'ambito riceve un'importanza particolare il concetto di biodiversità, poiché il mantenimento degli spazi naturali e seminaturali, nonché la conservazione degli ecosistemi risulta di fondamentale importanza nel preservare l'ambiente e le attività dell'uomo al suo interno. Queste ultime fanno parte del patrimonio materiale ed immateriale di un'area e mantengono l'importanza dei saperi secolari.</i></p> <p><i>Ovviamente la misura 323 attuata con le operazioni 1, 2, 3, 4 e 5, necessita di questo passaggio formativo per avere una risposta adeguata.</i></p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p><i>A seguito della consegna del Manuale (fine 2010) sarà pubblicato un avviso di invito pubblico agli organismi di formazione professionale affinché, sulla base delle indicazioni e norme del Manuale, vengano progettate specifiche attività di formazione indirizzate a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- titolari di imprese di costruzione;</i> <i>- addetti alle imprese di costruzione;</i> <p><i>Salvo diversa motivata progettazione da parte degli enti formativi, si prevede di massima la realizzazione di 2 corsi di formazione di 40 ore con un numero massimo di 25 partecipanti.</i></p> <p><i>All'attività di formazione sarà affiancata una azione informativa, da realizzarsi mediante l'organizzazione di 2 seminari di 16 ore riservata ad un numero massimo di 40 persone, destinata a professionisti idonei alla progettazione e direzione lavori delle opere previste nei Programmi di intervento.</i></p> <p><i>Corsi e seminari saranno localizzati in aree strategicamente collocate in Comunità Collinare e in media Valsesia. I corsi e seminari si dovranno tenere entro il 2001, prima quindi dell'apertura del bando per i lavori di manutenzione previsti dall'operazione 323/3c/3.</i></p>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p><i>La filiera che scaturisce da questa linea di intervento non è finalizzata al consumo delle risorse messe a disposizione per l'operazione 323/3c/3, ma a creare le premesse normative e le buone pratiche da utilizzare negli anni a venire per lavorare non solo sui manufatti identificati dal Manuale piuttosto su tutta l'edilizia residenziale, commerciale e produttiva del territorio oggetto dello studio.</i></p>

COMPLEMENTARIETA'	<i>Questa operazione è parte integrante della misura 323 con le finalità e la complementarietà in precedenza evidenziate. Il valore aggiunto Leader è dato dal contrasto alla perdita di identità delle aree rurali e al degrado del patrimonio locale attraverso azioni di tutela e valorizzazione.</i>
BENEFICIARI	<i>Organismi di formazione professionale</i>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<i>80% della spesa ammissibile.</i>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<i>//</i>

QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D'INTERVENTO 2

TIPOLOGIA D'OPERAZIONE			COSTO TOTALE	CONTRIBUTO PUBBLICO		BENEFICIARI	
CODICE MISURA	NUMERO AZIONE	NUMERO OPERAZIONE	€	€	% SU COSTO TOTALE	€	% SU COSTO TOTALE
323	3a	1	25.000	17.500	70	7.500	30
323	3b	2	15.000	10.500	70	4.500	30
323	3c	3	285.714,29	200.000	70	85.714,29	30
323	2a	4	11.111,11	10.000	90	1.111,11	10
323	2b	5	214.285,71	150.000	70	64.285,71	30
331	1	6	20.000	16.000	80	4.000	20
			546.111,11	386.500,00	70,77	159.611,11	29,23

FILIERA AGROLIMENTARE
 “PRODOTTI DELLE TERRE DEL SESIA”

Non è prevista nessuna misura a regia GAL

MISURA PRINCIPALE:

312 – Creazione e sviluppo di microimprese
 AZIONE: Az. 1 - Sviluppo di microimprese

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 312/2/1</p>	<p>Titolo dell'operazione Organizzazione del sistema di distribuzione locale dei prodotti delle Terre del Sesia: sostegno allo sviluppo di microimprese</p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>L'operazione deve sviluppare attività imprenditoriali già attive a supporto dei primi due segmenti della filiera. L'incentivo allo sviluppo delle microimprese esistenti sarà circoscritto ad attività di confezionamento, raccolta, conservazione e magazzinaggio, distribuzione, riparazione e manutenzione finalizzata alle imprese agricole e/o microimprese della misura 123/3.</p> <p>Risponde agli obiettivi GAL E. Creare nuove opportunità occupazionali e di reddito F. Sviluppare la cooperazione e sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale.</p> <p>I fabbisogni PSR collegati sono:</p> <p>sistema agricolo 1. Sviluppare il capitale umano elevando il livello di competenza degli operatori alle necessità di sviluppo strutturale, organizzativo e di innovazione 5. Sviluppare l'innovazione 6. Sviluppare l'integrazione all'interno delle filiere 7. Incrementare l'incidenza delle produzioni di qualità e sostenerne la valorizzazione</p> <p>socioeconomico 2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente 3. Mantenere e consolidare le microimprese e le microfiliere locali 4. Contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale 5. Creare e consolidare poli locali di sviluppo integrato</p> <p>approccio leader 1. Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola 2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</p>

	<p><i>I fabbisogni PSL collegati sono:</i></p> <p><i>1) Qualificazione dell'offerta turistica</i> <i>1c) Strutturazione dell'offerta enogastronomica</i></p> <p><i>2) Creazione filiera corta agroalimentare/ ristorazione</i> <i>2b) Cooperazione per la commercializzazione dei prodotti</i> <i>2e) Indirizzamento delle produzioni agricole verso il mercato interno del GAL</i></p> <p><i>Il fabbisogno è stato identificato nella fragilità della filiera nell'interfaccia tra produzione/trasformazione e mercato/ consumo. Buona parte delle difficoltà legate alla scarsa presenza di prodotti locali nel settore della ristorazione è dovuta a difficoltà nella distribuzione.</i></p> <p><i>L'organizzazione di un sistema che valorizza i prodotti locali e la loro distribuzione e consumo nelle strutture ricettive e la vendita al pubblico corrisponde alla finalità del tema unificante per implementare la competitività territoriale, in particolare mirata alla fruizione turistica.</i></p> <p><i>L'operazione si integra con la linea d'intervento</i> rafforzando la micro impresa che opera per il settore agricolo e agroindustriale locale. La filiera non può evolversi senza imprese di servizio locali che riducano i costi degli altri soggetti e garantiscano rapidità ed efficienza nell'intervento.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p><i>Saranno beneficiari le microimprese già esistenti che operano in attività di confezionamento, raccolta, conservazione e magazzinaggio, distribuzione, riparazione e manutenzione. Azione finalizzata alle imprese agricole e/o microimprese della misura 123/3.</i></p> <p><i>Le azioni ammissibili sono finalizzate a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• realizzazione di servizi nuovi o con caratteristiche innovative suscettibili di aumentarne l'utilizzo ed il gradimento da parte dei consumatori;</i> <i>• introduzione di miglioramenti tecnologici ed organizzativi volti all'incremento del rendimento economico delle aziende aderenti al progetto di filiera.</i> <p><i>Le tipologie di investimento ammesse saranno tutte quelle previste dalla misura, sia materiali che immateriali.</i></p> <p><i>Il primo bando sarà aperto nel primo semestre di operatività del GAL. Avrà cadenza annuale e le graduatorie saranno stilate in funzione delle risorse disponibili.</i></p> <p><i>I bandi successivi al primo terranno conto della disponibilità di prodotto locale e delle richieste del mercato: quindi non necessariamente negli anni successivi verranno finanziati i progetti che non avevano trovato capacità finanziaria nell'anno precedente.</i></p>

ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<i>Le microimprese saranno parte integrante del progetto di filiera e costituiranno l'interfaccia necessaria tra produzione, trasformazione e consumo. Andranno a coprire una fascia attualmente quasi scoperta e saranno la risposta endogena a necessità che si vengono a creare a seguito dell'attivazione di un progetto innovativo di filiera.</i>
BENEFICIARI	<i>Microimprese esistenti</i>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<i>Contributo fino ad un massimo del 40% della spesa ammissibile con il limite del "de minimis"</i>
COMPLEMENTARIETA'	<i>L'operazione è finalizzata al rafforzamento dei un segmento collaterale della filiera. Si cerca di supplire all'estrema debolezza del settore supportando l'azione di promozione messa in atto dagli attori locali (Enti pubblici, Associazioni di categoria) per l'incentivazione dell'imprenditorialità fornendo gli strumenti economici e proponendo un progetto di filiera di estremo interesse per i diversi settori coinvolti. Il valore aggiunto Leader è dato dal mantenimento e consolidamento delle micro filiere locali e dal consolidamento delle reti locali attraverso il rafforzamento del settore.</i>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<i>1</i>

MISURE COLLEGATE:

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 121.1.3</p>	<p><i>Titolo delle operazioni :</i> <i>Ammodernamento ed innovazione delle imprese agricole che aderiscono al progetto di filiera agroalimentare delle Terre del Sesia</i></p>
<p>FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI</p>	<p><i>L'operazione è volta a rendere le 852 aziende agricole del territorio, in particolare quelle attive nell'ambito delle produzioni vitivinicola e lattiero-casearia, maggiormente competitive.</i></p> <p><i>Risponde agli obiettivi GAL:</i> <i>E. Creare nuove opportunità occupazionali e di reddito</i> <i>F. Sviluppare la cooperazione e sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale</i> <i>G. Lo sviluppo dei attività nuove e/o innovative nell'azienda agricola tradizionale</i></p> <p><i>I fabbisogni PSR collegati sono:</i></p> <p><i>sistema agricolo</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. Elevare il livello di competenza degli operatori alle necessità di sviluppo strutturale, organizzativo e di innovazione</i> <i>3. Migliorare le prestazioni ambientali delle aziende agricole e delle foreste e del livello di sicurezza alimentare</i> <i>4. Migliorare l'efficienza produttiva delle aziende, introdurre innovazione e ricercare nuovi sbocchi di mercato</i> <i>6. Sviluppare l'integrazione all'interno delle filiere</i> <i>7. Incrementare l'incidenza delle produzioni di qualità e sostenerne la valorizzazione.</i> <p><i>Socioeconomico</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola</i> <i>2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i> <p><i>approccio Leader:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola</i> <i>2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i> <p><i>I fabbisogni PSL collegati sono:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1) Qualificazione dell'offerta turistica</i> <ol style="list-style-type: none"> <i>1c) Strutturazione dell'offerta enogastronomica</i> <i>2) Creazione filiera corta agroalimentare/ ristorazione</i> <ol style="list-style-type: none"> <i>2b) Cooperazione per la commercializzazione dei prodotti</i> <i>2e) Indirizzamento delle produzioni agricole verso il mercato interno del GAL</i> <i>3) Implementazione e diversificazione dell'attività agricola</i> <ol style="list-style-type: none"> <i>3b) Produzione lattiero casearia di qualità</i> <i>Produzione vitivinicola di qualità.</i> <p><i>Esiste il fabbisogno reale di qualificare ed incrementare le produzioni in funzione della filiera agroalimentare con prodotti di qualità.</i></p>

	<p><i>In particolare, si rileva la difficoltà nel realizzare economie di scala e nel concretizzare operazioni di cooperazione ed integrazione tra produttori.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda le produzioni di qualità, si evidenzia l'opportunità di produrre i quantitativi sufficienti a garantire la continuità di filiera e di inserire maggiormente i prodotti a denominazione d'origine nel circuito della ristorazione locale, superando le difficoltà organizzative delle imprese agricole ad oggi riscontrati.</i></p> <p><i>È necessario fornire ad esse gli strumenti finanziari necessari ad investire in processi innovativi nella produzione, nell'integrazione tra aziende e nella distribuzione.</i></p> <p><i>Lo sviluppo di filiere corte, l'organizzazione di un sistema che valorizzi i prodotti locali e la loro distribuzione e consumo e la vendita al pubblico, corrispondono alla finalità del tema unificante che mira ad implementare la competitività territoriale, in particolare mirata alla fruizione turistica.</i></p> <p>Gli obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il miglioramento della qualità e del livello di sicurezza alimentare; - il miglioramento della redditività aziendale anche mediante la riduzione dei costi di produzione; - il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti; - la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili. <p>La linea di intervento è finalizzata al rafforzamento del primo, indispensabile segmento del sistema di filiera.</p> <p>L'operazione si integra con la linea di intervento consentendo l'ammodernamento e il rafforzamento delle potenzialità dell'impresa agricola. L'attuale deficit viene colmato dalla creazione della filiera con la finalità di incrementare i consumi interni dei prodotti agroalimentari locali.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p><i>Le azioni ammissibili sono quelle previste nel PSR 2007-2013, punto 5.3.1.2.1., Misura 121, con particolare attenzione a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>integrare l'azienda agricola in progetti di filiera anche attraverso innovazioni di prodotto;</i> • <i>contenere i costi di produzione, introducendo innovazioni di processo;</i> • <i>introdurre sistemi di qualità di prodotto o di processo, per migliorare la sanità alimentare ed introdurre sistemi di tracciabilità alimentare;</i> • <i>sviluppare la produzione di energia da fonti rinnovabili per migliorare il rapporto di autosufficienza energetica.</i> <p><i>Non sono ammissibili gli adeguamenti finanziabili solo con la misura 112 (non di competenza del GAL)</i></p> <p><i>La priorità a livello territoriale per tipo di intervento è identica sia per la zona montana che per quella collinare.</i></p> <p>A livello settoriale sarà assegnata la priorità alla produzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • vitivinicolo (tutti gli interventi ed azioni prioritarie e di priorità intermedia); • lattiero caseario bovino (tutti gli interventi ed azioni prioritarie e di priorità intermedia). <p>Successivamente, si amplieranno gli ambiti di intervento nei settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • carni bovine e ovicaprine (tutti gli interventi ed azioni prioritarie e di priorità intermedia);

	<ul style="list-style-type: none"> • ortofrutta (tutti gli interventi ed azioni prioritarie e di priorità intermedia); • cerealicolo limitatamente al riso (solo interventi ed azioni prioritarie). <p>Il bando sarà aperto nel primo semestre di attività del GAL. Non saranno finanziati progetti che non si inseriscono nella filiera ovvero quelli presentati da beneficiari che non aderiscono al protocollo di filiera.</p>				
COMPLEMENTARIETÀ	<p>L'operazione è finalizzata al rafforzamento del primo segmento della Filiera: dal successo di questa dipende per buona parte l'esito dell'intero progetto.</p> <p>Le organizzazioni professionali agricole avranno il compito di stimolare le imprese ad aderire al progetto, sottolineandone il peso fondamentale per il rinnovamento e la sopravvivenza delle stesse.</p> <p>Il valore aggiunto Leader è dato dal mantenimento e consolidamento delle micro filiere locali e dal rafforzamento delle reti locali attualmente deboli attraverso il potenziamento del settore.</p>				
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>Il mondo agricolo del territorio GAL è caratterizzato da scarsa integrazione sia nella scelta delle produzioni che nella loro commercializzazione.</p> <p>Finalizzare il finanziamento all'adesione al progetto di filiera induce gli operatori ad una modifica dell'approccio culturale all'economia aziendale.</p> <p>L'obiettivo comune è di aumentare la competitività aziendale ed il reddito, ma le modalità sono innovative, almeno per questo territorio, inducendo alla cooperazione ed all'integrazione con gli altri segmenti della filiera, ovvero con altri settori economici.</p>				
BENEFICIARI	Imprenditori agricoli professionali (come definiti dal D. Lg. 99/2004 e successive integrazioni e modificazioni) titolari di aziende agricole.				
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<i>FASCIA ALTIMETRICA</i>	% DI AIUTO PUBBLICO SULLA SPESA AMMESSA			
		GIOVANI DI ETÀ FINO A 40 ANNI NON COMPIUTI CHE SI INSEDIANO CONFORMEMENTE ALLA MISURA 112		ALTRI RICHIEDENTI	
		INTERVENTI EDILIZI/FONDIARI	INTERVENTI AGRARI	INTERVENTI EDILIZI/FONDIARI	INTERVENTI AGRARI
	<i>MONTAGNA</i>	60	40	50	35
	<i>COLLINA</i>	50	35	40	30
N° DI UNITÀ DI LAVORO CREATE	3				

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 123/3/4</p>	<p><i>Titolo dell'operazione:</i> Sviluppo di microimprese di trasformazione e valorizzazione di prodotti agroalimentari locali che aderiscono al progetto di filiera agroalimentare delle Terre del Sesia</p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p><i>L'operazione è volta a sviluppare maggiormente questo segmento delle filiere vitivinicola e lattiero-casearia attualmente rappresentato solo dalle seguenti imprese artigiane:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Caseifici (Fobello, Piode, Gattinara); - Imprese di produzione, imbottigliamento, invecchiamento e commercializzazione vini (7 imprese non agricole). <p><i>Lo sviluppo delle microimprese locali nell'ambito della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di eccellenza del territorio, appare un elemento utile, di supporto alla più ampia finalità di ampliamento dell'attrattività e della competitività turistica dell'area.</i></p> <p><i>Risponde agli obiettivi GAL</i></p> <p><i>E. Creare nuove opportunità occupazionali e di reddito</i></p> <p><i>F. Sviluppare la cooperazione e le sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale.</i></p> <p><i>I fabbisogni PSR collegati sono:</i> <i>sistema agricolo:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Sviluppare il capitale umano elevando il livello di competenza degli operatori alle necessità di sviluppo strutturale, organizzativo e di innovazione</i> 5. <i>Sviluppare l'innovazione</i> 6. <i>Sviluppare l'integrazione all'interno delle filiere</i> 7. <i>Incrementare l'incidenza delle produzioni di qualità e sostenerne la valorizzazione</i> <p><i>socioeconomico:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 2. <i>Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i> 3. <i>Mantenere e consolidare le microimprese e le microfiliere locali</i> 4. <i>Contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale</i> 5. <i>Creare e consolidare poli locali di sviluppo integrato</i> <p><i>approccio leader:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola</i> 2. <i>Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i> <p><i>I fabbisogni PSL collegati sono:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Qualificazione dell'offerta turistica</i> <ol style="list-style-type: none"> 1c) <i>Strutturazione dell'offerta enogastronomica</i> 2) <i>Creazione filiera corta agroalimentare/ ristorazione</i> <ol style="list-style-type: none"> 2b) <i>Cooperazione per la commercializzazione dei prodotti</i> 2e) <i>Indirizzamento delle produzioni agricole verso il mercato interno del GAL</i> <p><i>L'attuale strutturazione non è in grado di supportare efficacemente le filiere: i rapporti tra produzione e trasformazione/commercializzazione non sono evidenti e quindi non costituiscono un plus per la valorizzazione dei prodotti.</i></p>

	<p><i>In premessa sono riportati i dati essenziali dai quali sono stati desunti i possibili fabbisogni in una prospettiva di sviluppo. In particolare si segnala la grande importanza dell'allevamento, soprattutto di bovini, ovini e, negli ultimi anni, caprini, finalizzato alla produzione di formaggi e burro, pur rilevando un calo del numero di aziende e dell'estensione della Superficie Agricola Utilizzabile. Ancora, si pone in evidenza la produzione di vini d'eccellenza (DOCG e DOC) nella zona di Gattinara, con più di 90 ettari dedicati, caratterizzata però da una forte frammentazione tra oltre 150 produttori.</i></p> <p><i>Per questi motivi le imprese di trasformazione attualmente utilizzano in modo limitato i prodotti locali: per l'avvio delle filiere individuate si rileva dunque la necessità di una maggiore integrazione tra produzione e trasformazione.</i></p> <p><i>L'organizzazione di un sistema che valorizza i prodotti locali, la loro distribuzione e consumo nelle strutture ricettive e la vendita al pubblico, corrisponde alla finalità del tema unificante per implementare la competitività territoriale, in particolare mirata alla fruizione turistica.</i></p> <p>Gli obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il miglioramento dell'efficienza dei processi di raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità;</i> - <i>Lo sviluppo di nuovi processi produttivi, supportati dalle nuove tecnologie a disposizione e finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti;</i> - <i>La promozione dei prodotti agricoli d'eccellenza mediante l'aumento della qualità degli stessi e la conseguente messa a punto di sistemi di certificazione e tracciabilità;</i> - <i>La generazione di ricadute positive sui produttori di base in termini di aumento della produzione, e di diminuzione dei costi;</i> - <i>L'aumento della visibilità dei prodotti di qualità del territorio, nell'ambito di un incremento globale dell'attrattività turistica.</i> <p><i>La linea di intervento è finalizzata alla costruzione delle filiere relative al settore vitivinicolo e lattiero caseario di cui questa operazione costituisce il secondo segmento.</i></p> <p><i>L'operazione si integra con la linea d'intervento rafforzando le micro imprese agroindustriali locali. Le potenzialità di trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali d'eccellenza vengono esaltate consentendo alla filiera di disporre di un passaggio fondamentale.</i></p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p><i>Le azioni previste sono finalizzate al sostegno delle microimprese per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli delle filiere. In particolare le tipologie previste riguardano:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il miglioramento della qualità dei prodotti e la realizzazione di prodotti innovativi;</i> - <i>L'adozione di sistemi di qualità che possano garantire l'eccellenza dei prodotti e dei processi di produzione utilizzati;</i> - <i>L'introduzione di nuove tecnologie informatiche e di e-commerce per agevolare la valorizzazione dei prodotti sul mercato;</i>

	<ul style="list-style-type: none"> - <i>L'introduzione di nuove tecnologie informatiche e di e-commerce per agevolare la valorizzazione dei prodotti sul mercato;</i> - <i>La diffusione dell'utilizzo di nuove tecnologie utili alla riduzione dei consumi energetici, all'uso di energie da fonti rinnovabili ed alla riduzione dei rifiuti.</i> <p><i>Sono ammissibili le spese destinate a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>acquisti impianti, macchinari, strumenti, attrezzature, hardware, software, arredi;</i> <p><i>In ordine di priorità, saranno finanziati i progetti destinati alla filiera agroalimentare delle Terre del Sesia per la trasformazione, conservazione e commercializzazione di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>vino;</i> - <i>latte e formaggi.</i> <p><i>Sono ammissibili solo le aziende che lavorano materie prodotte almeno per il 60% da aziende esterne. In quest'ambito sono esclusi i prodotti da forno, le pasticcerie e le gelaterie, mentre sono ammesse le aziende dei settori indicati nell'allegato I del Trattato. Si ritiene fondamentale insistere su questi settori che sono particolarmente importanti nell'area oggetto d'intervento.</i></p> <p><i>Non sono previsti criteri di priorità per le nuove imprese: i progetti verranno valutati in funzione delle specifiche di bando indipendentemente dalla data di creazione dell'azienda.</i></p> <p><i>L'attuale scarsità di imprese del settore induce a considerare la conservazione dell'esistente mediante progetti di innovazione, considerati importanti quanto la creazione di nuove imprese.</i></p>
	<p><i>Il bando sarà aperto nel primo semestre di operatività del GAL. Avrà cadenza annuale e le graduatorie saranno stilate in funzione delle risorse disponibili.</i></p> <p><i>I bandi successivi al primo terranno conto della disponibilità di prodotto locale e delle richieste del mercato: i progetti che non avevano trovato capacità finanziaria nell'anno precedente non verranno necessariamente finanziati negli anni successivi.</i></p> <p><i>Non saranno finanziati progetti che non si inseriscono nella filiera, ovvero quelli presentati da beneficiari che non aderiscono al protocollo di filiera.</i></p>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p><i>Si richiede ai beneficiari di inserirsi in un percorso di concertazione con altri imprenditori di diversi settori per costruire il sistema di filiera agroalimentare.</i></p> <p><i>I processi di distribuzione e consumo locale di prodotti agro-alimentari costituiscono una notevole innovazione per l'economia in grado di creare vantaggi all'intero sistema attraverso la realizzazione di una filiera corta visibile dal turista e che garantisca il consumo con ritorni economici a vantaggio dell'intera popolazione rurale.</i></p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p><i>Microimprese (singole e associate) ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, iscritte al "registro delle imprese".</i></p>
<p>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p><i>40% della spesa ammissibile con il limite del "de minimis".</i></p>

COMPLEMENTARIETA'	<p><i>L'operazione è finalizzata al rafforzamento del secondo segmento della filiera. Si cerca di supplire all'estrema debolezza del settore supportando l'azione di promozione messa in atto dagli attori locali (Enti pubblici, Associazioni di categoria) per l'incentivazione dell'imprenditorialità, fornendo gli strumenti economici adeguati e proponendo un progetto di filiera di estremo interesse per i diversi settori coinvolti.</i></p> <p><i>Il valore aggiunto Leader è dato dal mantenimento e consolidamento delle micro filiere locali e dal consolidamento delle (attualmente deboli) reti locali attraverso il rafforzamento del settore.</i></p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	3

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 133/1/5</p>	<p><i>Titolo dell'operazione</i> Attività di informazione e promozione dei prodotti a denominazione d'origine delle "Terre del Sesia"</p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p><i>L'operazione intende sensibilizzare e incentivare il tessuto turistico locale, con particolare attenzione per i settori dell'accoglienza e della ristorazione, nonché l'utenza turistica del territorio, comprendente i nuovi mercati ma anche i residenti, alla conoscenza dei prodotti di eccellenza del territorio.</i></p> <p><i>L'operazione risponde agli obiettivi GAL :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>A. Il miglioramento dell'offerta turistica ("verde") sostenibile e durevole dei territori rurali;</i> <i>B. L'ampliamento della stagionalità turistica;</i> <i>F. Sviluppare la cooperazione e sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale.</i> <i>G. Lo sviluppo di attività nuove e/o innovative nell'azienda agricola tradizionale;</i> <p><i>I fabbisogni PSR collegati sono:</i> <i>sistema agricolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>1. Sviluppare il capitale umano elevando il livello di competenza degli operatori alle necessità di sviluppo strutturale, organizzativo e di innovazione;</i> <i>3. Migliorare le prestazioni ambientali delle aziende agricole e delle foreste e del livello di sicurezza alimentare</i> <i>4. Migliorare l'efficienza produttiva delle aziende, introdurre innovazione e ricercare nuovi sbocchi di mercato;</i> <i>6. Sviluppare l'integrazione all'interno delle filiere;</i> <i>7. Incrementare l'incidenza delle produzioni di qualità e sostenerne la valorizzazione.</i> <p><i>socioeconomico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>3. Mantenere e consolidare le microimprese e le microfiliere locali;</i> <i>4. Contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale.</i> <p><i>approccio leader</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>1. Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola;</i> <i>2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente.</i> <p><i>I fabbisogni PSL collegati sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>1) Qualificazione dell'offerta turistica</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>1a) Destagionalizzazione</i> <i>1b) Prolungamento della stagione estiva</i> <i>1c) Strutturazione dell'offerta enogastronomica</i> <i>1f) Qualità della promozione territoriale</i> <i>2) creazione filiera corta agroalimentare/ristorazione</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>2a) Qualificazione e certificazione dei prodotti agricoli</i> <i>2b) Cooperazione per la commercializzazione dei prodotti</i> <i>2c) Diffusione dell'identità comune delle Terre del Sesia</i> <i>2d) Coordinamento della ristorazione verso l'offerta di prodotti del territorio</i>

	<p>2e) Indirizzamento delle produzioni agricole verso il mercato interno del GAL</p> <p>3) Implementazione e diversificazione dell'attività agricola</p> <p>3b) Produzione lattiero casearia di qualità</p> <p>3d) Agriturismo</p> <p>La valorizzazione nei confronti del consumatore / turista dei prodotti agroalimentari a denominazione d'origine del territorio del GAL (Vini: DOC Bramaterra e Coste del Sesia, Gattinara DOCG, Riso Baraggia DOP, Toma del Piemonte DOP) attraverso il consumo e la promozione nella ristorazione trova la sua corrispondenza con il tema unificante; contribuendo ad utilizzare al meglio le risorse agroalimentari delle "Terre del Sesia" si incrementa la attrattività turistica dell'area.</p> <p>La linea di intervento trova la sua integrazione sensibilizzando gli operatori della ristorazione ed i consumatori finali in un'ottica di filiera corta, attraverso la proposta di menu e prodotti di eccellenza del territorio.</p> <p>L'operazione si integra con la linea di intervento fornendo gli strumenti per l'informazione e la valorizzazione dei prodotti a denominazione d'origine che fungono da punta di diamante per la filiera agroalimentare locale.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>Attraverso l'operazione si intendono sviluppare attività di informazione e animazione mirate a rafforzare il rapporto diretto tra il prodotto agricolo di eccellenza e l'utenza.</p> <p>Il GAL parallelamente sensibilizzerà il consumatore circa l'esistenza dei prodotti inseriti nel sistema di qualità locale, informandolo sulle caratteristiche specifiche attraverso iniziative finalizzate all'espansione delle quote di mercato avviate dalle associazioni dei produttori che rispondono ai requisiti.</p> <p>La qualità di un territorio e dei suoi prodotti riveste infatti un'importanza fondamentale per il suo sviluppo turistico, oltre ad avere un ruolo predominante come tema di interesse strategico.</p> <p>La maggiore competitività straniera, la crescita della grande distribuzione su scala regionale, oltre che nazionale, la diminuzione del potere d'acquisto e l'aumento dei costi di produzione sono solo alcune delle cause che hanno portato ad una diminuzione del consumo di prodotti di qualità, in particolare se considerati di nicchia.</p> <p>Quello che si evidenzia oggi sul territorio è una carenza di integrazione verticale nella produzione agroalimentare, nella sua commercializzazione locale e, soprattutto, nella sua diffusione all'interno del sistema della ristorazione, agriturismi compresi.</p> <p>Obiettivo specifico del GAL è la promozione di prodotti del territorio, anche attraverso l'incentivazione del turismo naturalistico.</p> <p>Si rende infatti indispensabile lo sviluppo di un sistema che promuova la produzione locale attraverso una serie di azioni che ne esaltino la qualità e specificità, favorendo un rapporto diretto fra produttore e consumatore, attraverso la modalità di "filiera corta".</p> <p>Compatibilmente con le risorse disponibili, il perseguimento degli obiettivi si realizzerà attraverso l'elaborazione di strategie di comunicazione mirate.</p>

	<p>Verranno quindi finanziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il concept e la produzione di strumenti di informazione tradizionali (brochure, depliant, cataloghi) che possano essere veicolati attraverso la ristorazione locale; - una pubblicazione con ricette tipiche da distribuire ai clienti dei ristoranti. <p>Sinergicamente alle attività previste nella operazione della Linea 1, che fa riferimento alla Misura 313 Az.2 d), verranno finanziati workshop e educational tours nel territorio del GAL per buyers esteri, giornalisti, ristoratori.</p> <p>Inoltre si prevede la creazione di un sito di e-commerce per la commercializzazione di prodotti a denominazione d'origine che verrà finanziato con la presente operazione e integrato nel portale web previsto nella precedente Linea 1.</p> <p>NB: Come per la precedente Linea 1, ulteriori azioni promozionali (quali l'organizzazione di una "Festa d'Autunno", la redazione di articoli per pubblicazioni specialistiche, la partecipazione a fiere specialistiche) destinate alla promozione dei prodotti del territorio, verranno finanziate dai soci del GAL attraverso fondi propri o mediante il reperimento di risorse specificamente destinate allo scopo attraverso altri canali di finanziamento.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>I beneficiari utilizzano anche il web 2.0, nuovi media e strumenti di comunicazione tradizionale per raggiungere gli stakeholder oggetto della comunicazione: buyer, giornalisti e stampa di settore, tour operator.</p> <p>Si modernizza il sistema locale e si aumenta la capacità di sinergizzare risorse e investimento, stimolando lo spirito di "squadra" e rafforzando l'identità locale nei confronti dei diversi mercati di sbocco.</p>
BENEFICIARI	Associazioni di prodotto a denominazione d'origine
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	70%
COMPLEMENTARIETA'	<p>L'operazione è complementare con la Linea 1 del PSL e con tutte le iniziative cui essa fa riferimento, volte a posizionare le Terre del Sesia sul mercato turistico di qualità, a favorire l'incoming, a progettare pacchetti turistici dedicati utilizzando la risorsa dei prodotti agroalimentari di qualità quale strumento per far conoscere l'intero territorio ed il sistema integrato rurale/turistico.</p> <p>Il valore aggiunto Leader è dato dal consolidamento della capacità di progettare ed attuare programmi integrati, dal consolidamento delle imprese e delle filiere locali attraverso meccanismi di regia.</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	//

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 111/1A/6	<i>Titolo dell'operazione:</i> Valorizzazione dei prodotti agroalimentari di qualità: formazione per operatori e addetti del settore agricolo
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p><i>L'operazione è destinata a fornire agli imprenditori agricoli la professionalità necessaria ad interpretare positivamente le ricadute dell'adesione al progetto di filiera.</i></p> <p>Risponde agli obiettivi GAL:</p> <p><i>E. La creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito</i></p> <p><i>F. Lo sviluppo di cooperazioni e sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale</i></p> <p><i>G. Lo sviluppo dei attività nuove e/o innovative nell'azienda agricola tradizionale</i></p> <p>I fabbisogni PSR collegati sono:</p> <p>sistema agricolo</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Sviluppare il capitale umano elevando il livello di competenza degli operatori alle necessità di sviluppo strutturale, organizzativo e di innovazione</i> 3. <i>Migliorare le prestazioni ambientali delle aziende agricole e delle foreste e del livello di sicurezza alimentare</i> 4. <i>Migliorare l'efficienza produttiva delle aziende, introdurre innovazione e ricercare nuovi sbocchi di mercato</i> 6. <i>Sviluppare l'integrazione all'interno delle filiere</i> 7. <i>Incrementare l'incidenza delle produzioni di qualità e sostenerne la valorizzazione</i> <p>Socioeconomico</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola</i> 2. <i>Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i> <p>approccio Leader</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola</i> 2. <i>Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i> <p>I fabbisogni PSL collegati sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Qualificazione dell'offerta turistica</i> <ol style="list-style-type: none"> 1c) <i>Strutturazione dell'offerta enogastronomica</i> 2) <i>Creazione filiera corta agroalimentare/ristorazione</i> <ol style="list-style-type: none"> 2a) <i>Qualificazione e certificazione dei prodotti agricoli</i> 2b) <i>Cooperazione per la commercializzazione dei prodotti</i> 2e) <i>Indirizzamento delle produzioni agricole verso il mercato interno del GAL</i> 3) <i>Implementazione e diversificazione dell'attività agricola</i> <ol style="list-style-type: none"> 3b) <i>Produzione lattiero casearia di qualità</i> 3c) <i>Zootecnia</i> <p><i>Il fabbisogno è legato alla scarsa propensione degli addetti al settore verso l'innovazione, sia delle tecniche di produzione che delle attività amministrative più avanzate.</i></p>

	<p><i>L'adesione al progetto di filiera renderà indispensabile nuove conoscenze oggetto della formazione.</i></p> <p><i>Lo sviluppo della filiera, l'organizzazione del sistema che valorizza i prodotti locali e la loro distribuzione e consumo, la necessità di considerare il territorio come principale, più adeguato e conveniente mercato per le produzioni agricole, rientra pienamente tra le finalità del tema unificante per implementare la competitività territoriale, in particolare mirata alla fruizione turistica.</i></p> <p><i>L'operazione si integra con la linea di intervento fornendo agli imprenditori agricoli gli strumenti formativi utili a meglio interpretare la loro funzione fondamentale all'interno della filiera.</i></p>
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	<p><i>Organizzazione e attuazione di corsi di formazione e aggiornamento in aula e in campo per operatori e addetti del settore agricoli.</i></p> <p><i>Si opta per corsi di formazione in aula ed in campo; almeno per i primi anni si esclude l'utilizzo di tecniche di formazione a distanza.</i></p> <p><i>Si prevedono corsi di accompagnamento personalizzato all'insediamento.</i></p> <p><i>Nel secondo trimestre di operatività del GAL le organizzazioni professionali agricole forniranno un quadro aggiornato delle esigenze formative da colmare.</i></p> <p><i>In funzione delle esigenze, saranno aperti i bandi a cui gli enti di formazione risponderanno presentando opportuni progetti di corsi.</i></p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p><i>I corsi sono finalizzati alla produzione agricola di qualità ed ecocompatibile, alla gestione organizzativa ed economica delle imprese e all'utilizzo e impiego di nuove tecnologie di informazione e innovazione.</i></p>
BENEFICIARI	<p><i>Enti di formazione</i></p>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<p>100% delle spese ammesse e rendicontate.</p>
COMPLEMENTARIETA'	<p><i>L'operazione è complementare con il progetto di filiera e con gli interventi destinati agli altri segmenti.</i></p> <p><i>Rientra tra le iniziative volte migliorare la qualità delle produzioni locali finalizzate alla creazione della filiera agroalimentare con ricadute positive sull'ambiente e sul mercato turistico.</i></p> <p><i>Il valore aggiunto Leader è dato dal consolidamento e mantenimento delle imprese agricole locali anche attraverso la loro multifunzionalità.</i></p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<p>//</p>

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 111/1B/7</p>	<p><i>Titolo dell'operazione</i> Valorizzazione dei prodotti agroalimentari di qualità delle Terre del Sesia: formazione per operatori, addetti e tecnici del settore agricolo e alimentare</p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p><i>L'operazione è destinata a fornire agli imprenditori agricoli la professionalità necessaria ad interpretare positivamente le ricadute dell'adesione al progetto di filiera.</i></p> <p>Risponde agli obiettivi GAL: <i>E. Creare nuove opportunità occupazionali e di reddito</i> <i>F. Sviluppare la cooperazione e sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale</i> <i>G. Lo sviluppo dei attività nuove e/o innovative nell'azienda agricola tradizionale</i></p> <p>I fabbisogni PSR collegati sono:</p> <p>sistema agricolo</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Sviluppare il capitale umano elevando il livello di competenza degli operatori alle necessità di sviluppo strutturale, organizzativo e di innovazione</i> 3. <i>Migliorare le prestazioni ambientali delle aziende agricole e delle foreste e del livello di sicurezza alimentare</i> 4. <i>Migliorare l'efficienza produttiva delle aziende, introdurre innovazione e ricercare nuovi sbocchi di mercato</i> 6. <i>Sviluppare l'integrazione all'interno delle filiere</i> 7. <i>Incrementare l'incidenza delle produzioni di qualità e sostenerne la valorizzazione</i> <p>socioeconomico</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola</i> 2. <i>Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i> <p>approccio Leader</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola</i> 2. <i>Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i> <p>I fabbisogni PSL collegati sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Qualificazione dell'offerta turistica</i> <ol style="list-style-type: none"> 1c) <i>Strutturazione dell'offerta enogastronomica</i> 2) <i>Creazione filiera corta agroalimentare/ristorazione</i> <ol style="list-style-type: none"> 2a) <i>Qualificazione e certificazione dei prodotti agricoli</i> 2b) <i>Cooperazione per la commercializzazione dei prodotti</i> 2e) <i>Indirizzamento delle produzioni agricole verso il mercato interno del GAL</i> 3) <i>Implementazione e diversificazione dell'attività agricola</i> <ol style="list-style-type: none"> 3b) <i>Produzione lattiero casearia di qualità</i> <p><i>Il fabbisogno è legato alla scarsa propensione degli addetti al settore verso l'innovazione, sia delle tecniche di produzione che</i></p>

	<p>delle attività amministrative più avanzate. L'adesione al progetto di filiera renderà indispensabile nuove conoscenze oggetto della formazione.</p> <p>Lo sviluppo della filiera, l'organizzazione del sistema che valorizza i prodotti locali e la loro distribuzione e consumo, la necessità di considerare il territorio come principale e più adeguato e conveniente mercato per le produzioni agricole corrisponde rientra pienamente tra le finalità del tema unificante per implementare la competitività territoriale, in particolare mirata alla fruizione turistica.</p> <p>L'operazione si integra con la linea di intervento fornendo agli imprenditori agricoli gli strumenti formativi utili a meglio interpretare la loro funzione fondamentale all'interno della filiera.</p>
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	<p>L'operazione prevede l'organizzazione di seminari e incontri informativi e divulgativi, la progettazione e realizzazione di pubblicazioni e di strumenti multimediali,. L'attività divulgativa (incontri e seminari) avrà luogo a partire dal secondo semestre di attività del GAL.</p> <p>La realizzazione di pubblicazioni e strumenti multimediali avverrà nelle annualità successive in risposta dei dubbi e delle incertezze verificate nel corso della attività divulgativa. L'obiettivo è informare gli addetti del settore circa le opportunità offerte dal progetto di filiera e come attrezzarsi per aderirvi.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>L'operazione è finalizzata al miglioramento della produzione agricola di qualità ed ecocompatibile, alla gestione organizzativa ed economica delle imprese e all'utilizzo e impiego di nuove tecnologie di informazione e innovazione.</p>
BENEFICIARI	<p>Soggetti che organizzano e gestiscono l'attività, principalmente Organizzazioni professionali agricole e GAL.</p>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<p>100% delle spese ammesse e rendicontate.</p>
COMPLEMENTARIETA'	<p>L'operazione è complementare con il progetto di filiera e con gli interventi destinati agli altri segmenti. Rientra tra le iniziative volte migliorare la qualità delle produzioni locali finalizzate alla creazione della filiera agroalimentare con ricadute positive sull'ambiente e sul mercato turistico.</p> <p>Il valore aggiunto Leader è dato dal consolidamento e mantenimento delle imprese agricole locali anche attraverso la loro multifunzionalità.</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<p>//</p>

QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D'INTERVENTO 3

TIPOLOGIA D'OPERAZIONE			COSTO TOTALE	CONTRIBUTO PUBBLICO		BENEFICIARI	
CODICE MISURA	NUMERO AZIONE	NUMERO OPERAZIONE	€	€	% SU COSTO TOTALE	€	% SU COSTO TOTALE
312	2	2a	250.000	100.000	40	150.000	60
312	1	2	0	0	0	0	0
121 INTERVENTI AGRARI	1	3	276.923,08	90.000	32,5	186.923,08	67,5
121 INTERVENTI EDILIZI/FONDIARI	1	3	195.555,56	80.000	45	115.555,56	55
123	3	4	200.000	80.000	40	120.000	60
133	1	5	30.000	21.000	70	9.000	30
111	1a	6	20.000	20.000	100	0	0
111	1b	7	20.000	20.000	100	0	0
			992.478,63	411.000	41,41	581.478,63	58,59

IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D'INTERVENTO:

LINEA DI INTERVENTO 4

SERVIZI ALLA POPOLAZIONE LOCALE - QUALITÀ DELLA VITA "SERVIZI IN RETE" E "AGRI-ASILI"

MISURA PRINCIPALE:

321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

AZIONE:

Az. 2b Avviamento e sviluppo di servizi per la popolazione

Non è prevista nessuna misura a regia GAL

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 321/2b/2	<i>Titolo dell'operazione: Avviamento di nuovi servizi per la popolazione in area collinare</i>
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p><i>L'operazione prevede lo sviluppo di attività di carattere culturale e ricreativo rivolte a tutta la popolazione residente con particolare attenzione alla fasce più deboli, giovani ed anziani, all'interno di un impianto per attività ludico-sportive e psicomotorie in area collinare, da realizzarsi nel Comune di Gattinara.</i></p> <p><i>Risponde agli obiettivi GAL</i></p> <p><i>C. L'incremento della qualità dei servizi all'individuo ed alla comunità</i></p> <p><i>D. Il miglioramento della qualità della vita nelle aree più marginali</i></p> <p><i>I fabbisogni PSR collegati sono:</i></p> <p><i>Condizioni socio-economiche</i></p> <p><i>2 Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i></p> <p><i>approccio Leader:</i></p> <p><i>2 Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i></p> <p><i>I fabbisogni PSL collegati sono:</i></p> <p><i>4) Gestione privata di servizi alla persona</i></p> <p><i>4b) Lotta alla desertificazione commerciale</i></p> <p><i>4c) Altri servizi alla persona (lavanderie, parrucchieri, consegne e pratiche a domicilio)</i></p> <p><i>5) Welfare</i></p> <p><i>5b) Servizi comunali associati</i></p>

	<p><i>Nel territorio della Comunità Collinare non è presente una struttura che consenta alla popolazione di fare attività fisica e fisioterapica ludico-sportiva con forti contenuti sociali, così come invece viene richiesto dai residenti.</i></p> <p><i>La Comunità Collinare conta circa 17.000 abitanti che costituiscono un bacino d'utenza importante.</i></p> <p><i>Il Comune di Gattinara intende attivare questo centro nell'area boscata lungo il Sesia consentendone l'utilizzo a tutti i comuni vicini che intenderanno convenzionarsi.</i></p> <p><i>L'iniziativa corrisponde alla finalità del tema unificante per implementare la competitività territoriale fornendo alla popolazione servizi innovativi attualmente non erogati, che consentano di migliorare la qualità della vita delle popolazioni</i></p>
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA	<p><i>L'operazione prevede interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione dell'edificio già adibito a colonia elioterapica "Bertotto" ed oggi di proprietà del Comune di Gattinara, l'acquisizione della dotazione degli arredi, le attrezzature nonché le spese di avviamento per i primi due anni di attività.</i></p> <p><i>Il Comune di Gattinara si è già dotato di un primo sommario studio di fattibilità.</i></p> <p><i>Nel primo semestre di attività del GAL il comune procederà alla redazione del progetto definitivo sulla base del quale verrà finanziato l'intervento.</i></p> <p><i>I lavori dovranno essere completati entro dicembre 2011 e Rendicontato nella prima metà del 2012 contemporaneamente all'apertura del centro. L'iniziativa potrà, comunque, essere realizzata soltanto a bando, dopo che sono state verificate le potenzialità del settore e le concrete opportunità di sviluppo delle imprese.</i></p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p><i>Un centro sociale per attività culturali, ricreative, ludico-sportive e psicomotorie rivolte a tutta la popolazione residente nella Comunità Collinare costituisce un processo innovativo di integrazione tra i Comuni facenti parte dell'ente sovraordinato. Oltre ad essere una risposta alle esigenze locali di aggregazione il centro può rappresentare una risposta credibile alla perdita di identità locale dovuta a motivi di forte immigrazione e di industrializzazione della popolazione rurale, in carenza di capacità nel fronteggiare l'emergenza da parte delle amministrazioni, singolarmente non in grado finanziariamente fino ad ora di proporre soluzioni adeguate.</i></p>
BENEFICIARI	<i>Comuni proprietari delle strutture oggetto di intervento</i>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<i>80% della spesa ammissibile.</i>
COMPLEMENTARIETÀ	<i>L'operazione si integra con tutte le attività di miglioramento della qualità della vita per contrastare gli spostamenti verso altre aree maggiormente servite, preludio alla riduzione di attrattività ed al conseguente trasferimento dei residenti verso paesi con maggiore possibilità di accesso ai servizi culturali e ricreativi.</i>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<i>1</i>

MISURE COLLEGATE :

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 312/2/3</p>	<p><i>Titolo dell'operazione: Creazione di nuove microimprese di servizi</i></p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p><i>L'operazione è indirizzata ad agevolare l'insediamento di nuove imprese finalizzate alla gestione/realizzazione di servizi alla persona in situazioni di particolare difficoltà a motivo dello spopolamento e dell'invecchiamento della popolazione residente.</i></p> <p>Risponde agli obiettivi GAL <i>C. L'incremento della qualità dei servizi all'individuo ed alla comunità D. Il miglioramento della qualità della vita nelle aree più marginali E. Creare nuove opportunità occupazionali e di reddito F. Sviluppare la cooperazione e sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale</i></p> <p>I fabbisogni PSR collegati sono: <i>2 Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i></p> <p>approccio Leader <i>2 Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i></p> <p>I fabbisogni PSL collegati sono: 4) Gestione privata di servizi alla persona 4b) Lotta alla desertificazione commerciale 4c) Altri servizi alla persona (lavanderie, parrucchieri, consegne e pratiche a domicilio, ecc.) 5) Welfare 5a) Salute (artigianato di servizio) 5b) Servizi comunali associati</p> <p><i>Lo sviluppo di economia locale legata alla gestione di attività principalmente artigiana di servizio alla persona e alla comunità consente l'organizzazione di un sistema che migliora la qualità della vita dei residenti e l'attrattività nei confronti di visitatori e turisti. Tutto questo corrisponde alla finalità del tema unificante per implementare la competitività territoriale, in particolare mirata alla fruizione turistica.</i></p> <p>La linea di intervento è finalizzata alla costruzione di un sistema di servizi indispensabili. L'operazione di integra con la linea di intervento consentendo lo sviluppo di attività di servizio, in particolare di artigianali e commerciali, destinate a ridurre la minima offerta dei territori più marginali e quindi a contrastare l'emorragia dello spopolamento.</p>

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA	<p><i>L'operazione si propone di incentivare la creazione di nuove microimprese nei settori artigiano e commerciale per fare fronte ad una domanda debole che trova le economie di scala coinvolgendo la popolazione di tutta una valle laterale. Le attività di servizio alla persona trovano nell'operazione lo spazio per il proprio start up.</i></p> <p><i>Il PTI evidenziava la difficoltà di reperire l'offerta non affrontando l'argomento artigianato di servizio e demandando la maggior parte delle attività a strutture pubbliche.</i></p> <p><i>Attraverso l'attivazione dei centri polifunzionali nelle valli Mastellone e Sermenza si crea un potenziale incubatore di microimprese. Si ritiene di non identificare con eccessiva precisione le attività definendo genericamente artigianato di servizio (parrucchieri/pettinatrici, lavanderie/stirerie/piccole riparazioni capi abbigliamento, riparazioni domestiche/elettrodomestici/impianti elettrici) e commercio (ambulante e stanziale di generi alimentari e non alimentari).</i></p> <p><i>Analogamente l'operazione sarà anche indirizzata alla creazione dell'indotto necessario alla nuova struttura ludico-ginnico-sportiva di Gattinara. In questo caso saranno previste anche piccole attività di ristorazione.</i></p> <p><i>Entro un anno dall'operatività del GAL si aprirà il bando per consentire la costituzione e l'insediamento di nuove microimprese in attività finalizzate alla realizzazione di servizi alla persona e alla comunità. Non ostante l'esiguità delle risorse messe a disposizione si ritiene che la prima concreta risposta ai bandi sarà conseguente all'attivazione dei centri polifunzionali.</i></p> <p><i>Il bando definisce le attività commerciali ed artigianali ammissibili, la localizzazione dell'operatività dedicata alle aree montane più marginali non inferiore al 30%.</i></p> <p><i>Il bando viene riaperto annualmente e le graduatorie degli anni precedenti non vengono considerate salvo ripresentazione dell'iniziativa.</i></p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p><i>Il coinvolgimento del settore privato nella realizzazione e gestione di servizi ai cittadini ed alla comunità e la sinergia con il pubblico configura un sistema innovativo per i territori del GAL.</i></p> <p><i>Si richiede ai beneficiari di inserirsi in un percorso di concertazione con gli enti locali per costruire il sistema servizi integrati.</i></p>
BENEFICIARI	<p><i>Microimprese di nuova costituzione</i></p>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<p><i>40%</i></p>
COMPLEMENTARIETA'	<p><i>Gli interventi finanziari di Provincia di Vercelli e Comunità Montana e Collinare non hanno inciso sull'economia locale non includendo imprenditoria privata.</i></p> <p><i>Tutte le operazioni GAL sono invece indirizzate allo sviluppo dell'economia locale ed al contrasto dello spopolamento.</i></p> <p><i>Il valore aggiunto Leader è dato dal mantenimento e dal consolidamento delle microimprese locali, il contrasto dello spopolamento mediante iniziative per la permanenza e l'insediamento di popolazione residente, lo sviluppo di servizi innovativi.</i></p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<p><i>2</i></p>

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 312/1/4	<i>Titolo dell'operazione:</i> Sviluppo di microimprese di servizi
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p><i>L'operazione è indirizzata ad agevolare la permanenza e l'incremento di competitività di imprese già costituite finalizzate alla gestione/realizzazione di servizi alla persona in situazioni di particolare difficoltà a motivo dello spopolamento e dell'invecchiamento della popolazione residente.</i></p> <p>Risponde agli obiettivi GAL <i>C. L'incremento della qualità dei servizi all'individuo ed alla comunità D. Il miglioramento della qualità della vita nelle aree più marginali E. Creare nuove opportunità occupazionali e di reddito F. Sviluppare la cooperazione e sinergie nella capacità progettuale e gestionale locale</i></p> <p>I fabbisogni PSR collegati sono: <i>2 Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i></p> <p>approccio Leader <i>2 Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente</i></p> <p>I fabbisogni PSL collegati sono: 4) <i>Gestione privata di servizi alla persona</i> 4b) <i>Lotta alla desertificazione commerciale</i> 4c) <i>Altri servizi alla persona (lavanderie, parrucchieri, consegne e pratiche a domicilio, ecc.)</i> 5) <i>Welfare</i> 5a) <i>Salute (artigianato di servizio)</i> 5b) <i>Servizi comunali associati</i></p> <p><i>Lo sviluppo di economia locale legata alla gestione di attività principalmente artigiana di servizio alla persona e alla comunità consente l'organizzazione di un sistema che migliora la qualità della vita dei residenti e l'attrattività nei confronti di visitatori e turisti.</i> <i>Tutto questo corrisponde alla finalità del tema unificante per implementare la competitività territoriale, in particolare mirata alla fruizione turistica.</i></p> <p>La linea di intervento <i>è finalizzata alla costruzione di un sistema di servizi indispensabili.</i> L'operazione di integra con la linea di intervento <i>consentendo lo sviluppo di attività di servizio, in particolare di artigianali e commerciali, destinate a ridurre la minima offerta dei territori più marginali e quindi a contrastare l'emorragia dello spopolamento</i></p>

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI	<p><i>L'operazione si propone di incentivare le microimprese già attive nei settori artigiano e commerciale che vogliono ampliare il loro campo di operatività per fare fronte ad una domanda debole che trova le economie di scala coinvolgendo la popolazione di tutta una valle laterale.</i></p> <p><i>Il PTI evidenziava la difficoltà di reperire l'offerta non affrontando l'argomento artigianato di servizio e demandando la maggior parte delle attività a strutture pubbliche.</i></p> <p><i>Come per lo start up di nuove aziende anche in questo caso non si identificheranno con eccessiva precisione le attività, definendo genericamente artigianato di servizio (parrucchieri / pettinatrici, lavanderie / stirerie/piccole riparazioni capi abbigliamento, riparazioni domestiche / elettrodomestici / impianti elettrici) e commercio (ambulante e stanziale di generi alimentari e non alimentari).</i></p> <p><i>Analogamente l'operazione sarà anche indirizzata all'indotto necessario alla nuova struttura ludico-ginnico-sportiva di Gattinara. In questo caso saranno previste anche piccole attività di ristorazione.</i></p> <p><i>Entro un anno dall'operatività del GAL si aprirà il bando per consentire la modernizzazione delle microimprese in attività finalizzate alla realizzazione di servizi alla persona e alla comunità. Non ostante l'esiguità delle risorse messe a disposizione si ritiene che la prima concreta risposta ai bandi sarà conseguente all'attivazione dei centri polifunzionali.</i></p> <p><i>Il bando definisce le attività commerciali ed artigianali ammissibili, la localizzazione dell'operatività dedicata alle aree montane più marginali non inferiore al 30%.</i></p> <p><i>Il bando viene riaperto annualmente e le graduatorie degli anni precedenti non vengono considerate salvo ripresentazione dell'iniziativa.</i></p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p><i>Il coinvolgimento del settore privato nella realizzazione e gestione di servizi ai cittadini ed alla comunità e la sinergia con il pubblico configura un sistema innovativo per i territori del GAL.</i></p> <p><i>Si richiede ai beneficiari di inserirsi in un percorso di concertazione con gli enti locali per costruire il sistema servizi integrati.</i></p>
BENEFICIARI	<p><i>Microimprese già costituite</i></p>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<p><i>40%</i></p>
COMPLEMENTARIETA'	<p><i>Gli interventi finanziari di Provincia di Vercelli e Comunità Montana e Collinare non hanno inciso sull'economia locale non includendo imprenditoria privata.</i></p> <p><i>Tutte le operazioni GAL sono invece indirizzate allo sviluppo dell'economia locale ed al contrasto dello spopolamento.</i></p> <p><i>Il valore aggiunto Leader è dato dal mantenimento e dal consolidamento delle microimprese locali, il contrasto dello spopolamento mediante iniziative per la permanenza e l'insediamento di popolazione residente, lo sviluppo di servizi innovativi.</i></p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<p><i>//</i></p>

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 311/1/5	<i>Titolo dell'operazione:</i> <i>Creazione di agri-asili</i>
--	---

**PRINCIPALI OBIETTIVI
DELL'OPERAZIONE E
COLLEGAMENTO CON I
FABBISOGNI PRIORITARI,
IL TEMA UNIFICANTE E
CON LA LINEA
D'INTERVENTO**

*L'operazione prevede l'avviamento di 4-5 strutture di agri-asilo, vale a dire di spazi comuni gestiti in azienda agricola con la presenza di educatrici secondo le prescrizioni di legge per bambini in età da nido (0-3 anni) e per quelli in età da scuola d'infanzia (3-6 anni). **L'attività svolta comprende anche il servizio di "Baby Parking", ad uso dei turisti in visita.***

Risponde agli obiettivi GAL

C. L'incremento della qualità dei servizi all'individuo ed alla comunità

D. Il miglioramento della qualità della vita nelle aree più marginali

E. Creare nuove opportunità occupazionali e di reddito

I fabbisogni PSR collegati sono:

sistema agricolo

1. Sviluppare il capitale umano elevando il livello di competenza degli operatori alle necessità di sviluppo strutturale, organizzativo e di innovazione

2. Incrementare la presenza di giovani imprenditori in agricoltura

socioeconomico

1. Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola

2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente.

approccio leader

1. Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola

2. Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente

I fabbisogni PSL collegati sono:

3) Implementazione e diversificazione dell'attività agricola

3d) Agriturismo

4) Gestione privata di servizi alla persona

4c) Altri servizi alla persona (lavanderie, parrucchieri, consegne e pratiche a domicilio ecc.)

5) Welfare

5a) Salute (dispensari farmaceutici, servizi sanitari infermieristici, ecc.).

Il fabbisogno è evidenziato dalla scarsa presenza di strutture dedicate alla fascia di età 0-3 anni e dalla distribuzione delle scuole per l'infanzia che tiene conto esclusivamente della concentrazione della domanda.

Lo sviluppo dell'offerta di servizi alle famiglie giovani contrasta validamente lo spopolamento e l'insediamento.

La diversificazione consente alle famiglie dedite all'agricoltura di consolidare l'occupazione di giovani anche con specializzazioni non finalizzate all'agricoltura.

L'intervento soddisfa alcune esigenze diverse:

- *garantire la continuità dell'azione educativa*
- *offrire un servizio completo soprattutto nelle comunità rurali a bassa densità di popolazione, aumentando la competitività sociale del territorio*
- ***ampliare l'offerta di servizi per il turista***

Inoltre nel rispetto dei parametri di legge per queste strutture di assistenza all'infanzia è in grado di attrarre sul territorio o stimolare la formazione di residenti di figure professionali specializzate.

*Questa iniziativa corrisponde alle finalità del **tema unificante** per implementare la competitività territoriale, in particolare mirata a contrastare la marginalizzazione delle aree meno densamente popolate.*

Importante è l'incidenza sulle pari opportunità perché le nuove strutture consentono alle giovani madri di proseguire nella propria attività lavorativa e professionale a costi più contenuti rispetto alle strutture convenzionali.

Inoltre l'iniziativa è indirizzata ai famigliari di operatori agricoli di sesso femminile che possono trovare fonte di reddito da una attività tradizionale ed innovativa.

*Stante l'evidente della carenza di servizi per la fascia d'età 0-3 (ved. nota a fondo pagina), **l'operazione si integra con la linea di intervento** andando a rispondere ad una esigenza che induce la popolazione giovane con figli in tenera età a migrare verso territorio maggiormente serviti.*

La formula che si intende realizzare è un servizio dedicato a bambini da 0 ai 6 anni, realizzato in una azienda agricola che predispone e arreda per il servizio appositi spazi all'interno delle proprie strutture. L'idea di offrire uno spazio comune sia ai bambini in età da nido (0-3 anni) sia a quelli in età da scuola d'infanzia (3-6 anni) soddisfa alcune esigenze diverse:

- *garantire la continuità dell'azione educativa*
- *offrire un servizio completo soprattutto nelle comunità rurali a bassa densità di popolazione, aumentando la competitività sociale del territorio.*

Si tratterà di servizi dedicati ad un numero ristretto di bambini, comunque non inferiore a dieci, per garantire la sostenibilità economica dell'iniziativa.

Un obiettivo non meno importante e rappresentato dall'aumento della competitività economica e sociale dei territori dove le imprese agricole, sviluppandosi in una logica di multifunzionalità, sono in grado di consolidare il reddito e continuare a presidiare il territorio, sia nelle zone più marginali che in quelle periurbane.

La sperimentazione in Piemonte di servizi innovativi per l'infanzia nelle imprese agricole si è con il progetto "Donne e territorio: la realtà dell'impresa agricola multifunzionale" – proposto da Coldiretti Torino a valere sui finanziamenti del POR Obiettivo 3 FSE Misura E.

	<p><i>Il progetto ha evidenziato:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>la presenza di una forte esclusione sociale che grava sulle popolazioni rurali a causa della scarsità di opportunità e di servizi, sia in termini quantitativi (presenza) che in termini qualitativi (rispondenza alle specifiche esigenze);</i> • <i>la potenzialità delle imprese agricole di 'produrre' risposte adeguate, non soltanto alle proprie specifiche esigenze ma alle esigenze più ampie del territorio cui appartengono, anche nella logica delle nuove possibilità offerte dal D.Lgs. 228/2001 (Legge di Orientamento).</i> <p><i>L'impresa agricola si presenta quindi come strumento efficace di conciliazione sia per le persone che vi lavorano, sia per i lavoratori e le lavoratrici che vivono sul territorio, aumentando la competitività sociale dello stesso, consentendo alle persone di continuare a viverci, con una qualità della vita migliore, sia per i turisti che possono godere dei servizi a disposizione.</i></p> <p><i>Nel territorio del GAL Terre del Sesia si intende quindi replicare l'esperienza del micronido familiare aperto nell'abitazione di una azienda agricola di Poirino, che ospita dieci bambini. La risposta del territorio è stata entusiastica, per la alta qualità e per la particolarità dell'esperienza che i bambini vivono nel micronido rurale.</i></p> <p><i>L'analisi di fabbisogni del territorio, sommariamente espressa nella sottototata tabella, dimostra che esistono spazi effettivi di crescita ed affermazione dell'iniziativa. Analogamente l'indagine presso le aziende agricole ha rilevato un forte interesse ad aderire sia in area montana che in area collinare. I nuovi agrinido assumeranno le caratteristiche di centri di custodia oraria, (denominati anche baby parking), secondo le specifiche contenute nel DGR n. 19 – 1361 del 20.11.2000 che ne regola i requisiti strutturali e gestionali. Il baby parking sarà inteso in quanto luogo di vita per i bambini che fornisce risposte flessibili e differenziate in relazione alle esigenze delle famiglie, attraverso la disponibilità di spazi, organizzati e attrezzati per consentire ai minori opportunità educative, di socialità e comunicazione con i propri coetanei. (La legislazione nazionale in materia di Fattorie didattiche è compresa nel Decreto Legislativo n. 228 del 18 maggio 2001: Orientamento e Modernizzazione del Settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57. La Regione Piemonte ha fornito, a proposito delle fattorie didattiche, una Carta degli impegni e delle qualità).</i></p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p><i>Questa nuova attività di offre una metodologia nuova di formazione per i giovani di età compresa tra 0 e 6 anni e diversifica in modo innovativo l'attività delle imprese agricole locali.</i></p>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	50 %

COMPLEMENTARIETA'	<i>Oltre alle operazioni delle linee di intervento, l'operazione si integra con e azioni previste da: Coldiretti Progetto "Donne e territorio: la realtà dell'impresa agricola multifunzionale" - POR Obiettivo 3 FSE Misura E Il valore aggiunto Leader è dato dal Favorire la multifunzionalità dell'impresa agricola/Contrastare lo spopolamento.</i>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	4

NOTA:

Dettaglio della situazione locale scuole fascia 0-6 anni

ASILI NIDO (0-3)	SCUOLE PER L'INFANZIA (3-6)	
Gattinara	Gattinara 2	Borgosesia 4
Serravalle	Lozzolo	Quarona
Borgosesia	Roasio	Varallo 2
Quarona	Serravalle 2	Boccioleto
Varallo	Postua	Scopello
		Alagna

QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D'INTERVENTO 4

TIPOLOGIA D'OPERAZIONE			COSTO TOTALE	CONTRIBUTO PUBBLICO		BENEFICIARI	
CODICE MISURA	NUMERO AZIONE	NUMERO OPERAZIONE	€	€	% SU COSTO TOTALE	€	% SU COSTO TOTALE
321	2b	2	150.000	120.000	80	30.000	20
312	2	3	110.000	44.000	40	66.000	60
312	1	3	125.000	50.000	40	75.000	60
311	1	4	150.000	75.000	50	75.000	50
			535.000	289.000	54,02	246.000	45,98

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 410

TIPOLOGIA	INDICATORE	VALORE OBIETTIVO
REALIZZAZIONE	Superficie totale coperta dal GAL (kmq)	875,42
	Popolazione totale coperta dal GAL (n° residenti / n° abitanti eligibili)	30.000/50.634
	Numero di progetti (operazioni) finanziati dai GAL	26
	Numero di beneficiari	Circa 75
RISULTATO	Aumento occupazione lordo	circa 25
RISULTATO	n. persone che hanno portato a termine attività formativa	200
IMPATTO	Incremento netto del valore aggiunto	1,20
IMPATTO	Posti di lavoro creati	circa 12

3.2 - DESCRIZIONE DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE

MISURA 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

AZIONE 1 “EUROPEAN COUNTRY INN”

AZIONE 421/Az 2/1	<i>EUROPEAN COUNTRY INN</i>
<p>MOTIVAZIONI E OBIETTIVI</p>	<p><i>Lo sviluppo della presente azione nasce dall'intenzione del GAL di integrare il sistema delle locande del territorio, (che si intende realizzare come terminale della filiera agroalimentare locale), con la rete già operativa e consolidata a livello europeo generata da LEADER e denominata “Le locande dell'Europa rurale”, intesa come rete fisica di luoghi caratteristici e rappresentativi dei territori rurali, nell'intento di conferire ad esse tipicità e riconoscibilità nel mercato globale.</i></p> <p><i>Obiettivo dell'iniziativa è ideare e promuovere le locande locali intese come laboratori culturali e identitari del territorio, valorizzando le specificità locali, considerando i prodotti locali come espressioni del contesto e delle popolazioni che lo abitano.</i></p> <p><i>Il prospetto così inteso prevede che le locande debbano:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• Accogliere visitatori e consumatori in un luogo simbolo del mondo rurale, tipicizzando il welcoming secondo la tradizione del contesto locale;</i> <i>• Trasmettere, valorizzare e promuovere i significati, i simboli della cultura e i modelli culturali delle aree rurali;</i> <i>• Aggregare la popolazione rurale intorno a modelli di tempo libero propri che ne ricreino il senso di identità e l'orgoglio dell'appartenenza;</i> <i>• presentare e promuovere fisicamente i prodotti tipici migliori delle aree rurali che partecipano al progetto, insieme a quelli del territorio dove si colloca la Locanda;</i> <i>• migliorare l'informazione e la promozione sul territorio, favorendo l'aggregazione tra gli operatori locali.</i>

<p>PARTENARIATO</p>	<p>L'azione di cooperazione sarà avviata in collaborazione con i GAL che aderiscono al GEIE European Country Inn, con i quali saranno avviate azioni di contatto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il GAL Start di Borgo San Lorenzo (Firenze); - Il GAL Marsica di Avezzano (L'Aquila); - Il GAL Meridaunia di Bovino (Foggia); - Il GAL Teramano di Teramo. <p>Il progetto European Country Inn ha come obiettivo la promozione del territorio rurale, inteso come insieme di prodotti, offerte, popolazioni e territorio fisico, per stimolare l'avanzamento delle capacità autopropulsive del mondo rurale di stare sui mercati globali, valorizzando la propria specificità.</p> <p>Il GEIE, in particolare, opera nell'intento di attivare politiche di RETE, intesa come insieme interattivo delle comunità di popolazioni rurali di diversi paesi, e si concretizza nella realizzazione in Europa, di una serie di show-room dedicati ai prodotti tipici ed al turismo. Obiettivo è quello di dotare il mondo rurale di una strategia di marketing comune, tesa a conferire ad esso tipicità e riconoscibilità nel mercato globale, promovendone le offerte turistiche e i suoi prodotti tipici tramite una rete fisica di luoghi simbolo della ruralità, in grado di fungere da autentiche ambasciate del mondo rurale sui mercati interni, regionali, nazionali ed internazionali.</p>
<p>DESCRIZIONE E FASI DEL PROGETTO</p>	<p>A seguito della organizzazione della rete locale delle locande del territorio, si intende promuovere il prodotto delle Terre del Sesia attivando una strategia di marketing atta a conferire tipicità e riconoscibilità, collocando il nuovo prodotto nella rete internazionale "Le locande dell'Europa rurale".</p> <p>In tal senso, per l'attuazione dell'azione, si prevede la realizzazione delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La creazione del partenariato (Misura 421 – 2 Cooperazione transnazionale) - Il progetto di Marketing (Misura 313.2c Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici) <p>Nell'ambito della prima attività, il GAL procederà alla realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione del partenariato (selezione dei potenziali partner; organizzazione degli incontri; visite sul territorio) - Definizione e elaborazione dell'accordo di cooperazione tra i partner aderenti - Animazione del partenariato (coordinamento e organizzazione di tavoli di lavoro). <p>Nell'ambito della seconda attività, si procederà alla realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione e organizzazione della rete rurale locale - Elaborazione del marchio di livello locale e definizione del relativo disciplinare della rete rurale Valsesia, coerentemente con le caratteristiche del Marchio europeo - Adesione al Marchio comune europeo e al Club Eccellenza Europeo del GEIE, quale soggetto tecnico gestore - Elaborazione del piano di comunicazione e marketing della rete locale, in accordo con il GEIE - Elaborazione e realizzazione del materiale promozionale

COMPLEMENTARIETÀ	<i>La presente azione risulta essere complementare con le azioni della Linea di intervento 1, Operazioni 123/1/3 e 124/1/5, della Linea di intervento 3 del presente PSL.</i>
BENEFICIARI NEL TERRITORIO DEL GAL	<i>Sono beneficiari della presente azione: il GAL, gli operatori turistici, i consorzi di produttori locali</i>
COSTO TOTALE	<i>L'importo totale dell'azione è di 53.928,57; la quota a carico del GAL è di 25.928,57 euro.</i>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<i>51,92%</i>
COFINANZIAMENTO:	<i>La quota di cofinanziamento prevista nell'ambito del piano finanziario del GAL è pari a 25.928,57 euro, e tale somma sarà assicurata dai soci del soggetto capofila.</i>

QUADRO FINANZIARIO DELLA misura 421

Tipologia operazione		Costo totale	Contributo pubblico		Beneficiari	
Misura	Azione	euro	totale	%	totale	%
421	2	21.428,57	15.000,00	70%	6.428,57	30%
313	2c	32.500,00	13.000,00	40%	19.500,00	60%

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 421

Tipologia	Indicatore	Valore obiettivo
Realizzazione	Numero di progetti di cooperazione finanziati	1
	n. GAL partecipanti	3/4

Nota: Poiché il GAL non era operativo con la programmazione LEADER + le risorse programmate saranno utilizzate per finanziare l'ingresso del GAL in partenariato con i progetti di cooperazione descritti in precedenza e avviare nuovi partenariati, sia interterritoriali che transnazionali.

Questi progetti sono stati avviati in parte con LEADER + ed in parte attraverso un GEIE (European Country Inn).

Sono stati già presi contatti informali con alcuni titolari e partner nazionali dei progetti che hanno di massima aderito alla richiesta di fare partecipare come nuovo membro della cooperazione il futuro GAL Terre del Sesia.

Le risorse aggiuntive che si rendano necessarie saranno garantite dai partner pubblici del GAL.

a. MODALITA' DI GESTIONE

4.1 - FUNZIONAMENTO DEL GAL

Date le ridotte risorse economiche previste complessivamente per la gestione del GAL nella programmazione in atto, con totale accordo delle componenti sia pubbliche che private del partenariato, il GAL "Terre del Sesia" intende mettere in pratica tutte le economie possibili sulla gestione della nuova struttura, sia dal punto di vista logistico che del personale..

Per quanto attiene la sede, la Comunità Montana Valsesia si è impegnata ad ospitare gli uffici operativi oltre che la sede legale del GAL presso la propria palazzina in Varallo.

In questo modo sarà garantito il supporto in concreto alle esigenze pratiche di funzionamento (uffici, collegamenti linee telefoniche e dati ecc.) senza dover inserire ulteriori oneri sulle risorse attivate dal PSR. Ciò consentirà un significativo risparmio sulle spese di gestione ordinarie derivanti dalla apertura di un ufficio.

Tali accordi verranno formalizzati in successiva eventuale apposita convenzione.

N.B. Questa filosofia nell'impostare la gestione, che trova riscontro anche nella progettazione del PSL, comporterà di volta in volta la ricerca di fondi aggiuntivi per le future attività di promozione e comunicazione del GAL a programmazione avviate ed in fase di realizzazione del PSL

Tale previsione non indebolisce ma rafforza il ruolo del GAL quale strumento operativo del territorio e luogo di incontro e programmazione di attività operative condivise dal sistema Enti Locali / Attori privati di cui è la rappresentazione e uno strumento operativo.

Appare assolutamente impossibile per un GAL di nuova "ri-costituzione" dopo una fase di interruzione di programmazione LEADER, prevedere e destinare risorse a valere sulla promozione in un periodo di settennato, mentre si ritiene prioritario privilegiare lo sviluppo delle linee di intervento e le sinergie con i beneficiari e gli attori locali del territorio.

Il risparmio più significativo che si è inteso attuare è quello relativo alle retribuzioni del personale. Pertanto si è determinato di dover ricorrere, a valere sul bilancio del PSR, ad un'unica figura dipendente nel ruolo di Responsabile amministrativo /addetto alla comunicazione del previsto e obbligatorio ufficio stampa inquadrato, quale collaboratore a progetto secondo la vigente normativa.

La persona individuata per questa specifica professionalità sarà l'unica figura dipendente e svolgerà anche il compito di interfaccia tra il GAL, la popolazione e le imprese del territorio.

Verranno coinvolti nella gestione anche i membri del CdA che avrà funzioni di indirizzo, verifica, controllo e produzione di atti relativamente a tutto l'operato del GAL.

Le altre figure necessarie dell'organigramma del GAL, nel rispetto della regola della separazione delle funzioni, in modo tale che nessun componente dell'ufficio abbia contemporaneamente più incarichi in materia di autorizzazione per le somme imputate al FEASR e che nessuno di essi svolga il proprio lavoro senza essere controllato da un responsabile di grado superiore, saranno coperte da personale in organico alla Comunità Montana, all'Amministrazione Provinciale di Vercelli e ad altre amministrazioni pubbliche rappresentate nel partenariato.

Questi incarichi saranno svolti senza titolo oneroso e comporteranno soltanto i costi dovuti al rimborso spese previsto ai sensi di legge, per la cui copertura è stata prevista dal presente programma apposita quota di bilancio.

In particolare vengono individuate quale:

- direttore responsabile del procedimento:
 - il Dr. Adelio Rosa, in qualità di attuale segretario generale e direttore del personale della Comunità Montana Valsesia;
- responsabile amministrativo:
 - una unità di personale dipendente con contratto a progetto incaricato tramite procedura a bando con evidenza pubblica
- responsabile dei controlli:
 - Dr.ssa Donatella Brustio, attualmente funzionario del Settore Bilancio della Provincia di Vercelli
- esperti valutazione domande:
 - saranno individuati in funzione della tipologia di bando tra i funzionari della Provincia di Vercelli, della Comunità Montana Valsesia, della Comunità Collinare e della CCIAA e di altri eventuali organismi a carattere pubblico
- esperto valutazione controlli:
 - Marco Godio, attualmente responsabile procedimento ufficio agricoltura, ambiente e territorio Comunità Montana Valsesia

(vedasi i dettagli in **Allegato 6 – Progetto esecutivo dell'organizzazione del GAL**)

NB In caso di sopravvenuta indisponibilità delle persone individuate in corso del periodo di programmazione i ruoli verranno surrogati da figure professionali analogamente individuate all'interno della pubblica amministrazione fra i soci del GAL senza ulteriori oneri aggiuntivi per il GAL.

Sia il personale del GAL che le altre figure previste dall'organigramma, attraverso l'utilizzo della misura 431 az. 3, saranno opportunamente formate in particolare per quanto attiene i meccanismi di pagamento e controllo, le verifiche ed i collaudi, come previsto dal PSR per quanto riguarda i rapporti con ARPEA.

MISURA 431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione

AZIONE 1 – Spese di funzionamento del GAL

Per quanto sopra brevemente descritto e meglio dettagliato in **Allegato 6 – Progetto esecutivo dell'organizzazione del GAL**, **comprende le** spese complessive destinate a:

a) personale del GAL :

possono essere ripartite secondo la tabella seguente, tenuto conto che i rimborsi spese anche per il personale dipendente (una unità) sono accorpate in una voce di costo successiva insieme ai costi di rimborso per le altre figure aventi diritto, in particolare per chi rivestirà i ruoli descritti al punto precedente.

Profili professionali	Impegno richiesto	Retribuzione
Direttore	80 gg l'anno (10 ore/settimana)	-
Responsabile Amministrativo	34 ore settimanali	35.000 € lordi /anno Tutti imputati al PSL
Responsabile dei controlli	Numero medio di 15 pratiche l'anno	-
Tecnici per la valutazione delle domande	Su domanda da parte del GAL	a titolo gratuito
Tecnico esperto in collaudo	Numero medio di 10 pratiche l'anno	-

b) Spese per il funzionamento del GAL

Come sommariamente accennato possono essere previste economie di spesa grazie al contributo a diverso titolo degli Enti presenti in partenariato, per cui è possibile ipotizzare a valere sul PSR queste voci di spesa:

SPESE FUNZIONAMENTO	BUDGET COMPLESSIVO	
	Euro	%
1 Acquisto di arredi e materiali ICT	6.000	12
2 Spese generali di funzionamento (costi vivi di segreteria, spese bancarie)	7.000	14
3 Consulenze amministrative fiscali , contabili e del lavoro	7.000	14
4 Rimborsi spese di trasferta per il personale e componenti degli organi societari	29500	59
5 Partecipazione associazione regionale dei GAL	500	1
Totale spese di funzionamento	50.000	100

c) Eventuali risorse aggiuntive a carico del GAL

Gli Enti facenti parte del GAL si rendono comunque garanti della quota parte delle azioni a regia, come risulta dagli atti amministrativi deliberati ed allegati al presente piano (*vedasi in Allegato 10 – Garanzie al cofinanziamento*).

Inoltre ritengono di doversi indirizzare alla nuova società per le progettazioni relative alle iniziative comunitarie mettendo a disposizione le risorse necessarie.

**MISURA 431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione
AZIONE 1**

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 431/1/1	<i>Descrizione delle operazioni Spese generali e di funzionamento del GAL</i>
FINALITÀ E OBIETTIVI	<i>Garantire l'operatività della società GAL Terre del Sesia</i>
ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI	<i>Esistono evidenti necessità gestionali che coinvolgono la struttura societaria per tutte le fasi LEADER, dalla emanazione dei bandi, la gestione a regia, la valutazione in itinere ed il collaudo finale. A questo fine ogni azione della misura 431 trova il compendio richiesto dalle procedure PSR e dalle procedure previste per il PSL.</i>
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	<i>Retribuire una figura professionale. Coprire le spese di funzionamento, consulenza fiscale e del lavoro, rimborso spese sostenute da personale dipendente e non.</i>
COMPLEMENTARIETÀ BENEFICIARI	<i>GAL</i>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<i>100%</i>
MODALITÀ COFINANZIAMENTO	<i>//</i>

AZIONE 2

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 431/2A/2	<i>Descrizione delle operazioni Elaborazione studio preliminare PSL</i>
FINALITÀ E OBIETTIVI	<i>Partecipare alla selezione dei GAL</i>
ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI	<i>Studio completato all'atto della presentazione del PSL</i>
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	<i>Concertazione, composizione del partenariato, studio del territorio, dei fabbisogni e delle esigenze, sintesi delle carenze, compilazione dei testi.</i>
COMPLEMENTARIETÀ	<i>Lo studio è conseguente all'attività di animazione e propedeutico allo sviluppo delle azioni per i prossimi 7 anni.</i>
BENEFICIARI	<i>GAL</i>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<i>70%</i>
MODALITÀ COFINANZIAMENTO	<i>Provincia di Vercelli, Comunità Montana Valsesia, Comunità Collinare Aree pregiate del Nebbiolo e del Porcino</i>

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 431/2b/3	<i>Descrizione delle operazioni Studio immagine/marchio/logotipo GAL – Piano di comunicazione /sito web</i>
FINALITÀ E OBIETTIVI	<i>Realizzare il progetto del piano di comunicazione del GAL Terre del Sesia ed il sito web</i>
ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI	<i>Bando per l'individuazione del incaricato Affidamento dell'incarico. Attivazione del dominio. Attivazione del sito. Elaborazione del logotipo e del marchio. Elaborazione del sintetico studio preliminare di comunicazione/marketing.</i>
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	<i>Studio e produzione di marchi e logotipo, studio e realizzazione sito web, preliminare di marketing territoriale del GAL.</i>
COMPLEMENTARIETÀ	<i>Lo studio è conseguente all'attività di animazione e propedeutico allo sviluppo delle azioni per i prossimi 7 anni.</i>
BENEFICIARI	<i>GAL</i>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<i>70%</i>
MODALITÀ COFINANZIAMENTO	<i>Provincia di Vercelli, Comunità Montana Valsesia, Comunità Collinare Aree pregiate del Nebbiolo e del Porcino</i>

AZIONE 3

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 431/3/4	<i>Descrizione delle operazioni Formazione personale e addetti struttura GAL</i>
FINALITÀ E OBIETTIVI	<i>Formazione e aggiornamento del personale/addetti struttura GAL Terre del Sesia.</i>
ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI	<i>Bando mediante procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione della persona incaricata. Affidamento dell'incarico. Attivazione dei corsi. Attivazione del processo di formazione continua.</i>
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	<i>Fino dalla prima fase operativa il personale/addetti saranno opportunamente formati secondo le indicazioni di Regione Piemonte ed ARPEA.</i>
COMPLEMENTARIETÀ BENEFICIARI	<i>Operatività del GAL GAL</i>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<i>100%</i>
MODALITÀ COFINANZIAMENTO	<i>//</i>

AZIONE 4

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 431/4	<i>Descrizione delle operazioni Eventi promozionali</i>
FINALITÀ E OBIETTIVI	<i>Informazione rivolta agli operatori esterni all'area GAL "Terre del Sesia" e riguardante i prodotti e i servizi offerti.</i>
ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI	<i>Individuazione e organizzazione della partecipazione agli eventi di tipo intersettoriale che possano garantire un'adeguata visibilità alla totalità delle risorse proposte dal territorio del GAL. Definizione degli allestimenti e dei materiali promozionali.</i>
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	<i>Partecipazione ad eventi più adatti a assicurare la migliore visibilità ai prodotti e ai servizi del GAL.</i>
COMPLEMENTARIETÀ	<i>La partecipazione agli eventi verrà valutata di comune accordo con gli enti locali, allo scopo di evitare sovrapposizioni sfruttare al meglio le opportunità.</i>
BENEFICIARI	<i>GAL</i>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<i>90%</i>
MODALITA' COFINANZIAMENTO	<i>In quanto azione a regia, il cofinanziamento dell'operazione sarà assicurato dai soci.</i>

QUADRO FINANZIARIO DELLA misura 431

TIPOLOGIA D'OPERAZIONE			COSTO TOTALE	CONTRIBUTO PUBBLICO		BENEFICIARI	
CODICE MISURA	NUMERO AZIONE	NUMERO OPERAZIONE	€	€	% SU COSTO TOTALE	€	% SU COSTO TOTALE
431	1	1	295.000	295.000	100		
	2a	2	11.900	8.330	70	3.570	30
	2b	3	9.600	6.720	70	2.880	30
	3	4	5.000	5.000	100		
	4		28.571,43	20.000	70	8.571,43	30
			350.071,43	335.050	95,71	15.021,43	4,29

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 431

Con riferimento agli indicatori complessivi riferiti alla misura 431 dell'Asse IV LEADER, riportati

nel PSR 2007-2013 al par. 5.3.4.3.1. "Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione", quantificare gli indicatori riportati nella tabella seguente:

TIPOLOGIA	INDICATORE	VALORE OBIETTIVO
REALIZZAZIONE	NUMERO AZIONI DI ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE	30
	NUMERO PARTECIPANTI ALLE AZIONI	300
RISULTATO	NUMERO DI PERSONE CHE HANNO PORTATO A TERMINE CON SUCCESSO UN' ATTIVITÀ FORMATIVA	6

4.2 – PIANO DI FINANZIAMENTO DEL PSL

PIANO FINANZIARIO PER MISURA							
MISURA	SPESA PUBBLICA				SPESA PRIVATA		COSTO TOTALE
	TOTALE		QUOTA FEASR		€	% su costo totale	€
	€	% su costo totale	€	% su spesa pubblica			
TOT. MISURA 411 COMPETITIVITA'	321.000,00	42,66	141.240,00	44,00	431.478,63	57,34	752.478,63
TOT. MISURA 412 GESTIONE AMBIENTE E TERRITORIO	200.000,00	100,00	88.000,00	44,00	0,00	0,00	200.000,00
TOT. MISURA 413 QUALITA' DELLA VITA E DIVERSIFICAZIONE	1.528.000,00	53,70	672.320,00	44,00	1.317.277,78	46,30	2.845.277,78
TOT. MISURA 421 COOPERAZIONE	15.000,00	70,00	6.600,00	44,00	6.428,57	30,00	21.428,57
TOT. MISURA 431 GESTIONE COMPETENZE E ANIMAZIONE	335.050,00	95,71	147.422,00	44,00	15.021,43	4,29	350.071,43
TOTALE PSL	2.399.050,00	57,54	1.055.582,00	44,00	1.770.206,41	42,46	4.169.256,41

	Variazione
--	------------

PIANO FINANZIARIO PER AZIONE							
MISURA/AZ/OPERAZ	SPESA PUBBLICA				SPESA PRIVATA		COSTO TOTALE €
	TOTALE		QUOTA FEASR		€	% su costo totale	
	€	% su costo totale	€	% su spesa pubblica			
MISURA 111 AZIONE 1	50.000,00	100,00	22.000,00	44,00	0,00	0,00	50.000,00
MISURA 121 AZIONE 1	170.000,00	35,98	74.800,00	44,00	302.478,63	64,02	472.478,63
MISURA 123 AZIONE 3	80.000,00	40,00	35.200,00	44,00	120.000,00	60,00	200.000,00
MISURA 133 AZIONE 1	21.000,00	70,00	9.240,00	44,00	9.000,00	30,00	30.000,00
TOT. MISURA 411 COMPETITIVITA'	321.000,00	42,66	141.240,00	44,00	431.478,63	57,34	752.478,63
MISURA 227 AZIONE 1	200.000,00	100,00	88.000,00	44,00	0,00	0,00	200.000,00
TOT. MISURA 412 GESTIONE AMBIENTE E TERRITORIO	200.000,00	100,00	88.000,00	44,00	0,00	0,00	200.000,00
MISURA 311 AZIONE 1	175.000,00	50,00	77.000,00	44,00	175.000,00	50,00	350.000,00
MISURA 312 MISURA 1	50.000,00	40,00	22.000,00	44,00	75.000,00	60,00	125.000,00
MISURA 312 MISURA 2	144.000,00	40,00	63.360,00	44,00	216.000,00	60,00	360.000,00
MISURA 313 AZIONE 2	523.000,00	45,51	230.120,00	44,00	626.166,67	54,49	1.149.166,67
MISURA 321 AZIONE 2	120.000,00	80,00	52.800,00	44,00	30.000,00	20,00	150.000,00
MISURA 321 AZIONE 3	0,00	0,00	0,00	44,00	0,00	0,00	0,00
MISURA 323 AZIONE 2	160.000,00	70,99	70.400,00	44,00	65.396,83	29,01	225.396,83
MISURA 323 AZIONE 3	228.000,00	70,00	100.320,00	44,00	97.714,29	30,00	325.714,29
MISURA 331 AZIONE 1	128.000,00	80,00	56.320,00	44,00	32.000,00	20,00	160.000,00
TOT. MISURA 413 QUALITA' DELLA VITA E DIVERSIFICAZIONE	1.528.000,00	53,70	672.320,00	44,00	1.317.277,78	46,30	2.845.277,78
MISURA 421 AZIONE 2	15.000,00	70,00	6.600,00	44,00	6.428,57	30,00	21.428,57
TOT. MISURA 421 COOPERAZIONE	15.000,00	70,00	6.600,00	44,00	6.428,57	30,00	21.428,57
MISURA 431 AZIONE 1	295.000,00	100,00	129.800,00	44,00	0,00	0,00	295.000,00
MISURA 431 AZIONE 2a	8.330,00	70,00	3.665,20	44,00	3.570,00	30,00	11.900,00
MISURA 431 AZIONE 2b	6.720,00	70,00	2.956,80	44,00	2.880,00	30,00	9.600,00
MISURA 431 AZIONE 3	5.000,00	100,00	2.200,00	44,00	0,00	0,00	5.000,00
MISURA 431 AZIONE 4	20.000,00	70,00	8.800,00	44,00	8.571,43	30,00	28.571,43
TOT. MISURA 431 GESTIONE COMPETENZE E ANIMAZIONE	335.050,00	95,71	147.422,00	44,00	15.021,43	4,29	350.071,43
TOTALE PSL	2.399.050,00	57,54	1.055.582,00	44,00	1.770.206,41	42,46	4.169.256,41

	Variazione
--	------------

Vedi Allegato 8 – Piano finanziario

4.3 CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

4.4 COFINANZIAMENTO DA PARTE DEI SOCI

(Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 –Garanzie sul cofinanziamento da parte dei soggetti coinvolti)

Il cofinanziamento delle azioni a regia del GAL sarà assicurato dai soci di seguito dettagliati, in ragione della loro quota di partecipazione al capitale sociale:

- Provincia di Vercelli
- Comunità Montana Valsesia
- Comunità Collinare Aree pregiate del Nebbiolo e del Porcino

	TOTALE
Modalità di cofinanziamento	
1 Cofinanziamento azioni a regia e spese di funzionamento per le prime due annualità	16.616,67
- Totale complessivo importo di cofinanziamento delle azioni a regia	22.150,79
- Totale cofinanziamento azioni a regia nelle prime due annualità	10.166,67
- 30% del totale cofinanziamento azioni a regia per le prime due annualità	3.050,00
- Totale cofinanziamento spese di funzionamento per le prime due annualità	6.450,00
2. Anticipazione spese	66.083,33
- Importo complessivo della quota di contributo pubblico da anticipare sulle spese di funzionamento dei primi 6 mesi	24.583,33
- Importo complessivo della quota di contributo pubblico da anticipare sulle azioni a regia attivate nella prima annualità	41.500,00
3. Totale Spese non riconoscibili	14.408,23
IVA per le prime due annualità	11.761,90
Interessi passivi finanziamento su voce 2	2.646,33
Importo totale (1+3)	31.024,90
Ventilazione % per anno dell'importo	
- 2010	50%
- 2011	50%
Tipo di atto formale di impegno	